

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno duemilaundici, il giorno venti del mese di aprile

20 aprile 2011

alle ore nove e quarantatré minuti,

in Trieste, presso gli uffici di "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", in Via Trento numero 8.

Davanti a me **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, con studio in Via San Nicolò numero 13, iscritto nel Collegio Notarile di questa città,

sono comparsi i Signori:

- **GIOVANNI PERISSINOTTO**, nato a Conselice il giorno 6 dicembre 1953, che mi dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità, a me Notaio nota, di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**", con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro delle Imprese di Trieste, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 111.574.408,00 (centoundicimilionicinquecentosettantaquattromilaquattrocentootto virgola zero zero), diviso in numero 111.574.408 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. e mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione, della Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso, in detto luogo, ove, a seguito di avviso di convocazione, si sono riuniti i Signori Azionisti,
- **CRISTINA RUSTIGNOLI**, nata a Monfalcone il giorno 11 febbraio 1966, dirigente della Società,

entrambi domiciliati presso la sede legale della società, dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo.

A norma degli articoli 12 dello Statuto sociale e 8 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'Assemblea il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** della Società, **GIOVANNI PERISSINOTTO**, il quale rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli, ai sensi degli articoli 12 dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Cristina Rustignoli, come sopra generalizzata, a cui dà il benvenuto e che prega di espletare le formalità preliminari dell'odierna Assemblea.

Su invito del **PRESIDENTE**, il **SEGRETARIO** dà atto:

che, ai sensi degli articoli 2366 del Codice Civile, 9 dello Statuto Sociale e 125 bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 20 aprile 2011, in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione e 21 aprile 2011, in sede ordinaria e straordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società www.bancagenerali.com in data 18 marzo 2011 e con le altre modalità previste dalla Consob con Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato ed integrato) e, per il c.d. periodo transitorio, dalla delibera Consob n. 16850 del 1 aprile 2009;

che, ai sensi di quanto previsto dalla delibera Consob n. 17002 del 17 agosto 2009, è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano "MF" del 18 marzo 2011;

che, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 111.574.408,00 (centoundicimilionicinquecentosettantaquattromilaquattrocentotto virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 111.574.408 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;

che, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta, mentre, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede straordinaria delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, è validamente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea;

che sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, nonché presso gli uffici operativi in Milano, Via Ugo Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 66, terzo comma, 72 primo e secondo comma, 77 primo comma, 77 comma 2-bis, 84 primo e secondo comma, 84-ter e 92 lettera a) del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e che non sono pervenute richieste di chiarimento od osservazioni.

Il SEGRETARIO comunica ancora

che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Giovanni Perissinotto, l'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli ed i consiglieri Andrea de Vido, Aldo Minucci ed Ettore Riello. Gli amministratori non presenti hanno giustificato la loro assenza;

che sono presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Giuseppe Alessio Verni ed i Sindaci Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti;

che è inoltre presente il Direttore Generale della Società, Piermario Motta, in conformità all'articolo 3 del Regolamento Assembleare;

che è pure presente la Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.», designata dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 58/1998;

che assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, i rappresentanti della società incaricata della revisione del bilancio, alcuni ospiti e taluni analisti e giornalisti;

che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono registrati su nastro magnetico;

che, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipano, direttamente ovvero indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 2% del capitale sociale della Società, i seguenti soggetti:

▪ **Assicurazioni Generali S.p.A.**,

con una partecipazione complessiva diretta e indiretta di 72.868.114 azioni ordinarie in proprietà, pari al 65,3090% del capitale sociale e al 65,3500% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 52.687.723 azioni ordinarie detenute direttamente, n. 5.555.000 azioni ordinarie detenute attraverso la controllata Generali IARD S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,9787% del capitale sociale e al 4,9819% del capitale sociale avente diritto di voto, n. 5.555.000 azioni ordinarie detenute attraverso la controllata Generali VIE S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,9787% del capitale sociale e al 4,9819% del capitale sociale avente diritto di voto, n. 5.555.000 azioni ordinarie detenute attraverso la controllata Genertellife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,9787% del capitale sociale e al 4,9819% del capitale sociale avente diritto di voto, n. 2.364.641 azioni ordinarie detenute attraverso la controllata Alleanza Toro

S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,1193% del capitale sociale e al 2,1207% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 1.150.750 azioni ordinarie detenute attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A. che detiene quindi una partecipazione pari al 1,0314% del capitale sociale e al 1,0320% del capitale sociale avente diritto di voto;

▪ **Egerton Capital Limited Partnership,**

con una partecipazione complessiva di 2.271.414 azioni ordinarie in proprietà pari al 2,0358% del capitale sociale e al 2,0371% del capitale sociale avente diritto di voto;

che, per quanto a conoscenza della Società non consta l'esistenza di patti parasociali in essere.

Vengono quindi invitati gli azionisti presenti a comunicare l'eventuale esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, ricordando che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero ommesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Si dà atto che nessuna dichiarazione viene resa in proposito dagli azionisti presenti;

che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente cura, a mezzo di incaricati di propria fiducia, che le deleghe per la partecipazione in Assemblea rispondano a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge; chiede quindi formalmente ai partecipanti, a prescindere dai controlli che vengono comunque effettuati, di fare presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge. Nessuno dei partecipanti segnala carenza di legittimazione;

che, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la società ha designato un rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.»;

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196, i dati personali raccolti in sede di ammissione in Assemblea e mediante l'impianto di registrazione audiovisivo sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presente che l'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli

obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società (www.bancagenerali.com) dove sarà riportato il verbale della presente Assemblea. Ogni interessato può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi alla Direzione Operativa di Banca Generali - Corso Cavour 5/a, 34132 Trieste, che è designata quale responsabile per il riscontro agli interessati.

Dopo avere annunciato all'Assemblea che è stato predisposto un servizio di controllo di coloro che si allontanano nel corso della riunione, al fine di conoscere in ogni momento l'esatto numero dei presenti, il SEGRETARIO, prega gli intervenuti in proprio o per delega, di non assentarsi, nei limiti del possibile dalla sala della riunione nel corso dei lavori ed invita coloro che dovessero allontanarsi dalla sala prima della chiusura dei lavori assembleari a restituire agli incaricati presenti all'uscita la scheda di ammissione che è stata loro fornita al momento dell'ammissione.

IL SEGRETARIO comunica:

che coloro i quali dovessero allontanarsi potranno rilasciare delega scritta e che, in questo caso, prima dell'uscita, i medesimi sono invitati a presentarsi, assieme al delegato, agli incaricati dalla Presidenza per le opportune operazioni di registrazione;

che, in conformità all'articolo 6 del Regolamento Assembleare, non è ammesso l'utilizzo in sala di apparecchi di fotocoproduzione, di videoriproduzione o similari nonché l'uso di strumenti di registrazione e/o di telefonia mobile, salva la preventiva specifica autorizzazione del Presidente;

che, la votazione avverrà attraverso scrutinio palese, con voto espresso mediante alzata di mano, salvo che il PRESIDENTE non ritenga, di volta in volta, utile od opportuno utilizzare un altro sistema di votazione previsto dal Regolamento Assembleare;

che, prima di ciascuna votazione, si procederà al blocco delle uscite fino al termine delle operazioni di espressione del voto.

Il PRESIDENTE quindi invita sin d'ora gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Comunica quindi:

che, ai sensi del Titolo II capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229 "Istruzioni di Vigilanza per le banche" è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;

che, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei presenti, in proprio o per delega, che detengono una percentuale superiore al 2% del capitale sociale con diritto

di voto;

che, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale;

che, alle ore nove e cinquantasei minuti, sono presenti in sala - in proprio o per delega - numero 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati all'intervento, per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 azioni ordinarie, fermo restando che l'accertamento del capitale sociale presente in proprio o per delega verrà aggiornato ad ogni votazione;

che l'elenco nominativo dei partecipanti che hanno compiuto le operazioni di registrazione per l'ammissione all'Assemblea è indicato, distinguendo le presenze in proprio da quelli per delega, nel documento che si allega al presente verbale **sub "A"**, documento in cui sono anche specificati l'orario di entrata in sala dei singoli partecipanti e l'orario di uscita di coloro che, man mano, si sono eventualmente allontanati nel corso dei lavori, i nominativi dei delegati e dei relativi deleganti, nonché quelli di eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. 58/1998 e tutti i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'Allegato 3E al Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999. A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1. Bilancio al 31 dicembre 2010. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2010 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate.**
- 3. Proposta di attribuzione di un compenso aggiuntivo agli amministratori componenti il Comitato per il Controllo Interno.**
- 4. Proposta di modifica del Regolamento assembleare; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Parte straordinaria:

- 1. Modifica degli articoli 13, 18, 20 e 20 bis dello Statuto**

Sociale; deliberazioni relative e conseguenti.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, il PRESIDENTE invita coloro che abbiano diritto a prendere la parola a presentare le proprie domande scritte con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno sui quali verterà il loro intervento.

A questo proposito, sottolinea che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2375, primo comma, del Codice Civile, le predette domande devono essere pertinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre al fine di consentire un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di prendere la parola, ricorda che l'articolo 19 del Regolamento Assembleare fissa una durata compresa da 5 a 10 minuti per ogni intervento.

Dopo di che il PRESIDENTE dà inizio alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno in parte ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2010. Deliberazioni inerenti e conseguenti*).

Al riguardo informa gli intervenuti

che la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato e gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-ter del D. Lgs. N. 58 del 1998 sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito Internet della Società nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi compreso il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2010 - approvato dal Consiglio di Amministrazione - per il quale la legge non prevede una ulteriore approvazione assembleare ma che il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno sottoporre all'attenzione dell'Assemblea, quale complemento dell'informativa fornita con il bilancio di esercizio della Società;

che l'art. 123-bis del D. Lgs. N. 58 del 1998, prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente le informazioni dettagliate previste dalla citata norma, tra le quali vi è anche l'informazione in merito all'adesione o meno ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Sul punto il PRESIDENTE comunica ai presenti che tale relazione è contenuta

nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010 alle pagine 79 e seguenti, a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio, evidenziando che il sistema di governo societario di Banca Generali risulta sostanzialmente allineato a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina per le Società quotate.

Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione Reconta Ernst & Young, società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2010, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2010 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 1.235 ore di tempo effettivo, di cui

- numero 920 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 155 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 160 ore relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il PRESIDENTE precisa, inoltre,

che il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 116.510,00 di cui: Euro 86.770,00 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 14.900,00 relativamente al bilancio consolidato, ed Euro 14.840,00 relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione Reconta Ernst & Young ha maturato, con esclusione di spese e IVA, un corrispettivo di Euro 19.100,00 per la revisione contabile limitata del bilancio intermedio individuale e consolidato al 30 giugno 2010, un corrispettivo di Euro 12.680,00 per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A., predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A., un corrispettivo di Euro 23.000,00 per le procedure di verifica concordate sul modello di determinazione della svalutazione collettiva del portafoglio titoli classificato all'interno dei Crediti, un corrispettivo di Euro 20.000,00 per le procedure di verifica concordate sul contratto di segnalazione pregi con BSI S.A., un corrispettivo di Euro 30.000,00 per le verifiche effettuate ai fini dell'emissione in data 2 aprile 2010 del parere sulla congruità del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni per l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 158 del D.

Lgs. 58/1998;

che Reconta Ernst & Young S.p.A. ha inoltre maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, per la revisione dei bilanci e la revisione limitata delle semestrali delle altre società appartenenti al Gruppo Banca Generali per Euro 129.790,00. Infine Ernst & Young Financial Business Advisory e lo Studio legale e Tributario, appartenenti al network della società di revisione, hanno maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, rispettivamente per Euro 278.500,00 per attività di assistenza correlate al processo ICAAP, ai rischi operativi e alla produzione del Terzo Pilastro della normativa di Basilea, e per Euro 28.200,00 per attività di assistenza Q.I. (Qualified Intermediaries).

Nel ricordare che la Società ha provveduto ad un'ampia diffusione della documentazione predisposta per l'odierna Assemblea ed alla trasmissione della stessa a coloro che ne hanno fatto richiesta, il PRESIDENTE rileva che la medesima deve pertanto intendersi ormai nota a quanti sono presenti in sala; in considerazione di ciò, per esigenze di economia dei lavori assembleari e al fine di dare maggiore spazio alla discussione ed agli interventi, in mancanza di richieste in senso contrario da parte dell'Assemblea, si dispone di omettere la lettura del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e delle relative relazioni. Nessuno dei presenti si oppone.

Vengono acclusi al presente verbale i documenti di bilancio, contenuti in un volume, allegato **sub "B"**, intitolato "*Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2010*", che comprende la Relazione sulla gestione (contenente anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa, gli Allegati alla Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998.

Il PRESIDENTE quindi procede commentando i risultati di Banca Generali e del gruppo Bancario. Il testo dell'intervento del PRESIDENTE viene allegato al verbale **sub "C"**.

Invita quindi l'Amministratore Delegato a commentare nel dettaglio i dati relativi al bilancio che si è chiuso al 31 dicembre 2010.

L'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli prende quindi la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune slides. Il testo dell'intervento dell'Amministratore Delegato viene allegato al verbale **sub "D"**.

Esaurita l'esposizione dell'Amministratore Delegato, riprende la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di ap-

provazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni di cui alla relazione del Collegio stesso, relativa al bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2010.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale illustra ai presenti i contenuti principali e le conclusioni della relazione del Collegio Sindacale al bilancio della Società al 31 dicembre 2010, contenuta nel volume allegato **sub "B"**.

Il PRESIDENTE, informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Interviene GUIDO TASSINI, il quale, sottolineata l'ottima crescita di Banca Generali nel 2010, con un aumento pari a 1,2 miliardi di raccolta netta totale e a circa 2 miliardi di raccolta netta gestita, domanda quale sia stato il costo che la Società ha dovuto sopportare per raggiungere questo risultato. Prosegue quindi il suo intervento chiedendo se Banca Generali è esposta con investimenti in titoli governativi «in paesi a rischio» e quale sia la politica gestionale del portafoglio attualmente di proprietà di Banca Generali.

Il Presidente chiede all'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli di rispondere al sign. Tassini.

Questi evidenzia come la Società abbia cercato di perseguire una strategia di crescita per linee interne, acquisendo nuova clientela attraverso la propria rete distributiva, ciò ha determinato che il relativo costo sia stato prevalentemente di carattere ordinario, ricompreso nelle commissioni standard pagate alla rete. Solo una parte della crescita, prosegue l'Amministratore Delegato, è conseguenza del reclutamento di nuovi promotori finanziari, in questo caso il costo è maggiore, ma è mediato da quello derivante dalla crescita effettuata tramite le linee interne. Sottolinea che in questo modo la Società riesce a generare nuovi ricavi che, in larga misura, si traducono in profitti.

Rispondendo al secondo quesito posto dall'Azionista sottolinea come Banca Generali non abbia in portafoglio obbligazioni di paesi a rischio (quali Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), fatta eccezione per 10 milioni di euro (su un portafoglio complessivo di 2,7 miliardi), investiti in titoli governativi della Spagna, che ritiene comunque un mercato meno problematico degli altri. Precisa quindi che il portafoglio di proprietà è gestito in maniera prudente, con una duration, molto difensiva, pari ad uno.

Il Presidente passa quindi la parola al Direttore Generale Piermario Motta, affinché fornisca ulteriori chiarimenti

circa la rete di cui si avvale Banca Generali ed i piani di sviluppo della stessa.

Il Direttore Generale ricorda il grande sforzo che la Società ha posto in essere negli ultimi esercizi per sviluppare il comparto del risparmio gestito, a cui ha contribuito anche lo scudo fiscale. Rappresenta che ciò da un lato ha permesso alla banca di consolidare il conto economico, rendendolo meno sensibile agli andamenti del mercato, e dall'altro di porsi come uno fra gli interlocutori più credibili operanti sul mercato della promozione finanziaria. Questo, prosegue, ha favorito l'acquisizione di professionalità elevate, che hanno contribuito alla crescita sia qualitativa che quantitativa della rete e della clientela. Ritiene quindi che Banca Generali abbia tutti i presupposti per continuare in una direzione di ulteriore crescita e consolidamento.

Viene data quindi la parola all'azionista MARINA BRUNNER, attraverso il proprio delegato Roberto Masetti, il quale si complimenta per i brillanti risultati raggiunti dalla banca, che definisce superiori a qualsiasi attesa degli azionisti. Pone poi una domanda circa l'incorporazione da parte di Banca Generali di Banca BSI Italia S.p.A. e di Banca del Gottardo Italia e chiede quale risparmio di costi e di personale tali operazioni abbiano generato. Proseguendo pone un'ulteriore domanda relativamente al contributo dello scudo fiscale sui conti di Banca Generali e se lo stesso abbia, viceversa, inciso in maniera negativa sull'andamento di BSI S.A.

Risponde innanzitutto il Presidente, sottolinea la soddisfazione per l'attività svolta da Banca Generali ed i risultati raggiunti nel segmento finanziario in un momento che definisce difficile, prosegue, evidenziando come questo segmento di attività continui a dare buoni risultati per il gruppo Generali proprio attraverso Banca Generali e si dice ottimista anche sull'andamento per il prossimo futuro.

Passa quindi la parola all'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli affinché fornisca le risposte ai quesiti posti.

Prende la parola l'Amministratore Delegato e ricorda come Banca BSI Italia sia stata acquisita da Banca Generali nel 2006, mentre Banca del Gottardo Italia sia stata acquisita tramite la controllata Banca BSI Italia con efficacia dal 1° ottobre 2008. Successivamente Banca del Gottardo Italia è stata incorporata in Banca BSI Italia con efficacia 1 gennaio 2009 e, con efficacia 1 gennaio 2010, Banca Generali ha incorporato Banca BSI Italia. Evidenzia che queste operazioni hanno portato un beneficio sui costi di Banca Generali, consentendo alla stessa di diminuire, tra il 2008 e il 2010, i costi operativi con un risparmio di circa 7-8 milioni di Euro; la diminuzione dei costi operativi ha concorso al conseguimento dei positivi risultati evidenziati dal bilancio

di Banca Generali. Rappresenta anche che, al di là dei benefici sui costi, le due operazioni hanno permesso a Banca Generali di incrementare i propri asset di circa 4 miliardi. L'Amministratore Delegato, rispondendo circa l'impatto dello scudo fiscale, sottolinea come questo abbia concorso ad acquisire nuove masse per circa 2 miliardi di Euro, appartenenti a clientela prevalentemente nuova per il gruppo e quindi, solo in minima parte, riconducibile a BSI S.A.. Ricorda poi che BSI S.A. è una controllata del gruppo con cui i rapporti di collaborazione sono molto proficui, ma che, operativamente, si tratta di due realtà bancarie indipendenti, seppur possedute dal medesimo azionista.

Prende quindi la parola il Direttore Generale Piermario Motta per aggiungere che la divisione private banking della banca, allo stato attuale, supera i 10 miliardi di Euro di asset e sottolinea come l'acquisizione di Banca BSI Italia e di Banca del Gottardo Italia abbiano conferito una maggior visibilità a questo segmento di attività che, prosegue, si è sviluppato principalmente sulle piazze finanziarie di Milano, Roma, Torino e Bologna.

Il Presidente passa quindi la parola all'azionista OTTORINO MASSA che ricorda all'assemblea di essere un esponente di EDIVA (Etica Dignità e Valori), un'associazione di stakeholders di aziende di credito che persegue lo scopo di promuovere una finanza etica e la responsabilità sociale d'impresa. Informa che, durante l'ultimo anno, l'EDIVA ha sviluppato un dialogo positivo con l'ufficio Investor Relations e ringrazia la Società per aver ritenuto utile il contributo offerto nel corso dell'ultima assemblea dei soci al fine della redazione del primo bilancio sociale della Banca Generali; confida che questo confronto possa consolidarsi e svilupparsi ulteriormente. Auspica che Banca Generali incoraggi forme di risparmio e di investimento a misura delle famiglie, istituisca apposite politiche creditizie per incoraggiare la costituzione di nuove famiglie e promuova un fondo di credito per i nuovi nati, concorrendo così ad arginare il grave declino demografico che mette a rischio il futuro modello di welfare del Paese. Si augura che Banca Generali rafforzi forme di consulenza qualificata e di servizi a favore dell'impresa familiare e riconosca il valore civico ed istituzionale della famiglia, valorizzandola come stakeholder e rendicontando specificatamente in un apposito capitolo del nuovo bilancio sociale. Avviandosi alla conclusione del suo intervento ricorda che nel giugno 2012 si terrà a Milano un raduno mondiale della famiglia indetto dal Pontefice Benedetto XVI. Ringrazia Banca Generali per l'attenzione rivolta alla clientela, formula quindi gli auguri al management della Società di valorizzare ulteriormente la tradizione di prossimità di Banca Generali a servizio delle imprese e della famiglia.

A titolo personale chiede quindi un ulteriore chiarimento, circa l'ammontare del patrimonio netto e auspica che Banca Generali, prendendo esempio dal «modus operandi» di Assicurazioni Generali, invii periodicamente una lettera agli azionisti per comunicare l'andamento della Società e le novità di rilievo.

Su incarico del Presidente, prende la parola l'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli e, in risposta all'azionista, sottolinea come Banca Generali sia da sempre molto impegnata in iniziative di sostegno sociale e come negli ultimi anni abbia erogato circa 300 mila Euro a sostegno delle stesse. Banca Generali, prosegue l'Amministratore Delegato, rivolge un'attenzione particolare ai soggetti diversamente abili, anche attraverso l'assunzione degli stessi sia presso gli uffici di Trieste che quelli di Milano. Ricorda che nel 2010 la banca ha pubblicato il primo bilancio di sostenibilità ed assicura l'impegno della banca su questa tematica, anche nell'ambito degli impegni complessivi assunti dal gruppo Generali.

Fornisce quindi i chiarimenti richiesti in merito alla composizione del patrimonio della banca, precisando che il patrimonio netto consolidato ammonta a 281 milioni (più 12,7% rispetto al dato del 2009).

Riprende quindi la parola il Presidente e con riferimento al suggerimento di produrre un'informativa periodica agli azionisti, nell'accogliere lo stesso, informa in merito ad un progetto in corso, finalizzato ad inviare a mezzo e-mail agli azionisti che si dimostrassero interessati, sia i comunicati stampa emessi dalla Società che aggiornamenti, di carattere semestrale, sull'andamento della banca e del gruppo bancario.

Avendo fornito tutte le risposte e constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2010. Deliberazioni inerenti e conseguenti*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della BANCA GENERALI S.p.A., riunita, in sede ordinaria, oggi, 20 aprile 2011, presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 111.574.408,00 ed è diviso in numero 111.574.408 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data del 10 marzo 2011 figuravano tra i titoli di proprietà numero 70.071 azioni proprie;

- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010;

2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2010 come segue:

utile di esercizio Euro

106.931.975,00

accantonamento alla riserva legale Euro

52.246,00

attribuzione agli azionisti di un dividendo in contanti pari a Euro 0,55 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

Euro

61.327.385,00

3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 19 maggio 2011, contro stacco cedola in data 16 maggio 2011, della cedola numero 5;

4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 16 maggio 2010.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e dieci minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con 82.625.013 voti favorevoli, pari al 99,994% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto ed il voto contrario di School Employees Retirement System of Ohio, rappresentante numero 5.200 azioni, pari allo 0,006% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati

all'intervento, partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti, che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 azioni ordinarie.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto in parte ordinaria all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2010 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulle proposte concernente la materia posta all'ordine del giorno, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. 58/1998, il resoconto sull'applicazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2010, gli esiti della verifica dell'internal audit ed il testo delle Politiche di remunerazione contenente le modifiche di cui si propone l'approvazione sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito Internet della Società nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", che viene allegato **sub "E"** al presente verbale.

Nel ricordare che la Società ha provveduto ad un'ampia diffusione della documentazione predisposta per l'odierna Assemblea ed alla trasmissione della stessa a coloro che ne hanno fatto richiesta, il PRESIDENTE rileva che la medesima deve pertanto intendersi ormai nota a quanti sono presenti in sala; in considerazione di ciò, per esigenze di economia dei lavori assembleari e al fine di dare maggior spazio alla discussione ed agli interventi, in mancanza di richieste in senso contrario da parte dell'Assemblea, si dispone di omettere la lettura della documentazione inerente il presente punto all'ordine del giorno. Nessuno dei presenti si oppone. Il PRESIDENTE procede quindi ad introdurre l'argomento. Al riguardo ricorda che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come pre-

visto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Rammenta che uno degli obiettivi che l'Organismo di Vigilanza intende perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede: (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) all'Assemblea stessa venga assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Informa quindi che la stessa Banca d'Italia, con la nota di chiarimenti di data 19 febbraio 2009 ha chiarito che l'informativa da fornirsi ex post all'Assemblea degli azionisti sull'attuazione delle politiche in materia di remunerazione deve essere prevalentemente di tipo quantitativo ed idonea ad informare l'Assemblea in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche stesse (con particolare riguardo alle componenti variabili) e alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti.

Informa altresì che la Banca d'Italia, nel mese di dicembre 2010, ha pubblicato, in consultazione, un provvedimento - da adottarsi sulla base degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. 385/1993 e dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR del 5 agosto 2004 e del 27 dicembre 2006 - di recepimento a livello regolamentare della direttiva c.d. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento. Precisa che la disciplina comunitaria ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte delle autorità di vigilanza e reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi. Rappresenta che l'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e,

in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

Precisa che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione da presentare all'Assemblea detto documento era ancora in fase di consultazione. L'Organo di Vigilanza, pur non potendo indicare la data in cui il provvedimento sarebbe entrato in vigore, sottolineando che il termine di recepimento della direttiva era il 31 dicembre 2010, ha invitato le banche ad adeguarsi ai contenuti essenziali della stessa già dalle politiche di remunerazione da proporre all'Assemblea per l'esercizio 2011.

Informa che, conseguentemente, le successive proposte in merito alle politiche di remunerazione considerano anche, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, i contenuti e le previsioni di detto provvedimento, applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca.

Il PRESIDENTE sottopone quindi alla Assemblea l'informativa in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, nell'esercizio 2010, come riportata nel fascicolo titolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale.

Ricorda altresì che la Banca d'Italia, con la comunicazione di data 28 ottobre 2009 intitolata "Sistemi di remunerazione e incentivazione", ha previsto che la funzione di revisione interna verifichi annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo e che gli esiti della verifica condotta siano portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Informa quindi che gli esiti di detta verifica, che confermano la conformità delle prassi di remunerazione attuate dalla Società al sistema normativo e alle politiche di remunerazione adottate, sono riportati, per estratto, nel fascicolo titolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale.

Informa inoltre che il ricordato documento della Banca d'Italia, relativo al recepimento a livello regolamentare della direttiva c.d. CRD III è stato emanato - successivamente all'approvazione delle relazioni da sottoporre all'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e al decorso dei termini previsti dall'articolo 125-ter del D. Lgs. 58/1998 in merito alla messa a disposizione del pubblico delle relazioni sulle materie all'ordine del giorno - in da-

ta 30 marzo 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2011 n. 80; conseguentemente è entrato in vigore l'8 aprile 2011.

Nel confermare che la documentazione presentata all'Assemblea soddisfa sostanzialmente anche quanto richiesto dalla nuova normativa, informa che l'Allegato 1 al citato provvedimento prevede che alcune informazioni in merito ai sistemi e alle prassi di remunerazione e incentivazione adottate vengano fornite all'Assemblea in forma aggregata. Precisa di riferirsi in particolare a quanto previsto dalle lettere f) e g) del suddetto allegato e relative rispettivamente a: f) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività; g) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante".

Invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO a fornire all'Assemblea le suddette informazioni in forma aggregata.

Prende la parola l'AMMINISTRATORE DELEGATO e ricorda che il documento a disposizione nel fascicolo titolato *"Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998"*, - seppur redatto anteriormente all'emanazione ed entrata in vigore del ricordato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 - sostanzialmente riporta in dettaglio tutte le informazioni richieste dall'Allegato 1 al provvedimento stesso. Come richiesto dal PRESIDENTE provvede quindi a fornire le informazioni in forma aggregata richieste dalle lettere f), informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività, e g), informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante" dell'Allegato stesso.

In particolare, con riferimento alla lettera f) (Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per aree di attività) rappresenta quanto segue:

A) Attività non commerciali (funzioni amministrative, di supporto e di controllo): la remunerazione dei Dirigenti che svolgono funzioni amministrative, di supporto e di controllo (esclusi il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali) è composta (i) da una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, che sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può arrivare ad un massimo del 50% dell'emolumento fisso qualora i target siano stati superati in termini apprezzabili e senza previsione di minimo garantito. Per i dirigenti responsabili di funzioni di controllo i target non sono legati al raggiungimento di risultati economici e la retribuzione variabile è fissata al massimo fino al 40% dell'emolumento fisso in caso di target superati in termini ap-

prezzabili. Su 23 dirigenti amministrativi in forza al 31 dicembre 2010, di cui 22 destinatari di Balanced Scorecards relative al 2010 (1 dirigente è stato assunto nella seconda metà dell'esercizio e per lo stesso non è stata formalizzata la relativa scheda), 22 dirigenti hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del bonus (pari al 100% del totale degli aventi diritto). In particolare la percentuale media di raggiungimento degli obiettivi si attesta al 113% circa. Il monte bonus complessivo distribuibile a fronte del meccanismo sopra descritto ammonta quindi ad un importo massimo di Euro 810.000,00, corrispondente ad un costo azienda di circa Euro 1.100.000,00 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 882.000,00 relativo alla popolazione indicata;

B) Relationship Manager operanti all'interno della Divisione Private: la remunerazione dei Dirigenti con mansione di Relationship manager è composta (i) da una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, che sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può arrivare ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso qualora i target vengano superati in termini apprezzabili e senza previsione di minimo garantito. Relativamente ai 10 dirigenti commerciali aventi la qualifica di Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private, di cui 9 destinatari di Balanced Scorecards per l'anno 2010 (per 1 dirigente è in corso di validità un piano di ingresso) 9 dirigenti hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del bonus (pari al 100% del totale degli aventi diritto). La percentuale media di raggiungimento degli obiettivi si attesta al 98% circa. Il monte bonus complessivo distribuibile a fronte del meccanismo sopra descritto ammonta ad un importo massimo di Euro 390.000,00, corrispondente ad un costo azienda di circa Euro 535.000,00 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 478.000,00 relativo alla popolazione indicata. La remunerazione degli altri dipendenti con mansione di Relationship Manager della Divisione Private avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale e relativi accordi a latere di data 10 giugno 2010 e successive integrazioni. Relativamente alla remunerazione variabile, dei 54 quadri direttivi e Aree Professionali aventi tale qualifica al 31 dicembre 2010, a 42 sono state formalizzate Schede Obiettivi RM per l'anno 2010, relative ad un piano di management by objectives, focalizzato su obiettivi di raccolta e ricavi; dei restanti 12, 1 è dimissionario e per 11 di essi è ancora in vigore uno specifico piano di ingresso.

Relativamente ai suddetti 42 Relationship Manager, 41 di essi hanno raggiunto la percentuale complessiva minima neces-

saria per l'erogazione del bonus. In totale verranno quindi erogati 41 provvedimenti (pari al 97,6% degli aventi diritto) per importi compresi fra il 6% e il 100% dei rispettivi bonus range assegnati. Il monte bonus complessivo distribuibile ammonta ad un importo massimo di Euro 600.000,00, corrispondente ad un costo azienda di circa Euro 820.000,00 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 912.000,00 relativo alla popolazione indicata;

C) Gestori delle controllate BG SGR e GFM: la remunerazione dei Dirigenti che operano nell'ambito di BG SGR è composta (i) da una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, che sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può arrivare ad un massimo del 100% dell'emolumento fisso qualora i target venissero superati in termini apprezzabili e senza previsione di minimo garantito.

Su 10 dirigenti in forza al 31 dicembre 2010 - di cui 7 appartenenti alla categoria "gestori" - tutti destinatari di Balanced Scorecards relative al 2010, 8 di essi hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del bonus (pari quindi all'80% del totale degli aventi diritto). Il monte bonus complessivo distribuibile a fronte del meccanismo sopra descritto ammonta quindi ad un importo massimo di Euro 720.000 - corrispondente ad un costo azienda di circa Euro 980.000 - rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 1.065.000 (di cui 580.000 riservati ai gestori) relativo alla popolazione indicata. La remunerazione degli altri dipendenti con mansione di gestore avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale e relativi accordi a latere di data 10 giugno 2010 e successive integrazioni. Relativamente alla remunerazione variabile dei gestori, dei 10 quadri direttivi e Aree Professionali aventi tale qualifica al 31 dicembre 2010, ad 8 di loro sono state formalizzate le rispettive "Schede Incentivo" per l'anno 2010, focalizzate su obiettivi di performance dei singoli prodotti gestiti. Relativamente ai suddetti 8 Gestori, 4 di essi hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del bonus. In totale verranno quindi erogati 4 provvedimenti (pari al 50% degli aventi diritto) per importi medi pari al 51% circa dei rispettivi bonus range massimi assegnati. Il monte bonus complessivo distribuibile ammonta ad un importo massimo di Euro 75.000 circa, corrispondente ad un costo azienda di circa Euro 102.000 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 443.000 relativo alla popolazione indicata (corrispondente ad un costo azienda di circa Euro 605.000). Anche per la controllata GFM la remunerazione dei Dirigenti è composta (i) da una retribuzione annua lorda fissa e (ii)

da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, che sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può arrivare fino ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso qualora i target vengano superati in termini apprezzabili e senza previsione di minimo garantito. I 2 dirigenti in forza al 31 dicembre 2010 - destinatari di Balanced Scorecards relative al 2010 - hanno entrambi raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del bonus. Pertanto il monte bonus complessivo distribuibile a fronte del meccanismo sopra descritto ammonta ad un importo di Euro 167.000 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 190.000 relativo alla popolazione dirigenziale. La remunerazione degli altri dipendenti operanti all'interno di GFM avviene in conformità alle previsioni contrattuali previste dalla legislazione vigente nel paese e dalle prassi aziendali. Per quanto riguarda in particolare i gestori, dei 9 dipendenti aventi tale qualifica al 31 dicembre 2010, ai quali sono state formalizzate le Schede Incentivo per l'anno 2010, focalizzate prevalentemente su obiettivi di performance dei prodotti gestiti, 4 di essi hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del bonus. In totale verranno quindi erogati 4 provvedimenti (pari al 44% degli aventi diritto) per importi medi pari al 68% circa dei rispettivi bonus range massimi assegnati. Il monte bonus complessivo distribuibile ammonta ad un importo massimo di Euro 97.300 circa, rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di Euro 368.000 relativo alla popolazione indicata.

Con riferimento alla Lettera g) (informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante") l'AMMINISTRATORE DELEGATO informa che la stessa richiede che vengano fornite in forma aggregata e ripartite tra le varie categorie del personale più rilevante, informazioni quantitative relative rispettivamente a (i) gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari; (ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie; (iii) gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non; (iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati; (v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari; (vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.

Invita quindi i presenti a prendere visione delle suddette informazioni, come riportate nel documento che viene allegato **sub «F»** al presente verbale, ripartite tra Key Managers (categoria che ricomprende per Banca Generali l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Vicario e il Vicedirettore Generale responsabile della Divisione Private e per le controllate il Direttore Generale di BG SGR); Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale (categoria che ricomprende per Banca Generali i Responsabili della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse e per le controllate il Direttore Generale di GFM ed il Consigliere Delegato di BG Fiduciaria); Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo interno (categoria che ricomprende i Responsabili dell' Internal Audit, del Risk Management e della Compliance); gli altri risk takers (categoria che ricomprende per Banca Generali gli altri dirigenti che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi, e cioè i Responsabili della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione e Normativa interna e della Direzione Finanza, ed il Responsabile della direzione Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private e per le società controllate il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BG SGR).

Riprende quindi la parola il PRESIDENTE ed informa che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, prevede inoltre che la funzione di compliance verifichi, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela e che la funzione di revisione interna verifichi, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla presente normativa. Ricorda che gli esiti delle verifiche condotte devono essere portati annualmente a conoscenza dell'assemblea. Richiama quindi quanto già rappresentato in merito agli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit, informa che la funzione di Compliance in data 15 aprile 2011 ha emesso un giudizio di conformità positivo in relazione alle politiche di remunerazione proposte all'approvazione dell'Assemblea, evidenziando nel complesso la loro adeguatezza a contenere opportunamente i rischi legali e reputazionali cui il gruppo è esposto e ritenendo il sistema premiante adottato dal gruppo bancario coerente con i principi contenuti nelle pre-

visioni normative, statutarie e nel Codice Etico adottato. Infine il PRESIDENTE ricorda che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 richiede pure che il Comitato per le Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea. Informa quindi che nella seduta del 19 aprile 2011 il Comitato per le Remunerazioni ha deliberato di fornire all'Assemblea dei soci la seguente informativa:

«Il Comitato per le Remunerazioni di Banca Generali, nel corso delle riunioni tenutesi dall'inizio dell'esercizio, ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, fornendo il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; verificando il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed esprimendosi, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei Key Mangers e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. Il Comitato per le Remunerazioni ha altresì fornito il proprio parere consultivo al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte di modifica alle politiche di remunerazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti.»

Il PRESIDENTE ricorda quindi che il testo proposto delle Politiche di Remunerazione da adottarsi a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, è redatto, oltre che ai sensi della già ricordata normativa di Banca d'Italia, anche tenendo conto dei principi e criteri applicativi di cui all'articolo 7 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate (nel testo approvato nel marzo 2010 dal Comitato per la Corporate Governance) a cui la banca aderisce, ed invita l'AMMINISTRATORE DELEGATO a sintetizzare le principali modifiche proposte alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari approvate dall'assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, al fine, in particolare, di tenere conto delle disposizioni del ricordato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

Prende la parola l'AMMINISTRATORE DELEGATO e ricorda che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del

Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Rammenta che a partire dallo scorso esercizio le politiche retributive sono state allineate, come richiesto dalla normativa, alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 ed in tale ambito sono stati equiparati nelle logiche di politica retributiva sul compenso incentivante dirigenti e principali manager di rete, al fine di garantire massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale operante all'interno del Gruppo Bancario. Come anticipato dal PRESIDENTE la Banca d'Italia il 30 marzo 2011 ha emanato un provvedimento - entrato in vigore l'8 aprile 2011 - di recepimento a livello regolamentare della direttiva c.d. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento.

Informa quindi che le proposte in merito alle politiche di remunerazione di cui al documento contenuto nel fascicolo distribuito titolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998*" considerano quindi, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, i contenuti e le previsioni di detto provvedimento, applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca.

Precisa che la direttiva prevede che l'applicazione della normativa avvenga sulla base di un principio di proporzionalità, che opera su due livelli: (a) come criterio generale, che permette un'applicazione delle norme di principio coerente con le caratteristiche di ciascuna banca e di ciascuna figura aziendale e (b) come criterio specifico, per individuare le banche tenute ad applicare anche le norme di maggior dettaglio. Le banche sono state quindi suddivise in tre categorie: gruppi bancari maggiori, banche minori e restanti banche, sulla base della categoria di appartenenza nell'ambito del processo prudenziale di controllo - SREP. Il gruppo bancario Banca Generali, sulla base di tale principio, appartiene alla fascia dimensionale intermedia delle restanti banche, per le quali è previsto che valutino, secondo il principio generale di proporzionalità, se e in che misura applicare anche le regole di maggior dettaglio ai c.d. risk takers, al fine di realizzare gli obiettivi della regolamentazione.

Rappresenta quindi che, come richiesto dal provvedimento della Banca d'Italia, per identificare il "personale più rilevante", la cui attività può avere un impatto significativo

sul profilo di rischio della banca e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011 ha effettuato, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, un processo di autovalutazione, che ha portato ad individuare quali appartenenti a tale categoria: l'Amministratore Delegato, i componenti della Direzione Generale, i responsabili delle principali linee di business, i responsabili delle funzioni di controllo, compreso il responsabile della Direzione Risorse, ed i principali manager di rete.

Sottolinea che le politiche di remunerazione proposte definiscono il sistema retributivo in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca. A tal fine le forme di retribuzione incentivante, collegate alla performance della banca e del gruppo bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgere di conflitti di interessi.

In tale ambito propone che nell'ambito delle politiche di remunerazione venga: a) confermato, in via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per i Key managers, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del gruppo bancario, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a Euro 75.000,00, un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del bonus maturato, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo spettante sarà erogato nel corso dell'esercizio successivo, dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento del gate d'accesso; b) confermato, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del gruppo bancario, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete, il collegamento del diritto alla percezione del bonus, oltre che all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, al raggiungimento di un gate d'accesso, comune a tutte le suddette figure, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e dei principali manager di rete, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intra-

prese. Si prevede di confermare la composizione del gate d'accesso nei seguenti due indicatori: il Total Capital Ratio ed il Liquidity Ratio. Per ogni indicatore è previsto un target, se entrambi i target saranno superati, daranno diritto alla erogazione della quota di bonus relativa all'esercizio in oggetto; qualora uno dei due target non venisse rispettato il bonus non potrà essere erogato. Il gate d'accesso, al fine di sottoporre la remunerazione incentivante a meccanismi di malus, non condiziona soltanto il bonus relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di anno in anno, le porzioni di bonus maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita nel tempo; c) previsto, nell'esercizio del principio di proporzionalità, per i Key Managers, che una quota della retribuzione variabile venga corrisposta in azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.; d) introdotte, per tutte le figure di dipendenti e collaboratori, apposite clausole di claw-back, che prevedono la restituzione dei compensi incentivanti già corrisposti nelle ipotesi di accertati comportamenti fraudolenti; e) confermato che i sistemi di remunerazione delle reti distributive siano ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali.

Il Dottor PERISSINOTTO invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE, informata l'Assemblea che prima dell'Assemblea stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2010 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita, in sede ordinaria, oggi, 20 aprile 2011, presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- vista la Nota di chiarimenti della Banca d'Italia di data 19 febbraio 2009;
- vista la comunicazione della Banca d'Italia di data 28 ottobre 2009 intitolata "Sistemi di remunerazione e incentivazione";
- visto l'articolo 7 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate;
- esaminato il testo dell'Informativa in merito all'attuazione nell'esercizio 2010 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni in merito;
- esaminate le proposte di modifica alle Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dell'informativa fornita in merito all'attuazione nell'esercizio 2010 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 e

delibera

1) di approvare le modifiche alle Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari, approvando il nuovo testo delle Politiche stesse contenuto nel fascicolo titolato «*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998*»;

2) di delegare al Presidente del Consiglio di Amministrazione la facoltà di adeguare le suddette politiche ad eventuali contenuti precettivi che dovessero eventualmente emergere in sede interpretativa del provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 entrato in vigore l'8 aprile 2011;

3) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse".

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e quarantaquattro minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 82.346.544 voti favorevoli, pari al 99,657% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 193.469 voti contrari, pari allo 0,234% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da: 1199 Healthcare Employees Pension Trust, rappresentante numero 95.321 azioni, pari allo 0,085% del capitale sociale, Marco Consulting Group Trust 1, rappresentante numero 8.900 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale, National Elevator Industry Pension Plan, rappresentante numero 49.100 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale, Stichting Pensioenfonds Metaal en Techniek, rappresentante numero 40.148 azioni, pari allo 0,036% del capitale sociale;
- 90.200 voti astenuti, pari allo 0,109% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da: Royce Dividend Value Fund, rappresentante numero 4.200 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale e Royce Value Trust Inc, rappresentante numero 86.000 azioni, pari allo 0,077% del capitale sociale.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati all'intervento, partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti, che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 azioni ordinarie.

Il PRESIDENTE, sempre in parte ordinaria, passa al terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Proposta di attribuzione di un compenso aggiuntivo agli amministratori componenti il Comitato per il Controllo Interno*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulla proposta concernente la materia posta all'ordine del giorno, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. 58/1998, è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito Internet della Società nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato

sub "E" al presente verbale.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del suddetto punto all'Ordine del Giorno e, a tal riguardo, ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza svoltasi lo scorso 11 maggio 2010, ha stabilito quale compenso per l'attività del Comitato per il Controllo Interno la corresponsione a ciascuno dei membri dello stesso di un compenso annuo aggiuntivo rispetto a quello percepito per la carica di amministratore pari ad Euro 25.000,00 (venticinquemila virgola zero zero) lordi. In considerazione sia della continua evoluzione della normativa che disciplina il settore di attività di Banca Generali, che comporta un sempre maggior coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno, sia dei nuovi compiti attribuiti al Comitato per il Controllo Interno dal Regolamento adottato dalla Società in materia di Operazioni con parti correlate (a seguito dell'approvazione da parte della Consob della delibera 17221 del 12 marzo 2010), che comporta un significativo aumento dei compiti e delle responsabilità per i componenti del suddetto Comitato, propone di integrare detto compenso con la previsione di un gettone di presenza aggiuntivo.

A tale riguardo, propone quindi di introdurre, per i componenti il Comitato per il Controllo Interno, una remunerazione aggiuntiva al suddetto compenso fisso annuo di Euro 25.000,00 (venticinquemila virgola zero zero) che propone di determinare in un gettone di presenza pari ad Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) lordi da corrispondersi per ciascuna riunione a coloro che presenziano alla riunione stessa, fino ad un massimo di Euro 35.000,00 (trentacinquemila virgola zero zero) lordi per esercizio.

Il Dottor PERISSINOTTO invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla proposta presentata all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta formulata.

Il PRESIDENTE, informata l'Assemblea che prima dell'Assemblea stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Proposta di attribuzione di un compenso aggiuntivo agli amministratori componenti il Comitato per il Controllo Interno*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita, in sede ordinaria, oggi, 20 aprile 2011, presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'articolo 13 comma 2 dello Statuto Sociale;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2010;
- vista la proposta del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto del parere del Collegio Sindacale,

delibera

1) di introdurre, per i componenti il Comitato per il Controllo Interno, una remunerazione aggiuntiva al compenso fisso annuo per la carica di componente del suddetto Comitato, fissato in Euro 25.000,00;

2) di stabilire che tale compenso aggiuntivo sia determinato in un gettone di presenza pari ad Euro 4.500,00 lordi da corrisponderci per ciascuna riunione a coloro che presenziano alla riunione stessa, fino ad un massimo di Euro 35.000,00 lordi per esercizio.»

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e cinquantuno minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea all'unanimità.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati all'intervento, partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti, che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 azioni ordinarie.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria (*Proposta di modifica del Regolamento assembleare; deliberazioni inerenti e conseguenti*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto, **che** la relazione degli Amministratori sulla proposta concernente la materia posta all'ordine del giorno, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. 58/1998, è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione del pubblico mediante pubblica-

zione sul sito Internet della Società nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale.

Nel ricordare che la Società ha provveduto ad un'ampia diffusione della documentazione predisposta per l'odierna Assemblea ed alla trasmissione della stessa a coloro che ne hanno fatto richiesta, il PRESIDENTE rileva che la medesima deve pertanto intendersi ormai nota a quanti sono presenti in sala; in considerazione di ciò, per esigenze di economia dei lavori assembleari ed al fine di dare maggior spazio alla discussione ed agli interventi, in mancanza di richieste in senso contrario da parte dell'Assemblea, si dispone di omettere la lettura della documentazione inerente il presente punto all'ordine del giorno. Nessuno dei presenti si oppone.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del suddetto punto all'Ordine del Giorno ed invita l'AMMINISTRATORE DELEGATO ad illustrarlo.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO, dà atto innanzitutto, che in relazione alle modifiche del contesto normativo di riferimento, essenzialmente determinate dal recepimento nell'ordinamento nazionale della c.d. direttiva *Shareholders' Rights* (D. Lgs. N. 27/2010), l'assemblea è chiamata ad aggiornare il proprio regolamento, adottato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 ottobre 2006. Nel contempo sottopone all'Assemblea l'approvazione anche di alcune modifiche di carattere formale volte ad eliminare dal testo alcuni riferimenti ormai obsoleti, ad adeguare altri riferimenti a nuove definizioni normative o a rendere il testo stesso più chiaro.

Prosegue ricordando che, per quanto riguarda le novità introdotte dal recepimento nell'ordinamento nazionale della c.d. direttiva *Shareholders' Rights*, il testo vigente del Regolamento assembleare: (i) non considera in particolare l'istituto delle domande formulate prima dell'Assemblea, che propone di integrare negli articoli 9 comma 2, 17 comma 1 e 19 comma 1; (ii) fa riferimento ad una disciplina ormai superata per la attestazione della legittimazione a partecipare all'Assemblea, che propone di aggiornare all'articolo 5 commi 3 e 4; (iii) contiene dei riferimenti non più corretti agli «azionisti» che propone di modificare (agli articoli 25 comma 1, 26 comma 1 e 27 comma 1) od integrare (all'articolo 2).

Per quanto riguarda le modifiche di carattere formale propone quindi:

- all'articolo 1, comma 1, di eliminare il riferimento, ormai obsoleto, alla decorrenza dell'efficacia del Regolamento dal momento della quotazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A.;

- di meglio specificare e chiarire alcune previsioni quali quelle di cui all'articolo 3 commi 1 usque 3 (relative all'intervento in assemblea e alla preventiva identificazione dei legittimati all'intervento), all'articolo 4 comma 3 (contenente il riferimento alla società di revisione), all'articolo 14 comma 1 (relativo all'illustrazione dell'ordine del giorno e delle relative proposte);

- di esplicitare i compiti del Presidente nel dichiarare i risultati delle votazioni, introducendo un apposito comma (il terzo) all'articolo 26.

Ritiene inoltre opportuno proporre l'introduzione all'articolo 30 della previsione che le modifiche al Regolamento Assembleare necessarie ad adeguare le disposizioni dello stesso che dovessero divenire incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo siano di competenza del Consiglio di Amministrazione e di un ulteriore comma volto a rimettere al Presidente l'assunzione di ogni provvedimento ritenuto opportuno al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari nonché l'esercizio dei diritti spettanti ai legittimati all'intervento.

Sottopone quindi all'approvazione dell'assemblea la modifica degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 9, 14, 17, 19, 25, 26, 27 e 30 del Regolamento assembleare, nei termini risultanti dal testo che si allega **sub "G"** al presente verbale.

Riprende la parola il PRESIDENTE ed invita il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla proposta presentata all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta formulata.

Il PRESIDENTE, informata l'Assemblea che prima dell'Assemblea stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Interviene l'Azionista Ottorino Massa per chiedere se le modifiche proposte costituiscano un ampliamento dei poteri del Presidente per quanto concerne la disciplina assembleare, chiede cioè se il Presidente nel corso delle riunioni assembleari potrebbe autonomamente prendere qualsiasi decisione circa il corretto svolgimento dell'assemblea.

Su invito del Presidente, risponde il Segretario Cristina Rustignoli, la quale precisa che il Presidente ha la possibilità di governare sull'ordinato svolgimento dell'assemblea

ma, in realtà, si tratta di una clausola residuale che trova applicazione per le previsioni che non siano già disciplinate dal Regolamento Assembleare; non può quindi limitare quanto previsto dall'articolo 19 del Regolamento stesso in merito all'intervento in assemblea.

Avendo fornito tutte le risposte e constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Proposta di modifica del Regolamento assembleare; deliberazioni inerenti e conseguenti*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita, in sede ordinaria, oggi, 20 aprile 2011, presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'articolo 2364 comma 1 n. 6) del Codice Civile;
- visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;
- esaminate le proposte di modifica al testo del Regolamento Assembleare,

delibera

1) di approvare le modifiche degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 9, 14, 17, 19, 25, 26, 27 e 30 del Regolamento assembleare, così come formulate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, approvando conseguentemente il Regolamento assembleare nella formulazione del documento allegato sub "G" al presente verbale;

2) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere affinché, anche disgiuntamente tra loro o tramite procuratori speciali, diano esecuzione alla presente deliberazione e provvedano in genere a tutto quanto sia richiesto per la completa attuazione della stessa, con ogni potere a tal fine necessario, utile od opportuno, nessuno escluso od eccettuato.»

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea all'unanimità.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati all'intervento, partecipanti all'Assemblea, in proprio o per

delega, per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti, che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 azioni ordinarie.

Esaurita così la trattazione degli argomenti previsti per la parte ordinaria dell'odierna Assemblea, il PRESIDENTE dà atto che si passa ora alla trattazione dell'unico punto posto all'ordine del giorno in parte straordinaria.

Osserva che ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea, delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, in sede straordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea e comunica, essendo le ore dodici ed un minuto, che sono presenti in sala numero 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati all'intervento partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti, che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 (centoundicimilionicinquecentosettantaquattromilaquattrocentootto) azioni ordinarie.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione dell'unico punto posto all'ordine del giorno in sede straordinaria e, a tal riguardo, dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti la materia posta all'ordine del giorno, redatta ai sensi degli articoli 125-ter del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 72, primo comma, del Regolamento Consob approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e contenente anche il prospetto delle proposte di modifiche statutarie, le relative motivazioni ed i testi comparati delle norme vigenti e di quelle che si propone di adottare, è stata depositata, nei termini di legge, presso la sede della Società in Trieste, via Machiavelli n. 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano, via U. Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata, altresì, messa a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito Internet della Società, nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prendere visione dei suddetti documenti nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale.

Nel ricordare che la Società ha provveduto ad un'ampia dif-

fusione della documentazione predisposta per l'odierna Assemblea ed alla trasmissione della stessa a coloro che ne hanno fatto richiesta, il PRESIDENTE rileva che la medesima deve pertanto intendersi ormai nota a quanti sono presenti in sala; in considerazione di ciò, per esigenze di economia dei lavori assembleari ed al fine di dare maggior spazio alla discussione ed agli interventi, in mancanza di richieste in senso contrario da parte dell'Assemblea, si dispone di omettere la lettura della documentazione inerente il presente punto all'ordine del giorno. Nessuno dei presenti si oppone.

Il PRESIDENTE invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO ad illustrare l'argomento.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO sottopone all'assemblea (i) la proposta di modifica degli articoli 13 e 18 dello Statuto Sociale, al fine di cogliere alcune opportunità previste dalla delibera della Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata e integrata con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" ed in conformità a quanto previsto dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 novembre 2010 al fine di recepire detto Regolamento; nonché (ii) la proposta di modifica degli articoli 20 e 20 bis dello Statuto Sociale al fine di adeguare quest'ultimo alle novità normative introdotte con il decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Per quanto concerne le modifiche di cui al precedente punto (i) ricorda che il Regolamento fornisce i principi generali ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante si devono attenere, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In esecuzione di quanto previsto dal Regolamento - che è attuativo delle disposizioni dell'articolo 2391 bis del codice civile e delle disposizioni sulle operazioni con parti correlate previste dal D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni - il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 5 novembre 2010, preso atto del parere favorevole e unanime del Comitato per il Controllo Interno (organo composto interamente da amministratori indipendenti cui è stata attribuita, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento, la competenza a rilasciare il parere in merito alla valutazione preventiva delle procedure da adottarsi in materia) e del Collegio Sindacale, ha deliberato all'unanimità l'adozione della Procedura.

L'Assemblea degli Azionisti è chiamata quindi ad esaminare

la proposta di integrazione dello Statuto di Banca Generali con alcune previsioni consentite dal Regolamento, relative, in particolare: (a) alla possibilità di prevedere, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, che le operazioni con parti correlate siano concluse in deroga a quanto previsto dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del Regolamento, in materia di operazioni di competenza assembleare, ed in conformità a quanto stabilito dalla Procedura e (b) alla possibilità di prevedere che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di approvare le operazioni di maggiore rilevanza, nonostante l'avviso contrario del Comitato composto da amministratori indipendenti, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del codice civile, dall'Assemblea dei soci, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 11 comma 3 del Regolamento ed in conformità a quanto stabilito dalla Procedura.

Per quanto concerne invece le proposte di modifica allo Statuto Sociale, di cui al precedente punto (ii), in materia di revisione legale dei conti, ricorda che il D.Lgs. 39/2010 nell'attuare la Direttiva 2006/43/CE, concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati, *inter alia*: è volto a raccogliere in un unico testo normativo le disposizioni relative alla revisione legale; individua i soggetti legittimati all'esercizio di tale attività di revisione legale, definendo i termini e le condizioni di affidamento e di estinzione del relativo incarico; individua l'oggetto, nonché le modalità di svolgimento, dell'attività di revisione legale e rafforza i poteri ed i compiti di controllo all'interno delle società, affidando questi ultimi, con riferimento alle società che adottano il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, al collegio sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti è pertanto chiamata a vagliare la proposta di modifica delle disposizioni dello Statuto Sociale al fine di (a) integrare le funzioni di controllo demandate al Collegio Sindacale, in ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2010 e (b) disciplinare l'attività di revisione legale dei conti della Società.

Le modifiche proposte, e poc'anzi illustrate, concernono pertanto gli articoli 20 (relativo al Collegio Sindacale) e 20 bis (relativo al controllo contabile sulla Società) dello Statuto.

Il dott. Girelli ricorda che, per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle modifiche proposte:

- la Società in data 21 dicembre 2010, ha presentato un'informativa preventiva alla Banca d'Italia riguardante le proposte di modifica dello Statuto sociale ed ha richiesto il rilascio del provvedimento di accertamento ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. 385/1993;
- con delibera n. 258 del 10 marzo 2011 (che in copia si

allega **sub "H"** al presente verbale), la Banca d'Italia ha rilasciato il suddetto provvedimento di accertamento. Precisa inoltre che le modifiche statutarie proposte non legheranno il diritto di recesso dei soci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437 del Codice Civile e dell'articolo 7 dello Statuto Sociale, in quanto non configurano alcuna delle ipotesi di recesso contemplate dalla normativa applicabile.

Informa infine che il Comitato per il Controllo Interno ha espresso il proprio parere favorevole in merito alle modifiche statutarie proposte.

Il Dottor PERISSINOTTO invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla proposta presentata all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta formulata.

Il PRESIDENTE, informata l'Assemblea che prima dell'Assemblea stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sull'unico argomento all'ordine del giorno, in parte straordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno in sede straordinaria dell'odierna Assemblea (*Modifica degli articoli 13, 18, 20 e 20 bis dello Statuto Sociale; deliberazioni relative e conseguenti*), ed invita me Notaio a dare lettura integrale del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita, in sede straordinaria, oggi, 20 aprile 2011, presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.;
- visto il provvedimento di accertamento rilasciato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993 e del Titolo III, Capitolo I della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 N. 229 - Istruzioni di Vigilanza per le banche;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per il Controllo Interno;
- udito il parere del Collegio Sindacale,

delibera

1. di approvare la modifica dell'articolo 13 dello Statuto sociale, aggiungendo allo stesso un quarto comma del seguente tenore letterale, invariato il resto dell'articolo:

«4. In merito alle operazioni con parti correlate, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.»;

2. di approvare la modifica del quarto comma dell'articolo 18 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale, invariato il resto dell'articolo:

«4. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;

b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;

c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;

d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;

e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;

f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;

g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;

h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle

modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;

i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;

l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;

m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;

n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;

o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;

p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;

q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

La concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove

nominato.»;

3. di approvare la modifica del dodicesimo comma dell'articolo 20 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale, invariato il resto dell'articolo:

«12. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti ed applicabili, ed in particolare vigila:

- sull'osservanza della legge, della regolamentazione e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza;
- sulla funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali;
- sul processo di revisione legale dei conti annuali e consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite;
- sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.»;

4. di approvare la modifica dell'articolo 20 bis dello Statuto sociale, così che il medesimo assuma il seguente tenore letterale:

«ARTICOLO 20 bis

1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione.»;

5. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere affinché, anche disgiuntamente tra loro o tramite procu-

ratori speciali, diano esecuzione alla presente deliberazione, con facoltà di apportarvi le modifiche o integrazioni che venissero eventualmente richieste in sede di iscrizione della stessa al Registro delle Imprese o che comunque fossero altrimenti richieste da altre Autorità competenti o che fossero eventualmente necessarie per il rilascio di tutte le eventuali approvazioni di legge, e provvedendo in genere a tutto quanto sia richiesto per la completa attuazione della stessa con ogni potere a tal fine necessario, utile ed opportuno, nessuno escluso o eccettuato.»

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e venti minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo statuto, con:

- 82.458.090 voti favorevoli, pari al 99,792% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 18.802 voti contrari, pari allo 0,023% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da: California State Teachers Retirement System, rappresentante numero 18.802 azioni, pari allo 0,017% del capitale sociale;
- 153.321 voti astenuti, pari allo 0,185% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da: 1199 Healthcare Employees Pension Trust, rappresentante numero 95.321 azioni, pari allo 0,085% del capitale sociale, Marco Consulting Group Trust 1, rappresentante numero 8.900 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale e National Elevator Industry Pension Plan, rappresentante numero 49.100 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 147 (centoquarantasette) soggetti legittimati all'intervento, partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive numero 82.630.213 azioni ordinarie, ed aventi diritto a numero 82.630.213 voti, che rappresentano il 74,058% del capitale sociale di 111.574.408 azioni ordinarie.

Il Presidente constata che sono state esaurite la trattazione e la discussione dell'unico argomento previsto all'ordine del giorno in parte straordinaria, ringrazia gli intervenuti all'Assemblea e dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore dodici e ventidue minuti.

Il testo dello Statuto sociale, contenente le modifiche degli articoli 13, 18, 20 e 20 bis, così come approvate dal-

l'Assemblea, ai fini del suo deposito e della sua iscrizione presso il Registro delle Imprese, viene allegato al presente atto **sub "I"**.

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.

I comparenti, concordemente tra di loro, dispensano me Notaio dalla lettura di tutti gli allegati.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto, del quale ho dato lettura ai comparenti, i quali a mia domanda dichiarano di approvarlo e quindi con me Notaio lo sottoscrivono, essendo le ore dodici e ventitre minuti.

Dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia e scritto in piccola parte di mio pugno, quest'atto consta di dieci fogli di cui occupa trentanove intere facciate e fin qui della presente.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "A"

ELENCO INTERVENUTI

N°	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U
1	TASSINI GUIDO			50		0,000	09:30					
2	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TRUST		DE NICOLA GIULIO		95.321	0,085	09:30					
3	A DUPONT TESTAMENTARY TRUST		DE NICOLA GIULIO		10.200	0,009	09:30					
4	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND		DE NICOLA GIULIO		25.966	0,023	09:30					
5	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		DE NICOLA GIULIO		63	0,000	09:30					
6	AMUNDI LUXEMBOURG		DE NICOLA GIULIO		236.728	0,212	09:30					
7	ANADARKO PETROLEUM CORPORATION MASTER TRUST		DE NICOLA GIULIO		8.387	0,008	09:30					
8	AVIVA INVESTORS		DE NICOLA GIULIO		102.164	0,092	09:30					
9	AXA EUROPE SMALL CAP		DE NICOLA GIULIO		436.604	0,391	09:30					
10	AXA WORLD FUND		DE NICOLA GIULIO		456.174	0,409	09:30					
11	BANK OF AMERICA PENSION PLAN		DE NICOLA GIULIO		15.900	0,014	09:30					
12	BARING EUROPE SELECT TRUST		DE NICOLA GIULIO		999.813	0,896	09:30					
13	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FU		DE NICOLA GIULIO		18.930	0,017	09:30					
14	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		DE NICOLA GIULIO		19.845	0,018	09:30					
15	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B (EX IBT 93875)		DE NICOLA GIULIO		9.666	0,009	09:30					
16	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B		DE NICOLA GIULIO		4.958	0,004	09:30					
17	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		DE NICOLA GIULIO		571.615	0,512	09:30					
18	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN		DE NICOLA GIULIO		474	0,000	09:30					
19	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY, N.A. INVESTMENT FUNDSFO		DE NICOLA GIULIO		104.901	0,094	09:30					
20	BLACKROCK STRATEGIC FUNDS		DE NICOLA GIULIO		72.331	0,065	09:30					
21	BMO HARRIS INTERNATIONAL SPECIAL EQUITY PORTFOLIO		DE NICOLA GIULIO		8.000	0,007	09:30					
22	BNY MELLON GLOBAL FUNDS PLC		DE NICOLA GIULIO		23.620	0,021	09:30					
23	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		DE NICOLA GIULIO		98.451	0,088	09:30					
24	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		DE NICOLA GIULIO		18.802	0,017	09:30					
25	CGCM INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENTS PHILADELPHIA INT.		DE NICOLA GIULIO		2.167	0,002	09:30					
26	CITADEL EQUITY FUND AC LTD		DE NICOLA GIULIO		203	0,000	09:30					
27	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		DE NICOLA GIULIO		102.372	0,092	09:30					
28	COMMINGLED INTREPID INTL JPMORGAN CHASE		DE NICOLA GIULIO		5.672	0,005	09:30					
29	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		DE NICOLA GIULIO		414	0,000	09:30					
30	COPPER ROCK INTERNATIONAL SMALLCAP		DE NICOLA GIULIO		33.400	0,030	09:30					
31	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND		DE NICOLA GIULIO		41.900	0,038	09:30					
32	DOMINION RESOURCES, INC.		DE NICOLA GIULIO		25.191	0,023	09:30					
33	EVELYN & WALTER HAAS JR FUND		DE NICOLA GIULIO		1.300	0,001	09:30					
34	FCP AXA EUROPE DU SUD		DE NICOLA GIULIO		22.096	0,020	09:30					
35	FIREMANS ANNUITY AND BENEFITS FUND O		DE NICOLA GIULIO		6.500	0,006	09:30					
36	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.		DE NICOLA GIULIO		4.823	0,004	09:30					
37	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		DE NICOLA GIULIO		771	0,001	09:30					
38	FUTURE FUND FOR BOARD OF GUARDIANS		DE NICOLA GIULIO		30.761	0,028	09:30					
39	GLOBEFLEX INTERNATIONAL ALL-CAP COMMINGLED T		DE NICOLA GIULIO		44.245	0,040	09:30					
40	GLOBEFLEX INTERNATIONAL PARTNERS LTD		DE NICOLA GIULIO		1.000	0,001	09:30					
41	GLOBEFLEX INTL PARTNERS LTD		DE NICOLA GIULIO		16.193	0,015	09:30					

42	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	DE NICOLA GIULIO	107.182	0,096	09/30				
43	GOVERNMENT OF NORWAY	DE NICOLA GIULIO	1.029.659	0,923	09/30				
44	HESS CORPORATION EMPLOYEES' PENSION PLAN	DE NICOLA GIULIO	11.300	0,010	09/30				
45	HONEYWELL MASTER PENSION TRUST	DE NICOLA GIULIO	40.500	0,036	09/30				
46	HOUR GLASS INTERNAT SHARE SECTOR TRUST	DE NICOLA GIULIO	16.502	0,015	09/30				
47	ID AFER-AIGSL	DE NICOLA GIULIO	16.131	0,014	09/30				
48	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	DE NICOLA GIULIO	149.057	0,134	09/30				
49	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RET.PLAN	DE NICOLA GIULIO	24.137	0,022	09/30				
50	INTREPID INTERNATIONAL - CANADA FUND	DE NICOLA GIULIO	8.260	0,007	09/30				
51	INVESCO FUNDS II	DE NICOLA GIULIO	17.475	0,016	09/30				
52	INVESCO FUNDS SERIES 4	DE NICOLA GIULIO	220.000	0,197	09/30				
53	INVESCO PERPETUAL GLOBAL SMALLER CO. FD	DE NICOLA GIULIO	207.960	0,186	09/30				
54	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND (DE NICOLA GIULIO	1.380	0,001	09/30				
55	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	DE NICOLA GIULIO	998	0,001	09/30				
56	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	DE NICOLA GIULIO	47.266	0,042	09/30				
57	JPMORGAN FUND ICVC - JPM INSTITUTIONAL C	DE NICOLA GIULIO	16.311	0,015	09/30				
58	JPMORGAN FUND II ICVC - JPM EUROPE SMALL	DE NICOLA GIULIO	21.565	0,019	09/30				
59	JPMORGAN FUNDS EUROPE DYNAMIC SMALL CAP FUND	DE NICOLA GIULIO	272.756	0,244	09/30				
60	JPMORGAN INTREPID INTERNATIONAL FUND	DE NICOLA GIULIO	44.008	0,039	09/30				
61	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO	86.611	0,078	09/30				
62	JUPITER GLOBAL MANAGED FUND	DE NICOLA GIULIO	60.626	0,054	09/30				
63	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	DE NICOLA GIULIO	125.443	0,112	09/30				
64	MARCO CONSULTING GROUP TRUST 1	DE NICOLA GIULIO	8.900	0,008	09/30				
65	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	DE NICOLA GIULIO	7.100	0,006	09/30				
66	MEBA PENSION TRUST - DEFINED BENEFIT PLAN	DE NICOLA GIULIO	5.100	0,005	09/30				
67	MERCURY ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL	DE NICOLA GIULIO	21.698	0,019	09/30				
68	MERRILL LYNCH MANAGERS GROUP TRUST	DE NICOLA GIULIO	89.274	0,080	09/30				
69	MLI GEF ACC CLIENT GENERAL	DE NICOLA GIULIO	16.373	0,015	09/30				
70	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	DE NICOLA GIULIO	3.247	0,003	09/30				
71	MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP COLLECTIV	DE NICOLA GIULIO	1.891	0,002	09/30				
72	MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	DE NICOLA GIULIO	112.810	0,101	09/30				
73	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA	DE NICOLA GIULIO	6.243	0,006	09/30				
74	MVP HEALTH PLAN,INC.	DE NICOLA GIULIO	4.600	0,004	09/30				
75	NATIONAL ELEVATOR INDUSTRY PENSION PLAN	DE NICOLA GIULIO	49.100	0,044	09/30				
76	NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND/COMMISSION	DE NICOLA GIULIO	6.248	0,006	09/30				
77	NAV CANADA PENSION PLAN	DE NICOLA GIULIO	73.800	0,066	09/30				
78	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	DE NICOLA GIULIO	4.521	0,004	09/30				
79	NORGES BANK	DE NICOLA GIULIO	32.262	0,029	09/30				
80	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	DE NICOLA GIULIO	33.297	0,030	09/30				
81	NT-GI-OM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E	DE NICOLA GIULIO	577	0,001	09/30				
82	OWENS CORNING DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	DE NICOLA GIULIO	18.800	0,017	09/30				
83	PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL SMALL-CAP PORTFOLIO	DE NICOLA GIULIO	83.552	0,075	09/30				
84	PENNSYLVANIA MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO	8.800	0,008	09/30				
85	PENS PLAN FOR EMPLOYEES OF CONCORDIA UNI	DE NICOLA GIULIO	31.900	0,029	09/30				
86	PENSION BOARDS-UNITED CHURCH OF CHRIST	DE NICOLA GIULIO	3.515	0,003	09/30				
87	PENSIONSKASSERNE ADMINISTRATION AS	DE NICOLA GIULIO	49.315	0,044	09/30				
88	PINNACLE INTERNATIONAL SMALL TOMID CAP VALUE EQUITY FUND	DE NICOLA GIULIO	13.656	0,012	09/30				
89	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	DE NICOLA GIULIO	61.002	0,055	09/30				

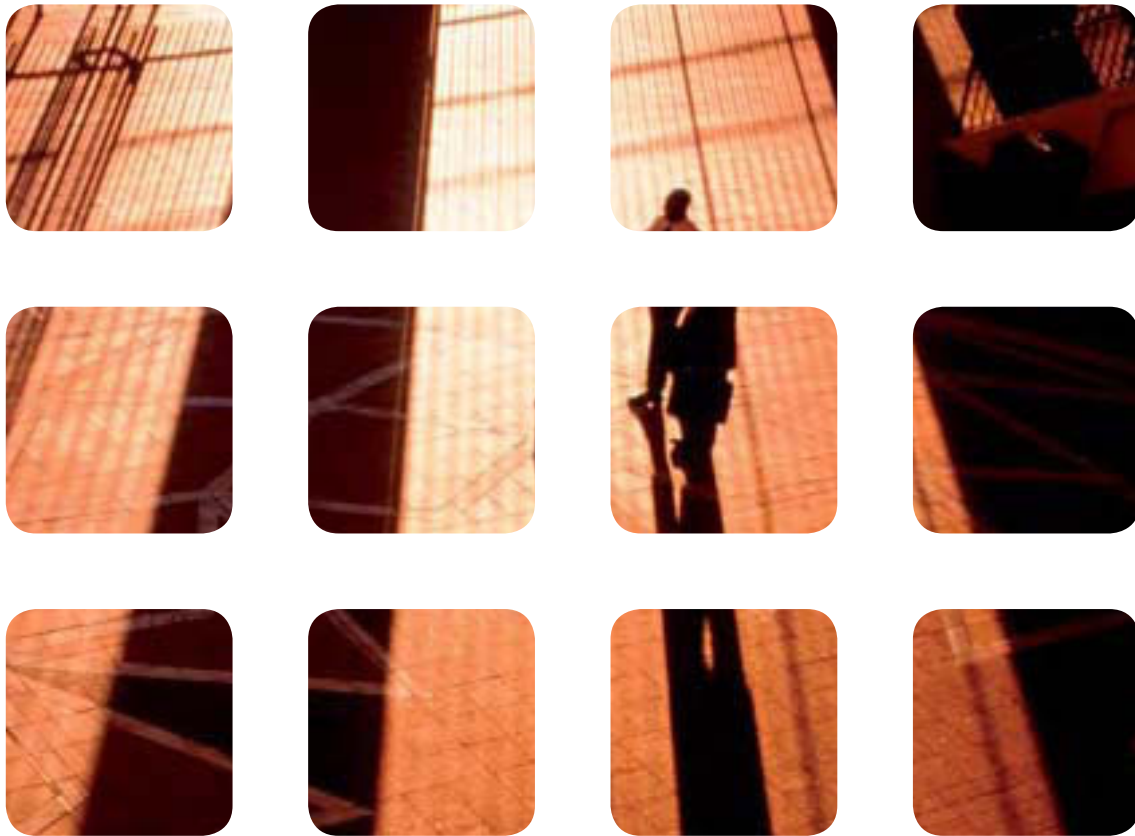
138	TAMANINI NORMA	MASSA OTTORINO		500	0,000	09:30			
139	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO		400	0,000	09:30			
140	FONDA MARIA PATRIZIA		1.000		0,001	09:30			
141	BRUNNER MARINA	MASETTI ROBERTO		2.000	0,002	09:30			
142	ASSICURAZIONI GENERALI SPA	FERRARESE FRANCO		52.492.925	47,047	09:30			
143	ALLEANZA TORO SPA	FERRARESE FRANCO		2.364.641	2,119	09:30			
144	INA ASSITALIA	FERRARESE FRANCO		575.375	0,516	09:30			
145	GENERALI IARD	FERRARESE FRANCO		5.555.000	4,979	09:30			
146	GENERALI VIE	FERRARESE FRANCO		5.555.000	4,979	09:30			
147	GENERTELLIFE SPA	FERRARESE FRANCO		5.555.000	4,979	09:30			

Totale azioni in proprio	1.350
Totale azioni per delega	82.628.863
Totale generale azioni	82.630.213
% sulle azioni ord.	74,058

persone fisicamente presenti in sala: 6

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "B"



BANCA GENERALI SPA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2010



BANCA GENERALI SPA

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2010**



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2010

Consiglio di Amministrazione 10 marzo 2011

BANCA GENERALI SPA

SEDE LEGALE

VIA MACHIAVELLI 4 - 34132 TRIESTE

CAPITALE SOCIALE

DELIBERATO EURO 119.378.836
SOTT. E VERS. EURO 111.574.408

CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRIESTE

00833240328

SOCIETÀ SOGGETTA ALLA DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

BANCA ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA D'ITALIA AL N. 5358

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO BANCA GENERALI ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

CODICE ABI 03075.9

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

PRESIDENTE

PERISSINOTTO GIOVANNI

AMMINISTRATORE DELEGATO

GIRELLI GIORGIO ANGELO

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

BAESSATO PAOLO

BORRINI AMERIGO

BUSCARINI FABIO

DE VIDO ANDREA

LENTATI ATTILIO LEONARDO

MINUCCI ALDO

MIGLIETTA ANGELO

RIELLO ETTORE

COLLEGIO SINDACALE

ALESSIO VERNÌ GIUSEPPE (PRESIDENTE)

GAMBI ALESSANDRO

VENCHIARUTTI ANGELO

CAMERINI LUCA (SUPPLENTE)

BRUNO ANNA (SUPPLENTE)

DIRETTORE GENERALE

MOTTA PIERMARIO

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE

DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

FANCEL GIANCARLO

INDICE

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo	4		
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	9	2. IL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2010	141
PARTE 1		Schemi di bilancio	
Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio	11	Nota integrativa	
1. Lo scenario macroeconomico	13	Relazione della società di revisione	291
2. Eventi societari di rilievo	15	3. IL BILANCIO D'ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.	295
3. Posizionamento competitivo di Banca Generali	16	Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	
4. La raccolta indiretta	22	Schemi di bilancio	
5. Il risultato economico	24	Nota integrativa	
6. La dinamica dei principali aggregati patrimoniali e del patrimonio netto	39	Relazione della società di revisione	453
7. Operazioni con parti correlate	50	Relazione del collegio sindacale	454
8. Commento sulla gestione della controllante	52	4. ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 154 BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98	463
9. Andamento delle società controllate	61	5. ALLEGATI DI BILANCIO	465
10. Acquisto di azioni proprie e della controllante	62		
11. I prodotti e le attività di marketing	63		
12. Le risorse umane	68		
13. L'organizzazione e l'ICT	71		
14. L'attività di auditing	73		
15. Principali rischi ed incertezze	74		
16. La prevedibile evoluzione della Gestione	76		
17. Proposta di destinazione degli utili	77		
PARTE 2			
Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari	80		

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI			
(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Margine di interesse	43,2	49,3	-12,2
Commissioni nette	198,0	184,7	7,2
Dividendi e risultato netto attività di negoziazione	13,2	21,0	-37,3
Margine di intermediazione	254,4	255,0	-0,2
Spese per il personale	-64,3	-67,1	-4,1
Altre spese amministrative	-76,4	-80,0	-4,5
Ammortamenti	-4,1	-5,8	-29,0
Altri proventi di gestione	8,8	3,4	160,4
Costi operativi netti	-136,0	-149,5	-9,0
Risultato operativo	118,4	105,5	12,2
Accantonamenti	-19,2	-15,9	21,1
Rettifiche di valore	-4,3	-7,6	-43,0
Utile ante imposte	94,9	82,1	15,5
Utile netto	82,2	63,2	30,1
Cost income ratio	51,9%	56,4%	-8,0
EBTDA	122,5	111,3	10,0
ROE	41,82%	33,11%	26,3
EPS - earning per share (Euro)	0,741	0,571	29,8

RACCOLTA NETTA			
(milioni di euro) (Dati Assoreti)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	451	379	18,9
Gestioni Patrimoniali	314	168	86,5
Assicurazioni / Fondi pensione	1.171	805	45,4
Titoli / Conti correnti	-666	724	-192,1
Totale	1.270	2.076	-38,8

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM_{AUM/cc})			
(miliardi di euro) (Dati Assoreti)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	6,6	5,8	12,8
Gestioni Patrimoniali	3,4	3,0	11,0
Assicurazioni / Fondi pensione	6,8	5,9	16,5
Titoli / Conti correnti	6,8	7,5	-9,0
Totale	23,6	22,2	6,2

PATRIMONIO			
(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Patrimonio netto	281,2	268,5	4,7
Patrimonio di vigilanza	225,3	205,7	9,5
Excess capital	89,6	69,5	28,9
Margine di solvibilità	13,28%	12,08%	9,9

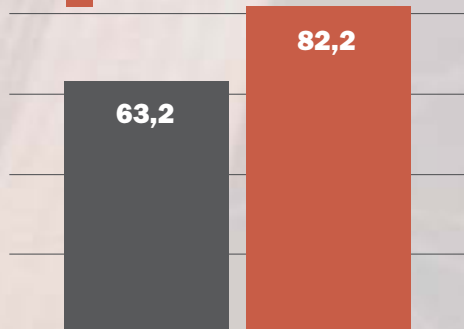
UTILE NETTO CONSOLIDATO

milioni di Euro

■ 2009

■ 2010

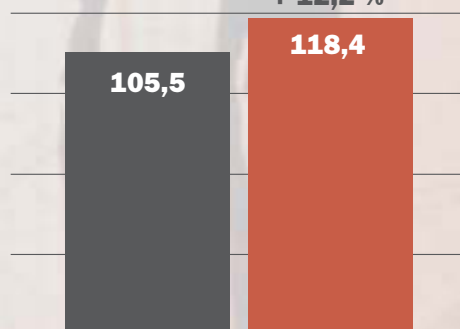
+ 30,1 %



RISULTATO OPERATIVO

milioni di Euro

+ 12,2 %



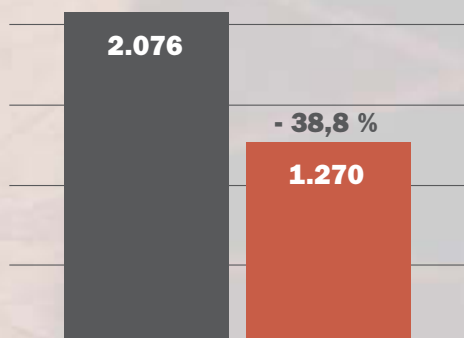
RACCOLTA NETTA

milioni di Euro

2.076

- 38,8 %

1.270



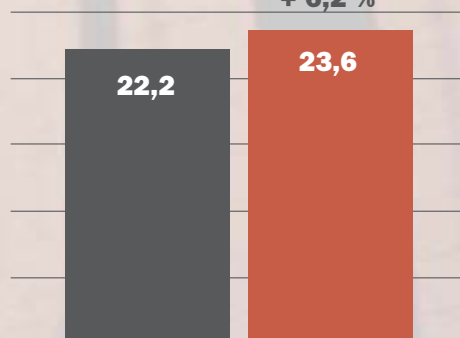
ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY

miliardi di Euro

+ 6,2 %

22,2

23,6



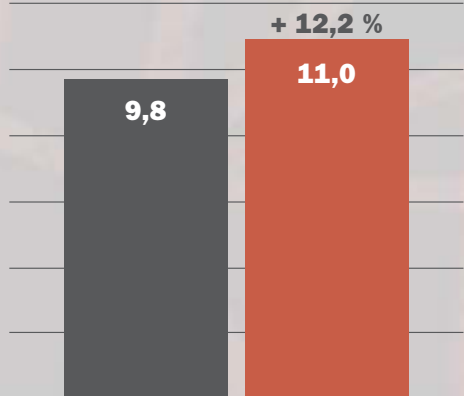
TIER 1

variazione percentuale

+ 12,2 %

9,8

11,0



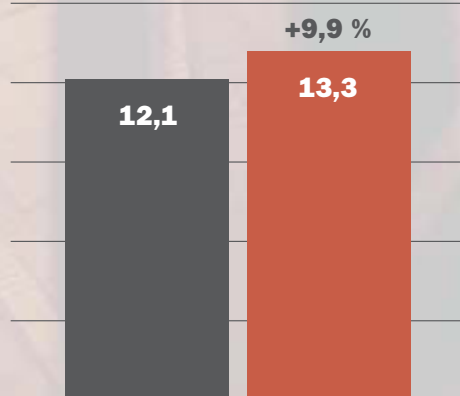
TOTAL CAPITAL RATIO

variazione percentuale

+9,9 %

12,1

13,3



HIGHLIGHTS 2010

costi operativi
netti

136,0

milioni di euro

-9,0%

cost/income

51,9%

- 8,0%

raccolta
netta

1.270

milioni di euro

raccolta
netta gestita

1.936

milioni di euro

+ 43,2%



masse totali

23,6

miliardi di euro

+ 6,2%

masse gestite

16,8

miliardi di euro

+ 14,0%

Tier 1

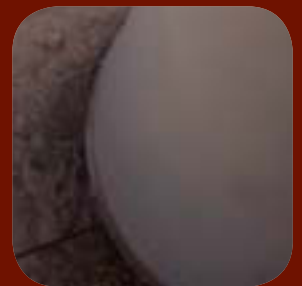
11,0%

+ 12,2%

total capital ratio

13,3%

+ 9,9%



RELAZIONE SULLA GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2010

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011





RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 2010

SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO

**UN
UTILE NETTO
DI 82,2 MILIONI
DI EURO**

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 82,2 milioni di Euro, con un incremento di circa 19 milioni di Euro rispetto al risultato dell'esercizio 2009 (+30,06%) e un patrimonio netto pari a 281,2 milioni di Euro. La crescita del risultato rispecchia un significativo sviluppo della

clientela e degli asset under management, nonché le politiche di efficientamento dei costi.

Il margine di intermediazione rimane sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2009, passando dai 255,0 milioni di Euro del 2009 ai 254,4 milioni di Euro del 2010 (-0,24%), ma risulta caratterizzato da una crescita delle commissioni nette per 13,3 milioni di Euro (+7,17%), controbilanciata da una contrazione del margine di interesse del 12,22% derivante dall'andamento del mercato dei tassi di interesse e da una riduzione rispetto all'esercizio passato del risultato della gestione finanziaria per 7,8 milioni di Euro.

Le spese amministrative al 31 dicembre 2010 si sono attestate a 140,7 milioni di Euro, in riduzione del 4,33% rispetto all'esercizio 2009, con le spese del personale che passano dai 67,1 milioni del 2009 ai 64,3 milioni di Euro del 2010 (-4,12%).

Gli accantonamenti netti ammontano a 19,2 milioni di Euro, in crescita del 21,11% rispetto al dato dell'esercizio 2009, e si riferiscono principalmente agli accantonamenti inerenti la rete distributiva.

Il totale complessivo di asset under management intermediati dal Gruppo per conto della clientela - e raccolti per il tramite della rete dei Promotori Finanziari - al 31 dicembre 2010 ammonta a 23,6 miliardi di Euro, a fronte dei 22,2 miliardi di Euro dell'esercizio 2009; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 dicembre 2010 si rilevano circa 1,8 miliardi di Euro depositati in risparmio amministrato da società del Gruppo Assicurazioni Generali e 7,7 miliardi di Euro di Fondi Comuni/SICAV e GPF/GPM gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al gruppo bancario, per un totale complessivo pari a 33,1 miliardi di Euro rispetto ai 31,4 miliardi di Euro di fine 2009.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei Promotori Finanziari, secondo i dati Assoreti, il Gruppo Banca Generali con 23,6 miliardi di asset under management si posiziona ai primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta, con circa 1,3 miliardi di Euro nel 2010.

L'esercizio 2010 ha visto il Gruppo Bancario impegnato principalmente nell'**attività di miglioramento della qualità del patrimonio della clientela** in gestione e di sviluppo della rete verso modelli consulenziali evoluti, grazie anche all'ampliamento della gamma disponibile, realizzato attraverso una politica di innovazione di prodotto.

In tale ambito è proseguito il **potenziamento della rete di vendita**, il che ha portato alla continua crescita del numero di nuovi clienti. Per quanto riguarda la composizione degli asset collocati, è proseguita nel corso dell'esercizio l'attività volta a sostenere la clientela nell'ottimizzazione del proprio portafoglio al fine di ottenere un asset allocation che risponda sempre meglio alle specifiche esigenze finanziarie e previdenziali delle stesse, nonché finalizzato a ottenere performance economiche coerenti con i diversi profili di rischio/rendimento. A tale fine si è ulteriormente potenziata l'offerta dei prodotti finanziari sia di società prodotta terza sia di casa; il tutto in una continua e mirata attività di formazione della rete commerciale.

In tale contesto si è altresì registrato l'avvio di una significativa attività di sviluppo progettuale volta all'ottimizzazione dei processi e ad adeguare la macchina operativa a nuovi standard qualitativi e di efficienza, con riferimento principale agli strumenti gestionali messi a disposizione della rete di vendita.

L'esercizio 2010 è stato infine caratterizzato dal completamento di alcune operazioni societarie che hanno interessato la riorganizzazione delle attività svolte dal Gruppo Bancario con l'obiettivo di creare sinergie di costi e di competenze e aumentare l'efficienza della struttura operativa. Infatti, a far data dal 1° gennaio 2010, è stata realizzata l'incorporazione di Banca BSI Italia nella controllante Banca Generali, previo scorporo del ramo aziendale delle gestioni di portafoglio a favore di BG SGR, finalizzato a concentrare progressivamente in un'unica società le gestioni di portafoglio domestiche all'interno del Gruppo.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Private Banking" con l'obiettivo di potenziare il canale private banking, ovvero di proseguire proficuamente nella propria mission per affermarsi come banca di riferimento della clientela di elevato standing, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management, e collocandosi fra i primi operatori di mercato nel settore per patrimoni gestiti, know-how e notorietà del marchio.

Nel corso dell'esercizio è stato recepito nella "Procedura in materia di Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5.11.2010, il Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010; come da disposizioni tale procedura è disponibile sul sito internet di Banca Generali nella sezione Corporate Governance.

Sempre nel 2010 è stato inoltre predisposto e pubblicato il primo bilancio di sostenibilità relativo all'esercizio 2009, nel quale vengono analizzate le relazioni e le politiche con i principali stakeholder del Gruppo Bancario.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2010, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo, per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo Bancario.

1. Lo scenario macroeconomico

Nel 2010 è proseguita la fase di ripresa globale, anche che se a ritmi diversi a seconda delle aree. Nei Paesi avanzati, gli stimoli derivanti dalle misure prese durante la crisi del 2008-09 si sono progressivamente esauriti, pesando negativamente sul profilo di crescita – a partire da metà anno – e spingendo le autorità di politica economica a varare nuove misure di supporto.

Ma l'evento che ha pesantemente condizionato i mercati finanziari nel 2010 è stata la crisi del debito sovrano europeo, che ha avuto come epicentro i Paesi periferici dell'Area Euro: l'incertezza circa la sostenibilità della situazione fiscale, il basso livello di competitività e la difficoltà a ricreare in tempi brevi le condizioni per ottenere tassi di crescita elevati hanno determinato la progressiva chiusura dell'accesso al mercato per Grecia e Irlanda, che hanno dovuto chiedere il sostegno dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale. Anche i titoli obbligazionari di Spagna, Portogallo e Italia sono risultati costantemente sotto pressione, con tassi di interesse in rialzo e differenziale di rendimento con i titoli tedeschi in forte salita.

Nei Paesi emergenti, invece, la crescita è risultata sistematicamente superiore a quella registrata nelle economie avanzate, raggiungendo i tassi di espansione potenziali.

Sul fronte microeconomico, il 2010 ha visto un progressivo rafforzamento dei risultati societari, in termine sia di utili sia di fatturato, premiando le società con esposizione ai mercati internazionali. Su questo sfondo, i mercati azionari, hanno avuto un andamento al rialzo fino ad aprile, successivamente hanno oscillato in ampi trading range fino all'autunno, per poi riprendere la salita nei mesi finali dell'anno e chiudere sui massimi del ciclo. Nei primi otto mesi dell'anno, i rendimenti obbligazionari dei titoli governativi di riferimento (Treasury e Bund) sono scesi fino ai minimi storici, trainati da uno scenario di crescita incerto e dal riemergere a varie riprese dei timori riguardanti la crisi del debito sovrano nell'Area Euro. Successivamente, il miglioramento della congiuntura globale ha sospinto i rendimenti al rialzo. In questo contesto, gli spread dei titoli dei Paesi periferici dell'Area Euro hanno continuato ad allargarsi, esibendo un'elevata volatilità. Il cambio Euro/Dollaro, che a seguito dell'acuirsi del rischio politico nell'Area Euro durante il primo semestre si era indebolito, è tornato a rafforzarsi nei mesi estivi e ha poi oscillato in una ampia fascia.

A livello macroeconomico, la crescita globale è stata caratterizzata da diverse fasi: nel primo semestre a ritmi che si sono avvicinati al loro livello potenziale, nei mesi successivi la crescita si è invece portata su un trend di maggior debolezza, infine, nei mesi finali dell'anno lo scenario congiunturale è tornato a migliorare. Questa oscillazione della crescita è stata più pronunciata nelle economie sviluppate, frenate dalla massiccia riduzione dell'indebitamento e dalle persistenti difficoltà di erogazione del credito. Tuttavia, a fronte di un indebolimento dell'economia più forte del previsto, negli Stati Uniti le autorità sono prontamente intervenute: la FED ha approvato una nuova manovra espansiva di politica monetaria e l'amministrazione Obama e il Congresso hanno raggiunto un accordo per la proroga degli sgravi fiscali dell'era Bush. Nell'Area Euro la crisi del debito sovrano ha spinto molti Paesi ad adottare orientamenti fiscali restrittivi, allo scopo di ridurre i livelli di disavanzo nell'immediato e di debito pubblico nel medio termine. Per tutto l'anno si sono succedute misure da parte delle autorità europee volte ad arginare la crisi del debito sovrano; infine, il Consiglio Europeo del 16-17 dicembre ha varato il Meccanismo di Stabilizzazione Europeo, che permetterà di affrontare in modo permanente eventuali crisi. Il commercio internazionale ha continuato a espandersi e, in molti casi, è tornato ai livelli antecedenti la recessione, con effetti benefici soprattutto per le economie più aperte ai mercati internazionali, come la Germania. Con il passaggio a politiche fiscali particolarmente restrittive in molti Paesi europei, il sostegno alle economie è nuovamente tornato alla politica monetaria, con la BCE che si è mostrata a più riprese disponibile a intervenire per allentare le tensioni. Le pressioni inflazionistiche sono assenti e le banche centrali hanno potuto tenere i tassi ufficiali stabili e bassi.

Al contrario, in molti Paesi emergenti il ritmo della crescita ha spinto le autorità monetarie ad alzare i tassi d'interesse per combattere le pressioni sui prezzi, che hanno iniziato ad affiorare. Tuttavia, l'ingente afflusso di capitali esteri generato dalle politiche monetarie espansive dei Paesi avanzati ha frenato orientamenti più restrittivi e ha spinto le autorità di molte economie emergenti a utilizzare misure amministrative e l'apprezzamento delle proprie valute per controllare i flussi di capitale e contrastare le pressioni inflazionistiche.

Nei primi tre mesi dell'anno, **i tassi del mercato interbancario** dell'Area Euro si sono mossi verso il basso, spinti dall'abbondante liquidità e dall'aspettativa che la BCE lasciasse fermi i tassi di rifinanziamento ancora per molti mesi: l'Euribor a 3 mesi è passato da 0,70% a 0,63%. Successivamente, a causa dell'aggravarsi della crisi del credito sovrano, sono riemerse spinte al rialzo: il tasso a 3 mesi è infatti risalito a fine giugno a 0,71%. In questo contesto, la BCE ha approvato una pluralità di misure (acquisto "sterilizzato" di titoli governativi, ripristino delle aste con offerta illimitata di liquidità ecc.) volte a fronteggiare le tensioni sul mercato monetario: l'efficacia di tali provvedimenti si è tradotta in una stabilizzazione delle condizioni di finanziamento e, durante i mesi estivi, in una riduzione delle richieste di finanziamento. Di conseguenza la BCE, pur dicendosi sempre disponibile a fornire la liquidità necessaria, si è mostrata al contempo disposta a tollerare la risalita dei tassi di mercato nell'intorno del tasso di rifinanziamento ufficiale (1%) come risposta al miglioramento dello scenario congiunturale. Nell'autunno, le tensioni che hanno attraversato il mercato in occasione della crisi dell'Irlanda si sono scaricate in un innalzamento dello spread tra tasso swap e tasso Euribor. Successivamente, il salvataggio concertato dell'Irlanda e il successivo varo di un piano a livello europeo volto a contenere in modo permanente le crisi debitorie hanno consentito un rientro delle tensioni. A fine anno, l'Euribor a 3 mesi oscillava intorno all'1% e lo spread si era riportato a 0,5% dal massimo di 0,84% toccato a fine ottobre.

I mercati azionari, pur esibendo elevata volatilità, si sono apprezzati e hanno generalmente toccato i massimi a fine anno, grazie alle prospettive di una buona tenuta della congiuntura globale e al continuo miglioramento dei risultati societari. Unica eccezione i mercati periferici dell'Area Euro (Spagna, Irlanda, Grecia, Portogallo, Italia), che sono risultati frenati dalle incertezze della crisi debitoria. Nei mercati emergenti, i corsi hanno inoltre continuato a beneficiare dell'afflusso di capitali esteri. A fine 2010, l'indice MSCI World in Euro ha registrato una performance positiva del 17,5%, mentre negli Stati Uniti lo Standard & Poor's 500 è salito del 20,9% e il Nasdaq del 27,8%, portandosi in prossimità dei livelli pre-crisi. Le Borse dei Paesi europei si sono anch'esse rafforzate: l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) è salito dell'8,6%, mentre l'indice di riferimento dell'Area Euro (DJ Euro Stoxx) è rimasto sostanzialmente invariato (-0,1%); l'indice Dax ha segnato un rialzo del 16,1%, mentre la performance negativa della Borsa italiana (indice Ftse Mib) è stata del -13,7%. Le small cap hanno sovraperformato gli indici delle grandi capitalizzazioni:

l'indice MSCI Europe Small Cap ha guadagnato il 27,7%. Nel periodo, le Borse dei Paesi emergenti hanno avuto andamenti generalmente positivi in tutte le aree (Asia, America Latina, Est Europa): l'indice MSCI Emerging Market è salito del 24,8%. I settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati le auto, i beni e servizi all'industria, i beni di consumo e le materie prime, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media le banche, le utilities, l'energia e le assicurazioni.

I mercati obbligazionari sono stati prima dominati dalla crisi del debito sovrano nei Paesi periferici dell'Area Euro e poi – durante l'estate – dalle incertezze crescenti circa il rallentamento della crescita globale: in questa fase, i rendimenti dei mercati di riferimento sono calati, riflettendo la preferenza degli investitori all'aumentare del rischio politico nell'Area Euro, ma anche anticipando il passaggio a un trend di crescita meno vivace che nei primi sei mesi. Successivamente, il miglioramento globale della congiuntura e la definizione di una cornice istituzionale all'interno della UE per contenere la crisi debitoria hanno spinto progressivamente al rialzo i rendimenti. I tassi a 10 anni – che all'inizio dell'anno si trovavano a 3,39% (Germania) e a 3,83% (USA) – a fine agosto hanno toccato un minimo, rispettivamente a 2,12% e 2,47%, per poi chiudere l'anno a 2,96% e 3,29%. Al contrario, i rendimenti obbligazionari dei Paesi considerati a rischio di default sono aumentati molto, portando gli spread ai livelli massimi da quando esiste l'unione monetaria.

Anche i titoli di stato italiani sono risultati sotto una forte pressione su tutte le scadenze, e il differenziale con i titoli tedeschi si è ampliato fino a toccare un massimo prossimo ai due punti percentuali. Ai flussi di vendita non si sono sottratti neanche i titoli a tasso variabile emessi dall'Italia CCT), che hanno mostrato una forte volatilità, chiudendo l'anno con correzioni di prezzo che sulle scadenze a cinque anni sono ammontate a oltre quattro punti percentuali.

In questo contesto, gli spread delle obbligazioni societarie non finanziarie si sono dimostrati resistenti e hanno continuato a restringersi, grazie ai fondamentali solidi (flussi di cassa in miglioramento, tassi d'interesse bassi e riduzione del tasso di fallimento).

Anche sui **mercati valutari** hanno pesato le aspettative sulla congiuntura e i riflessi della crisi del debito sovrano. Fino a giugno, l'Euro si è indebolito contro tutte le valute: il cambio, che a inizio anno era intorno a 1,45 contro Dollaro, ha toccato un minimo di 1,1925 a inizio giugno. Successivamente

all'approvazione delle misure fiscali fortemente restrittive nella maggior parte dei Paesi dell'UE, l'Euro si è prima stabilizzato e poi rafforzato. Nei mesi finali dell'anno, l'approvazione di nuove misure espansive di politica monetaria da parte degli Stati Uniti, da un lato, e il riemergere a varie riprese dei timori circa il debito sovrano nell'Area Euro, dall'altro, hanno portato il cambio a oscillare all'interno di un'ampia fascia – tra 1,30 e 1,40 Dollari per Euro – per chiudere l'anno a 1,34. Lo Yen si è progressivamente rafforzato, scendendo a 81 Yen per Dollaro dai 95 di inizio anno, mentre in molti mercati emergenti si è incrementato l'afflusso di capitali che ha portato a un generalizzato apprezzamento delle valute, contrastato solo in parte attraverso il rafforzamento delle misure di controllo amministrativo.

Infine, le quotazioni delle materie prime si sono mosse al rialzo fino ad aprile, successivamente si sono indebolite, per poi risalire riflettendo il miglioramento atteso della congiuntura globale e toccando i massimi sul finire dell'anno. Il prezzo del petrolio si è portato a 91,5 Dollari il barile dagli 82,5 di fine 2009.

2. Eventi societari di rilievo

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dal completamento di alcune operazioni societarie, deliberate e autorizzate nel corso dell'esercizio passato, finalizzate alla riorganizzazione e all'efficientamento delle attività del gruppo bancario.

Dal 1° gennaio 2010 è stata realizzata l'incorporazione di Banca BSI Italia nella controllante Banca Generali, previo scorporo del ramo aziendale delle gestioni di portafoglio a favore di BG SGR, finalizzato a creare un unico polo delle gestioni di portafoglio domestiche all'interno del Gruppo.

Da un punto di vista industriale, l'attività svolta da Banca BSI Italia è stata concentrata in una divisione di Banca Generali, denominata "Banca Generali Private Banking, con un proprio marchio, collegabile a quello del gruppo, ma distintivo del canale di clientela al quale si riferisce. Nell'ambito della nuova divisione, sono stati mantenuti i due canali distributivi separati, quello dei Private Bankers, composto da Promotori Finanziari legati alla società da un contratto di agenzia, e quello dei Relationship Managers, composto da personale dipendente. A supporto di detti canali sono state poi create delle unità organizzative di supporto commerciale e di prodotto dedicate.

Prospettive economiche

La disponibilità mostrata dalle autorità a reiterare misure di sostegno all'attività economica ha spinto i principali organismi internazionali a rivedere al rialzo le previsioni di crescita per il 2011. Ciò nonostante, le previsioni di consenso continuano a essere prudenti a causa dell'elevato livello di disoccupazione, della continua riduzione della leva finanziaria e della ristrettezza delle condizioni di credito, che potrebbero pesare sull'andamento delle spese per consumi e investimenti nelle economie avanzate. In particolare, i principali organismi internazionali continuano a segnalare la fragilità dell'Area Euro, che potrebbe essere ancora condizionata dalla crisi dei debiti sovrani, che non appare ancora superata. Le economie dei Paesi emergenti sono invece previste crescere in maniera sostenuta, grazie alla spesa per investimenti e all'espansione dei consumi domestici.

L'integrazione ha comunque consentito di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane, che, pur essendo già svolti in base ad appositi contratti di service dalla Capogruppo bancaria, richiedevano comunque un assorbimento di risorse tipico di una società con tutti i propri adempimenti.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Come sopra accennato l'operazione di fusione è avvenuta previo conferimento da parte di Banca BSI Italia a BG SGR (società interamente controllata da Banca Generali) del ramo di azienda organizzato per la gestione delle attività di gestione di portafogli. Tale decisione risponde all'obiettivo di accentrare l'attività di gestione di portafogli svolta da Banca BSI Italia nella SGR del gruppo bancario, il cui core business è quello di concentrare i migliori talenti nella gestione degli asset nelle diverse linee di investimento, per soddisfare al meglio le esigenze di investimento della clientela. Anche questa operazione ha consentito di realizzare, già nel corso del 2010, alcune sinergie di costi ed efficientamento dei processi.

3. Posizionamento competitivo di Banca Generali

3.1 Il modello di business di Banca Generali

Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela retail.

Il modello di business di Banca Generali si fonda sull'offerta di un'ampia varietà di prodotti e servizi finanziari, tra cui rientrano anche quelli di società terze, secondo il modello di **architettura aperta**. L'estensione di questa offerta, che ha un forte respiro internazionale, rafforza il servizio di consulenza qualificata fornito dai Promotori Finanziari e dai Private Bankers di Banca Generali, che permettono ai clienti di scegliere i prodotti più attinenti alle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio qualitativo è particolarmente coerente con il servizio offerto a clientela affluente e private che la Banca ha definito come suo target di riferimento.

Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane a decidere di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la nuova direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**.

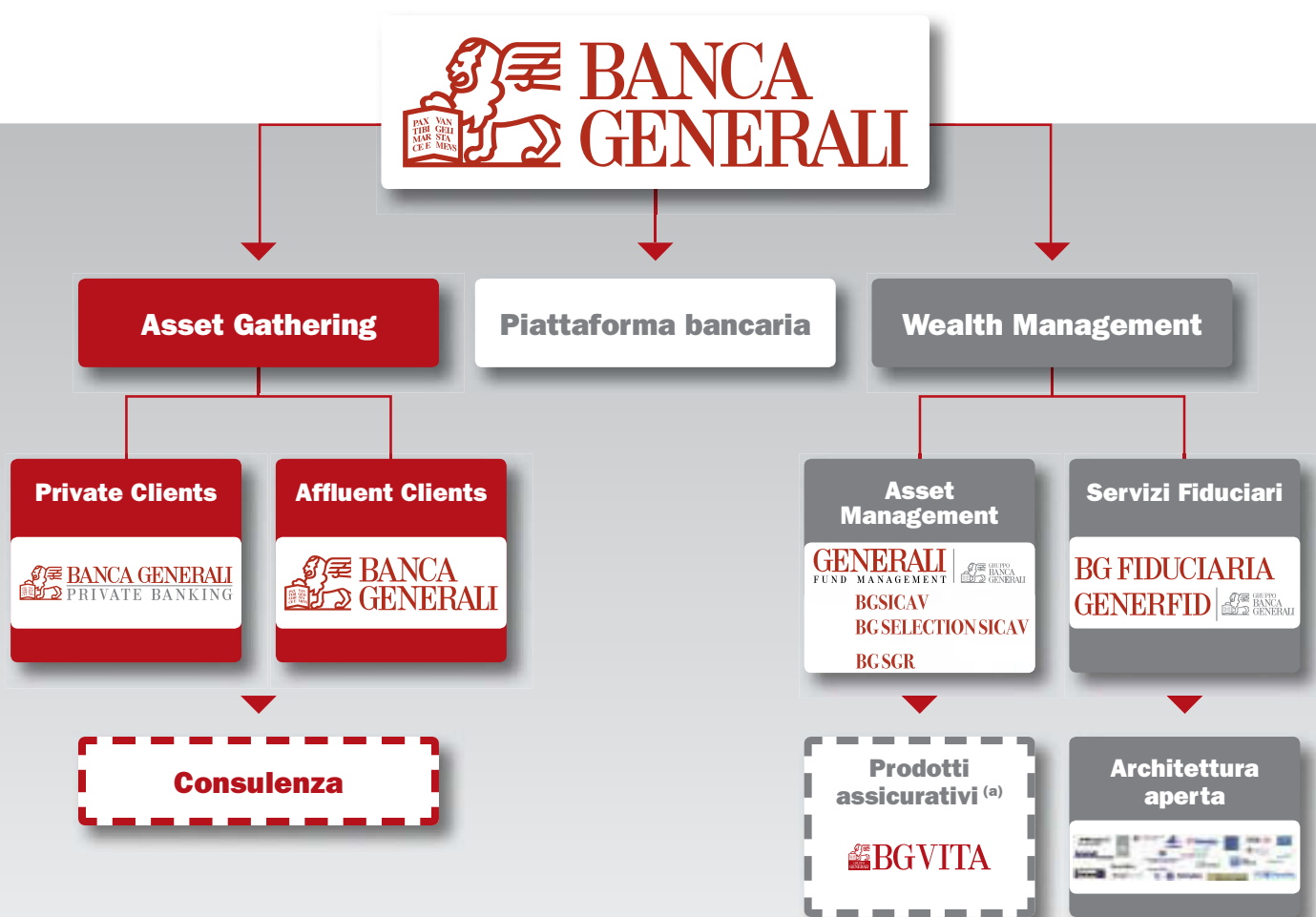
All'interno di questa visione generale sono cinque le caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business di Banca Generali:

- offrire, attraverso i propri Promotori Finanziari e private Private Banker, **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, sia attraverso un approccio generale sia attraverso un approccio evoluto basato su specifica strumentazione (servizio BG Advisory);
- concentrare la distribuzione sul **ruolo del Promotore Finanziario/Private Banker**, che è così in grado di offrire un servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale;
- mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale;
- sviluppare un importante **know how gestionale** e perseguire **un'innovazione di prodotto strategica** a vantaggio della clientela;
- sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla multicanalità (servizi telematici e di call center), oltre ai numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi finanziari e i prodotti offerti da Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze**: da fondi comuni di investimento e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti circa 1.200 prodotti e servizi, propri e di 26 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (affluente e private), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano due società di gestione, una italiana (BG SGR) e una lussemburghese (Generali Fund Management) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid):



(a) BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano occupata dal Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.

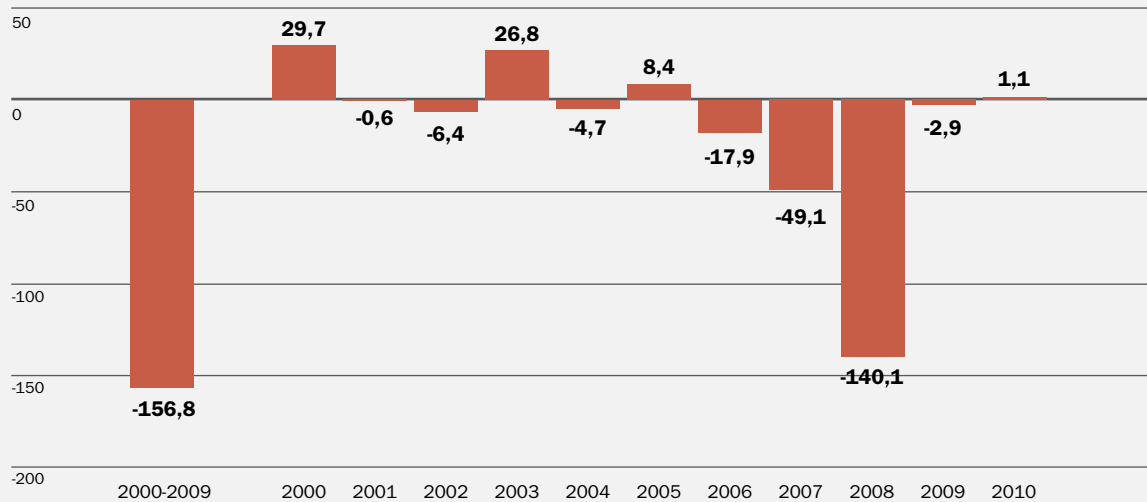
3.2 Il mercato del risparmio gestito

Il mercato degli OICR in Italia nel corso del 2010 ha registrato una raccolta netta poco superiore alla parità (1,1 miliardi di Euro) in controtendenza rispetto al 2009 (-2,9 miliardi di Euro). Tuttavia, se si guarda con maggiore attenzione ai dati, si scopre che essi sono frutto di un'autentica rivoluzione al loro interno: -24,7 miliardi di Euro la raccolta negativa degli OICR di diritto italiano, a fronte di 25,8 miliardi di Euro di raccolta netta positiva degli OICR di diritto estero (per la larga

parte rappresentati da SICAV lussemburghesi). Tale evoluzione, in atto già da alcuni anni, ha comportato che il patrimonio investito in OICR di diritto estero rappresenti ormai il 57,2% del totale. Tale evoluzione è motivata da una situazione normativa e fiscale penalizzante per i prodotti di diritto italiano che solo a partire da luglio 2011 vedrà finalmente una sua modificazione volta a equiparare le regole tra OICR di diritto italiano e OICR di diritto estero.

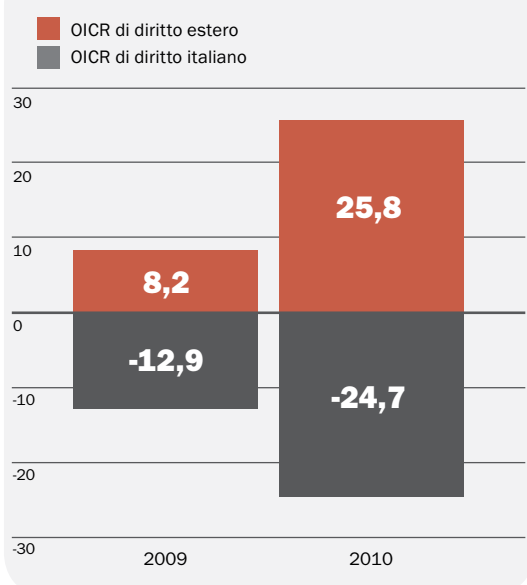
Altra notazione importante estrapolata da dati Assoreti è la composizione della raccolta tra reti di promotori e sistema bancario tradizionale che vede una polarizzazione analoga a quella poco sopra evidenziata: -10,1 miliardi di Euro di raccolta netta da parte delle banche tradizionali a fronte di 11,2 miliardi di Euro di raccolta netta delle reti.

IL MERCATO DEGLI OICR IN ITALIA



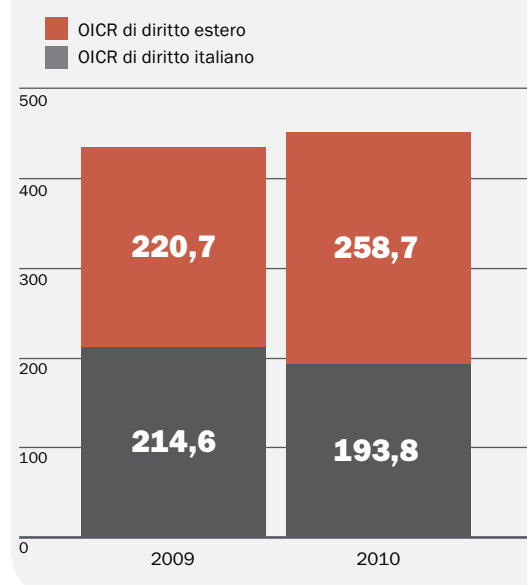
Fonte: Assogestioni

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA



Fonte: Assogestioni

EVOLUZIONE PATRIMONI



3.3 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato Assoreti (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante Promotori Finanziari) nel corso del 2010 ha registrato valori inferiori a quelli registrati nel 2009 (12,3 miliardi di Euro contro 17,8 miliardi di Euro del 2009). Il motivo di tale differenza è da ricercarsi nell'esaurimento dell'effetto "Scudo fiscale" di cui tutti gli operatori finanziari in generale e le reti di promotori in particolare hanno beneficiato alla fine del 2009. Ciò è evidenziato anche dalla composizione della raccolta.

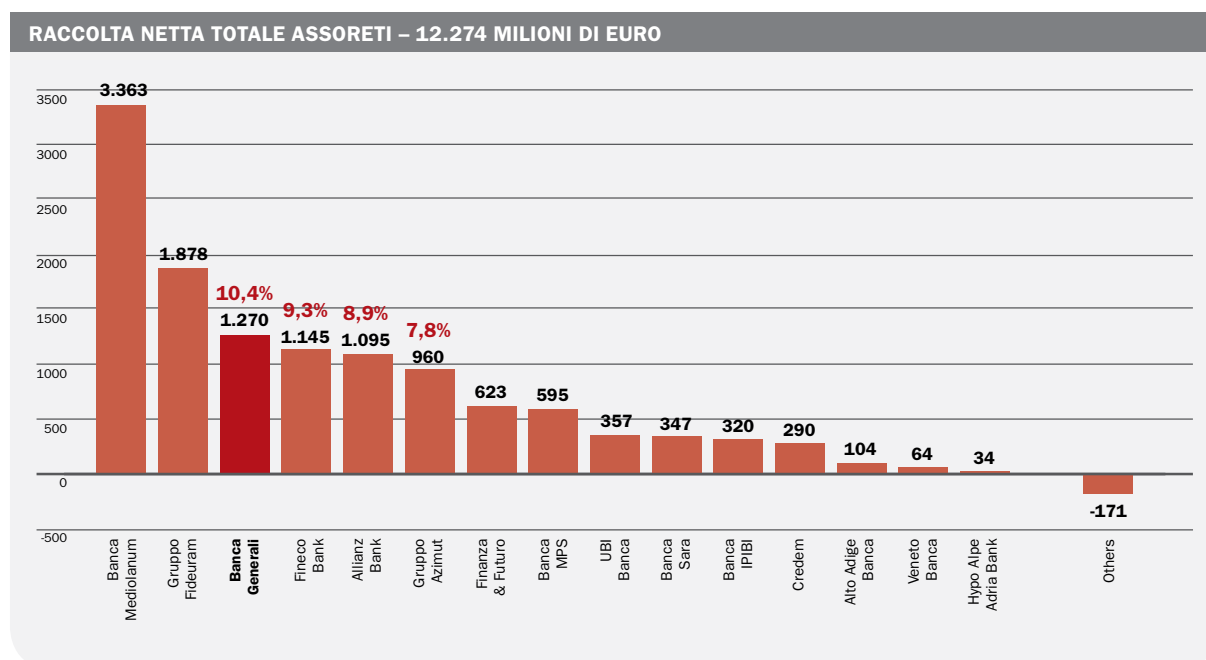
(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	DELTA
Risparmio gestito	11.192	9.524	1.668
Risparmio assicurativo	2.973	2.800	173
Risparmio amministrato	-1.890	5.520	-7.410
Totale	12.274	17.844	-5.570

Il flusso di risparmio affluito soprattutto su depositi a risparmio e titoli nell'ultimo trimestre del 2009 si è esaurito nel 2010 e, anzi, una parte dello stesso ha alimentato investimenti di risparmio gestito, che sono cresciuti più del 2009 - a fronte di un deflusso netto dall'amministrato. La raccolta assicurativa conserva di contro una sua sostanziale stabilità negli anni. In conclusione, si tratta di dati che evidenziano un andamento positivo dell'attività, concentrata prevalentemente in strumenti finanziari tipici dell'attività delle reti.

3.4 Banca Generali

In questo contesto positivo, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per raccolta netta attraverso Promotori Finanziari, con un market share a dicembre

del 10,4% e con un valore di raccolta netta pari a 1.270 milioni di Euro.



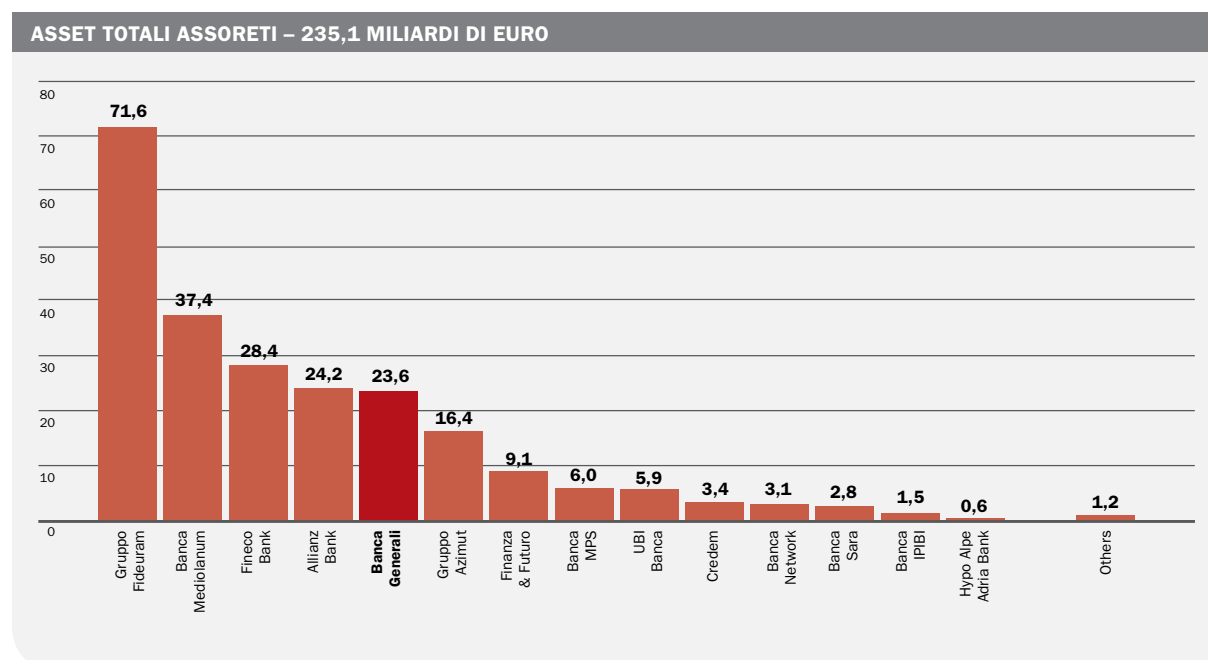
Fonte: Assoreti – Dicembre 2010, valori in milioni di Euro

Nello specifico, la raccolta netta di Banca Generali è stata realizzata soprattutto in strumenti di risparmio gestito (765 milioni di Euro) e assicurativo (1.171 milioni di Euro), con un significativo travaso da risparmio amministrato (-666 milioni di Euro), confermano il trend riscontrato nell'insieme del mercato con alcune peculiarità:

- la riallocazione da risparmio amministrato, che aveva registrato importanti flussi di raccolta nel 2009 a seguito del cosiddetto "Scudo fiscale", è stato particolarmente accentuata, favorendo un significativo miglioramento dell'asset mix verso prodotti di risparmio gestito in senso lato;
- l'innovazione di prodotto che caratterizza i prodotti di risparmio gestito lussemburghesi di Banca Generali (in particolare il Fondo di Fondi BG Selection) ha favorito importanti flussi di raccolta;
- il dato assicurativo particolarmente significativo è stato influenzato da una gamma prodotti che presenta specifici livelli di eccellenza (1,6 miliardi di Euro di nuova produzione assicurativa).

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI (milioni di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Raccolta netta risparmio Gestito	765	547	218	39,9%
fondi/sicav	451	379	72	19,0%
gpf/gpm	314	168	146	86,9%
Raccolta netta risparmio assicurativo	1.171	805	366	45,5%
Raccolta netta risparmio amministrato	-666	724	- 1.390	-192,0%
Totale assets collocato dalla rete	1.270	2.076	- 806	-38,8%

Anche a livello di Asset Under Management, Banca Generali a fine 2010 si conferma tra i primi 5 competitor del mercato.



Fonte: Assoreti – Dicembre 2010, valori in miliardi di Euro

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2010, contenente la loro composizione per macro aggregati e confrontata con i dati di dicembre 2009. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, che riguarda il perimetro di attività dei Promotori Finanziari.

La variazione degli asset nell'esercizio è stata pari al 6,2% e registra una crescita nei comparti gestito e assicurativo pari a circa il 14%. Tale variazione

positiva dipende sia da nuova raccolta che da switch da risparmio amministrato, che ha contribuito a una flessione del comparto pari al 9%.

La raccolta netta assicurativa e la crescita delle masse relative si sono giovate, soprattutto nella prima parte dell'anno, del lancio di una nuova polizza dotata di caratteristiche particolarmente competitive.

ASSET TOTALI BANCA GENERALI (milioni di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Totale risparmio gestito	9.953	8.871	1.082	12,2%
Fondi e SICAV	6.585	5.837	748	12,8%
GPF/GPM	3.367	3.034	333	11,0%
Totale risparmio assicurativo	6.820	5.855	965	16,5%
Totale risparmio amministrato	6.818	7.494	-676	-9,0%
Totale asset collocato dalla rete	23.590	22.220	1.370	6,2%

4. La raccolta indiretta del Gruppo

La raccolta indiretta del Gruppo Bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela retail e corporate tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi sia propri del gruppo bancario; in particolare:

4.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell’ambito del risparmio gestito, il Gruppo Bancario nel 2010 ha svolto attività di Wealth Management per il tramite di SGR, Generali Fund Management e Bg Fiduciaria.

GRUPPO BANCA GENERALI (milioni di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Fondi e SICAV	13.428	11.254	2.174	19,3%
<i>di cui inserite in gestioni patrimoniali del gruppo bancario</i>	1.045	813	232	28,5%
Gpf/Gpm	3.558	3.190	368	11,5%
Totale risparmio gestito del Gruppo Bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del gruppo bancario	15.942	13.631	2.311	17,0%

Il totale patrimonio in fondi comuni e SICAV gestiti dal Gruppo Bancario ammonta a 13.428 milioni di Euro, includendo il ruolo di soggetto gestore ricevuta su fondi istituiti da terzi e il totale delle SICAV lussemburghesi di cui è management company Generali Fund Management (anche nel caso in cui la delega di gestione sia affidata a società terze), mentre 1.045 milioni di Euro risultano inseriti nelle gestioni di portafoglio del gruppo bancario.

Il notevole incremento registrato in particolare nel comparto Fondi e SICAV è motivato prevalentemente sia dalla significativa crescita degli asset investiti in SICAV gestite da Generali Fund Management da parte della clientela di Banca Generali (per 1,3 miliardi di Euro circa), sia dall’estensione del ruolo di soggetto gestore da parte di BG SGR (per 600 milioni di Euro circa) su fondi di società terze.

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento prodotti, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito sia in quello assicurativo.

In particolare, nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano il gruppo bancario, oltre a prodotti del Gruppo Generali, colloca i prodotti di diverse società.

Nel comparto degli OICR esteri il Gruppo Bancario colloca i prodotti di numerose case d’investimento internazionale.

Al fine di una corretta valutazione degli asset diversificati in prodotti di terzi, occorre notare che nel corso del periodo, facendo seguito a un’impostazione già manifestatasi nel 2009, si sono sviluppati notevolmente gli investimenti indirizzati verso il Fondo di Fondi multicomparto di diritto lussemburghese BG Selection, promosso direttamente dal Gruppo, ma che investe prevalentemente in prodotti di terzi. A confermare la vocazione multimanager del prodotto, nella seconda parte del 2009 e nel corso del 2010, è stata avviata la commercializzazione di 19 comparti monobrand (su 30 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d’investimento internazionali, ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca.

Pertanto, per quanto riguarda il settore Fondi e SICAV, la diversificazione dei patrimoni retail realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto sia indiretto nell’ambito del Fondo di Fondi BG Selection, rappresenta la larga parte degli investimenti complessivi della clientela retail.

(milioni di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Fondi e SICAV	1.620	1.860	-240	-12,9%
GPF/GPM	27	31	-4	-11,4%
Totale risparmio gestito prodotti terzi	1.647	1.891	-244	-12,9%

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale, costituito principalmente da prodotti vita e polizze *unit linked* e *index linked* di GenertelLife (in precedenza, La Venezia Assicurazioni), a fine anno 2010 si è attestato a 6.820 milioni di Euro, con una crescita del 16,5% al netto delle scadenze rispetto al dato di dicembre 2009.

(milioni di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, etc)	6.820	5.855	965	16,5%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	6.820	5.855	965	16,5%

4.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia retail che corporate, sui dossier a custodia e amministrazione aperti presso la Capogruppo Banca Generali; al 31 dicembre 2010, si è attestata, a valori di mercato, a 5.727 milioni di Euro, a fronte dei 6.595 milioni di Euro registrati alla fine del 2009 (-13,2%).

Il volume complessivo della raccolta indiretta è influenzato da dossier titoli detenuti dalla Capogruppo Assicurazioni Generali e da società facenti parte del Gruppo. Nel periodo i depositi si sono ridotti di circa 0,7 miliardi di Euro.

Al netto della raccolta relativa alla clientela captive e Corporate, la raccolta indiretta a valori di mercato è in diminuzione di 177 milioni di Euro a motivo della diversificazione di portafoglio realizzata dalla clientela retail verso strumenti e servizi finanziari di risparmio gestito, successivamente alla significativa raccolta di risparmio amministrato registratasi in conseguenza del cosiddetto Scudo fiscale.

GRUPPO BANCA GENERALI			Variazione	
(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del gruppo bancario	5.727	6.595	-868	-13,2%
di cui dossier titoli clientela Gruppo Generali	669	1.360	-691	-50,8%
di cui dossier titoli altra clientela	5.058	5.235	-177	-3,4%

5. Il risultato economico

L'utile netto consolidato conseguito dal Gruppo nel 2010 raggiunge un livello di 82,2 milioni di Euro, in crescita di 19,0 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Interessi netti	43.249	49.269	-6.020	-12,2%
Commissioni nette	197.979	184.729	13.250	7,2%
Dividendi	73.990	73.866	124	0,2%
Risultato netto della negoziazione	- 60.830	- 52.867	- 7.963	15,1%
Ricavi operativi netti	254.388	254.997	- 609	-0,2%
Spese per il personale	- 64.294	- 67.056	2.762	-4,1%
Altre spese amministrative	- 76.411	- 80.013	3.602	-4,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	- 4.102	- 5.779	1.677	-29,0%
Altri oneri/proventi di gestione	8.786	3.374	5.412	160,4%
Costi operativi netti	- 136.021	- 149.474	13.453	-9,0%
Risultato operativo	118.367	105.523	12.844	12,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	- 1.919	- 3.341	1.422	-42,6%
Rettifiche di valore nette su altre attività	- 2.390	- 4.222	1.832	-43,4%
Accantonamenti netti	- 19.197	- 15.851	- 3.346	21,1%
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	-	-	-	n.a.
Utile operativo ante imposte	94.861	82.109	12.752	15,5%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	- 8.510	- 14.639	6.129	-41,9%
Utile (perdita) attività non correnti in dism. al netto imp.	-	- 1.912	1.912	-100,0%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	- 4.144	- 2.347	- 1.797	76,6%
Utile netto	82.207	63.211	18.996	30,1%

I **ricavi operativi netti**, grazie al rilevante progresso del margine commissionale (+13,2 milioni di euro, pari al 7,2%), trainato dalla crescita degli AuM e delle commissioni di gestione, evidenziano una sostanziale stabilità, controbilanciando la contrazione del risultato della gestione finanziaria, comprensivo dei dividendi da 21,0 a 13,2 milioni di Euro (-7,8 milioni di Euro, pari al -37,3%) e del margine d'interesse.

I **costi operativi netti** ammontano a 136,0 milioni di Euro, con una diminuzione del 9% rispetto all'esercizio precedente per effetto del venir meno degli oneri non ricorrenti legati alla riorganizzazione interna del Gruppo e di una sempre rigorosa politica di controllo dei costi.

Il **risultato operativo consolidato** raggiunge così un livello di 118,4 milioni di Euro, con un incremento di 12,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (+12,2%), a seguito del decremento dei costi operativi.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti registra un sensibile miglioramento, passando dal 56,4% al 51,9%.

L'**utile operativo consolidato** ante imposte si attesta infine a 94,9 milioni di Euro, con un incremento di 12,8 milioni di Euro, dopo aver appostato rettifiche di valore e accantonamenti netti per 23,5 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO								
(migliaia di euro)	IV 2010	III 2010	II 2010	I 2010	IV 2009	III 2009	II 2009	I 2009
						riesposto (*)	riesposto (*)	riesposto (*)
Interessi netti	10.525	10.370	11.439	10.915	10.571	10.057	12.345	16.296
Commissioni nette	46.965	44.109	55.774	51.131	42.323	52.091	55.529	34.786
Dividendi	17.557	12.021	44.412	-	15.798	11.379	46.681	8
Risultato netto della gestione finanziaria	-15.082	-14.712	-40.478	9.442	-13.405	-6.116	-38.856	5.510
Ricavi operativi netti	59.965	51.788	71.147	71.488	55.287	67.411	75.699	56.600
Spese per il personale	-14.982	-15.504	-17.073	-16.735	-19.075	-14.670	-17.115	-16.196
Altre spese amministrative	-13.240	-19.860	-22.950	-20.361	-12.138	-23.492	-24.618	-19.765
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-1.086	-1.014	-1.106	-896	-1.690	-1.383	-1.379	-1.327
Altri oneri/proventi di gestione	1.055	1.776	3.999	1.956	- 892	1.347	1.222	1.697
Costi operativi netti	-28.253	-34.602	-37.130	-36.036	-33.795	-38.198	-41.890	-35.591
Risultato operativo	31.712	17.186	34.017	35.452	21.492	29.213	33.809	21.009
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	- 765	355	- 637	- 872	- 26	- 136	-3.172	- 7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.664	- 59	- 426	- 241	-1.344	16	580	-3.474
Accantonamenti netti	- 825	2.520	-9.336	-11.556	4.864	-3.579	-9.658	-7.478
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile operativo ante imposte	28.458	20.002	23.618	22.783	24.986	25.514	21.559	10.050
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-5.018	-2.623	2.459	-3.328	-7.090	-3.018	-1.133	-3.398
Utile (perdita) attività non correnti in dism. al netto imp.	-	-	-	-	-	-	- 749	- 1.163
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-1.281	-1.027	-1.198	- 638	- 313	- 767	- 788	- 479
Utile netto	22.159	16.352	24.879	18.817	17.583	21.729	18.889	5.010

(*) situazione economica riesposta per tenere conto dell'integrazione di Generali Investment Luxembourg avvenuta con data di efficacia 01.10.2009 ed effetto contabile retroattivo al 01.01.2009

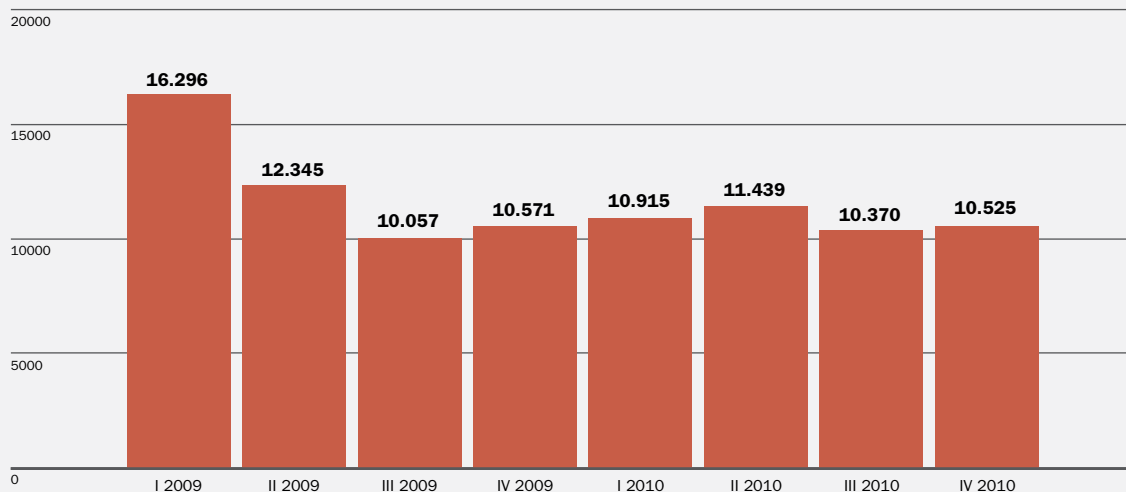
5.1.1 Gli interessi netti

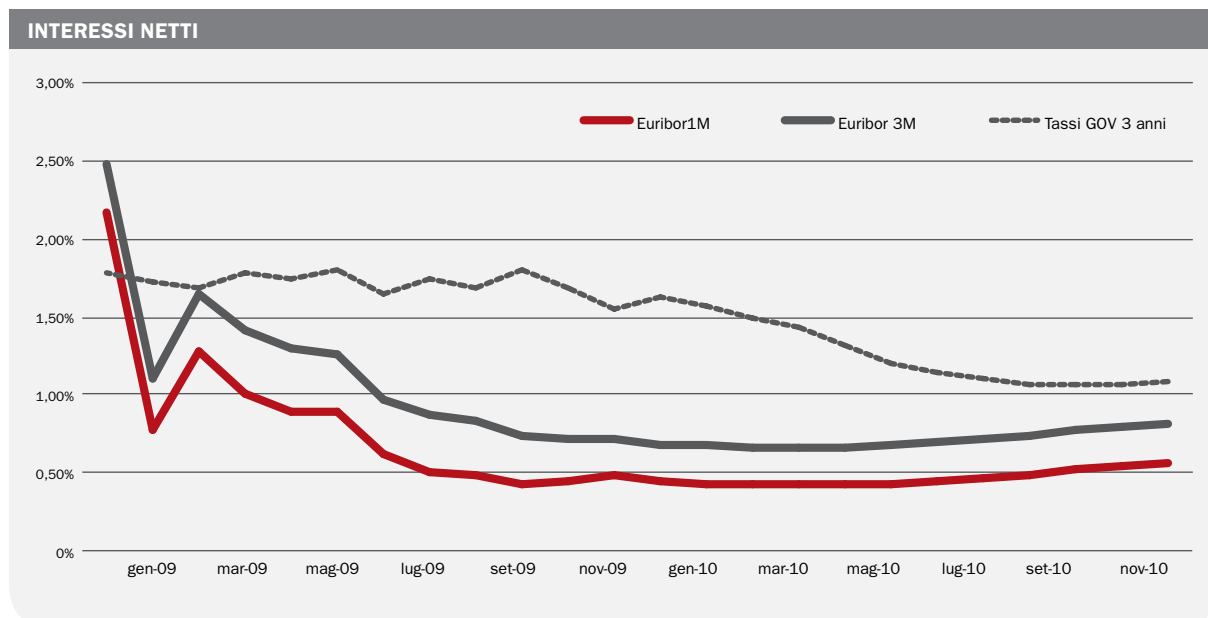
Il margine di interesse si è attestato su un livello di 43,2 milioni di Euro, con un decremento di 6,0 milioni di Euro (-12,2%) rispetto all'esercizio 2009, per effetto della perdurante stagnazione del livello dei tassi d'interesse e della contrazione dello spread tra tassi di raccolta e tassi di impiego.

A partire dal secondo trimestre, l'effetto di deleverage causato dalla contrazione dei volumi legata al progressivo trasferimento da parte dei clienti retail degli attivi amministrati verso forme di risparmio gestito è stato controbilanciato mediante la crescita della raccolta interbancaria a termine.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.273	8.286	- 4.013	-48,4%
Attività finanziarie AFS	20.066	21.087	- 1.021	-4,8%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	13.848	16.641	- 2.793	-16,8%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	5.007	8.337	- 3.330	-39,9%
Totale attività finanziarie	43.194	54.351	- 11.157	-20,5%
Crediti verso banche	1.973	6.000	- 4.027	-67,1%
Crediti verso clientela	11.234	14.646	- 3.412	-23,3%
Altre attività	5	41	- 36	-87,8%
Totale interessi attivi	56.406	75.038	- 18.632	-24,8%
Debiti verso banche	849	654	195	29,8%
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	9.789	21.465	- 11.676	-54,4%
PCT passivi - banche	1.989	95	1.894	1993,7%
PCT passivi - clientela	530	2.659	- 2.129	-80,1%
Derivati di copertura	-	896	- 896	-100,0%
Totale interessi passivi	13.157	25.769	- 12.612	-48,9%
Interessi netti	43.249	49.269	- 6.020	-12,2%

INTERESSI NETTI





5.1.2 Le commissioni nette

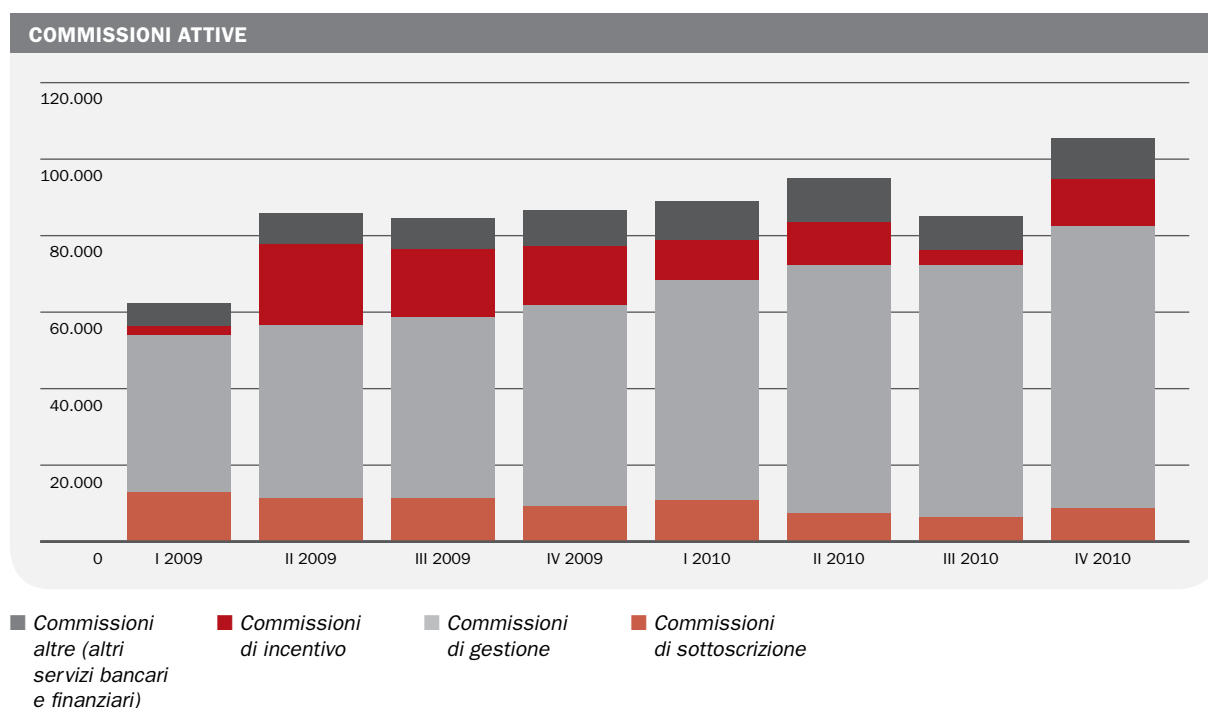
L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 198,0 milioni di Euro, con un incremento netto di 13,2 milioni di Euro (+7,2%) rispetto all'esercizio 2009 e presenta la seguente composizione.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Commissioni gestioni patrimoniali	239.221	194.910	44.311	22,7%
Commissioni di collocamento titoli	36.105	48.786	- 12.681	-26,0%
Commissioni di distribuzione servizi fin. di terzi	58.612	44.522	14.090	31,6%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	32.583	23.179	9.404	40,6%
Commissioni altri servizi	6.848	6.869	- 21	-0,3%
Totale commissioni attive	373.369	318.266	55.103	17,3%
Commissioni offerta fuori sede	152.125	119.104	33.021	27,7%
Commissioni negoz. titoli e custodia	7.675	5.604	2.071	37,0%
Commissioni gestioni patrimoniali	13.195	5.792	7.403	127,8%
Commissioni altri servizi	2.395	3.037	- 642	-21,1%
Totale commissioni passive	175.390	133.537	41.853	31,3%
Commissioni nette	197.979	184.729	13.250	7,2%

Le **commissioni attive** progrediscono di 55,1 milioni di Euro, trainate dalla crescita delle commissioni di gestione (+40,3%) e, in minor misura, dalle commissioni da altri servizi bancari (+31,2%), a fronte di una contrazione delle commissioni di sottoscrizione

(-26,4%), che scontano il minor apporto derivante dai collocamenti obbligazionari effettuati, e delle commissioni non ricorrenti di performance, influenzate dalla crescente volatilità dei mercati finanziari manifestatasi nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	33.677	45.751	- 12.074	-26,4%
Commissioni di gestione	259.753	185.142	74.611	40,3%
Commissioni di incentivo	40.508	57.325	- 16.817	-29,3%
Commissioni altre (altre servizi bancari e finanziari)	39.431	30.048	9.383	31,2%
Totale	373.369	318.266	55.103	17,3%



Le commissioni derivanti **dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie ammontano a 334,0 milioni di Euro e presentano un incremento di 45,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Gestioni patrimoniali proprie				
1. Gestioni gestioni di portafoglio collettive (OICR, fondi pensione)	174.421	150.372	24.049	16,0%
2. Gestioni di portafoglio collettive gruppo Generali	26.490	18.532	7.958	42,9%
3. Gestioni di portafoglio individuali	38.310	26.006	12.304	47,3%
Comm. Su gestioni patrimoniali	239.221	194.910	44.311	22,7%
1. Collocamento OICR di terzi	29.517	25.183	4.334	17,2%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	6.138	23.153	- 17.015	-73,5%
3. Altre operazioni di collocamento	450	450	-	0,0%
4. Distrib. Gest. Patrimoniali di Terzi (gpm, gpf, fondi pensione)	345	905	- 560	-61,9%
5. Distrib. Prodotti assicurativi di terzi	56.432	40.946	15.486	37,8%
6. Distrib. Altri prodotti finanziari di terzi	1.835	2.671	- 836	-31,3%
Comm. Collocamento e Distrib. Serv. Terzi	94.717	93.308	1.409	1,5%
Comm. Attive gestione del risparmio	333.938	288.218	45.720	15,9%

Il contributo del comparto delle gestioni collettive promosse dal gruppo bancario, costituito dalle SICAV di diritto lussemburghese e da Fondi Comuni di BG SGR evidenzia un progresso del 16,0%, pari a 24,0 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il comparto delle gestioni di portafoglio individuali, legato all'operatività di BG Sgr e BG Fiduciaria, presenta una crescita dei ricavi del 47,3%, pari a 12,3 milioni di Euro, attribuibile in misura significativa allo sviluppo delle gestioni fiduciarie, su cui è confluita una parte della raccolta derivante dal cosiddetto Scudo fiscale.

L'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi, con ricavi per 94,7 milioni di Euro, evidenzia una significativa crescita dei ricavi derivante dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+37,8%) e dall'attività di collocamento di OICR di terzi, che hanno integralmente assorbito la contrazione delle commissioni derivanti dai collocamenti obbligazionari.

Il contributo delle commissioni di gestione relative ai fondi distribuiti da società di gestione del Gruppo Generali, in prevalenza derivanti dall'attività dell'incorporata GIL, si attesta a 26,5 milioni di Euro, con un incremento 8,0 milioni di Euro.

Le **commissioni passive di distribuzione**

ammontano a 152,1 milioni di Euro e presentano un incremento di 33,0 milioni di Euro (+27,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale dato include per 16,9 milioni di Euro le commissioni riconosciute ai collocatori esteri dei fondi del Gruppo Generali, in crescita di 2,9 milioni di Euro rispetto al 2009.

L'incremento delle commissioni di front end è invece integralmente attribuibile a provvigioni di segnalazione, di natura non ricorrente, corrisposte nell'esercizio in relazione alla raccolta derivante dal cosiddetto Scudo fiscale.

Al netto di tali poste il pay out ratio riconosciuto alla rete di distribuzione di Promotori Finanziari si attesta al 42,0%, in calo rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione dell'incidenza delle commissioni di incentivazione.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Commissioni di front end	37.145	25.676	11.469	44,7%
Commissioni di gestione	89.986	65.050	24.936	38,3%
Commissioni di incentivazione	18.346	21.966	- 3.620	-16,5%
Altre commissioni	6.648	6.412	236	3,7%
Totale	152.125	119.104	33.021	27,7%
pay out ratio (*)	42,0%	45,5%		

(*) commissioni di distribuzione / commissioni di sottoscrizione e gestione; al netto delle attività ex GIL e delle provvigioni di segnalazione non ricorrenti

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi.

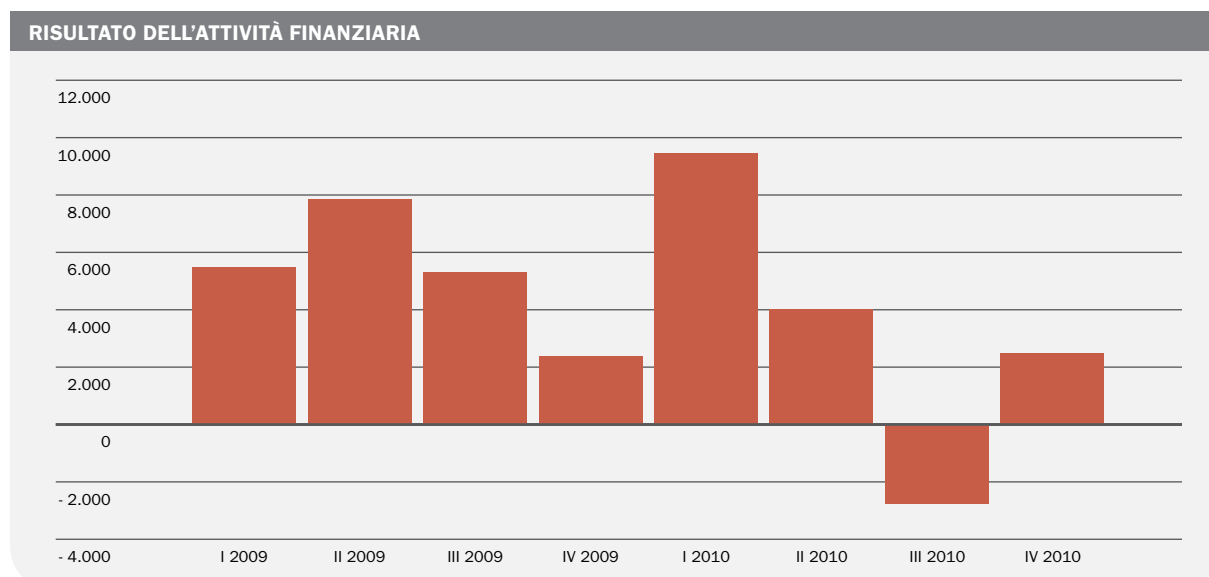
L'aggregato evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente del 37,2% per effetto della crescita delle commissioni nette relative all'attività di negoziazione prestata a favore delle società di gestione del risparmio italiane ed estere del gruppo bancario.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	17.048	4.503	12.545	278,6%
Commissioni di R.O. custodia e amm.titoli	15.535	18.676	- 3.141	-16,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.069	2.201	- 132	-6,0%
Commissioni e spese tenuta conto	3.032	2.772	260	9,4%
Altri servizi	1.747	1.896	- 149	-7,9%
Totale attività bancaria tradizionale	39.431	30.048	9.383	31,2%
Servizi di negoziazione e custodia	- 7.675	- 5.604	- 2.071	37,0%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	- 853	- 586	- 267	45,6%
Altri servizi	- 1.542	- 2.451	909	-37,1%
Totale commissioni passive	- 10.070	- 8.641	- 1.429	16,5%
Commissioni nette	29.361	21.407	7.954	37,2%

5.1.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e i dividendi

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Dividendi da attività di trading	73.468	73.308	160	0,2%
negoziazione di attività fin e derivati su tit. capitale	- 70.927	- 69.804	- 1.123	1,6%
negoziazione di attività fin e derivati su tit. debito	- 2.628	225	- 2.853	-1268,0%
negoziazione di quote di OICR	569	487	82	16,8%
Operazioni su titoli	482	4.216	- 3.734	-88,6%
Operazioni su valute e derivati valutari	1.968	694	1.274	183,6%
Risultato dell'attività di trading	2.450	4.910	- 2.460	-50,1%
dividendi da attività AFS	522	558	- 36	-6,5%
utili e perdite su titoli di capitale	70	- 336	406	-120,8%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	10.118	15.867	- 5.749	-36,2%
Risultato dell'attività finanziaria	13.160	20.999	- 7.839	-37,3%



Alla fine dell'esercizio 2010, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 13,2 milioni di Euro, in calo rispetto ai 21,0 milioni registrati alla fine del precedente esercizio per effetto della maggiore volatilità dei mercati finanziari.

L'utile netto dell'attività relativa a posizioni classificate nel portafoglio di trading ammonta a 2,4 milioni di Euro, mentre gli utili netti derivanti dalla cessione di strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato ammontano a 10,7 milioni di Euro.

Nell'ambito dell'attività di trading, inoltre, l'attività valutaria ha generato utili per 2,0 milioni di Euro, in netto progresso rispetto all'esercizio 2009.

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a circa 74,0 milioni di Euro e si riferiscono principalmente ai titoli di capitale negoziati nell'ambito di operazioni di total return swap realizzate nell'esercizio.

L'attività di trading è stata in massima parte indirizzata su operazioni di equity swap su titoli di capitale finalizzate a realizzare un margine finanziario, senza assumere posizioni di rischio, tramite la compravendita di titoli di capitale in corrispondenza delle date di stacco dividendi.

La copertura dal rischio di mercato è stata realizzata, principalmente, mediante la negoziazione di contratti futures su mercati regolamentati e, in minor misura, tramite contratti over the counter di total return swap con primarie controparti bancarie estere.

Nell'ambito di tale operatività sono stati percepiti dividendi per 73,4 milioni di Euro, realizzati perdite nette da negoziazione su titoli di capitale per 115,0 milioni di Euro e differenziali netti positivi su derivati per 44,6 milioni di Euro, con un utile netto finale di 3,0 milioni di Euro.

Nell'ambito dell'operatività di trading sono state inoltre effettuate alcune operazioni strutturate di par asset swap, finalizzate ad arbitraggiare le dinamiche del tasso d'inflazione previsto e del tasso interbancario, e sono proseguite alcune operazioni di IRS su tassi d'interesse avviate nello scorso esercizio.

(migliaia di euro)	Utili e dividendi	Plusvalenze	Perdite	Minus	Risultato netto 2010	Risultato netto 2009	Variazione
1. Operazioni su Titoli di debito	1.007	160	1.224	548	- 605	509	- 1.114
2. Operazioni su titoli di capitale	485	33	651	307	- 440	636	- 1.076
Titoli di capitale	356	33	69	278	42	392	- 350
Dividendi	93	-	-	-	93	244	- 151
Opzioni su titoli di capitale	36	-	582	29	- 575	-	- 575
3. Par Asset Swap	841	-	1.116	- 944	- 1.219	911	- 2.130
Titoli di debito	659	-	-	- 560	99	2.101	- 2.002
Asset swap	182	-	1.116	384	- 1.318	- 1.190	- 128
4. Operazioni di equity swap	145.367	-	142.386	-	2.981	2.869	112
Titoli di capitale (operazioni TRS)	10.409	-	125.427	-	- 115.018	- 50.754	- 64.264
Dividendi	73.375	-	-	-	73.375	73.064	311
Futures e total return swap OTC	61.583	-	16.959	-	44.624	- 19.441	64.065
5. Operazioni su quote di OICR	430	312	74	99	569	487	82
6. Operazioni su interest rate swaps (IRS)	368	-	525	647	- 804	- 1.196	392
7. Operazioni su valute	1.968	-	-	-	1.968	694	1.274
Derivati	262	-	-	-	262	- 6	268
Differenze cambio	1.706	-	-	-	1.706	700	1.006
Risultato dell'attività di negoziazione	150.466	505	145.976	2.545	2.450	4.910	- 2.460

Per quanto riguarda la negoziazione di titoli non appartenenti al portafoglio di trading, gli utili netti realizzati si riferiscono per 6,9 milioni di Euro al portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS) e derivano sia dallo smobilizzo di posizioni in essere alla fine dell'esercizio precedente, con rigiro a conto economico di riserve positive nette per 2,1 milioni di Euro, che da operazioni dell'esercizio.

La negoziazione di titoli di debito classificati nei portafogli dei crediti verso banche e clientela ha generato utili netti per 3,3 milioni di Euro.

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Rigiro riserve	2010	2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.932	- 4.093	2.055	6.894	16.132
<i>titoli di debito</i>	8.925	- 4.073	1.972	6.824	16.468
<i>titoli di capitale</i>	7	- 20	83	70	- 336
Attività finanziarie classificate fra i crediti	3.364	- 25	-	3.339	- 602
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	269	- 314	-	- 45	1
Totale	12.565	- 4.432	2.055	10.188	15.531

5.2 I costi operativi

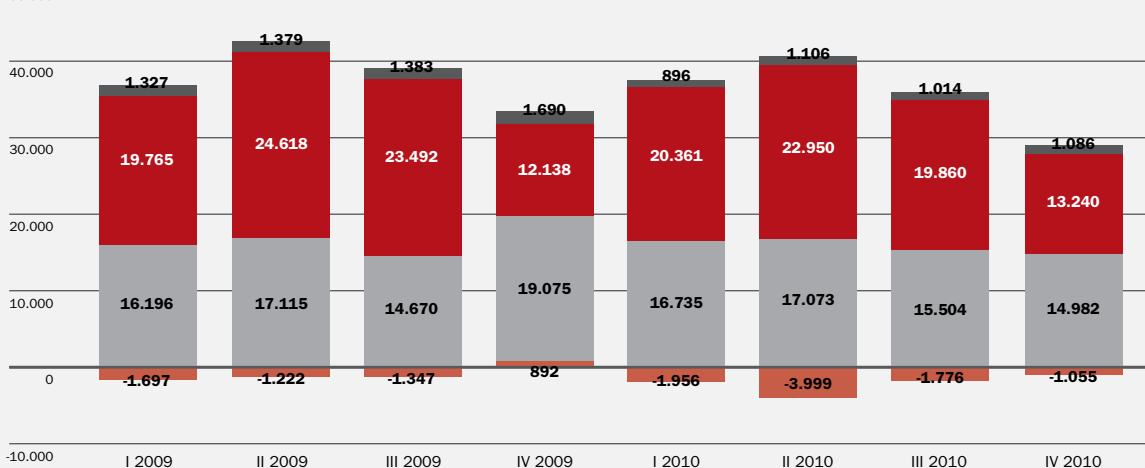
L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, evidenzia un decremento di 13,4 milioni di Euro (-9,0%) rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Spese per il personale	64.294	67.056	- 2.762	-4,1%
Altre spese amministrative	76.411	80.013	- 3.602	-4,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4.102	5.779	- 1.677	-29,0%
Altri proventi ed oneri	- 8.786	- 3.374	- 5.412	160,4%
Costi operativi	136.021	149.474	- 13.453	-9,0%

COSTI OPERATIVI

migliaia di euro

50.000



■ Ammortamenti ■ Spese amministrative ■ Personale ■ Altri proventi netti

Nel complesso il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi su 772 unità (773 a fine 2009). Tuttavia, l'organico medio ha evidenziato una contenuta riduzione (-3,6%) per effetto dell'attività di riorganizzazione già intrapresa nel precedente esercizio.

La contrazione degli oneri per il personale è stata determinata principalmente dal contenimento

dell'onere relativo alla componente variabile delle retribuzioni e dalla riduzione degli oneri connessi ai piani di stock option, a seguito sia del completamento del periodo di vesting sia della revisione, nel corso dell'esercizio, dell'onere della proroga triennale appostata nel bilancio 2009.

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto il nuovo contratto integrativo aziendale, valevole fino al 2012.

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione		media 2010	media 2009*
			Importo	%		
Dirigenti	50	53	- 3	-5,7%	52	55
Quadri di 3° e 4° livello	123	120	3	2,5%	122	120
Restante personale	599	600	- 1	-0,2%	600	627
Totale	772	773	- 1	-0,1%	773	802

(*) dato riesposto comprensivo del personale ex GIL

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
1) Personale dipendente	62.271	64.678	- 2.407	- 3,7%
<i>Salari e stipendi</i>	36.351	35.623	728	2,0%
<i>Oneri sociali</i>	9.190	9.167	23	0,3%
<i>Accantonamento al trattamento di fine rapporto</i>	748	230	518	225,2%
<i>Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni</i>	3.740	3.659	81	2,2%
<i>Costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.</i>	- 123	1.114	- 1.237	- 111,0%
<i>Premi di produttività</i>	8.607	10.818	- 2.211	- 20,4%
<i>Altri benefici a favore dei dipendenti</i>	3.758	4.067	- 309	- 7,6%
2) Altro personale	- 98	7	- 105	- 1500,0%
3) Amministratori e Sindaci	2.121	2.371	- 250	- 10,5%
<i>di cui costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.</i>	-	116	- 116	- 100,0%
Totale	64.294	67.056	- 2.762	- 4,1%

Le **spese amministrative** si attestano su un livello di 76,4 milioni di Euro, in calo di 3,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (-4,5%), per effetto del venir meno degli oneri non ricorrenti, per consulenti e migrazione dei sistemi informativi connessi all'integrazione di Banca BSI Italia e degli ulteriori risparmi di costo permessi da tale operazione.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Gestione amministrativa	12.640	16.361	- 3.721	-22,7%
<i>Pubblicità</i>	3.813	5.474	- 1.661	-30,3%
<i>Consulenze e professionisti</i>	4.160	6.307	- 2.147	-34,0%
<i>Revisione</i>	742	697	45	6,5%
<i>Altre spese generali (assic., rappr.)</i>	3.925	3.883	42	1,1%
Operations	28.601	27.522	1.079	3,9%
<i>Affitto e uso locali</i>	14.821	12.066	2.755	22,8%
<i>Servizi in outsourcing</i>	4.261	5.250	- 989	-18,8%
<i>Servizi postali e telefonici</i>	2.877	3.088	- 211	-6,8%
<i>Stampati e contrattualistica</i>	896	1.387	- 491	-35,4%
<i>Altre spese gestione operativa</i>	5.746	5.731	15	0,3%
Sistemi informativi e attrezzature	27.114	27.179	- 65	-0,2%
<i>Servizi informatici in outsourcing</i>	16.904	17.928	- 1.024	-5,7%
<i>Banche dati finanziarie e altri serv. telematici</i>	5.050	4.757	293	6,2%
<i>Assistenza sistemistica e manut. Sw</i>	3.545	2.561	984	38,4%
<i>Altre spese (noleggio attrezz; manut. Ecc.)</i>	1.615	1.933	- 318	-16,5%
Imposte e tasse	8.056	8.951	- 895	-10,0%
Totale altre spese amministrative	76.411	80.013	- 3.602	-4,5%

Le rettifiche di **valore su attività immateriali e materiali** evidenziano un calo di 1,7 milioni di Euro imputabile principalmente agli oneri di ristrutturazione dei sistemi informatici sostenuti nel precedente esercizio per effetto dell'integrazione di Banca BSI Italia.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			Importo	%
Rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	1.779	2.115	- 336	-15,9%
Rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	2.323	3.664	- 1.341	-36,6%
Totale	4.102	5.779	- 1.677	-29,0%

Gli altri proventi netti di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono componenti economici della più varia natura, compresi quelli in precedenza classificati fra i proventi e gli oneri straordinari. Fra i proventi di natura ricorrente figurano, in prevalenza, i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei Promotori Finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi, che, in base alla disciplina della Banca d'Italia, non vengono classificate fra le immobilizzazioni immateriali, bensì tra le altre attività.

Tale aggregato evidenzia, alla fine dell'esercizio, proventi netti per 8,8 milioni di Euro, con un incremento di 5,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile a una contrazione degli indennizzi legati al contenzioso e a una maggior incidenza delle rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi.

5.3 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli accantonamenti netti ammontano a 19,2 milioni di Euro e presentano un incremento di 3,3 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (+21,1%).

Gli accantonamenti per il personale si riferiscono per 2,2 milioni di Euro alla stima del piano di incentivazione triennale Long term incentive plan a beneficio del top management del Gruppo Bancario e per il residuo alla stima di alcune tipologie di incentivi al personale di vendita non contrattualizzati, degli oneri per incentivi all'esodo, connessi al piano di razionalizzazione del Gruppo avviato a seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, e ad altri oneri per adeguamenti contrattuali.

Gli accantonamenti a favore della rete di vendita ammontano complessivamente a 12,4 milioni di Euro, con un incremento di 0,9 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori oneri connessi all'adeguamento dei fondi indennità di fine rapporto e valorizzazione portafoglio (+3,7 milioni di Euro), in parte riassorbito dalla riduzione degli stanziamenti per le incentivazioni a medio termine connesse all'espansione della rete di vendita.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			Importo	%
Fondo spese personale	3.211	141	3.070	2177,3%
Fondo rischi contenzioso	3.223	4.139	- 916	-22,1%
Fondo rischi provvigioni da assegnare	6.896	9.696	- 2.800	-28,9%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovraprov.	5.546	1.875	3.671	195,8%
Altri fondi per rischi ed oneri	321	-	321	n.a.
Totale	19.197	15.851	3.346	21,1%

Le rettifiche di valore da deterioramento ammontano, a fine esercizio, a 4,3 milioni di Euro, in netta contrazione rispetto ai 7,6 milioni di Euro registrati nel 2009 per effetto della riduzione degli impairment su attività finanziarie.

Sono stati altresì oggetto di svalutazione, per un ammontare di 1,3 milioni di Euro, crediti non derivanti da operazioni creditizie, costituiti principalmente da anticipazioni provvigionali erogate a ex promotori finanziari.

Le rettifiche relative alle attività finanziarie ammontano a 3,3 milioni di Euro e si riferiscono per 2,2 milioni di Euro alle svalutazioni analitiche, principalmente titoli di capitale e per 1,1 milioni di Euro a svalutazioni di portafoglio finalizzate a fronteggiare eventuali perdite latenti.

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Rettifiche/riprese specifiche	- 3.489	608	- 2.881	7.857	4.976
<i>titoli di debito (AFS, HTM, Loans)</i>	- 547	-	- 547	- 3.193	2.646
<i>titoli di capitale</i>	- 1.625		- 1.625	- 3.364	1.739
<i>crediti funzionamento</i>	- 1.310	18	- 1.292	- 1.298	6
<i>crediti deteriorati portafoglio bancario</i>	- 7	590	583	- 2	585
Rettifiche/riprese di portafoglio	- 1.428	-	- 1.428	294	1.722
<i>titoli di debito (Loans, HTM)</i>	- 1.095	-	- 1.095	294	- 1.389
<i>crediti in bonis portafoglio bancario</i>	- 333	-	- 333	-	- 333
Totale	- 4.917	608	- 4.309	- 7.563	3.254

5.4 Le imposte sul reddito

Le imposte di competenza dell'esercizio su base corrente e differita ammontano a 8,5 milioni di Euro, con un decremento di 6,1 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente del beneficio fiscale non ricorrente derivante dall'opzione per il riconoscimento fiscale degli attivi in neutralità d'imposta derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo Italia da parte dell'incorporata Banca BSI Italia.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Imposta sostitutiva affrancamento avviamento	- 5.984	-	- 5.984	n.a.
Imposte anticipate connesse all'affrancamento avviamento	9.845	-	9.845	n.a.
Imposte differite connesse all'affrancamento intangibles	2.431	-	2.431	n.a.
Effetto netto affrancamento	6.292	-	6.292	n.a.
Imposte correnti dell'esercizio	- 15.614	- 10.992	- 4.622	42,0%
Imposte di precedenti esercizi	- 229	600	- 829	- 138,2%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.100	- 4.664	5.764	- 123,6%
Variazione delle imposte differite (+/-)	- 59	417	- 476	- 114,1%
Imposte dell'esercizio	- 14.802	- 14.639	- 163	1,1%
Totale	- 8.510	- 14.639	6.129	- 41,9%

Il beneficio fiscale netto ammonta a 6,3 milioni di Euro ed è costituito dalla differenza tra l'onere per l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata dovuta per l'affrancamento, rispettivamente ai sensi del D.L. n. 185/2008 e della Legge 244/2008 (Legge Finanziaria 2008), dell'avviamento (4,8 milioni) e delle attività immateriali (1,5 milioni di Euro) derivanti dall'incorporazione e il provento differito derivante dalla rilevazione a Conto economico della fiscalità anticipata

e dallo stralcio della fiscalità differita connesse alla futura deducibilità ad aliquota piena degli attivi fiscalmente riconosciuti

Escludendo tali componenti non ricorrenti, le imposte di competenza ammonterebbero a 14,8 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente, portando il tax rate al 15,6%.

5.5 Il risultato netto dell'esercizio e l'utile per azione

L'esercizio 2010 si chiude con un risultato netto consolidato pari a 82,2 milioni di Euro, al netto dell'utile di pertinenza di terzi, per un ammontare di 4,1 milioni di Euro da riconoscere alla partecipazione di minoranza in GFM detenuta dal Gruppo assicurativo Assicurazioni

Generali; si evidenzia, pertanto, un progresso del 30,1% rispetto al risultato dell'esercizio 2009.

L'utile netto base per azione dell'esercizio cresce dunque da 57,1 centesimi a 74,1 centesimi.

5.6 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo, costituita dal risultato netto dell'esercizio e da tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il Conto economico, si attesta a 60,1 milioni di Euro, in calo rispetto ai 68,4 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente; per effetto dell'evoluzione negativa delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-27,2 milioni di Euro), superiore all'incremento dell'utile di periodo (+19,0 milioni).

In particolare la variazione negativa netta delle riserve da valutazione nell'esercizio 2010, per un ammontare

di 22,1 milioni di Euro, è stata determinata: per 31,1 milioni di Euro, dalla riduzione dei fair value afferenti alla componente obbligazionaria del portafoglio AFS e, per 0,9 milioni di Euro, dal riassorbimento a Conto economico per realizzo di riserve positive nette preesistenti. L'effetto fiscale positivo netto relativo a tali svalutazioni è stato invece stimato nella misura di 10,0 milioni di Euro.

La tendenza è collegata alla crisi che ha interessato il debito finanziario di alcuni Paesi UE e che ha avuto ripercussioni anche sui corsi del debito pubblico italiano.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
utile netto	82.207	63.211	18.996	30,1%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte attività disponibili per la vendita	-22.071	5.152	-27.223	-528,4%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	-22.071	5.152	-27.223	-528,4%
Redditività complessiva	60.136	68.363	-8.227	-12,0%

6. La dinamica dei principali aggregati patrimoniali e del patrimonio netto

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali nell'esercizio 2010, raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Alla fine dell'esercizio 2010, il totale delle attività consolidate si attesta a 3,8 miliardi di Euro ed evidenzia un decremento del 4,5% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la raccolta diretta complessiva da clientela raggiunge un livello di 2,9 miliardi di Euro, con un calo di 0,5 miliardi di Euro rispetto al 2009 (-13,6%), mentre gli impieghi caratteristici si attestano a 3,6 miliardi di Euro, limitando la contrazione a 0,2 miliardi di Euro per effetto dell'incremento della provvista sul mercato interbancario.

VOCI DELL'ATTIVO (migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.952	219.029	- 99.077	- 45,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.533.275	1.482.281	50.994	3,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608.118	666.074	- 57.956	- 8,7%
Crediti verso banche	475.597	641.697	- 166.100	- 25,9%
Crediti verso clientela	852.038	783.170	68.868	8,8%
Partecipazioni	-	-	-	n.a.
Attività materiali e immateriali	53.269	55.914	- 2.645	- 4,7%
Attività fiscali	71.040	50.209	20.831	41,5%
Altre attività	94.599	89.742	4.857	5,4%
Totale attivo	3.807.888	3.988.116	- 180.228	- 4,5%

VOCI DEL PASSIVO (migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Debiti verso banche	450.431	148.114	302.317	204,1%
Raccolta da clientela	2.910.878	3.368.401	- 457.523	- 13,6%
Passività finanziarie di negoziazione	6.502	494	6.008	1216,2%
Passività fiscali	18.336	16.203	2.133	13,2%
Altre passività	82.763	136.138	- 53.375	- 39,2%
Fondi a destinazione specifica	57.759	50.285	7.474	14,9%
Riserve da valutazione	- 23.712	- 1.602	- 22.110	1380,1%
Riserve	105.400	73.245	32.155	43,9%
Sovrapprezzi di emissione	-	22.309	- 22.309	- 100,0%
Capitale	111.363	111.313	50	0,0%
Azioni proprie (-)	- 660	- 4.471	3.811	- 85,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	6.621	4.476	2.145	47,9%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	82.207	63.211	18.996	30,1%
Totale passivo e netto	3.807.888	3.988.116	- 180.228	- 4,5%

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
VOCI DELL'ATTIVO

(migliaia di euro)	IV 2010	III 2010	II 2010	I 2010	IV 2009	III 2009	II 2009	I 2009
						riesposto	riesposto	riesposto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.952	231.614	299.958	234.252	219.029	120.832	351.746	539.010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.533.275	1.505.018	1.389.236	1.348.260	1.482.281	850.859	754.472	936.913
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608.118	584.815	606.797	631.759	666.074	614.241	604.431	605.152
Crediti verso banche	475.597	512.647	455.346	583.155	641.697	486.997	697.819	599.996
Crediti verso clientela	852.038	798.162	774.520	735.016	783.170	801.773	801.855	806.878
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	53.269	53.217	54.130	55.050	55.914	55.705	56.601	57.624
Attività fiscali	71.040	72.095	63.019	49.785	50.209	52.097	52.465	55.287
Altre attività	94.599	105.120	116.218	110.416	89.742	92.933	121.682	81.970
Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	0	-	-	4.429
Totale attivo	3.807.888	3.862.688	3.759.224	3.747.693	3.988.116	3.075.437	3.441.071	3.687.259

VOCI DEL PASSIVO

(migliaia di euro)	IV 2010	III 2010	II 2010	I 2010	IV 2009	III 2009	II 2009	I 2009
						riesposto	riesposto	riesposto
Debiti verso banche	450.431	471.229	454.627	287.121	148.114	12.713	16.475	18.150
Raccolta da clientela	2.910.878	2.836.116	2.790.942	2.917.125	3.368.401	2.541.762	2.988.237	3.261.931
Passività finanziarie di negoziazione	6.502	7.104	6.941	11.182	494	858	8.655	5.591
Passività fiscali	18.336	18.211	19.138	17.831	16.203	16.385	10.898	8.683
Altre passività	82.763	201.378	172.095	169.416	136.138	193.217	133.109	133.143
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	2.815
Fondi a destinazione specifica	57.759	57.938	63.210	57.329	50.285	64.814	62.317	54.783
Riserve da valutazione	- 23.712	-10.465	- 11.188	- 2.055	-1.602	- 1.158	- 4.675	-5.694
Riserve	105.400	83.401	86.299	136.662	73.245	70.107	69.779	69.370
Sovrapprezzi di emissione	-	21.718	22.309	22.309	22.309	22.309	22.309	22.804
Capitale	111.363	111.329	111.313	111.313	111.313	111.313	111.313	111.313
Azioni proprie (-)	- 660	-660	- 4.471	- 4.471	-4.471	- 4.641	- 4.641	-7.424
Patrimonio di pertinenza di terzi	6.621	5.341	4.313	5.114	4.476	2.130	3.396	6.784
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	82.207	60.048	43.696	18.817	63.211	45.628	23.899	5.010
Totale passivo e netto	3.807.888	3.862.688	3.759.224	3.747.693	3.988.116	3.075.437	3.441.071	3.687.259

(*) situazioni patrimoniali riesposte per tenere conto dell'aggregazione di Generali Investment Luxembourg (GIL) avvenuta con data di efficacia 01.10.2009 ed effetto contabile retroattivo al 01.01.2009

6.1 La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a circa 2,9 miliardi di Euro, con un decremento di 457,5 milioni di Euro rispetto alla situazione al 31.12.2009.

La contrazione ha interessato principalmente la raccolta proveniente da clientela retail (-596,1 milioni di Euro) per effetto della progressiva trasformazione della liquidità pervenuta a fine 2009 in relazione al cosiddetto Scudo fiscale in investimenti in prodotti di risparmio gestito.

La provvista da parte della controllante Assicurazioni Generali e delle altre società consociate appartenenti a tale Gruppo evidenzia invece, a fine anno, un andamento in controtendenza (+138,6 milioni di Euro).

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			Importo	%
Conti correnti passivi di corrispondenza	2.661.113	3.107.103	- 445.990	-14,4%
Operazioni pronti contro termine	67.469	106.703	- 39.233	-36,8%
Conti correnti passivi gestione patrimoni	-	41.626	- 41.626	-100,0%
Depositi vincolati	78.400	-	78.400	0,0%
Prestito subordinato Generali Versicherung	40.412	40.387	26	0,1%
Altri debiti	39.944	49.016	- 9.072	-18,5%
debiti dei funzionamento verso rete di vendita	23.351	22.809	540	2,4%
Titoli di debito				
Certificati di deposito	189	757	- 568	-75,0%
Totale Raccolta da clientela	2.910.878	3.368.401	- 457.523	-13,6%

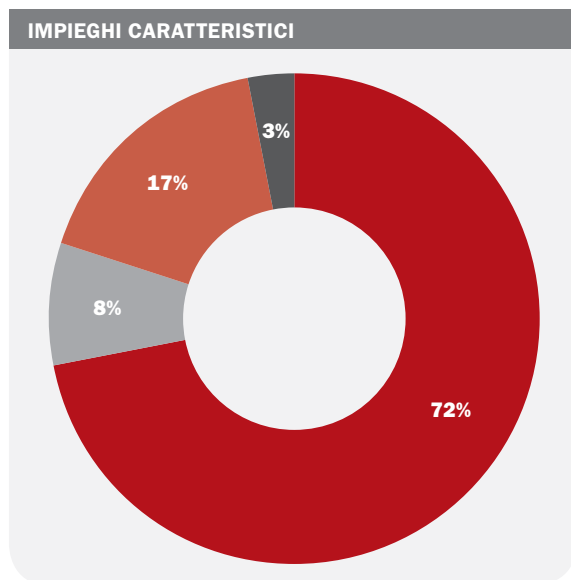
6.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 3,6 miliardi di Euro e presentano una riduzione di 203,3 milioni di Euro rispetto alla situazione al 31.12.2009.

In particolare: gli investimenti in titoli allocati nei diversi

portafogli IAS si attestano a 2.551,4 milioni di Euro, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-3,8%); la posizione creditoria sul mercato interbancario si contrae a 299 milioni di Euro, con un calo del 43,3%; i finanziamenti a clientela registrano una significativa espansione (+22,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			Importo	%
Attività fin.destinate alla negoziazione (trading)	119.952	219.029	- 99.077	-45,2%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.533.275	1.482.281	50.994	3,4%
Attività fin. Detenute sino a scadenza (HTM)	608.118	666.074	- 57.956	-8,7%
Attività fin. classificate fra i crediti	290.039	284.473	5.565	2,0%
Attività finanziarie	2.551.384	2.651.857	- 100.474	-3,8%
finanziamenti e crediti fruttiferi vs banche	299.162	527.708	- 228.546	-43,3%
finanziamenti e crediti fruttiferi vs clientela	627.604	511.711	115.891	22,6%
crediti di funzionamento e altri crediti	110.830	100.975	9.858	9,8%
Totale impieghi fruttiferi	3.588.980	3.792.251	-203.271	-5,4%



- Attività finanziarie
- Finanziamenti e crediti fruttiferi vs. banche
- Finanziamenti e crediti fruttiferi vs. clientela
- Crediti di funzionamento e altri crediti

6.2.1 Le attività finanziarie

Il portafoglio di **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)** rappresenta il principale contenitore degli investimenti di tesoreria della banca e ammonta a fine esercizio a 1.533 milioni di Euro, in lieve progresso rispetto alla consistenza alla fine del precedente esercizio.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Titoli di debito				
Titoli governativi	1.352.479	1.109.468	243.011	21,9%
Titoli di debito di emittenti creditizi	143.863	300.300	- 156.437	-52,1%
Titoli di debito di altri emittenti	21.561	55.401	- 33.840	-61,1%
Totale titoli di debito	1.517.903	1.465.169	52.734	3,6%
Investimenti partecipativi	2.271	2.271	-	0,0%
Investimenti di Private Equity	5.117	5.117	-	0,0%
Altri titoli disponibili per la vendita	7.984	9.724	- 1.740	-17,9%
- Assicurazioni Generali	657	868	- 211	-24,3%
- Simgenia	967	752	215	28,6%
- Enel S.p.A	3.430	3.699	- 269	-7,3%
- Altri titoli di capitale	2.930	4.405	- 1.475	-33,5%
Totale titoli di capitale	15.372	17.112	- 1.740	-10,2%
Totale attività fin. disponibili per la vendita	1.533.275	1.482.281	50.994	3,4%

Il portafoglio di titoli di debito è costituito in prevalenza da titoli governativi (89,1%) e da corporate bonds bancari (9,5%) e di emittenti finanziari, italiani ed esteri, con elevato merito creditizio, con scadenza concentrata prevalentemente tra il 2011 e il 2017 e una vita media residua di poco più di 1,8 anni. A fine esercizio tale portafoglio evidenzia un deterioramento complessivo del Fair value imputato a patrimonio netto per un ammontare di 30,7 milioni di Euro, in massima parte attribuibile all'andamento negativo dei corsi dei titoli del debito pubblico italiano.

Il portafoglio di **attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)** ammonta alla fine 2010

a 608 milioni di Euro, con un decremento di 58,0 milioni di Euro rispetto alla situazione al 31.12.2009, per effetto dei rimborsi dell'esercizio (oltre 202 milioni di Euro), non completamente rimpiazzati da nuovi investimenti.

Il portafoglio HTM deriva ancora prevalentemente da titoli riclassificati da altri portafogli (67%) ed è costituito da titoli di Stato italiani (18,6%), titoli di debito bancari (67,7%) e di emittenti finanziari italiani ed esteri, con elevato merito creditizio, in prevalenza a tasso variabile (72%), con scadenza compresa fra il 2011 e il 2017 e una vita media residua di poco più di 3 anni.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Titoli governativi	113.223	-	113.223	n.a
Titoli di debito di emittenti creditizi	411.604	548.016	- 136.412	-24,9%
Titoli di debito di altri emittenti	83.291	118.058	- 34.767	-29,4%
Totale titoli di debito	608.118	666.074	- 57.956	-8,7%

Le **attività finanziarie classificate fra i crediti verso banche e clientela** ammontano complessivamente a 290,0 milioni di Euro e presentano un incremento netto di 5,6 milioni, dovuto all'effetto combinato dello sfruttamento delle opportunità di realizzo emerse in relazione ai titoli oggetto di riclassifica e della sottoscrizione di nuove emissioni obbligazionarie bancarie non quotate.

Alla data del 31.12.2010 pertanto solo il 50,4% dei titoli è riconducibile all'operazione di riclassifica effettuata nell'esercizio 2008 e oltre la metà è costituito da emissioni di enti creditizi (60,4%).

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Titoli di debito di emittenti creditizi	175.302	112.705	62.596	55,5%
Titoli di debito di altri emittenti	114.737	171.768	- 57.031	-33,2%
Totale titoli di debito	290.039	284.473	5.565	2,0%

Le **attività/passività finanziarie di negoziazione (trading)** si attestano a 113,4 milioni di Euro e presentano un sostanziale decremento rispetto all'esercizio precedente (-48,1%).

pari al 85,7% del totale, con una forte incidenza di titoli di emittenti pubblici (78,0%) e di obbligazioni di primari emittenti creditizi nazionali e internazionali con elevato merito creditizio.

Il portafoglio delle attività per cassa è costituito da titoli di debito per un ammontare di 102,6 milioni di Euro,

L'esposizione in quote di OICR, titoli di capitale e derivati finanziari risulta pertanto molto contenuta.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Titoli governativi	79.956	124.034	-44.078	-35,5%
Titoli di debito di emittenti creditizi	6.578	30.019	-23.441	-78,1%
Titoli di debito di altri emittenti	16.102	30.312	-14.210	-46,9%
Titoli di capitale - azioni	2.577	1.400	1.177	84,1%
Titoli di capitale - OICR	14.540	33.154	-18.614	-56,1%
Totale Attività di trading per cassa	119.753	218.919	-99.166	-45,3%
Derivati di trading - fair value positivo	199	110	89	80,9%
Totale Attività di trading	119.952	219.029	-99.077	-45,2%
Derivati di trading - fair value negativo	-6.502	-494	-6.008	1216,2%
Totale Attività/passività di trading	113.450	218.535	-105.085	-48,1%

6.2.2 I finanziamenti a clientela e gli altri crediti di funzionamento

Le **operazioni di finanziamento** a clientela si attestano su un livello di 627,6 milioni di Euro, con un incremento di 115,9 milioni di Euro rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+22,6%), essenzialmente imputabile alla espansione delle operazioni di affidamento in conto corrente (+36,5%).

I **crediti di funzionamento** classificati fra i crediti verso clientela sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotto relativi alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari e alle anticipazioni erogate ai Promotori Finanziari a fronte di piani di incentivazione.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Conti correnti attivi	444.734	325.772	118.962	36,5%
Mutui - prestiti a medio lungo termine	108.155	98.179	9.976	10,2%
Finanziamenti in pool	20.694	22.568	-1.874	-8,3%
Altri sovvenzioni a breve termine	11.857	24.832	-12.975	-52,3%
Prestiti a breve termine	11.606	10.921	685	6,3%
Finanziamenti	597.046	482.272	114.774	23,8%
Polizza di capitalizzazione Gesav	30.558	29.439	1.119	3,8%
Totale finanziamenti	627.604	511.711	115.893	22,65%
Crediti verso società prodotto	57.602	40.504	17.098	42,2%
Anticipazioni a promotori finanziari	31.020	31.879	-859	-2,7%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	4.403	5.231	-828	-15,8%
competenze da addebitare e altri crediti	16.672	22.077	-5.405	-24,5%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	109.697	99.691	10.006	10,0%
Titoli di debito	114.737	171.768	-57.031	-33,2%
Totale Crediti verso clientela	852.038	783.170	68.868	8,8%

L'esposizione netta relativa a **crediti dubbi** ammonta a 29,6 milioni di Euro, pari al 4,96% del comparto finanziamenti ed evidenzia un decremento di 20,1 milioni di Euro rispetto alle consistenze registrate alla fine del precedente esercizio per effetto, principalmente, del rientro di alcune posizioni scadute o sconfinanti oltre 180 giorni.

Le esposizioni deteriorate provengono nella quasi totalità dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia e sono coperte dalla garanzia concessa da parte di BSI SA all'atto della cessione di tale società.

In particolare i crediti a sofferenza ed incaglio sono attualmente in gran parte coperti da depositi effettuati da BSI SA a garanzia (collateral deposits) per 21,9 milioni di Euro.

La valutazione analitica dei crediti dubbi, supportata anche dall'acquisizione, ove necessario, di adeguati pareri tecnici (legali e periti immobiliari), non ha comportato significative rettifiche di valore né sulle posizioni in sofferenza né sulle posizioni incagliate.

(migliaia di euro)	esp. lorda	rettifiche di valore	esp. netta 2010	esp. netta 2009	variazione importo	%
Sofferenze	29.870	- 15.290	14.580	12.246	2.334	19,1%
Incagli	14.474	- 17	14.457	28.190	- 13.733	-48,7%
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni	577	-	577	9.263	- 8.686	-93,8%
Totale crediti deteriorati	44.921	- 15.307	29.614	49.699	- 20.085	-40,4%

6.2.3 La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta evidenzia alla fine dell'esercizio una posizione creditoria netta di 25,2 milioni di Euro, con una contrazione di 468,4 milioni di Euro rispetto alla situazione alla fine dell'esercizio 2009.

A tale risultato si giunge per effetto della riduzione della posizione creditoria (-166,1 milioni di Euro, pari al -25,9%), che ha interessato principalmente la componente a termine, e dell'incremento della posizione debitoria (+302,3 milioni di Euro), in prevalenza legata all'effettuazione di operazioni di pronti contro termine.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Crediti a vista	216.139	126.709	89.430	70,6%
<i>Depositi liberi con ist. Creditizie</i>	128.000	35.000	93.000	265,7%
<i>Conti correnti di corrispondenza</i>	88.139	91.709	- 3.570	-3,9%
Crediti a termine	83.023	400.999	- 317.976	-79,3%
<i>Crediti verso banche centrali</i>	11.680	23.161	- 11.481	-49,6%
Depositi vincolati con BCE	-	165.045	- 165.045	-100,0%
<i>Depositi vincolati</i>	71.343	212.793	- 141.450	-66,5%
<i>Pronti contro termine</i>	-	-	-	0,0%
Titoli di debito	175.302	112.705	62.597	55,5%
Altri crediti di funzionamento	1.133	1.284	- 151	-11,8%
Totale crediti verso banche	475.597	641.697	- 166.100	-25,9%
Conti correnti di corrispondenza	35.873	64.874	- 29.001	-44,7%
Conti correnti vincolati	9.391	42.739	- 33.348	-78,0%
Pronti contro termine	382.950	40.074	342.876	855,6%
Prestito subordinato passivo	-	-	-	0,0%
Altri debiti di funzionamento	22.217	427	21.790	5103,0%
Totale debiti verso banche	450.431	148.114	302.317	204,1%
posizione interbancaria netta	25.166	493.583	- 468.417	-94,9%

6.3 I fondi a destinazione specifica

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 57,8 milioni di Euro, con un incremento di 7,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (+14,9%) principalmente attribuibile ai maggiori accantonamenti per il personale (+74,8%) e per indennità di fine rapporto alla rete (+71,8%).

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			Importo	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.345	4.285	60	1,4%
Altri Fondi per rischi ed oneri	53.414	46.000	7.414	16,1%
<i>Fondi per oneri del personale</i>	7.086	4.054	3.032	74,8%
<i>Fondi rischi per controversie legali</i>	9.496	8.768	728	8,3%
<i>Fondi per indennità fine rapporto promotori</i>	11.717	6.820	4.897	71,8%
<i>Fondi per incentivazioni alla rete</i>	24.794	26.358	-1.564	-5,9%
<i>Altri fondi per rischi ed oneri</i>	321	-	321	n.a
Totale Fondi	57.759	50.285	7.474	14,9%

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- Le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni. Tale aggregato include la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo Bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo Bancario e un nuovo programma di fidelizzazione triennale dei top managers del Gruppo Bancario (long term incentive plan).
- Altri stanziamenti destinati a supportare un piano di incentivazioni all'esodo promosso a seguito dell'integrazione di Banca BSI Italia, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le altre condizioni previste dallo IAS 19.

Gli accantonamenti a fronte di indennità di fine rapporto risentono di una nuova e più prudentiale valutazione, effettuata su basi statistiche attuariali, dell'onere connesso all'indennità di valorizzazione di portafoglio contrattualmente dovuta al Promotore Finanziario in caso di cessazione dell'attività con trasferimento della clientela assistita a un altro promotore subentrante.

Gli accantonamenti per incentivazioni alla rete si riferiscono invece, per 22,0 milioni di Euro, agli impegni assunti dalla banca in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli e, per il residuo, ai programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete e alla quota parte delle incentivazioni dei manager di rete non dipendenti assoggettate alla nuova politica di remunerazione del Gruppo (incentivazioni differite con gate di accesso).

6.4 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 274,6 milioni di Euro, a fronte dei 264,0 milioni di Euro rilevati al termine del precedente esercizio, e ha presentato la seguente evoluzione.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Capitale	111.363	111.313	50	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	-	22.309	-22.309	-100,0%
Riserve	105.400	73.245	32.155	43,9%
(Azioni proprie)	-660	-4.471	3.811	-85,2%
Riserve da valutazione	-23.712	-1.602	-22.110	1380,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	82.207	63.211	18.996	30,1%
Patrimonio netto del gruppo	274.598	264.005	10.593	4,0%
patrimonio netto di terzi	6.621	4.476	2.145	47,9%
Patrimonio netto consolidato	281.219	268.481	12.738	4,7%

	gruppo	terzi	complessivo
Patrimonio netto iniziale	264.005	4.476	268.481
Dividendo erogato	- 49.884	- 1.999	- 51.883
Esercizio stock options	355	-	355
Adeguamento riserva per IFRS2 piani di stock grant/option	- 14	-	- 14
Variazione riserve AFS	- 22.071	-	- 22.071
Utile consolidato 2010	82.207	4.144	86.351
Patrimonio netto finale	274.598	6.621	281.219

Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio sono state effettuate assegnazioni di azioni proprie per un valore di carico complessivo di 3,8 milioni di Euro, a favore dell'Amministratore Delegato, in esecuzione del piano di Stock Granting a favore dell' Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Banca Generali deliberato nel 2006 e collegato alla quotazione della Capogruppo Banca Generali.

Nel corso del secondo semestre 2010, inoltre, l'andamento favorevole dei corsi di Borsa ha permesso l'avvio delle attività di esercizio dei piani stock option riservati ai Promotori Finanziari e dirigenti del Gruppo che hanno determinato un lieve incremento della patrimonializzazione della Capogruppo Banca Generali.

Le riserve relative ai piani di stock option hanno infine evidenziato una sostanziale stabilità, a seguito dell'effetto contrastante della maturazione del periodo di vesting dell'ultima tranche dei piani riservati ai Promotori Finanziari e della revisione della valutazione della proroga triennale dei piani deliberata alla fine del 2009 e ratificata da parte dell'Assemblea di bilancio 2010, che ne ha comportato una riduzione per un ammontare di 0,8 milioni di Euro.

La variazione del patrimonio è stata influenzata in misura significativa dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che a fine esercizio evidenziano un peggioramento di 22,1 milioni di Euro e raggiungono un valore negativo di 23,7 milioni di Euro.

(migliaia di euro)	31.12.2010		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva netta
1. Titoli di debito	250	-22.201	-21.951
2. Titoli di capitale	13	-1.774	-1.761
Totale	263	-23.975	-23.712

6.4.1 Il Patrimonio di Vigilanza

Al 31 dicembre 2010, il Patrimonio di Vigilanza consolidato, al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attesta su di un livello di 225,3 milioni di Euro, con un incremento di 19,5 milioni di Euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta una eccedenza di 89,6 milioni di Euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il coefficiente di solvibilità raggiunge il 13,28%, a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			Importo	%
Patrimonio base	185.634	166.078	19.556	11,78%
Patrimonio supplementare	39.624	39.666	- 42	-0,11%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	0,00%
Patrimonio di vigilanza	225.258	205.744	19.514	9,48%
B.1 Rischio di credito	92.561	92.836	- 275	-0,30%
B.2 Rischi di mercato	9.350	13.375	- 4.025	-30,09%
B.3 Rischio operativo	33.759	30.006	3.753	12,51%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	0,00%
B.4 Totale requisiti prudenziali	135.670	136.217	- 547	-0,40%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	89.588	69.527	20.061	28,85%
Patrimonio non impegnato	39,77%	33,79%	5,98%	17,69%
Patr. Impegnato per rischio di credito	41,1%	45,12%	-4,03%	-8,93%
Patr. Impegnato per rischio di mercato	4,2%	6,50%	-2,35%	-36,15%
Patr. Impegnato per rischio operativo	15,0%	14,6%	n/a	n/a
Attività di rischio ponderate	1.695.875	1.702.713	-6.838	-0,40%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,95%	9,75%	0	12,23%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	13,28%	12,08%		
(Total capital ratio)				

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha comunicato alla Banca d'Italia l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

È stato altresì introdotto un filtro negativo per neutralizzare parzialmente i benefici fiscali derivanti dall'operazione di affrancamento dell'avviamento di Banca del Gottardo Italia.

6.4.2 Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e patrimonio netto e il risultato del Gruppo

(migliaia di euro)	Capitale e riserve	Risultato	Patrimonio netto
Patrimonio di Banca Generali	125.566	106.932	232.498
differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	20.402	-	20.402
- avviamenti	9.222		9.222
- Utili a nuovo delle società consolidate	11.102	-	11.102
- riserva stock granting 175° anniversario	78		78
Dividendi da società consolidate	55.454	-115.454	-60.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	94.793	94.793
Utile di terzi	-	-4.144	-4.144
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-9.031	80	-8.951
- avviamenti	-9.222	-	-9.222
- spese incorporazione GIL	191	80	271
Patrimonio del Gruppo bancario	192.391	82.207	274.598

6.5 Flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2010 la gestione operativa, a livello consolidato, evidenzia un sostanziale equilibrio dei flussi finanziari.

In particolare, la simultanea contrazione della raccolta da clientela e l'aumento degli impieghi verso la stessa hanno generato un deflusso di 517,2 milioni di Euro che è stato assorbito dalla liquidità creata dalla gestione reddituale, (105,4 milioni di Euro), e dalla posizione interbancaria (+446,1 milioni).

L'attività di investimento ha generato flussi finanziari per un ammontare netto di 58,7 milioni di Euro, per effetto principalmente dello sbilancio fra rimborsi e nuovi investimenti nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (60,2 milioni di Euro). Di converso, l'attività di provvista ha assorbito risorse per 51,6 milioni di Euro, in massima parte riconducibili ai dividendi erogati.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Liquidità generata dalla gestione reddituale	105.424	73.136
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	16.547	-242.498
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	166.197	313.434
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs clientela	-59.077	77.976
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs banche	279.895	130.729
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs clientela	-458.114	-316.745
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-58.103	19.242
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	-7.231	55.274
Liquidità generata/assorbita dall' attività di investimento	58.725	-49.094
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-51.556	-6.480
Liquidità netta generata/assorbita	-62	-300
Cassa e disponibilità liquide	7.953	8.015

7. Operazioni con parti correlate

7.1 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In data 12 marzo 2010 la Consob ha emanato, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391bis Codice Civile la Delibera n. 17221 "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), che fornisce i principi generali ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, o di altri Paesi dell'Unione Europea, e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante si devono attenere, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La nuova disciplina prevede:

- a) obblighi di informativa nei confronti degli azionisti e del mercato sulle operazioni con Parti Correlate effettuate;
- b) l'adozione di procedure da parte degli emittenti, al fine di assicurare la correttezza del processo di realizzazione delle operazioni con Parti Correlate.

Per consentire alle società di adeguare le procedure interne agli obblighi previsti dal Regolamento citato, è stato previsto un regime transitorio in base al quale:

- dal 1° dicembre 2010 l'entrata in vigore della disciplina sugli obblighi di informazione,
- dal 1° gennaio 2011 l'adozione obbligatoria delle procedure sui meccanismi decisionali (operazioni di maggior rilevanza, operazioni di minor rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea e delibere quadro)

In adempimento alle prescrizioni del citato Regolamento il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali nella seduta del 5 novembre 2010 ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate", disponibile sul sito internet di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com nella sezione Corporate Governance.

Fino alla data del 31 dicembre 2010, la disciplina in materia di operazioni con parti correlate da parte di Banca Generali o delle società da questa controllate è stata invece regolata dal "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 18 luglio 2006, in conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'articolo 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Tale procedura ha contemplato in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate ai sensi dello IAS 24;
- i criteri di individuazione delle operazioni effettuate con parte correlata di natura ordinaria, straordinaria e rilevante e gli organi deliberativi competenti all'approvazione delle stesse
- i flussi informativi periodici in merito alle operazioni con parti correlate dalle società controllate alla Capogruppo e da questa agli organi di controllo della stessa

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, oltre all'applicazione dell'art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

7.2 Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2010 non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi del suindicato art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche), ad eccezione di quelle indicate di seguito.

In data 1° gennaio 2010 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna al Gruppo Bancario deliberate nel precedente esercizio:

- 1) conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR;
- 2) fusione per incorporazione di Banca BSI Italia nella Capogruppo Banca Generali.

7.3 Attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca Generali appartiene al gruppo Assicurazioni Generali ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile.

8. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola banca.

Le presenti note di commento, pertanto, completano le informazioni consolidate, a cui dunque va fatto riferimento in via principale.

Si evidenzia, inoltre, come a seguito delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Bancario perfezionate in data 1° gennaio 2010, la situazione patrimoniale di raffronto al 31.12.2009 non risulta più adeguata a riflettere l'evoluzione degli aggregati patrimoniali avvenuta nel corso del 2010.

Per tale motivo, al fine di una maggiore comprensione dei risultati, l'analisi dell'andamento degli aggregati patrimoniali verrà effettuata con riferimento a una situazione patrimoniale riesposta che tiene conto:

- del conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di

portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR;

- della successiva fusione per incorporazione di Banca BSI Italia nella Capogruppo Banca Generali.

Nei successivi paragrafi verrà presentata la situazione patrimoniale di Banca Generali al 31 dicembre 2010 raffrontata con la situazione riesposta, che tiene conto delle suddette operazioni alla data del 31 dicembre 2009 e con la situazione ufficiale di bilancio di Banca Generali alla medesima data.

Le modalità di determinazione dei dati comparativi economici e patrimoniali relativi al 2009 sono presentate nell'Allegato 2.

8.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali raggiunge nel 2010 un livello di 106,9 milioni di Euro, in crescita di 52,4 milioni di Euro rispetto al bilancio dell'esercizio precedente e di 74,4 milioni rispetto alla situazione economica riesposta per tenere conto delle operazioni di riorganizzazione del gruppo bancario.

(migliaia di euro)	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
Interessi attivi	56.444	74.762	- 18.318	-24,5%	65.315
Interessi passivi	- 13.737	- 26.366	12.629	-47,9%	-20.239
Interessi netti	42.707	48.396	- 5.689	-11,8%	45.076
Commissioni attive	213.343	177.251	36.092	20,4%	126.817
Commissioni passive	- 141.121	- 111.877	- 29.244	26,1%	-81.866
Commissioni nette	72.222	65.374	6.848	10,5%	44.951
Dividendi	189.445	122.615	66.830	54,5%	122.594
Risultato netto della gestione finanziaria	- 60.841	- 52.958	- 7.883	-14,9%	-53.463
Ricavi operativi netti	243.533	183.427	60.106	32,8%	159.158
Spese per il personale	- 52.968	- 55.256	2.288	-4,1%	-39.774
Altre spese amministrative	- 69.558	- 69.167	- 391	0,6%	-52.313
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 3.462	- 5.706	2.244	-39,3%	-3.435
Altri oneri/proventi di gestione	8.271	4.784	3.487	72,9%	11.536
Costi operativi netti	- 117.717	- 125.345	7.628	-6,1%	-83.986
Risultato operativo	125.816	58.082	67.734	116,6%	75.172
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	- 1.845	- 3.341	1.496	-44,8%	-2.802
Rettifiche di valore nette su altre attività	- 2.390	- 4.222	1.832	-43,4%	-4.222
Accantonamenti netti	- 18.473	- 16.382	- 2.091	12,8%	-7.071
Utile operativo ante imposte	103.108	34.137	68.971	202,0%	61.077
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.824	- 1.637	5.461	-333,6%	- 6.592
Utile netto	106.932	32.500	74.432	229,0%	54.485

I **ricavi operativi netti** evidenziano, rispetto alla situazione economica riesposta al 31.12.2009, un progresso di 60,1 milioni di Euro (+32,8%) interamente ascrivibile all'incremento dei dividendi da partecipazioni percepiti nell'esercizio, passati da 48,7 milioni di Euro a 115,4 milioni di Euro (+66,7 milioni di Euro).

Al netto di tale componente, l'aggregato evidenzia una lieve contrazione da 134,7 a 128,1 milioni di Euro (-6,6 milioni di Euro, pari al 4,9%) per effetto della contrazione del risultato della gestione finanziaria, comprensivo dei dividendi non partecipativi da 20,9 a 13,1 milioni di Euro (-7,8 milioni di Euro, pari al -37,1%) e del margine

d'interesse, non pienamente controbilanciata dal progresso dell'aggregato commissionale.

Il **margine di interesse** si è attestato su un livello di 42,7 milioni di Euro, con un decremento di 5,7 milioni di Euro (-11,8%) rispetto all'esercizio 2009, per effetto della perdurante stagnazione del livello dei tassi d'interesse e della contrazione dello spread tra tassi di raccolta e tassi di impiego.

L'**aggregato commissionale** si attesta su un livello di 72,2 milioni di Euro e presenta un incremento di 6,8 milioni di Euro (10,5%) rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
(migliaia di euro)	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
Commissioni gestioni patrimoniali	-	-	-	n.a.	-
Commissioni di collocamento titoli e Oicr	96.576	90.176	6.400	7,1%	60.402
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	77.884	59.081	18.803	31,8%	45.063
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	19.280	4.503	14.777	328,2%	4.843
Commissioni di R.O., custodia e amm.titoli	13.569	17.340	-3.771	-21,7%	11.503
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.069	2.201	-132	-6,0%	1.974
Commissioni altri servizi	3.965	3.950	15	0,4%	3.032
Totale commissioni attive	213.343	177.251	36.093	20,4%	126.817
Commissioni offerta fuori sede	131.169	103.658	27.511	26,5%	75.169
Commissioni servizi di incasso e pagamento	853	586	267	45,6%	545
Commissioni negoz. titoli e custodia	7.563	5.180	2.383	46,0%	4.786
Commissioni gestioni patrimoniali	-	-	-	n.a.	-
Commissioni altre	1.536	2.453	-917	-37,4%	1.366
Totale commissioni passive	141.121	111.877	29.244	26,1%	81.866
Commissioni nette	72.222	65.374	6.848	10,5%	44.951

I **dividendi** percepiti ammontano complessivamente a 189,4 milioni di Euro e si riferiscono, per 115,4 milioni di Euro, agli utili distribuiti dalle società del Gruppo Bancario e, per 74,0 milioni di Euro, a dividendi incassati prevalentemente a fronte di operazioni di equity swap.

I dividendi da partecipazioni del Gruppo includono gli acconti sugli utili del 2010 distribuiti dalla controllata lussemburghese per 60 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 15 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
(migliaia di euro)	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
BG SGR	9.015	10.740	- 1.725	-16,1%	10.740
GFM	106.190	37.440	68.750	183,6%	37.440
BG Fiduciaria	250	570	- 320	-56,1%	570
Altri dividendi da attività di trading e AFS	73.990	73.865	125	0,2%	73.844
	189.445	122.615	66.830	54,50%	122.594

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è costituito dal risultato della negoziazione e della valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da negoziazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans) e dai dividendi relativi ai titoli di capitale allocati

nei portafogli di trading e AFS, nonché l'eventuale risultato dell'attività di copertura. Alla fine dell'esercizio 2010, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 13,1 milioni di Euro, in calo rispetto ai 20,9 milioni di Euro registrati alla fine del precedente esercizio (-7,8 milioni di Euro).

(migliaia di euro)	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
Dividendi da attività di trading	73.468	73.307	161	0,2%	73.306
Negoziazione di attività fin. e derivati su tit. capitale	- 70.927	- 69.804	- 1.123	1,6%	- 69.794
Negoziazione di attività fin. e derivati su tit. debito	- 2.628	134	- 2.762	- 2061,2%	422
Negoziazione di quote di OICR	569	487	82	16,8%	488
Operazioni su titoli	482	4.124	- 3.642	- 88,3%	4.422
Operazioni su valute e derivati valutari	1.957	694	1.263	182,0%	- 110
Risultato dell'attività di trading	2.439	4.818	- 2.379	-49,4%	4.312
Dividendi da attività AFS	522	558	- 36	- 6,5%	538
Utili e perdite su titoli di capitale	70	- 336	406	- 120,8%	- 336
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	10.118	15.867	- 5.749	- 36,2%	15.867
Risultato dell'attività finanziaria	13.149	20.907	- 7.758	- 37,1%	20.381

I **costi operativi netti** ammontano a 117,7 milioni di Euro, con una diminuzione del 6,1% rispetto alla situazione riesposta riferita all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
Spese per il personale	- 52.968	- 55.256	2.288	- 4,1%	- 39.774
Altre spese amministrative	- 69.558	- 69.167	- 391	0,6%	- 52.313
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 3.462	- 5.706	2.244	- 39,3%	- 3.435
Altri proventi ed oneri	8.271	4.784	3.487	72,9%	11.536
Costi operativi	- 117.717	- 125.345	7.628	- 6,1%	- 83.986

Il **personale dipendente** rimane sostanzialmente stabile a 693 unità, con un decremento di fine periodo di 4 risorse, dopo l'acquisizione dei 123 dipendenti ex Banca BSI Italia e il conferimento di 8 dipendenti legati al ramo delle gestioni di portafoglio. Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano, in tale contesto, un decremento di 2,3 milioni di Euro (-4,1%) imputabile al minor onere per piani di stock option e alla riduzione degli stanziamenti per premi di produttività.

Le rettifiche di **valore su attività immateriali e materiali** evidenziano un calo di 2,2 milioni di Euro, imputabile principalmente agli oneri di ristrutturazione dei sistemi informatici sostenuti nel precedente esercizio per effetto dell'integrazione di Banca BSI Italia.

Le **spese amministrative** si attestano su un livello di 69,6 milioni di Euro, con un lieve decremento di 0,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (-0,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
Gestione amministrativa	11.566	11.678	-112	-1,0%	8.712
Pubblicità	3.465	1.008	2.457	243,8%	895
Consulenze e professionisti	3.864	6.371	-2.507	-39,4%	5.077
organi sociali e revisione	470	494	-24	-4,9%	309
assicurazioni	2.862	2.967	-105	-3,5%	1.808
altre spese generali (assic.; rappr.)	905	838	67	8,0%	623
Operations	26.306	24.086	2.220	9,2%	17.298
affitto e uso locali	14.074	11.572	2.502	21,6%	7.543
servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	3.496	3.704	-208	-5,6%	3.505
servizi postali e telefonici	2.622	2.665	-43	-1,6%	1.945
stampati e contrattualistica	771	950	-179	-18,8%	723
altre spese gestione operativa	5.343	5.195	148	2,8%	3.582
Sistemi informativi e attrezzature	24.108	24.924	-816	-3,3%	20.604
servizi informatici in outsourcing	15.455	17.295	-1.840	-10,6%	14.483
banche dati finanziarie e altri serv. telematici	3.942	3.751	191	5,1%	3.108
assistenza sistemistica e manut. Sw	3.148	2.104	1.044	49,6%	1.743
altre spese (noleggio attrezz; manut. Ecc.)	1.563	1.774	-211	-11,9%	1.270
Imposte e tasse	7.578	8.479	-901	-10,6%	5.699
Totale altre spese amministrative	69.558	69.167	391	0,6%	52.313

Gli **altri proventi di gestione netti** evidenziano invece un incremento di 3,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile alla contrazione degli indennizzi legati al contenzioso e a una maggior incidenza delle rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi.

Il **risultato operativo** raggiunge quindi un livello di 125,8 milioni di Euro, con un incremento di 67,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (+116,6%)

L'**utile operativo ante imposte** si attesta a 103,1 milioni di Euro, con un incremento, rispetto alla situazione economica riesposta al 31.12.2009, di 69,0 milioni di Euro, dopo aver effettuato rettifiche per deterioramento di crediti per 1,8 milioni di Euro, rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per 2,4 milioni di Euro e, infine, accantonamenti netti per 18,5 milioni di Euro.

Le **imposte di competenza** dell'esercizio su base corrente e differita evidenziano infine un provento fiscale netto di 3,8 milioni di Euro, determinato principalmente dal beneficio fiscale non ricorrente derivante dall'opzione per il riconoscimento fiscale degli attivi in neutralità d'imposta derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo Italia da parte dell'incorporata Banca BSI Italia, per un ammontare di 6,3 milioni di Euro.

Escludendo tali componenti non ricorrenti, le imposte di competenza ammonterebbero a 2,4 milioni di Euro, portando il tax rate al 2,36% per effetto del peso determinante della quota di dividendi da partecipazioni esclusa dall'imponibile IRES.

8.2 Gli aggregati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO		Variazione			
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 Riesposto	Importo	%	31.12.2009 Ufficiale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.554	218.929	- 99.375	- 45,4%	218.553
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.533.227	1.482.232	50.995	3,4%	1.481.926
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	608.118	666.074	- 57.956	- 8,7%	666.074
Crediti verso banche	447.827	581.388	- 133.561	- 23,0%	619.719
Crediti verso clientela	824.562	752.436	72.126	9,6%	426.057
Partecipazioni	39.417	39.337	80	0,2%	143.992
Attività materiali e immateriali	40.718	42.886	- 2.168	- 5,1%	9.755
Attività fiscali	64.605	45.695	18.910	41,4%	14.023
Altre attività	71.228	75.982	- 4.754	- 6,3%	54.630
Totale attivo	3.749.256	3.904.959	- 155.703	- 4,0%	3.634.729

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		Variazione			
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 Riesposto	Importo	%	31.12.2009 Ufficiale
Debiti verso banche	450.208	147.944	302.264	204,3%	1.034.333
Raccolta da clientela	2.929.876	3.381.540	- 451.664	- 13,4%	2.232.448
Passività finanziarie di negoziazione	6.502	494	6.008	1216,2%	494
Passività fiscali	3.119	5.096	- 1.977	- 38,8%	2.327
Altre passività	72.173	124.317	- 52.144	- 41,9%	93.476
Fondi a destinazione specifica	54.880	48.505	6.375	13,1%	21.776
Riserve da valutazione	- 23.712	- 1.602	- 22.110	1380,1%	- 1.602
Riserve	38.575	37.014	1.561	4,2%	67.221
Sovrapprezzi di emissione	-	22.309	- 22.309	- 100,0%	22.309
Capitale	111.363	111.313	50	0,0%	111.313
Azioni proprie (-)	- 660	- 4.471	3.811	- 85,2%	- 3.851
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	106.932	32.500	74.432	229,0%	54.485
Totale Passivo e patrimonio netto	3.749.256	3.904.959	- 155.703	- 4,0%	3.634.729

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 2.929,9 milioni di Euro e presenta una riduzione di 451,7 milioni di Euro (-13,4%) rispetto alla situazione patrimoniale riesposta al 31.12.2009.

	31.12.2010	31.12.2009 Riesposto	Variazione Importo	%	31.12.2009 Ufficiale
(migliaia di euro)					
Conti correnti passivi	2.685.716	3.165.201	- 479.485	-15,1%	2.144.349
Operazioni pronti contro termine	67.469	106.703	- 39.234	-36,8%	25.538
Depositi vincolati	78.400	-	78.400	n.a.	-
Prestito subordinato	40.412	40.387	25	0,1%	-
Titoli in circolazione	189	757	- 568	-75,0%	-
Altri debiti	57.690	68.492	- 10.802	-15,8%	62.561
Totale Raccolta da clientela	2.929.876	3.381.540	- 451.664	-13,4%	2.232.448

Gli **impieghi caratteristici** ammontano complessivamente a 3,5 miliardi di Euro e presentano una riduzione di 167,8 milioni di Euro rispetto alla situazione patrimoniale riesposta al 31.12.2009.

In particolare: gli investimenti in titoli allocati nei diversi portafogli IAS si attestano a 2.550,9 milioni

di Euro, con un calo di 100,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (-3,80%); la posizione creditoria sul mercato interbancario si contrae di 196,1 milioni di Euro, con un ridimensionamento del 41,9%; i finanziamenti a clientela evidenziano, anche a perimetro omogeneo, una significativa espansione di 116,5 milioni di Euro (+23,7%).

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009			31.12.2009
		Riesposto	Variazione	Ufficiale	
			Importo	%	
Attività fin.destinate alla negoziazione (trading)	119.554	218.929	- 99.375	- 45,4%	218.553
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.533.227	1.482.232	50.995	3,4%	1.481.926
Attività fin. Detenute sino a scadenza (HTM)	608.118	666.074	- 57.956	- 8,7%	666.074
Crediti verso banche	447.827	581.388	- 133.561	- 23,0%	619.719
Finanziamenti	271.545	467.628	- 196.083	- 41,9%	506.044
Crediti di funzionamento	980	1.055	- 75	- 7,1%	970
Titoli di debito	175.302	112.705	62.597	55,5%	112.705
Crediti verso clientela	824.562	752.436	72.126	9,6%	426.057
Finanziamenti	608.469	491.965	116.504	23,7%	192.667
Polizze di capitalizzazione	30.558	29.439	1.119	3,8%	29.439
Crediti di funzionamento e altri crediti	70.798	59.264	11.534	19,5%	32.183
Titoli di debito	114.737	171.768	- 57.031	- 33,2%	171.768
Totale impieghi caratteristici	3.533.288	3.701.059	- 167.771	- 4,5%	3.412.329

Alla fine dell'esercizio 2010, la **posizione interbancaria netta** si attesta su un livello di -2,4 milioni di Euro, con una contrazione di 435,8 milioni di Euro rispetto alla situazione patrimoniale riesposta al 31.12.2009.

Gli **impieghi nei confronti della clientela** ammontano a 824,6 milioni di Euro, con un incremento complessivo di 72,1 milioni di Euro (+9,6 %) rispetto alla situazione patrimoniale riesposta al 31.12.2009, essenzialmente imputabile alla espansione delle operazioni di finanziamento, con particolare riferimento al comparto degli affidamenti in conto corrente.

L'esposizione netta relativa a crediti dubbi ammonta a 29,6 milioni di Euro, pari al 4,87% dei finanziamenti a clientela, ed è costituita in massima parte dalle posizioni deteriorate ereditate da Banca del Gottardo Italia, incorporata dall'incorporata Banca BSI Italia, e integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA in sede di cessione di tale società.

Il portafoglio di **partecipazioni** ammonta a 39,4 milioni di Euro e presenta un decremento di 104,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incorporazione di Banca BSI Italia (114,2 milioni di Euro) e dell'acquisizione della partecipazione in BG SGR emessa al servizio del conferimento del ramo d'azienda relativo alle gestioni di portafoglio.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009			31.12.2009
		Riesposto	Variazione	Ufficiale	
			Importo	%	
Partecipazioni di controllo	39.417	39.337	80	0,2%	143.992
Bg Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-	0,0%	11.779
Bg Sgr S.p.A.	25.393	25.393	-	0,0%	15.893
Banca BSI S.p.A.	-	-	-	n.a.	114.155
Generfid S.p.A.	245	165	80	48,5%	165
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	-	0,0%	2.000
Totale partecipazioni	39.417	39.337	80	0,2%	143.992

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 54,9 milioni di Euro, con un incremento di 6,4 milioni di Euro (+13,1%) rispetto alla situazione patrimoniale riesposta al

31.12.2009 principalmente attribuibile ai maggiori accantonamenti per il personale (+60,1%) e per indennità di fine rapporto alla rete (+71,8%).

(migliaia di euro)	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.379	3.494	-115	-3,3%	2.932
Altri Fondi per rischi ed oneri	51.501	45.011	6.490	14,4%	18.844
Fondi per oneri del personale	5.653	3.530	2.123	60,1%	1.373
Fondi rischi per controversie legali	9.016	8.303	713	8,6%	6.298
Fondi per indennità fine rapporto promotori	11.717	6.820	4.897	71,8%	4.477
Fondi per incentivazioni alla rete	24.794	26.358	-1.564	-5,9%	6.696
Altri fondi per rischi ed oneri	321	-	321	n.a.	-
Totale Fondi	54.880	48.505	6.375	13,1%	21.776

8.3 Il Patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto di Banca Generali, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a

232,5 milioni di Euro, con un decremento di 17,4 milioni di Euro rispetto alla situazione esposta nel bilancio al 31.12.2009.

(migliaia di euro)	31.12.2009		Variazione		31.12.2009
	31.12.2010	Riesposto	Importo	%	Ufficiale
1. Capitale	111.363	111.313	50	0,0%	111.313
2. Sovrapprezzi di emissione	-	22.309	- 22.309	- 100,0%	22.309
3. Riserve	38.575	37.014	1.561	4,2%	67.221
4. (Azioni proprie)	- 660	- 4.471	3.811	- 85,2%	- 3.851
5. Riserve da valutazione	- 23.712	- 1.602	- 22.110	1380,1%	- 1.602
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	106.932	32.500	74.432	229,0%	54.485
Totale Patrimonio netto	232.498	197.063	35.435	18,0%	249.875

La variazione è imputabile all'effetto combinato di numerosi fattori, delineati nella tabella seguente:

patrimonio iniziale al 01.01.2010	249.875
disavanzo fusione BSI	- 52.322
azioni proprie ex BSI	- 507
piani di stock options ex BSI	134
dividendo 2009 distribuito nel maggio 2010	- 49.884
Variazione netta riserve AFS	- 22.071
esercizio stock options	355
Variazione netta riserve IFRS2 per piani di stock option	- 14
utile dell'esercizio	106.932
patrimonio al 31.12.2010	232.498

La riserva negativa netta, di 52,3 milioni di Euro, emersa a seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, è stata coperta mediante utilizzo delle riserve da sovrapprezzo azioni e di altre riserve di utili disponibili.

Il **patrimonio di Vigilanza** si attesta, al 31 dicembre 2010, su un livello di 193,0 milioni di Euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 61,2 milioni di Euro, e si mantiene sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione del prestito subordinato nei confronti della consociata tedesca Generali Versicherung, derivante dall'incorporazione di Banca BSI Italia.

L'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 98,6 milioni di Euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito derivanti dall'attività di Banca BSI Italia.

Il total capital ratio raggiunge il 16,35%, a fronte di un requisito minimo del 8%, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla nuova normativa (Basilea2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nell'esercizio 2010, Banca Generali ha comunicato alla Banca d'Italia l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

È stato altresì introdotto un filtro negativo per neutralizzare parzialmente i benefici fiscali derivanti dall'operazione di affrancamento dell'avviamento di Banca del Gottardo.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
patrimonio base	153.414	192.968	- 39.554	- 20,50%
patrimonio supplementare	39.591	-	39.591	0,00%
patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a
patrimonio di vigilanza	193.005	192.968	37	0,02%
B.1 Rischio di credito	88.508	79.010	9.498	12,02%
B.2 Rischi di mercato	9.349	13.420	- 4.071	- 30,34%
B.3 Rischio operativo	28.029	18.593	9.436	50,75%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	n.a.
deduzione forfettaria	- 31.472	- 27.756	- 3.716	13,39%
B.4 Totale requisiti prudenziali (b1+b2+b3)	94.414	83.267	11.147	13,39%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	98.591	109.701	- 11.110	- 10,13%
Attività di rischio ponderate	1.180.175	1.040.841	139.334	13,39%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,00%	18,54%		
Patr. vigilanza/Attività di rischio ponderate	16,35%	18,54%		
(Total capital ratio)				

8.4 I Flussi di cassa

Alla fine del esercizio 2010, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 123,9 milioni di Euro.

La gestione reddituale, rettificata dai dividendi da partecipazioni, ha assorbito liquidità per 2,0 milioni di Euro, mentre la simultanea contrazione della raccolta da clientela e l'aumento degli impieghi verso la stessa hanno generato un deflusso di 542,5 milioni di Euro solo parzialmente compensato dalla liquidità generata dalla posizione interbancaria (+435,3 milioni).

Tale sbilancio è stato riequilibrato dall'attività di investimento, che ha generato flussi finanziari netti per un ammontare netto di 174,3 milioni di Euro grazie ai dividendi incassati dalle partecipazioni del Gruppo (115,4 milioni di Euro) e al saldo fra rimborsi e nuovi investimenti nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (60,2 milioni di Euro). Di converso, l'attività di provvista ha assorbito risorse per 49,6 milioni di Euro, in massima parte riconducibili ai dividendi erogati.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
liquidità generata dalla gestione reddituale	- 1.988	50.828
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività Fin. di trading e AFS	17.085	- 248.116
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	133.733	287.942
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti vs clientela	- 86.530	72.056
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs banche	301.578	151.169
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs clientela	- 455.973	- 304.409
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	- 31.796	23.889
liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	- 123.892	33.359
liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	174.263	- 27.052
liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	- 49.559	- 6.638
liquidità netta generata/ assorbita	812	- 331
cassa e disponibilità liquide	7.950	7.137

Legenda

(+) liquidità generata

(-) liquidità assorbita

8.5 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

In ottemperanza al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2010, il Documento Programmatico sulla Sicurezza, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali (art. 34 e Regola 19 Allegato B Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza ex D. Lgs. 196/2003).

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Codice pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

Parti correlate

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti della società controllate, della controllante e con le controllate di quest'ultima, nonché delle altre parti correlate, sono riportate nella Parte H della Note integrativa al bilancio. Sono ivi indicate in particolare

- le azioni della banca detenute dai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99;
- i compensi corrisposti ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali della banca e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche.

9 Andamento delle società controllate

9.1 Andamento di BG SGR

BG SGR, società specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento e gestioni di portafogli, ha chiuso l'esercizio 2010 con un risultato netto positivo pari a 3,0 milioni di Euro, un patrimonio netto pari a circa 30,2 milioni di Euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 42,4 milioni di Euro.

Con effetto dal 1° gennaio 2010, quale prima operazione dell'anno, vi è stato il conferimento a BG SGR S.p.A. da parte di Banca BSI Italia S.p.A. del ramo d'azienda afferente alle gestioni di portafogli, che ha apportato un incremento di patrimonio netto pari a 9,5 milioni di Euro e immobilizzazioni immateriali e avviamento per 8,4 milioni di Euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 5,5 milioni di Euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 16,4 milioni di Euro, sono stati rilevati costi amministrativi per 11,5 milioni di Euro, di cui 6,3 milioni di Euro sostenuti per il personale.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2010 ammontano a 4.097 milioni di Euro, con un incremento del 82,6% rispetto al 31 dicembre 2009, per effetto principalmente del conferimento del ramo di azienda organizzato per l'attività di Gestioni di Portafoglio ricevuto dalla Banca BSI Italia a far data dal 01.01.2010.

9.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2010 con un risultato netto positivo pari a 1,7 milioni di Euro, con un totale di asset in gestione pari a 1.024 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 729,3 milioni di Euro del 2009, e un patrimonio netto pari a 8,9 milioni di Euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 2,7 milioni di Euro, a fronte delle 375 migliaia di Euro dell'esercizio 2009.

A fronte di un margine di intermediazione di 4,8 milioni di Euro, sono stati rilevati costi amministrativi per 2,2 milioni di Euro, di cui 1,3 milioni di Euro sostenuti per il personale.

9.3 Andamento di Generfid SpA

Generfid, già società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2010 con un risultato netto positivo pari a 127,2 migliaia di Euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 390 migliaia di Euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) è risultato essere positivo per circa 201 migliaia di Euro, in crescita rispetto a quanto rilevato per l'esercizio 2009, che aveva segnato un risultato positivo per circa 36,9 migliaia di Euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 607 migliaia di Euro, sono stati rilevati costi amministrativi per 408 migliaia di Euro.

9.4 Andamento di Generali Fund Management SA

Generali Fund Management SA è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di SICAV. Il Gruppo Bancario detiene il 51% del capitale sociale, mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments Italy, società del Gruppo Generali; le due partecipazioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili, che per l'esercizio 2010 vede un'assegnazione per competenza a Banca Generali di un importo pari al 95,4% del risultato netto della Generali Fund Management.

Generali Fund Management SA ha chiuso l'esercizio 2010 con un risultato netto positivo pari a circa 90 milioni di Euro, un patrimonio netto pari a circa 44,6 milioni di Euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 83,5 milioni di Euro. A dicembre 2010, la società ha erogato alla controllante Banca Generali un acconto di dividendi per un importo pari a 60 milioni di Euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 100,2 milioni di Euro, a fronte degli 80,9 milioni dell'esercizio precedente.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 104,9 milioni di Euro, sono stati rilevati costi amministrativi per 5,1 milioni di Euro, di cui circa 3,5 milioni di Euro sostenuti per il personale.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2010 ammontano a 11.855 milioni di Euro, rispetto ai 10.112 milioni di Euro del 31 dicembre 2009, comprensivi degli asset under management afferenti all'incorporata Generali Investments Luxemburg, che al 31.12.2010 ammontavano a 6.096 milioni di Euro.

10. Acquisto di azioni proprie e della controllante

10.1 Azioni proprie in portafoglio

Alla data del 31 dicembre 2010, la Capogruppo Banca Generali detiene n. 70.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 660 migliaia di Euro a favore dei seguenti beneficiari:

- n. 60.000 azioni rivenienti dall'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. e destinate al servizio del piano di stock option per l'ex presidente della controllata;
- n. 10.071 azioni relative al piano di stock granting a favore dei Promotori Finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001, e risultate non assegnate alla conclusione del piano.

A fronte di tale componente è stata creata, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

In data 13 settembre 2010, l'Organo Delegato del Piano di stock granting riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale di Banca Generali S.p.A. ha provveduto a effettuare l'assegnazione di n. 389.596 azioni ordinarie Banca Generali all'Amministratore Delegato, per un controvalore di carico di 3.810 migliaia di Euro.

10.2 Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2010, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005 e risultate non assegnate alla conclusione dei piani; Il valore di carico delle azioni è di 1.230 migliaia di Euro, mentre il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 657 migliaia di Euro, al netto di riserve di fair value negative per 573 migliaia di Euro;
- n. 15.767 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate dall'incorporata Banca BSI Italia, in base alla autorizzazione deliberata dall'Assemblea dei soci in qualità di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 225,4 migliaia di Euro, al netto di svalutazioni effettuate nell'esercizio per 72 migliaia di Euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante di pari importo.

11. I prodotti e le attività di marketing

L'anno 2010 è stato caratterizzato da importanti novità a livello di prodotto, sia a livello di risparmio gestito, con il continuo ampliamento della soluzione di investimento integrata BG Selection SICAV tra le principali novità, che con la commercializzazione di nuovi prodotti bancari in occasione di importanti eventi con le famiglie e i risparmiatori sul territorio.

A conferma dell'attenzione da sempre dedicata alla comunicazione con i propri Clienti, la Banca ha inoltre apportato importanti novità alla rendicontazione, non solo ai fini del recepimento delle novità normative (in particolare la normativa PSD e quella sulla trasparenza bancaria), ma anche nel senso più ampio di facilitare la lettura e il confronto dei dati inviati periodicamente alla clientela.

Risparmio gestito

Durante l'anno 2010 l'attività di sviluppo dell'offerta di prodotti di risparmio gestito, coerentemente con la filosofia di architettura aperta della Banca, si è focalizzata principalmente sulla gamma dei prodotti lussemburghesi.

Sono state sviluppate nuove proposte di investimento e introdotti servizi accessori alla gamma esistente, come, ad esempio, il servizio di conversione programmata per BG Selection SICAV e BG SICAV.

BG Selection SICAV, l'innovativo "sistema di fondi di fondi" che combina le capacità gestionali delle più prestigiose società di investimento internazionali con l'esperienza dei gestori di Generali Fund Management, ha ampliato la propria offerta con l'avvio di 11 nuovi comparti. Tra questi, 10 nuovi comparti sono stati affidati in delega di gestione a prestigiosi asset manager internazionali (es: Hsbc, Schroders, JP Morgan ecc.), mentre 1 comparto multimanager è gestito da Generali Fund Management (3S, fondo di fondi flessibile).

A fine 2010 BG Selection SICAV, conferma la sua posizione di assoluto rilievo nell'offerta italiana di risparmio gestito, un sistema aperto in grado di offrire al cliente un'ampiezza (34 comparti) e una pluralità di soluzioni di investimento (21 in delega a società terze e 13 multimanager gestiti da Generali Fund Management) unica nel mercato italiano.

Sul fronte dell'offerta riservata alla clientela retail è proseguita, parallelamente all'attività di sviluppo di BG Selection SICAV, la commercializzazione di nuovi OICR di società terze, con l'inserimento negli oltre 100 comparti di SICAV già in collocamento di due nuove SICAV lussemburghesi (Lemanik e Arcipelagos).

Da segnalare, infine, la continua attività di innovazione e restyling effettuata dalla Banca nell'ambito delle gestioni di portafogli, che, anche grazie al recente cosiddetto Scudo fiscale, hanno ritrovato rinnovato slancio.

A oggi, infatti, la Banca offre un ampio portafoglio composto da 37 linee di gestione (14 GPF, 16 GPM e 7 GPM a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela high net worth, target d'elezione di questo prodotto.

Risparmio assicurativo

In un contesto di mercato caratterizzato dalla volatilità e incertezza di asset class tradizionalmente meno rischiose, quali il comparto obbligazionario governativo (in particolare quello dei Paesi periferici europei Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna), l'offerta di risparmio assicurativo della Banca si è concentrata particolarmente sulle Polizze Vita Tradizionali che investono nelle Gestioni Separate. Questi prodotti, infatti, hanno permesso di abbinare il concetto di rendimento (rendimenti lordi certificati a novembre 2010 pari a: Ri.Alto 4,10%, Nuova Concreta 4,61%, Ri.Alto \$ 4,68%) a una volatilità estremamente contenuta.

Nel segmento delle Gestioni Separate, a inizio 2010 è stata avviata la distribuzione del nuovo prodotto Valore Plus, che, utilizzando la gestione separata N.P. Auris, ha investito le proprie riserve in una componente azionaria maggiore rispetto alle altre gestioni separate e ha consentito una diversificazione degli attivi anche sul mercato immobiliare.

Questa politica di gestione, con una maggiore esposizione azionaria pur con la garanzia del capitale investito, ha permesso quindi di concentrarsi su azioni a elevato dividend yield e di far certificare a febbraio 2010 un rendimento lordo annuo pari al 5,11% (rispetto a una media di mercato, per il 2009, del 4,20% lordo).

L'orientamento ai prodotti Vita Tradizionali è proseguito con l'avvio della distribuzione di Pensione Concreta, un prodotto a premio ricorrente con orizzonte temporale di medio-lungo termine, e il restyling del prodotto Security, una polizza a premio unico a vita intera.

Nel segmento delle polizze unit linked, la Banca ha valorizzato Evolution, un prodotto con una forte connotazione "life-cycle" che abbinava una componente protetta a una di fondi azionari multi-manager selezionati da Assicurazioni Generali. La possibilità da parte del cliente di scegliere il proprio orizzonte temporale su 4 orizzonti temporali (2018, 2023, 2028 e 2033) con un diverso peso della componente

azionaria consente a Evolution di rispondere pienamente all'esigenze di personalizzazione della clientela.

BG Advisory: il servizio di consulenza evoluta di Banca Generali

Banca Generali ha da sempre incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza erogata alla clientela attraverso la propria rete di Promotori Finanziari e Private Bankers.

Con l'entrata in vigore della direttiva MiFID nel novembre 2007, la Banca ha sfruttato le opportunità derivanti da questa discontinuità normativa per

- offrire a tutti i clienti e su tutte le Reti un servizio di consulenza in materia di investimenti;
- lanciare, nell'ottobre 2009, BG Advisory: il servizio di consulenza evoluta, a pagamento, sul patrimonio detenuto presso Banca Generali e presso altri intermediari, regolato da uno specifico contratto.

BG Advisory si colloca tra i più innovativi ed evoluti strumenti di consulenza del mercato italiano: sviluppato in partnership con Morningstar, società leader a livello internazionale nella fornitura di ricerche finanziarie indipendenti, supporta il Promotore Finanziario e il Private Banker di Banca Generali nell'attività di analisi dei bisogni, costruzione e monitoraggio periodico del portafoglio finanziario della clientela.

Attraverso un percorso guidato, il servizio fornisce al cliente una vista complessiva della sua ricchezza finanziaria detenuta presso Banca Generali e presso altri intermediari, con la possibilità di declinarla in proposte di portafoglio personalizzate per profili di rischio e orizzonte temporale.

Nel corso del secondo semestre 2010, Banca Generali ha dato un forte impulso a questo progetto, avviando l'estensione progressiva dello strumento a tutta la rete, con un massivo programma di formazione che si concluderà entro il primo semestre 2011. La testimonianza tangibile dell'impegno di Banca Generali verso questa nuova, grande sfida.

Risparmio amministrato

Nello scenario di forte volatilità dei mercati e di bassi rendimenti dei titoli a reddito fisso che ha caratterizzato il 2010, l'attività di sviluppo prodotti di risparmio amministrato si è concentrata sulla protezione del capitale a scadenza abbinata a un flusso cedolare annuo (con cedola fissa il primo anno, variabili gli anni

successivi in funzione del verificarsi di determinate condizioni), con due collocamenti obbligazionari di emittenti terze, uno a gennaio e l'altro a settembre.

Nella ricerca continua di nuove soluzioni di prodotti bancari dedicati a target di clienti ben identificati, sono state presentate due novità online in occasione di specifiche iniziative commerciali:

- il conto di deposito BG10+, legato all'iniziativa *Un campione per Amico*, con l'abbinamento di una carta prepagata, dedicato alla famiglia ed in particolare alla gestione dei risparmi dei ragazzi;
- il conto corrente online BG Ducati, lanciato in occasione dell'evento World Ducati Week 2010 (organizzato a giugno da Ducati, con Banca Generali come main sponsor), dedicato alla community degli appassionati del mondo Ducati, con condizioni particolari e tutti gli strumenti di pagamento (carte e assegni) personalizzati con le immagini delle moto Ducati.

La rendicontazione bancaria inviata periodicamente ai Clienti (estratto conto corrente e titoli) è stata rivisitata.

In quest'ottica è stata compresa nella rendicontazione di fine anno anche la normativa sulla trasparenza emanata da Banca d'Italia, con l'inserimento dell'Indicatore Sintetico di Costo (ISC) e il documento riepilogativo delle spese sostenute durante il corso dell'anno (Estratto Conto Facile), documenti che consentono di confrontare in modo semplice e sintetico i costi sostenuti per il proprio conto corrente Banca Generali rispetto a tipologie standard di consumatori e rispetto anche alla concorrenza.

A conferma della ricerca della massima trasparenza nella comunicazione ai propri Clienti e ai risparmiatori più in generale, Banca Generali è parte del consorzio Patti Chiari fin dalla sua costituzione. Ha aderito nel 2005 a due importanti iniziative (*"Conti correnti a confronto"* e *"Informazioni chiare su obbligazioni bancarie strutturate e subordinate"*), proseguendo nel 2009 con l'iniziativa *"Impegni per la qualità"*, un insieme di strumenti e regole promossi dal Consorzio, studiati con l'obiettivo di semplificare i rapporti tra banche e cittadini e dare a quest'ultimi più assistenza e sicurezza. Nel corso del 2010 sono stati realizzati interventi in particolare nelle aree di trasparenza (per esempio con l'*Estratto Conto Facile* o la *Guida per la sicurezza per l'Home Banking*), mobilità (per esempio con il trasferimento dell'operatività da e verso altre banche) e sicurezza (per esempio con il servizio di alerting via SMS per l'utilizzo della carta bancomat).

Tutta la documentazione contrattuale dei prodotti bancari è stata inoltre aggiornata nel corso del primo

semestre per recepire le variazioni della normativa PSD (Payment Services Directive).

Grazie alla riorganizzazione di attività e processi della Banca al proprio interno e con i propri fornitori, è stata migliorata l'efficienza e sono stati ridotti i tempi dei processi di invio della rendicontazione alla clientela, nonché di richiesta e consegna delle carte bancomat, nell'ottica di miglioramento continuo del livello di servizio ai Clienti.

Tutti i Clienti Banca Generali hanno ricevuto nel corso del 2010, senza costi aggiuntivi, una nuova carta bancomat internazionale, che consente loro di prelevare all'estero a costi contenuti e di continuare a prelevare in Italia su qualsiasi sportello bancario senza alcun costo.

Sono state infine migliorate le condizioni economiche del conto Assieme, dedicato ai dipendenti del Gruppo Generali, e del conto Dipendenti, dedicato al personale di Banca Generali.

Web Marketing

Nel corso dell'anno 2010 il sito internet dedicato ai Clienti, il cosiddetto *Front End Clienti*, è stato sviluppato e integrato con nuovi servizi informativi e dispositivi a supporto delle attività di Home Banking e Trading Online.

Per l'Home Banking le informazioni dell'area riservata sono state integrate sia per l'introduzione della normativa PSD sia per lo sviluppo di nuove funzionalità, quali l'integrazione dei contratti assicurativi nella visualizzazione della posizione finanziaria-patrimoniale del cliente, la possibilità di visualizzare il proprio profilo finanziario (Mifid) e di impostare operazioni periodiche di giroconto.

Sono state ampliate le funzionalità informative sulle carte, con il rilascio per esempio della funzione "Elenco Carte", con il dettaglio dei movimenti relativi alle carte di debito (Bancomat) e l'attivazione del collegamento diretto al portale CartaSi, per la consultazione dell'elenco movimenti delle carte di credito.

Sono state introdotte inoltre novità in ambito dispositivo, tra cui la possibilità di negoziare online i titoli pronti contro termine standard messi a disposizione dalla Banca e la ricarica delle carte prepagate direttamente online.

Numerosi interventi sul *Front End Clienti* sono stati mirati alla tutela della sicurezza online dei Clienti: tra gli interventi più importanti, è proseguita nel corso del 2010 l'estensione a tutta la clientela dell'obbligatorietà dell'utilizzo della cosiddetta security card per l'accesso

all'area riservata del sito, nonché la possibilità per i Clienti di accedere gratuitamente, grazie all'accordo con un fornitore esterno, a un servizio di verifica dello "stato di salute" dei PC utilizzati per l'accesso al sito.

La formazione delle reti distributive

L'attività di formazione della rete distributiva, nel 2010, è stata caratterizzata da due importanti corsi dal taglio manageriale e comportamentale.

Il primo, dal titolo "*ABC del ruolo del DM*", sviluppato e progettato insieme alla società Concentric, è stato rivolto a tutti i 46 District Manager con l'obiettivo di definire strumenti, metodi e linee guida per lo sviluppo e la crescita del gruppo di Promotori Finanziari coordinati.

Il secondo, dal titolo *Sviluppo nuovi clienti*, ideato e progettato insieme alla società Newton Management Innovation, ha coinvolto circa 500 Promotori Finanziari e Private Banker, selezionati con l'obiettivo di condividere metodi efficaci per lo sviluppo di un nuovo portafoglio clienti tramite contatti a freddo, referral ed eventi di marketing.

A questi interventi si è affiancato un percorso tecnico commerciale, il "*Trasferimento dossier titoli*", per migliorare le competenze dei Promotori Finanziari sul risparmio amministrato in un'ottica di sviluppo della bancarizzazione della clientela e del trasferimento dei dossier titoli.

Alle sessioni in aula del primo semestre sono seguiti, nella seconda parte dell'anno, incontri di follow up per consentire ai partecipanti di applicare concretamente quanto appreso sui portafogli e i dossier titoli dei propri Clienti.

Tra i "corsi di eccellenza" destinati ai Promotori Finanziari che più si sono distinti per meriti professionali, è proseguito per tutto il 2010 il progetto *Sede-Rete*, avviato nel 2009, che ha consentito ai Promotori Finanziari partecipanti di svolgere due giornate di affiancamento rispettivamente presso le sedi di Milano e di Trieste e di accogliere presso i loro punti operativi alcuni dipendenti, in un'ottica di una maggiore integrazione e conoscenza reciproca tra la sede e la rete.

La formazione obbligatoria, richiesta dagli aggiornamenti normativi o da esigenze interne alla Banca, ha coinvolto tutta la rete attraverso l'utilizzo del consolidato processo di "formazione a cascata" dalle strutture manageriali verso le strutture da loro coordinate, in particolare per l'aggiornamento professionale ISVAP sui prodotti assicurativi, nonché

l'utilizzo della formazione online, erogata con la nuova piattaforma e-learning Simulware Sep2 del Gruppo Generali. Tra i corsi obbligatori più importanti erogati "a distanza", quello sulla *Sicurezza Informatica*, caratterizzato dalla definizione e conoscenza delle linee guida da adottare per la tutela dei dati della Rete e della clientela.

Infine, attraverso l'innovativa piattaforma e-learning *PattiChiari Le@rning*, è stato garantito un continuo aggiornamento sul Progetto PattiChiari e sui contenuti specifici degli Impegni per la Qualità per la Certificazione prevista dal Consorzio PattiChiari.

Comunicazione

Banca Generali promuove una comunicazione ispirata ai medesimi valori che ne favoriscono la crescita: chiarezza, trasparenza, affidabilità e professionalità. A diversi livelli sono state attuate iniziative in grado di accompagnare la clientela in una fruizione ottimale di messaggi (di consulenza tecnica, di prodotto, media, promozionale etc.) che arricchissero non solo la conoscenza delle peculiarità della Banca, ma che servissero anche ad affrontare al meglio le proprie esigenze di investimento.

La Campagna pubblicitaria dello Scudo Fiscale ("*Scudo Fiscale, Preparati con Banca Generali*" e "*Banca Generali. Con te, oltre lo scudo*") rappresenta nei suoi slogan la sintesi perfetta dell'impegno dell'istituto verso la propria clientela. Un impegno che non si è limitato alla mera consulenza fiscale, ma che è proseguito cercando di dare risposte a quesiti e dubbi particolarmente sentiti tra la clientela e tra i professionisti del settore. Attraverso una comunicazione esterna che ha interessato tutte le principali testate nazionali di quotidiani e periodici, Banca Generali e la controllata Generfid hanno organizzato 8 convegni riservati a esperti fiscali (dottori commercialisti, notai, avvocati) – per discutere di temi come il rimpatrio giuridico e l'utilizzo delle fiduciarie o i servizi di successione – che hanno riscosso notevole attenzione. L'ingresso di nuovi partner e lo sviluppo di 11 nuovi comparti della SICAV lussemburghese BG Selection SICAV hanno comportato l'aggiornamento del materiale illustrativo per il supporto alla vendita (brochure, leaflet, poster).



Rapporti con i media

A fronte di una volatilità di mercato e incertezza che ha caratterizzato la Borsa italiana nel 2010, Banca Generali ha catalizzato l'attenzione dei media non solo per l'andamento in controtendenza e positivo del proprio titolo in Borsa, ma soprattutto per la capacità di crescita a dispetto dei concorrenti. I rendiconti economico-finanziari trimestrali hanno informato in modo puntuale e immediato i media sull'andamento operativo dell'istituto, venendo ripresi dai quotidiani e dai magazine di competenza. Lo stesso si può affermare per i comunicati relativi alla raccolta che, mese dopo mese e in maniera assolutamente trasparente, hanno testimoniato una crescita continua. Gli sforzi di comunicazione si sono anche concentrati intorno al sito web, che ha ricevuto dalla multinazionale svedese di comunicazione Hallwarsson & Hallwarsson un riconoscimento particolare per la velocità di risposta alle richieste avanzate dagli analisti finanziari e dai giornalisti.

S'è cercato poi di dare visibilità a tutte le diverse anime della banca, per consentire la massima trasparenza: dal reclutamento dei Promotori, all'apertura delle nuove filiali, dalle dinamiche del private banking, alla fabbrica di prodotti (Generali Fund Management) fino alle fiduciarie. Il tutto per fornire una visuale a 360° dei servizi, della consulenza e nella gestione della banca e dei patrimoni. La competenza e la professionalità del management sono state spesso richieste per interventi ad hoc su diversi quotidiani e televisioni per portare avanti delle riflessioni sulle criticità dei mercati, sul cosiddetto Scudo fiscale, sull'industria del risparmio e sulle incognite fiscali e previdenziali per il futuro. Dunque professionalità, chiarezza e trasparenza anche nel rapporto con i media, con una menzione di riguardo all'affidabilità, visto che i messaggi trasmessi sono sempre stati coerenti con la strategia e le mosse del Gruppo.

L'obiettivo per il 2011 è quello di potenziare ulteriormente la comunicazione verso la clientela, gli investitori e gli addetti ai lavori. L'architettura aperta scelta da Banca Generali, con la vendita di prodotti di investimento dei maggiori operatori mondiali, allontana i conflitti di interesse nella gestione del risparmio e nella consulenza. In questa direzione è ambizione del Gruppo continuare a diffondere le proprie competenze e professionalità.

Trade Marketing

Accanto alle sempre numerose iniziative di marketing locale sviluppate direttamente dalla rete, nel corso del 2010 Banca Generali e la sua Divisione Private Banking hanno partecipato con uno spazio espositivo a due importanti appuntamenti di settore: l'*Italian Trading Forum* di Rimini (maggio) la *Convention Nazionale EFPA* di Roma (novembre).

Nell'ambito delle sponsorizzazioni sportive di alto standing, Banca Generali Private Banking ha organizzato un prestigioso Invitational Golf Tour, mentre Banca Generali ha inaugurato il nuovo progetto volto all'acquisizione di nuova clientela, denominato *Un Campione Per Amico*. Inoltre, la banca si è affiancata alla Capogruppo nella sponsorizzazione Ducati, rivestendo il ruolo di main sponsor del World Ducati Week (giugno).

Sempre ponendo in primo piano lo sport, la banca si è avvantaggiata della sponsorship con Alessandro Del Piero, organizzando alcune iniziative volte a coinvolgere i figli dei propri migliori clienti: una giornata in campo con il campione juventino all'insegna del sano divertimento e dello sport.

Nel campo della social responsibility, Banca Generali si è fatta parte attiva in diverse occasioni: ha appoggiato la Fondazione Rava negli aiuti ad Haiti, sostenendo appieno la costruzione di una scuola di strada a Port Au Prince; ha rinnovato il suo ormai consueto sodalizio con AISM, portando in scena un concerto del maestro Salvatore Accardo (dicembre); ha patrocinato Sinapsi, con una duplice iniziativa che ha coinvolto la città di Bergamo, la mostra Neuroemozioni in maggio e la Settimana della Scienza in ottobre.

La divisione Private Banking ha proseguito il percorso arte e finanza pianificando a fine anno due prestigiosi eventi, in esclusiva presso il Palazzo Reale di Milano, in occasione della mostra di Dalí e, al Vittoriano di Roma, per l'esposizione di Van Gogh.

Due roadshow hanno caratterizzato il primo semestre 2010: a gennaio in occasione della consueta ripresa dell'attività commerciale e, a marzo, per il lancio dei nuovi comparti di BG Selection Sicav.



12. Le risorse umane

12.1 Dipendenti

L'organico al 31 dicembre 2010 ammonta a 772 risorse, sostanzialmente in linea con le 773 risorse dell'esercizio scorso ed è costituito da 50 dirigenti, 123 quadri direttivi di 3° e 4° livello, 599 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 62 sono quadri direttivi di 1° e 2° livello, e 62 hanno un rapporto con contratto a tempo determinato (33 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Con decorrenza 01.01.2010, il personale di Banca BSI Italia SpA, 123 risorse, è confluito, in parte, in BG SGR

(n. 8 persone, a seguito di cessione del ramo di azienda delle gestioni patrimoni alidi portafogli) e, per la parte restante, in Banca Generali, a seguito di fusione.

A livello di gruppo, a fronte del rafforzamento delle strutture di risk management, con particolare riferimento a Generali fund Management SA, si è avuta l'uscita programmata di personale temporaneo a suo tempo inserito per far fronte a picchi di lavoro legati ad attività straordinarie, tra le quali il rimpatrio di capitali.

	Banca Generali	BG Sgr	BG Fiduciaria	Generfid	GFM	Totale 2010	Totale 2009
Dirigenti	36	10	1	0	3	50	53
Quadri 3°/4°	103	8	4	0	8	123	120
Altri	554	20	3	2	20	599	600
Totali	693	38	8	2	31	772	773

A seguito della rilevazione dei bisogni formativi effettuata nel primo semestre 2010, è stato impostato il piano che ha portato a sviluppare diversi programmi formativi specifici per ruolo per il secondo semestre 2010 e parte del 2011.

Con Generali Group Innovation Academy sono stati garantiti i corsi tecnici, linguistici e informatici per meglio gestire le specificità delle varie funzioni. Attraverso la formazione in modalità e-learning, erogata grazie la piattaforma Simulware, gestita da GGIA, è continuato l'aggiornamento normativo di legge, in particolare rispetto al D.L. 231/01 e all'Antiriciclaggio, argomento sul quale nel primo semestre si sono svolte sei lezioni d'aula di un corso con docenza interna sulla rafforzata verifica, e dedicato in particolar modo alle persone a diretto contatto con la clientela o poste a presidio di funzioni di controllo e verifica.

Anche sul versante della formazione volta a sviluppare le competenze manageriali sono stati erogati diversi corsi, sempre in collaborazione con Generali Group Innovation Academy.

Nel primo semestre è stata data particolare rilevanza ai corsi sulla comunicazione efficace attraverso l'utilizzo della posta elettronica, mentre nel secondo semestre è stata posta enfasi sui temi della sicurezza

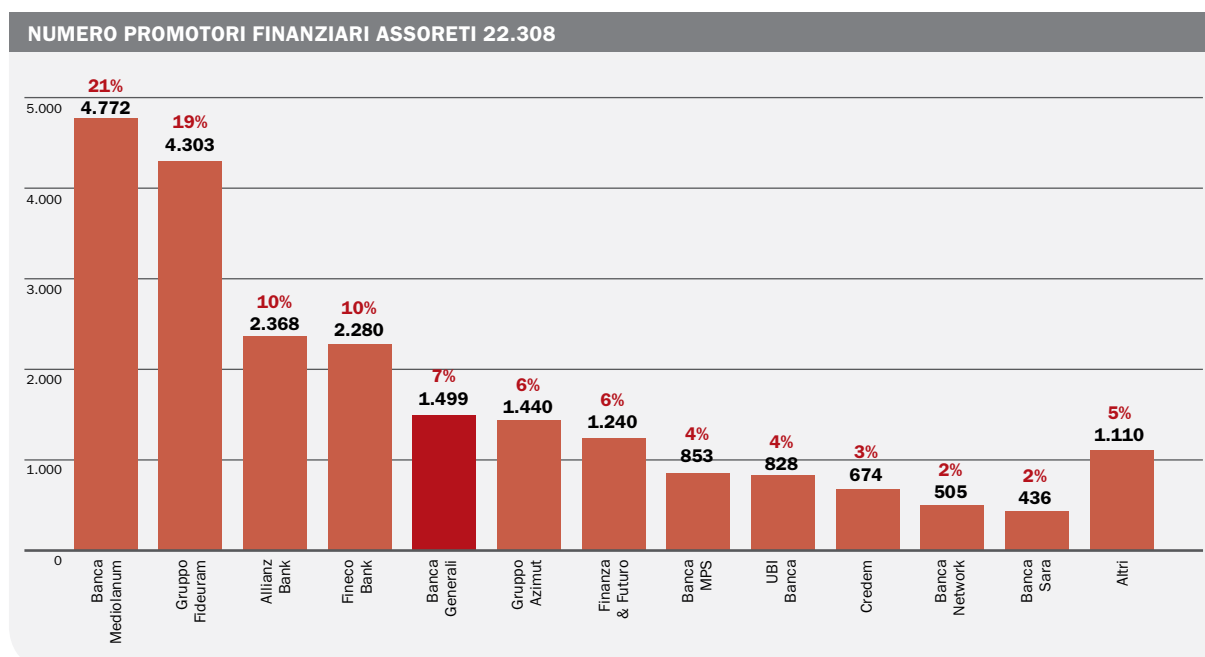
sul posto di lavoro: sono stati coinvolti tutti i dirigenti per un programma a loro dedicato, oltre a numerosi responsabili delle filiali bancarie per la formazione specifica Preposti.

Nel secondo semestre del 2010, prendendo spunto da un'indagine di clima svolta dalla Associazione Italiana Private Banking (AIPB), è stato messo a punto un articolato piano di sviluppo triennale rivolto alla popolazione dei Relationship Manager. Già negli ultimi mesi del 2010 sono stati erogati i primi corsi.

Sul finire dell'anno ha preso il via un percorso di formazione/comunicazione dal titolo "Racconta il Mestiere", volto a far conoscere nel dettaglio a tutti i dipendenti del Gruppo le attività delle varie direzioni che lo compongono.

12.2 Promotori Finanziari e Relationship Managers

Banca Generali possiede una delle maggiori reti di distribuzione attraverso Promotori Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2010 erano presenti in struttura 1.499 Promotori Finanziari e Relationship Manager, di cui 307 inseriti nella Divisione Private Banking.



Fonte: Assoreti – Dicembre 2010, valori in milioni di Euro

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2009 e 2010:

31.12.2010	N. Prom. Fin./Pr. Banker/Rel. Man.	Asset (mln di euro)	Asset per Promotore (mln di euro)
BG Divisione Affluent	1.192	13.691	11,4
BG Divisione Private	307	9.899	32,2

31.12.2009	N. Prom. Fin./Pr. Banker/Rel. Man.	Asset (mln di euro)	Asset per Promotore (mln di euro)
BG Divisione Affluent	1.266	12.993	10,3
BG Divisione Private *	298	9.226	31,0

*(ex Banca BSI Italia)

È importante rilevare che, nel corso degli anni, si è assistito a un costante aumento dei patrimoni medi per Promotore Finanziario. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati, sia alla continua opera di selezione degli operatori, che è andata sempre più privilegiando uno sviluppo professionale e qualitativo dell'attività di offerta fuori sede, con spiccate caratteristiche consulenziali. Tale impostazione ha determinato negli anni una riduzione progressiva dei profili di Promotori Finanziari meno evoluti, a vantaggio di inserimenti di professionisti in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della banca.

In particolare, nel 2010 sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali circa 50 nuovi professionisti provenienti da altre reti, che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le esigenze dei sottoscrittori, nel rispetto dei singoli profili di rischio.

Se la Divisione Private ha visto aumentare il numero netto dei suoi partecipanti, la restante parte della rete ha registrato una riduzione in numero assoluto di 74 unità, benché al suo interno si sia comunque generato un utile ricambio, con benefici effetti sia sui valori di patrimonio assoluti sia su quelli medi procapite. Occorre inoltre rilevare che oltre 30 uscite sono state dovute a pensionamento o cessazione di attività.

Presenza sul territorio

La distribuzione dei Promotori Finanziari di Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2010 di 177 tra Succursali Bancarie e Uffici dei Promotori Finanziari.

31.12.2010	Succursali		Succursali Totale	Uffici		Uffici Totale	Totale complessivo
	Banca Generali	Div. Private		Banca Generali	Div. Private		
Abruzzo	1		1	1		1	2
Calabria	1		1	3	1	4	5
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia Romagna	4	1	5	15	3	18	23
Friuli Venezia Giulia	2		2	3	1	4	6
Lazio	2	1	3	3	1	4	7
Liguria	3	1	4	8	4	12	16
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche				3		3	3
Piemonte	3	1	4	6	7	13	17
Puglia	2		2	6	2	8	10
Sardegna				1		1	1
Sicilia	1		1	4		4	5
Toscana	2	1	3	10	1	11	14
Trentino Alto Adige				2		2	2
Umbria	1		1	2		2	3
Valle d'Aosta					1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
Totale complessivo	34	9	43	104	30	134	177

13. L'organizzazione e l'ICT

Nel corso dell'esercizio 2010, la progettualità e gli investimenti in ambito organizzativo e tecnologico si sono concentrati, da un lato, sul consolidamento delle operazioni straordinarie avviate nel 2009 (vedasi fusione per incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali e revisione del modello di business e operativo di BG SGR,) dall'altro, sulla finalizzazione e sul consolidamento di iniziative volte a supportare il core business del gruppo bancario, ottimizzandone il livello di efficienza e di efficacia operativa.

Si riportano di seguito i principali interventi suddivisi tra le seguenti aree tematiche:

- gestione dei canali di vendita e servizi alla clientela
- processi interni di supporto al business aziendale
- adeguamenti normativi
- società controllate.

13.1 Gestione dei canali di vendita e servizi alla clientela

Divisione Private

Sono state poste in essere le attività di avvio, consolidamento e messa a punto del modello di business e di servizio destinato alla clientela private – susseguenti all'integrazione di Banca BSI Italia – caratterizzata da una elevata rilevanza patrimoniale, anche mediante l'istituzione del nuovo centro private di Roma, l'introduzione di nuovi servizi e la delocalizzazione di alcune attività operative.

Front End Promotori

Nell'ambito della piattaforma applicativa dedicata al canale promotori, si è intervenuti con mirate azioni di manutenzione evolutiva atte a ottimizzare l'attività operativa dei Promotori Finanziari e dei Private Banker, aumentando l'efficienza e l'automazione di processo; si è inoltre operato parallelamente con l'outsoucer di servizi, CSE, in ambito prettamente tecnico per migliorare la performance delle procedure e delle schedulazioni operative.

Front End Clienti

Anche il canale WEB è stato oggetto di interventi di manutenzione evolutiva, arricchendo la nuova e avanzata piattaforma entrata in produzione nell'ottobre del 2009 con nuove funzionalità informative e dispositive a uso della clientela.

Servizi alla clientela

Coerentemente con il processo di miglioramento continuo dei servizi diretti alla clientela, sono stati

attivati i nuovi applicativi dedicati al canale Call Center e alle Filiali.

13.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Risk Management

L'attività si è focalizzata per assicurare la regolare manutenzione evolutiva degli applicativi in uso con altresì un continuo adeguamento nella ricerca e utilizzo di infoprovider qualificati per particolari analisi di rischio finanziario.

Finanza

È stata implementata l'automazione di protocolli e processi per la trasmissione di ordini sui mercati finanziari con la clientela professionale e le controparti qualificate; si è provveduto alla revisione e integrazione dei servizi con primari fornitori per la gestione della piattaforma di connessione con il mercato; inoltre, è stata implementata la connettività per l'adesione a nuovi mercati.

Outsourcer informatici

È stato rafforzato il presidio specialistico sulla contrattualistica dei principali fornitori di servizi tecnologici e informatici con un attento monitoraggio dei Service Level Agreement per il continuo miglioramento dei servizi forniti alla banca.

Business Continuity Plan

Per quanto attiene alle attività di presidio volte ad assicurare la continuità operativa, è stato aggiornato il modello di Business Continuity Plan (BCP) del Gruppo Bancario, che contiene le misure di carattere organizzativo e operativo predisposte per assicurare la continuità del business nell'eventualità di una situazione di crisi causata da eventi esterni disastrosi che determinerebbe inaccessibilità ai locali di lavoro e/o indisponibilità di risorse essenziali. L'attività si è concentrata su Banca Generali e su BG SGR, e proseguirà nel 2010 per implementare le soluzioni previste, nonché per rivedere le parti specifiche anche per altre società del Gruppo Bancario.

Mappatura dei processi

L'attività di rilevazione e disegno standardizzato di tutti i processi aziendali mediante l'applicativo ARIS, che in una prima fase si era concentrata sulla mappatura dei processi operativi sensibili afferenti ai rischi amministrativo-contabili (Legge n. 262/2005), è stata ampliata nella base informativa per soddisfare le esigenze riconducibili alla gestione dei rischi operativi individuati (Basilea II).

Adeguamenti normativi

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da adeguamenti di carattere normativo che hanno indotto revisioni e modifiche alle procedure bancarie, tra questi segnaliamo a titolo non esaustivo alcuni rilevanti interventi:

- **PSD:** sono state realizzate e adottate le procedure e i processi finalizzati al completo adempimento delle nuove prescrizioni normative, entrate in vigore in fasi successive in corso d'anno, per le diverse forme di disposizioni di pagamento della clientela;
- **Patti Chiari:** nel corso del 2010 si è operato sugli impegni previsti dalla Fase 2 che la Banca ha sottoscritto quali, tra i più rilevanti, Estratto Conto Facile, Guida sulla Sicurezza, Protezione Home Banking, protezione utilizzi indebiti Carte, Trasferibilità automatica Titoli;
- **Antiriciclaggio:** sono state effettuate le modifiche procedurali nel rispetto degli adeguamenti normativi di settore, è stato attivato il nuovo applicativo dell'AUI ed è stata attivata la nuova procedura World Check;
- **Parti Correlate:** per agevolare gli adempimenti prescritti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di parti correlate, è stata avviata l'implementazione di un apposito applicativo della società Almaviva deputato sia al censimento dei Soggetti Parti Correlate sia alla gestione e monitoraggio delle Operazioni con Parti Correlate (quest'ultimo modulo verrà completato nel corso del 1° semestre 2011);
- **Prodotti Illiquidi:** al fine di recepire compiutamente le raccomandazioni derivanti dalle misure Consob MiFID Livello 3, la Banca ha proseguito l'attività di revisione ed aggiornamento dei processi interni orientati, in questo specifico contesto operativo.

Controllate Gruppo Bancario

BG SGR

In seguito al conferimento del ramo d'azienda relativo alle gestioni di portafogli da Banca BSI Italia, si è provveduto al consolidamento e all'ottimizzazione del modello di business e di servizio analizzato nel 2009, tra cui si segnala la migrazione dell'AUI da State Street Bank all'outsourcer CSE; gli sviluppi funzionali sulla piattaforma dedicata alla gestione dei portafogli individuali e l'automazione delle procedure di trasferimento ordini di compravendita al mercato.

GFM

In ambito organizzativo e informatico, portiamo all'attenzione il continuo miglioramento dell'utilizzo degli evoluti servizi offerti dalla piattaforma RiskMetrics, dedicata all'analisi di rischio finanziario dei portafogli e l'attività di diagnosi dei potenziali impatti sulla struttura organizzativa e sull'offerta commerciale derivanti dalla normativa UCITS IV.

BGFiduciaria

I positivi risultati conseguiti a livello di sviluppo di business non hanno richiesto significativi sviluppi a livello applicato o rilevanti revisioni di processi organizzativi interni; si è pertanto operato in regime di ordinaria manutenzione evolutiva e di adeguamento alle normative di settore.

GENERFID

In funzione delle opportunità e dei risultati conseguiti a livello di business (Scudo fiscale), è stata avviata una revisione dei processi, della struttura organizzativa e degli applicativi informatici a supporto dell'operatività anche in funzione di possibili evoluzioni normative del settore di appartenenza.

14. L'attività di auditing

L'attività di internal audit per Banca Generali è svolta dalla Funzione di Internal Audit, cui è affidato l'obiettivo di valutare costantemente e in modo indipendente che il sistema di controllo interno sia adeguato, pienamente operativo e funzionante. L'Internal Audit della Capogruppo Bancaria Banca Generali svolge azioni di audit anche sulle controllate, tipicamente in base a contratti di service, oppure in via istituzionale.

Al responsabile Internal Audit è assegnato il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo sistema di controllo interno. Il Servizio riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato di Banca Generali e non è responsabile di alcuna attività operativa. La retribuzione del Responsabile di funzione è stabilita in coerenza con le politiche retributive definite per il management del Gruppo.

Nel corso del 2010, l'azione di audit è stata condotta coerentemente con il Modello di Sorveglianza e il piano annuale di audit. L'Internal Audit ha effettuato attività di valutazione e di analisi dei rischi e dei presidi ad essi associati, nonché azioni di monitoraggio, volte a garantire un'efficace miglioramento delle implementazioni richieste. L'attenzione è stata rivolta a salvaguardare la Banca da possibili perdite o danneggiamenti, svolgendo un'attività di assurance particolarmente attenta sulla qualità dei presidi associati a processi critici.

L'azione di audit si è svolta attraverso le metodologie di riferimento e, in particolare, con interventi di revisione presso le strutture interessate (interviste, assessment, testing report), test di disegno e funzionamento dei controlli, sviluppo di progetti per migliorare ambiti di controllo di livello superiore al primo, e attività di monitoraggio e controllo a distanza.

Nello specifico, l'attività di assurance ha compreso interventi di audit pianificati. Le azioni di audit hanno riguardato back office, succursali bancarie, processi amministrativo/contabili, finanza, sistemi informativi, gestioni, crediti, politiche di remunerazione, prodotti e funzioni di secondo livello. Tali attività sono state tutte finalizzate ad accertare la qualità e l'efficacia dei controlli, proponendo, all'occorrenza, soluzioni migliorative per la gestione dei rischi inerenti. Infine, particolare attenzione è stata prestata nel monitorare i percorsi di miglioramento avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow up).

L'anno 2010 ha visto anche l'avvio delle attività di coordinamento tra audit e funzioni di controllo di secondo livello, per l'efficiente programmazione delle attività e per lo svolgimento di incarichi sulla base di contratti di servizio.

Inoltre, come previsto dalla normativa interna, l'Internal Audit ha costantemente presidiato il rischio riciclaggio, valutando la presenza di eventuali operazioni sospette, e interagendo con gli organi di vigilanza deputati e sviluppando, in collaborazione con la Compliance, la cultura della prevenzione di tale rischio presso le strutture operative più coinvolte. L'Internal Audit ha presidiato il processo valutativo delle operazioni analizzate ai fini della normativa market abuse, coordinando con la Finanza le linee guida per l'efficace rilevazione di eventuali operazioni di abuso.

La Funzione ha inoltre svolto verifiche atte a garantire l'adozione di un modello idoneo alla prevenzione dei reati individuati dal D. Lgs. 231/2001. Il responsabile Internal Audit è anche membro dell'Organismo di Vigilanza 231.

Nel complesso, si è potuto apprezzare che il sistema di controllo interno è risultato adeguatamente strutturato e rappresenta un idoneo presidio (per la qualità e per il funzionamento) a garantire il raggiungimento degli obiettivi di business e di mitigazione dei rischi.

15. Principali rischi ed incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario sono sintetizzabili come segue:

- l'esposizione al rischio di **mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).
In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.
La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- l'esposizione al rischio di **credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate; in particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.
L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in conto economico.
Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.
Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie

ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia;

- l'esposizione ai rischi **operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.
La funzione di Auditing Interno valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.
Le funzioni che si occupano di Organizzazione e di Gestione IT garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.
La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment, scoring e analisi delle perdite operative) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.
Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan);

- l'esposizione al rischio di **liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La funzione di Risk Management controlla la corretta gestione della liquidità sia nel breve che nel lungo periodo (liquidità strutturale) attraverso un sistema di ALM che consente la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, nonché attraverso il monitoraggio di un opportuno cruscotto di ratio.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice;

- l'efficace gestione del rischio di **compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità ed in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino ad influenzare la definizione

di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

La conformità alle norme è quindi perseguita con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità si concretizza nell'accentramento della funzione di Compliance presso la Capogruppo bancaria con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente di compliance, con il compito di svolgere funzioni di supporto per la funzione di Compliance della Capogruppo.

Nel corso del 2010, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. nonché delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale costituita prevalentemente da promotori finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento.

- Il Gruppo Banca Generali presenta un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un tier 1 ratio pari al 10,95% e un total capital ratio pari al 13,28%.

16. La prevedibile evoluzione della Gestione

L'esercizio 2011, nonostante le previsioni positive di crescita dell'economia, sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario di fondo ancora incerto, a causa dell'elevato livello della disoccupazione e della crisi non ancora superata dei debiti sovrani.

In considerazione di tale scenario, gli interventi posti in essere dal Gruppo Bancario continueranno a essere indirizzati verso un costante controllo e contenimento dei costi aziendali e all'incremento dei ricavi attraverso le seguenti azioni:

- maggiore focalizzazione sul posizionamento competitivo della rete, sia sfruttando i buoni risultati ottenuti, la reputazione consolidata, la notorietà del brand Generali, sia spingendo ulteriormente verso l'alto la propria collocazione di mercato;
- incremento della quota di mercato, da realizzarsi attraverso sia l'acquisizione di nuova clientela affluent e private sia tramite lo sviluppo di quella esistente;
- continua manutenzione e implementazione della gamma prodotto al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela;
- attuazione e completamento dei progetti di miglioramento del sistema distributivo attraverso un mix di migliori servizi consulenziali e operativi;
- estensione dei supporti sia operativi sia formativi verso la rete, per sostenerne lo sviluppo quanti-qualitativo;
- outsourcing di attività a basso valore aggiunto.

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un'incisiva azione di contenimento e riduzione dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficienza le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

17. Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

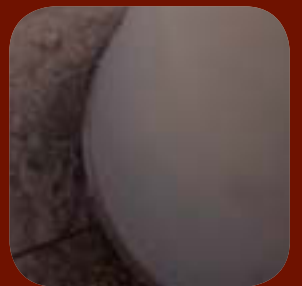
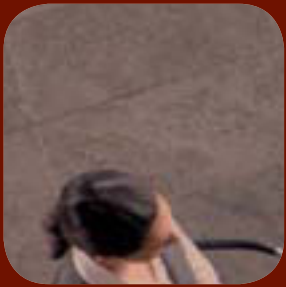
Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto dagli Schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

utile di esercizio	106.931.975
alla riserva legale	52.246
attribuzione riserva utili a nuovo	45.552.344
	61.327.385
attribuzioni alle 111.504.337 azioni ordinarie in circolazione in misura di Euro 0,55 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile	61.327.385

Esso sarà posto in pagamento, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 19 maggio 2011.

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE PARTE 2

RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell' art. 123bis del D. Lgs. 58/1998

Consiglio di Amministrazione
10 marzo 2011



**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2010**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
Parte 2**

**RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell' art. 123bis
del D. Lgs. 58/1998**

**Consiglio di Amministrazione
10 marzo 2011**

INDICE

GLOSSARIO	82
SEZIONE I	83
1. Profilo dell'emittente	83
1.1 Organizzazione della società	83
SEZIONE II	85
1. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-Bis del tuf) alla data del 10 marzo 2011	85
1.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 Bis comma 1, lettera a), TUF)	85
1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 Bis comma 1, lettera b), TUF)	86
1.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123 Bis comma 1, lettera c), TUF)	86
1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 Bis comma 1, lettera d), TUF)	87
1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 Bis comma 1, lettera e), TUF)	87
1.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 Bis comma 1, lettera f), TUF)	87
1.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 Bis comma 1, lettera g), TUF)	87
1.8 Clausole di change of control (ex art. 123 Bis comma 1, lettera h), TUF)	87
1.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 Bis comma 1, lettera i), TUF)	87
1.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 Bis comma 1, lettera l), TUF)	88
1.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 Bis comma 1, lettera m), TUF)	88
1.12 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	89

SEZIONE III	90		
1. Attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina (ex art. 123 Bis, comma 2, lettera a), TUF)	90		
2. Consiglio di amministrazione	90		
2.1 Nomina e sostituzione del consiglio di amministrazione (ex art. 123 Bis, comma 1, lettera l), TUF)	90		
2.2 Composizione del consiglio di amministrazione (ex art. 123 Bis, comma 1, lettera d), TUF)	92		
2.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123 Bis, comma 2, lettera d)	96		
2.4 Funzionamento del consiglio di amministrazione	98		
3. Organi delegati	101		
3.1 Amministratore delegato	101		
3.2 Presidente del consiglio di amministrazione	103		
3.3 Informativa al consiglio	104		
3.4 Altri consiglieri esecutivi	104		
3.5 Amministratori non esecutivi ed indipendenti	104		
3.6 Lead independent director	106		
4. Trattamento delle informazioni societarie	106		
4.1 Trattamento delle informazioni riservate	106		
4.2 Internal dealing	108		
5. Comitati consiliari	108		
5.1 Comitato per il controllo interno	109		
I. Verifica correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale			
II. Relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit			
5.2 Comitato per le remunerazioni	112		
6. Remunerazione degli amministratori	114		
7. Sistema di controllo interno	117		
7.1 Caratteristiche del sistema di controllo interno	117		
		7.2 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-Bis, comma 2, lettera b), TUF)	120
		7.2.1 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	121
		7.3 Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/2001	124
		7.4 Società di revisione	125
		7.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	125
		8. Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate	127
		8.1 Operazioni con parti correlate	127
		8.2 Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del tub	129
		9. Collegio sindacale	130
		9.1 Nomina dei sindaci	130
		9.2 Il collegio sindacale	131
		10. Rapporti con gli azionisti	133
		11. Assemblee (ex art. 123 Bis, comma 2, lettera c), TUF)	134
		11.1 Funzionamento dell'assemblea	134
		11.2 Regolamento dell'assemblea	134
		Allegato 1: struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati	136
		Allegato 2: struttura del collegio sindacale	137
		Allegato 3: altre previsioni del codice di autodisciplina	138

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti .

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Per una più agevole lettura, si segnala che la Relazione è così strutturata:

- *in una prima sezione, sono stati raccolti alcuni dati di sintesi in merito agli obiettivi e all'organizzazione della Società;*
- *la seconda sezione contiene le informazioni sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123-bis del TUF;*
- *la terza sezione contiene informazioni più puntuali in ordine alla predisposizione, nonché al concreto funzionamento delle strutture e degli istituti contemplati dal Codice, nonché dall'art. 123-bis comma 2 del TUF.*

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (10 marzo 2011).

SEZIONE I

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governance di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto, infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 *Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche* ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- C. Amministratore Delegato
- D. Comitato per le Remunerazioni;
- E. Comitato per il Controllo Interno;
- F. Assemblea dei Soci;
- G. Collegio sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è strutturata secondo il modello di *governance* tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; può nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per le Remunerazioni è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito al trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché di valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato per il Controllo Interno è invece l'organo preposto ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, ad esprimersi sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ed a valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le società del gruppo; ad esprimere inoltre il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi della normativa e regolamentazione vigente; ad esprimere infine pareri consultivi ed istruttori nei confronti del Collegio

Sindacale, in materia di revisione legale dei conti.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata *Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance*.

SEZIONE II

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 10 MARZO 2011

1.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta a Euro 111.574.408,00 ed è rappresentato da n. 111.574.408 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	111.574.408	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal cod. civ. e dallo Statuto sociale

Banca Generali detiene n. 70.071 azioni proprie acquisite (i) per effetto dell'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A., che le aveva acquisite al fine di dare esecuzione al Piano di Stock Option deliberato a favore del proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione e (ii) per dare esecuzione al Piano di Stock Granting riservato ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult SIM S.p.A.. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00 a disposizione e servizio del piano di stock option per Promotori Finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. e del piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A..

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei piani di stock options sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010), e la modifica del termine di esecuzione dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006, a servizio dei piani di stock options per i quali è stata approvata la proroga del periodo di esercitabilità, come sopra indicato.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2010, al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione CONSOB del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari ad esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" – "Comunicati Finanziari e al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance" – "Assemblea degli Azionisti"

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due nuovi piani di stock options, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers e l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. civ., a servizio dei due nuovi piani stock options sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna a disposizione e servizio dei due nuovi piani, di cui

rispettivamente massimi 2,3 milioni di Euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di Euro a servizio del piano destinato ai relationship managers.

opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

- (i) quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;
- (ii) quanto previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rivenienti dall'esercizio delle

1.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data del 2 marzo 2011, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Assicurazioni Generali SpA	Assicurazioni Generali SpA	47,326	47,326
	attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A.	1,033	1,033
	attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A.	2,124	2,124
	attraverso la controllata Genertellife S.p.A.	4,990	4,990
	attraverso la controllata Generali Vie S.A.	4,990	4,990
	attraverso la controllata Generali Iard S.A.	4,990	4,990
	Totale diretto ed indiretto	65,453	65,453
Egerton Capital Limited Partnership	Egerton Capital Limited Partnership	2,040	2,040

1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei piani di stock options o di *stock granting* in essere.

1.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 2 marzo 2011 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 70.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai piani di stock granting e stock option deliberati. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ..

1.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

1.8 Clausole di change of control (ex art. 123 bis comma 1, lettera h), TUF)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

1.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis comma 1, lettera i), TUF)

È previsto l'accantonamento a favore dell'Amministratore Delegato a titolo di indennità di fine mandato di un importo pari a Euro 200.000,00 annui (corrispondente al 25% del compenso dallo stesso percepito), da versarsi quale premio di una polizza di assicurazione sulla vita con beneficiario diretto l'Amministratore Delegato.

In caso di risoluzione del rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato – non dovuta a sue dimissioni o a giusta causa a lui imputabile – antecedente la scadenza del termine dell'incarico quale amministratore (che cesserà con l'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011) è previsto il riconoscimento in unica soluzione all'Amministratore Delegato della remunerazione annua fissa pattuita (pari a 800.000,00 Euro) e del trattamento annuo di fine mandato (pari a 200.000,00 Euro) che sarebbero stati dovuti fino alla data di originaria scadenza dell'incarico e, qualora la revoca intervenga nel periodo intercorrente tra l'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e quella che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, di un importo lordo di Euro 875.000,00 anche a titolo di ulteriore trattamento di fine mandato.

Nel caso di cessazione dell'incarico quale amministratore prima della naturale scadenza l'Amministratore Delegato mantiene il diritto di percepire le quote di bonus differito a lui ancora eventualmente dovute, fatti salvi i casi in cui la cessazione del rapporto avvenga per dimissioni dallo stesso rassegnate ovvero per risoluzione del rapporto conseguente a giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Non risultano stipulati tra l'Emittente e gli amministratori altri accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, né accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico, né accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

1.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis comma 1, lettera l), TUF)

Per quanto riguarda la nomina e la sostituzione degli amministratori, nonché la disciplina delle modifiche statutarie si rinvia a quanto indicato nella Sezione III Capitolo 2 – Consiglio di Amministrazione – paragrafo 2.1 della presente Relazione.

1.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile, ha autorizzato – ai fini dell'attuazione di un piano di *stock grant* a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2006, e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita di un massimo di 667.880 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 667.800 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell' articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano e ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a Euro 1,00 e un prezzo massimo di acquisto non superiore ad Euro 17,20;

- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 *ter* del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile
- d) qualora l'acquisto di azioni proprie avvenga successivamente alla quotazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., le operazioni siano effettuate, ai sensi dell' articolo 132 del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 144 bis comma 1 lettere b) e c) del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche ed integrazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti possono essere effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 *ter* del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del piano di *stock grant* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2006.

Nel corso dell'esercizio 2010, con l'assegnazione delle azioni all'Amministratore Delegato, il suddetto Piano di *stock grant* è giunto a conclusione.

Inoltre l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile, ha autorizzato – al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di *stock granting* deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e Promotori Finanziari facenti parte della propria rete distributiva – e in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa – e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita e in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già

detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell' articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a Euro 1,00 ed un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli articoli 132 TUF e dell'articolo 144 bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 *ter* del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di *stock grant* citato.

Alla data del 31 dicembre 2010 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

La Banca Generali detiene inoltre n. 60.000 azioni proprie acquisite per effetto dell'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A., che le aveva acquisite al fine di dare esecuzione al Piano di Stock Option deliberato a favore del proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione.

1.12 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempistività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

SEZIONE III

1. ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la “Società”) è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice¹, ritenendo che l’allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società.

Detti obiettivi consistono, infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell’eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell’efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela ed in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società ha altresì aderito al Codice Etico del Gruppo Generali, in cui sono contenuti i principi etici considerati fondamentali ed irrinunciabili per l’intero Gruppo (il “Codice Etico”)², come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell’informazione.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all’indirizzo www.borsaitaliana.it.

¹ Nell’edizione da ultimo rivisitata nel marzo 2006.

² Copia del Codice Etico è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione “Corporate Governance”- Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance”.

2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 15 dello Statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall’Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell’Assemblea che approva il bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare, i Consiglieri della Società – essendo quest’ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall’art. 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161) sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l’esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all’attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l’Amministratore Delegato l’esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 *quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il cosiddetto voto di lista garantisce trasparenza, nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente

a presentare una propria lista, la stessa deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento,

in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale – quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista – attribuiscono trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo

l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'articolo 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 21 aprile 2009, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2011.

La tabella allegata sub 1 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2010 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli amministratori sono stati tratti all'unanimità dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.. La lista conteneva i medesimi 10 candidati eletti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano a iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte

in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Giovanni Perissinotto. Nato a Conselice (RA), il 6 dicembre 1953, si è laureato in Economia presso l'Università di Trieste nel 1977. Dottore Commercialista dal 1978, entra a far parte del Gruppo Generali nel 1980, lavorando presso le filiali estere di Bruxelles, prima, e successivamente di New York, dove assume il ruolo di Direttore Finanziario. Dal 1988 entra a far parte della Direzione Centrale del Gruppo, a Trieste, rivestendo importanti incarichi operativi in vari settori (Segreteria Amministrativa, Affari Generali, Amministrazione e Finanza) con qualifica dirigenziale. Nel 1998 diviene Direttore Generale di Assicurazioni Generali, e dal 2001 assume la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Presidente o membro del consiglio di amministrazione di diverse società del Gruppo Generali, nonché di altre società esterne a tale Gruppo come di seguito indicato.

Pirelli & C. S.p.A.	Amministratore non esecutivo
--------------------------------	------------------------------

Giorgio Girelli. Nato a Milano il 26 luglio 1959, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1983. Sviluppa la propria carriera professionale in società di consulenza quali Arthur Young & Co. e Roland Berger & Partner Inc, dove assume la carica di Partner. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Banca Generali, assumendo la carica di Amministratore Delegato di Banca Generali. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo bancario (BG Fiduciaria e Generali Fund Management) e di società del Gruppo Generali.

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il

ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società del settore creditizio e finanziario, come di seguito indicato.

Finanziaria BTB S.p.A.	Amministratore
Obiettivo Nord Est SICAV	Vice Presidente
Itas Mutua	Amministratore non esecutivo
Sorin S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Moneta S.p.A.	Vice Presidente
Cassa di Risparmio di Venezia	Amministratore non esecutivo
SETEFI S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Sudameris S.A.	Amministratore non esecutivo

Amerigo Borrini. Nato a Trieste il 6 agosto 1948, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1972. E' promotore finanziario regolarmente iscritto nell'apposito albo previsto dalla legge, nonché membro dell'AIMR e dell'AIAF. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Responsabile del Servizio Finanza di Assicurazioni Generali, società in cui è entrato nel 1967 ed in cui ha sviluppato la propria carriera professionale dapprima come analista finanziario e poi come gestore di portafogli azionari, per divenire successivamente membro del consiglio di amministrazione di diverse società del Gruppo Generali. E' anche membro dei consigli di amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Premuda S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Autovie Venete	Amministratore non esecutivo
Flandria	Amministratore non esecutivo
Perseo S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Net Engineering International S.r.l.	Amministratore non esecutivo

Fabio Buscarini. Nato ad Ancona il 6 febbraio 1948, si laurea in Sociologia presso l'Università di Trento nel 1975. Nel 1969 entra a far parte di Assicurazioni Generali, con funzione di Ispettore; dal 1990 è Agente Assicurativo di Assicurazioni Generali per la zona di Ancona, e dal 2002 al 2004 riveste la carica di Direttore Centrale, arrivando successivamente a ricoprire il ruolo di Direttore Generale. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di INA Assitalia S.p.A.. Ricopre inoltre importanti cariche sociali in diverse società del Gruppo Generali ed in altre società come di seguito indicato.

Cartiere Burgo Group S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Impre Finanziaria d'Impresa S.p.A.	Vice Presidente
Compass S.p.A.	Amministratore

Andrea de Vido. Nato a Treviso il 13 novembre 1955, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Venezia nel 1978. Dopo aver maturato esperienze professionali all'estero (Stoccolma, New York) in primarie società di consulenza finanziaria (Scandinavian Institute for Administrative Research) ed istituti di credito (Bank of America), fonda nel 1980 Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. Tale società, di cui è CEO dal 1982, è attiva nei settori della finanza strutturata, del corporate finance, dell'asset management e del M&A. Riveste inoltre ruoli di amministratore in altre società, come di seguito indicato.

Abbacus Commerciale Finanziaria S.p.A.	Amministratore esecutivo
Agorà Investimenti S.p.A.	Amministratore esecutivo
Agenzia Italia S.p.A.	Amministratore esecutivo
Banca Credinvest S.A.	Amministratore non esecutivo
Cadorfin S.r.l.	Amministratore esecutivo
David S.p.A.	Amministratore esecutivo
Eurholding S.p.A.	Amministratore esecutivo
FeraK S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Amministratore esecutivo

Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finint Finanziaria S.r.l.	Amministratore
Finint Partecipazioni S.r.l.	Amministratore
Finitalia Investimenti S.r.l.	Amministratore
Finleasing S.r.l.	Amministratore esecutivo
Garbuio Immobiliare S.r.l.	Amministratore non esecutivo
Garbuio S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Matala Investimenti S.r.l.	Amministratore non esecutivo
Medcentro S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Marco Polo Holding S.r.l.	Amministratore unico
Rete S.p.A.	Amministratore esecutivo
Securitisations Services S.p.A.	Amministratore esecutivo
Sipi Investimenti S.p.A.	Amministratore esecutivo
Urvait Service S.p.A.	Amministratore esecutivo
Networking European Infrastructures Partners - NEIP II S.A., SICAR	Amministratore non esecutivo

Attilio Leonardo Lentati. Nato a Milano il 26 marzo 1937, si laurea in economia e commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Direttore Generale prima e Amministratore Delegato poi presso RAS S.p.A, attualmente ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione in altre società come di seguito indicato.

Sofipa SGR S.p.A. – Gruppo Bancario Unicredit	Presidente
I-Faber S.p.A. – Gruppo Unicredit	Presidente

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. E' attualmente Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. E' membro di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di società quotate (tra cui Assicurazioni Generali S.p.A.) e non, di società operanti nel settore finanziario, bancario e assicurativo come di seguito indicato.

Esprinet S.p.A.	Amministratore
S.I.P.A. S.p.A.	Amministratore
Nuova Tagliamento S.p.A.	Amministratore
Intercontabile S.r.l.	Presidente
BLMP S.r.l.	Presidente
SOIMFI S.r.l.	Sindaco effettivo
Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo
Ponte S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Cogetech Gaming S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E. ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Servizi S.r.l.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Sisal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
FBH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Atlantia S.p.A.	Sindaco effettivo
Guiscarda S.r.l.	Sindaco effettivo
Effetti S.p.A.	Amministratore
Edizioni Anabasi S.r.l.	Sindaco effettivo
Finwire S.r.l.	Sindaco supplente

Aldo Minucci. Nato a Reggio Calabria il 4 luglio 1946, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste nel 1970. Entra a far parte di Assicurazioni Generali nel 1971, lavorando nel Servizio Consulenza Fiscale, di cui diviene Dirigente Responsabile nel 1983. Sviluppa quindi la propria carriera professionale in tale società, sino a divenire Vicedirettore Generale, incarico che attualmente ricopre. E' inoltre membro dei consigli di amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Acegas – APS S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Gemina S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Aeroporti di Roma S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Previdenza SIM S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telecom Italia S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telco S.p.A.	Presidente

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Palladio Finanziaria S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Manin 11 S.r.l.	Amministratore non esecutivo
Maglificio Miles S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'avv. Cristina Rustignoli, Responsabile della Direzione Legale e Compliance della Società.

Il *Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.* (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007

e integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 24 giugno 2009, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'articolo 15 comma 3 dello Statuto sociale, indica il numero di incarichi di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni ⁽³⁾		
	Cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	Cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	Cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco
Amm.ri esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amm.ri non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 1 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del CdA.

2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la

firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C. 1, lett. a), b) ed f) del Codice, l'articolo 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In particolare, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale - nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio

Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

Inoltre si informa che il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2010 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di integrare le competenze del Consiglio di Amministrazione prevedendo che

allo stesso sia attribuito il compito di approvare le operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire ed approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo ed amministrativo delle società controllate;
- ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa

e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.3 del Regolamento del CdA); ha approvato le policy ed i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; ha approvato i regolamenti a presidio dei principali rischi cui è esposto il gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;

- iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C. 1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA).
A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget ed analizzando gli eventuali scostamenti;
- iv) che il Consiglio della Società, quale Capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni, nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del Gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'articolo 18 dello Statuto Sociale, in conformità al paragrafo 1.C. 1, lett. c), del Codice stabilisce inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo l'obbligo, anche in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

2.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, modificato nella seduta consiliare del 24 giugno 2009, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, l'accettazione della carica di consigliere richiede una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, al fine di garantire che gli Amministratori deliberino con cognizione di causa, sia compito del Presidente curare che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza vengano fornite con congruo preavviso a tutti i consiglieri (art. 4.3 del Regolamento del CdA);
- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare - quale obiettivo prioritario - alla creazione di valore per tutti gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sull'adeguatezza delle proprie dimensioni, sulla propria composizione,

sul proprio funzionamento e su quello dei Comitati consiliari, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare del 22 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.* (la Relazione di Autovalutazione), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori ai quali è stato richiesto, in maniera riservata e su base volontaria, di esprimersi in ordine a una serie di temi inerenti la dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione e il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

“Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità e all'importanza della Società nonché coerente con la struttura anche di Capogruppo della Società stessa, dell'omonimo Gruppo Bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente l'andamento del Gruppo;
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che si stima congrua – grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate – in quanto permette di affrontare con competenza ed autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta ad affrontare ed assicura un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché la prevalenza di amministratori non esecutivi, che svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca, e l'adeguatezza del numero di Amministratori in possesso del requisito di indipendenza;
- considerato, l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, disciplinato da un apposito Regolamento, oltretutto, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a

ciascun componente il Consiglio;

- tenute presenti le considerazioni svolte dagli amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;

esprime un giudizio senza rilievi:

- sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.”

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 12 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari.

La tabella allegata sub 1 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2010. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli organi sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una

puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall' Amministratore Delegato o da esponenti del management della banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della Gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e il livello e l'esposizione della Banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero Gruppo Bancario di cui la Società è Capogruppo;
- b) deliberato, nella riunione del 24 febbraio 2010, in merito al sistema dei controlli interni della Società, con particolare riferimento alla rivisitazione delle attribuzioni alla funzione di Compliance e di internal audit, e delle altre entità facenti parte del Gruppo Bancario di cui la Società è capogruppo, come nel dettaglio indicato nel capitolo "Sistema di controllo interno" della presente Relazione";
- c) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- d) determinato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e per i consiglieri che partecipano a Comitato consiliari;
- e) approvato, nella riunione del 5 novembre 2010, una specifica procedura per le operazioni con parti correlate, come nel dettaglio indicato nel capitolo "Operazioni con parti correlate" della presente Relazione.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009 ha autorizzato, con riferimento all'articolo 2390 del Codice Civile, gli amministratori a far parte del Consiglio di Amministrazione e ad assumere cariche nelle società indicate nei curricula da ciascuno rispettivamente depositati in sede di nomina, ovvero in altre società appartenenti al gruppo di appartenenza di dette società.

3. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Giorgio Angelo Girelli. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto Presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata (e precisamente, il Dott. Amerigo Borrini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A.).

3.1 Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha attribuito all'Amministratore Delegato, dott. Giorgio Angelo Girelli, i poteri gestionali di seguito indicati, aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 a seguito dell'incorporazione della controllata Banca BSI Italia in Banca Generali:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della Banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire al Direttore Generale;
3. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane e sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni di controllo interno, societaria e legale, del personale, della comunicazione esterna e dell'investor relator;
4. provvedere, su proposta del Direttore Generale, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
5. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le Agenzie delle Entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
6. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni;
7. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
8. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il Bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta del Direttore Generale;
9. rappresentare la Società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
10. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della Società di ogni specie con banche, poste o altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia, nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
11. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele, nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di Euro 150.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
12. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di Euro 50.000,00 per operazione, oltre interessi e spese e in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in

- via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
13. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
 14. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
 15. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze e uffici;
 16. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della Società;
 17. nell'ambito del budget approvato e con il limite di Euro 200.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
 18. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di Euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
 19. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di Euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
 20. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di Euro 50.000,00 per operazione;
 21. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 22. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
 23. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
 24. nell'ambito del budget prefissato e su proposta del Direttore Generale, e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
 25. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelievi in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
 26. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
 27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
 28. emettere assegni circolari;
 29. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
 30. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
 31. sottoscrivere, in nome e per conto della Società tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
 32. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle

lettere h), i), l) e p) dell'articolo 18 dello Statuto Sociale;

33. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
34. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle

sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

3.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di circolazione delle informazioni.

Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giovanni Perissinotto, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigila sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;

2. stabilisce le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
4. promuove e coordina le strategie di comunicazione della Società, cura l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 18 dello Statuto sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta ed improrogabile urgenza ed in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

3.3 Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:

- (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
- (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
- (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
- (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;

- con cadenza trimestrale:

- (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società sia per il Gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
- (ii) sulle attività svolte dalla Società e dal Gruppo con Parti Correlate;
- (iii) in materia di sistema dei controlli interni;
- (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;

- con cadenza quadrimestrale:

- (i) sulle attività di verifica di conformità;

- con cadenza semestrale

- (i) sulla situazione del contenzioso;
- (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi o accantonamenti.

3.4 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto Presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata: il Dott. Amerigo Borriani, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A..

3.5 Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Regolamento del CdA (art. 12.4) stabilisce che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, inoltre, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2010 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni

collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 15 dicembre 2010 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- verifica della sussistenza dello status di "amministratore non esecutivo" in capo ai Consiglieri;
- ruolo e attività dei consiglieri non esecutivi;
- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, quattro Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti nel senso chiarito dal Codice (paragrafo 3.C.1 del medesimo) e ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi

esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Considerando invece quanto previsto dall' articolo 37 primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, che, a seguito delle ultime modifiche apportate, stabilisce che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, il Consiglio di Amministrazione della Società, sono tre i Consiglieri non esecutivi che risultano essere indipendenti anche ai sensi della sopra menzionata norma

Il Regolamento del CdA (art. 14) , in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17 dicembre 2010 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
- individuazione dei criteri per accertare il requisito dell'indipendenza;
- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 22 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori

- Paolo Baessato, Attilio Leonardo Lentati, Angelo Miglietta e Ettore Riello ai sensi dell'articolo 147 ter comma 4 e 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice;
- Paolo Baessato, Attilio Leonardo Lentati e Ettore Riello ai sensi dell'articolo 37 comma 1 lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

In data 22 febbraio 2011 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

3.6 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un lead independent director ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società sebbene la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione sia attualmente rivestita dal dott. Perissinotto, attuale Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A..

La Società ritiene, infatti, che la presenza ed il ruolo del Dott. Perissinotto nel Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. non comportino rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né possano cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali il dott. Perissinotto non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e di delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito del dott. Perissinotto si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

4.1 Trattamento delle informazioni riservate

L'Articolo 4 del Codice prevede che gli amministratori ed i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice sulle Informazioni Privilegiate").

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione

Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di governance.

Il Codice sulle informazioni privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle informazioni privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie.

Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione e il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle informazioni privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative; (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle informazioni privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per informazione privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società e che è tale, se resa pubblica, da influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le Persone Informate).

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni

nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di informazioni privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle informazioni privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare un referente (il "Referente") nel Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna, il quale, anche avvalendosi del supporto di propri collaboratori diretti, tiene i rapporti con gli organi di informazione, provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate concernenti la Società o le sue controllate e assicura, con l'assistenza e il supporto della Direzione Legale e Compliance del Gruppo Bancario, il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo alla diffusione dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società. Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile della Direzione Legale e Compliance responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

4.2 Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il Codice di Internal Dealing), successivamente modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2008.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i soggetti rilevanti (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dell'emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le operazioni rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali operazioni rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da soggetti rilevanti o da persone strettamente legate ai soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di operazioni rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a Euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni compiute nel corso degli ultimi dodici mesi a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock options, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto, l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i soggetti rilevanti e le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero la situazione semestrale; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile della Direzione Legale e Compliance il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

5. COMITATI CONSILIARI

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno e di un Comitato per le Remunerazioni, mentre considera come meramente eventuale la costituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Come già riferito, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina in quanto le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto sociale – quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista – paiono presidi sufficienti a garantire la trasparenza nella procedura di selezione e indicazione dei candidati.

Il Consiglio ha invece deliberato la costituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Remunerazioni, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri

non esecutivi e, per quanto riguarda il Comitato per il Controllo Interno, anche indipendenti.

5.1 Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per il Controllo Interno, investito di funzioni consultive e propositive, nella materia dei controlli interni.

Con riferimento ai requisiti per la nomina dei membri del Comitato per il Controllo Interno, oltre alla qualifica

di non esecutivo, si richiede ai componenti anche il requisito dell'indipendenza, come definito dal Codice.

Il Comitato attualmente in carica è stato inizialmente nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 e successivamente integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010 che ha deliberato di aumentare da tre a quattro il numero dei componenti. Alla data odierna il Comitato ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 10 marzo 2011)
Angelo Miglietta	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Attilio Leonardo Lentati	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i dottori Angelo Miglietta e Attilio Leonardo Lentati possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato per il Controllo Interno"), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2010.

Il Comitato è titolare (i) di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia dei controlli interni; (ii) di poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla procedura approvata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi della normativa e regolamentazione vigente; nonché (iii) di

poteri consultivi ed istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti.

Assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

1. assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice rispetto al sistema dei controlli interni;
2. valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management (che nel loro insieme costituiscono le funzioni preposte

al Sistema dei Controlli Interni della Società) e riceve dalle funzioni stesse le relazioni periodiche, ove previste, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;

3. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ed agli esponenti della società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le Società appartenenti al gruppo bancario Banca Generali, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
4. riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni finanziarie semestrali, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;
5. su richiesta dell'Amministratore Delegato, esprime pareri su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione del sistema dei controlli interni;
6. può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
7. svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuirgli.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 ed in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, il Comitato:

1. con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. con riferimento alle Operazioni di Maggiore

Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

1. ove richiesto dal Collegio Sindacale valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
2. ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
3. ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
4. svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale può richiedergli in materia di revisione legale dei conti.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Si informa in proposito che il Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011, in considerazione dei mutati compiti del Comitato a seguito dell'adozione da parte della Società della Procedura per Operazioni con Parti Correlate, ha

deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di attribuire un compenso aggiuntivo agli amministratori membri del Comitato per il Controllo Interno costituito da un gettone di presenza per ciascuna delle riunioni cui partecipano.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, l'Amministratore Delegato (cui riporta il Responsabile dell'Internal Audit) e il Presidente del Collegio Sindacale (o altro sindaco da lui designato). Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione, il responsabile della funzione di Compliance, il responsabile della funzione di Internal Audit, il responsabile della funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito nove volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 8 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute tre sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

Nella seduta del 22 gennaio 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (iv) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;
- (v) modifica Regolamento e Policy di Compliance;
- (vi) analisi nuovo assetto organizzativo approvato dal Cda del 17 dicembre u.s.;
- (vii) analisi operatività con parti correlate;

Nella seduta del 23 febbraio 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) esame della comunicazione ricevuta da Consob e delle conseguenti decisioni;
- (ii) relazione annuale del Servizio Internal Audit;
- (iii) relazione sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società partecipate;

Nella seduta del 3 marzo 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) (i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio;
- (ii) relazione annuale del Servizio Compliance;
- (iii) relazione annuale del Servizio Risk Management;
- (iv) presentazione piano di attività dei controlli interni anno 2010;
- (v) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.

Nella seduta del 20 aprile 2010 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (v) presentazione resoconto ICAAP;
- (vi) presentazione resoconto Pillar 3.

Nella seduta del 7 maggio 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- iii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- iv) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance.

Nella seduta del 23 luglio 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- v) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
- vi) relazione su CSE;
- vii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Controlli Interni;
- viii) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.

Nella seduta del 22 settembre 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;
- ii) modifica Regolamento e Policy di Compliance;
- iii) modifica Regolamento Internal Audit.

Nella seduta del 27 ottobre 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione procedura per Operazioni con Parti Correlate;
- ii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- iii) progetto Rischi operativi e rischio frode.

Nella seduta del 13 dicembre 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) proposta di modifiche statutarie;
- ii) presentazione modifica del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- iii) proposta di acquisizione di partecipazione.

Di ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale. A tre delle riunioni erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente giustificato un componente.

Nella tabella allegata sub 1 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati.

5.2 Comitato per le Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha altresì istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per le Remunerazioni, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 e ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 10 marzo 2011)
Attilio Leonardo Lentati	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Angelo Miglietta	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina
Andrea de Vido	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione, avv. Cristina Rustignoli.

In osservanza di quanto previsto dal paragrafo 7.P.3 del Codice, tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e la maggioranza degli stessi indipendenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per le remunerazioni:

1. la formulazione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di

Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri: (i) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria; (ii) incidenza sui risultati aziendali; (iii) risultati economici conseguiti; (iv) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;

2. il monitoraggio in merito alla corretta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
3. il rilascio al Consiglio di Amministrazione di un parere circa l'importo dell'eventuale

compenso da attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione che ricoprano altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto sociale;

4. l'espressione di pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dell'importo del trattamento economico spettante ai Direttori Generali, previa proposta degli Amministratori Delegati, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri: (i) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte; (ii) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati; (iii) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
5. la valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
6. la formulazione di pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni;
7. la relazione in merito all'attività svolta, la predisposizione di comunicazioni e la formulazione di proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
8. lo svolgimento degli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Comitato con apposite deliberazioni

Le modalità di funzionamento del Comitato per le Remunerazioni sono definite dal Regolamento del Comitato per le Remunerazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio sindacale. Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per le Remunerazioni si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca tre volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute due riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

Nella seduta del 24 marzo 2010 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) verifica degli obiettivi per l'esercizio 2009 assegnati all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale e conseguente determinazione della retribuzione variabile;
- ii) politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari: resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2009 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate, da presentare all'assemblea degli azionisti;
- iii) esame della retribuzione dell'Amministratore Delegato; definizione degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2010, da assegnarsi all'Amministratore Delegato e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;
- iv) esame della retribuzione del Direttore Generale; definizione degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2010, da assegnarsi al Direttore Generale e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;
- v) descrizione dell'applicazione delle logiche di Management by Objective per l'esercizio 2010 ai dirigenti del Gruppo Bancario Banca Generali;
- vi) proposta di modifiche ai piani di incentivazione della rete commerciale.

Nella seduta del 7 maggio 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) proposte al Consiglio di Amministrazione in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti in ordine all'approvazione di nuovi piani di stock option.

Nella seduta del 27 ottobre 2010, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) determinazioni in merito ai criteri di corresponsione dei bonus rateizzati.

Nella seduta del 13 dicembre 2010 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione Long Term Incentive Plan.

Alle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del Comitato. Nella tabella allegata sub 1 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti

6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con riferimento alle deliberazioni concernenti la remunerazione degli organi delegati, le disposizioni del Codice (paragrafo 1.C. 1, lett. d) e l'articolo 19 dello Statuto Sociale stabiliscono che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio sindacale.

Con deliberazione del 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 7.P.3 del Codice - ha istituito un Comitato per le Remunerazioni deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per le Remunerazioni).

La Banca d'Italia, con il citato Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008, intende perseguire anche l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la

normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, anche in virtù di quanto indicato nella nota di chiarimenti di Banca d'Italia pubblicata il 19 febbraio 2009, ha preso atto, ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 dell'informativa sull'applicazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2009, che, in linea con la normativa vigente, sono state definite nel rispetto della prudente gestione del rischio e volte, in ottica di lungo periodo, all'allineamento degli interessi di azionisti e management, nonché ha approvato alcune modifiche alle Politiche di remunerazione adottate a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, al fine di adeguarle alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009.

All'Assemblea degli azionisti di prossima convocazione sarà quindi fornita un'apposita informativa in merito alla applicazione concreta della politica retributiva.

Si informa inoltre che la Banca d'Italia, nel mese di dicembre 2010, ha emanato, ed è tuttora in fase di consultazione, un provvedimento di recepimento a livello regolamentare della direttiva cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento. Conseguentemente alla predetta Assemblea verranno formulate alcune proposte di modifica alle Politiche Retributive, al fine di tener conto, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, anche dei contenuti e delle previsioni di detto provvedimento, ancorchè non ancora emanato nella sua versione definitiva.

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i

dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati).

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a € 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del bonus maturato. Più in dettaglio, il 60% dell'importo spettante sarà erogato subito dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica dei risultati relativi all'esercizio successivo e il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio.

Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente ad indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale ed al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, ad un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei Promotori Finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, long term incentive plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare per l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il

raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Il compenso dell'Amministratore Delegato si compone quindi di una componente fissa ricorrente e di una componente variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance e non prevede nessun minimo garantito.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella nota integrativa parte H del Bilancio di esercizio di Banca Generali relativo all'esercizio 2010.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica - intendendosi per tali il Vice Direttore Generale dott. Stefano Grassi e il Vice Direttore Generale dott. Giancarlo Fancel - nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella nota integrativa parte H del Bilancio di esercizio di Banca Generali relativo all'esercizio 2010.

Per maggiori informazioni sulla politica retributiva adottata dalla Società nel 2010 si rinvia al documento "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche": resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2010 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate" disponibile sul sito internet www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance" - Assemblea degli Azionisti".

In conformità a quanto indicato dall'articolo 7.C.2 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici della Società, né gli stessi sono destinatari di piani di incentivazione su base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nel perseguimento di risultati strategici per la Società, in linea con quanto suggerito dai paragrafi 7.P.2 e 7.C.1 del Codice, Banca

Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 un piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, volto ad allinearne gli interessi agli obiettivi di creazione di valore propri della Società. Il Piano prevedeva l'attribuzione all'Amministratore Delegato, dott. Giorgio Girelli di complessive massime n. 389.596 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 4.000.000,00 e al Direttore Generale, dott. Piermario Motta di complessive massime n. 278.284 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 3.000.000,00.

Le azioni potevano essere assegnate entro 5 anni dall' inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario e a condizione che l'assegnatario mantenesse, al momento dell'assegnazione, il rapporto di mandato o di lavoro subordinato con la Società (ovvero il rapporto fosse stato risolto su iniziativa della Società non conseguente a dolo o colpa dell'assegnatario). In data 1° aprile 2009, al Direttore Generale Piermario Motta sono state assegnate le azioni allo stesso spettanti e in data 13 settembre 2010 all'Amministratore Delegato sono state assegnate le azioni allo stesso spettanti ; per effetto delle suddette assegnazioni si può considerare concluso il sopra menzionato piano di stock granting.

Inoltre, per completezza si segnala che, sempre in data 24 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato due piani di stock options entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato:

- a) per un importo nominale massimo di Euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore

nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del *"Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A."*, il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.05.2011,

- b) per un importo nominale massimo di Euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del *"Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A."*, il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.11.2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti piani.

Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al *"Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A."* anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del *"Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A."* n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione;

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione.

Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di Stock Options aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa si intende perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevede l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito è prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che saranno individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani entro il 30 giugno 2011. L'assegnazione sarà collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento. A tal fine il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2010 ha verificato il raggiungimento dell'obiettivo consolidato di gruppo.

Le opzioni saranno esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiranno agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali ad un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock Options per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock Options per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre

l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli articoli 2441 commi quinto e ottavo del codice civile, un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000,00, così articolato:

- (a) per un importo massimo di Euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- (b) per un importo nominale massimo di Euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Infine, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31.12.2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1 ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2001.

L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre tranches, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

7.1 Caratteristiche del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero Gruppo Bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di, cosiddetto, secondo e terzo livello.

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle

società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il sistema di controllo interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo Bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, assolvendo anche a quanto previsto dall'articolo 8 del Codice.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1 marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto ad ulteriori recenti aggiustamenti, apportati, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2010 ed aventi decorrenza dal 1 aprile 2010.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo

di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *attività di revisione interna (cosiddetta audit)*: attività svolta dal Servizio Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a:

- (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità

siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promovendone di volta in volta l'adeguamento.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e responsabile della Funzione di Internal Audit il dott. Francesco Barraco. La nomina è avvenuta antecedentemente all'avvio della negoziazione delle azioni della società sul MTA e pertanto la retribuzione del preposto è stata determinata sulla base delle autonomie deliberative al momento vigente ed è comunque in linea con le *best practice* di mercato.

Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente ad oggetto lo svolgimento in *outsourcing* dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo Bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal

Audit (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010) e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle Best Practices di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2008 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° marzo 2008, quale responsabile del Servizio Compliance il Dott. Paolo Rupil.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008 ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario e il relativo Regolamento di Compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011) disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero Gruppo Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1 settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management.

Come già indicato, in data 27 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. supra, "Comitato per il Controllo Interno").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo Bancario e di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del CdA:

- il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società. Ciò avviene sia periodicamente in occasione della presentazione delle relazioni periodiche delle funzioni di controllo, che annualmente in occasione della presentazione dell'informativa annuale da parte delle predette funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno di cui la Società è dotata sia complessivamente adeguato in rapporto alle dimensioni, alla struttura e alle esigenze proprie di Banca Generali e del Gruppo Bancario di cui la stessa è a capo;

- il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il piano delle attività delle funzioni di controllo;
- l'Amministratore cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, in aggiunta ai compiti allo stesso attribuiti in materia dalla normativa vigente:
 1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno;
 2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno;
- il Preposto al Controllo Interno:
 1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
 2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
 3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
 4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
 5. riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;

6. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti ed attività.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario di cui è Capogruppo la Banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/ funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

7.2 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla Banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo

di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (cosiddetto *financial reporting risk*: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il Gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un modello di *financial reporting risk* costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154 bis, comma 4, del TUF.

Il modello di *financial reporting risk* adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*);
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, raccordato dall'IT Governance

Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il modello di *financial reporting risk* è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini (Società del Perimetro). In particolare le Società del Perimetro adottano un modello di *financial reporting risk* coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

7.2.1 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al modello di *financial reporting risk* adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (a) le diverse fasi del modello; (b) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli; (c) i flussi informativi.

(a) Le diverse fasi del "modello di financial reporting risk"

Le diverse fasi nelle quali si articola il modello di *financial reporting risk* sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il modello di *financial reporting risk* può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2010, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale

attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato *inherent risk* (o rischio lordo), il cui livello prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell'attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l'impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: "alto", "medio" e "basso". Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le *best practice* di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile a una specifica *financial assertion* rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il modello di *financial reporting risk* prevede le seguenti tipologie di controlli: (i) controlli a livello societario; (ii) controlli a livello di processo; (iii) controlli sull'*information technology*.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (a) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- (c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review* ecc.;
- (d) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc..

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(i) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali *policies*, codici, regolamenti, ordini di servizio ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(ii) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e la valutazione

dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(iii) Controlli sull'Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali *best practice* e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(b) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il modello di *financial reporting risk* coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato per il Controllo Interno, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del modello di *financial reporting risk*, in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative

e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito, il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa Interna e Procedure di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le società del Gruppo,

un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il modello di *financial reporting risk* sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

7.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il medesimo decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello

di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo costantemente allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturasetaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione e al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento.

L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente il Consiglio ha identificato l'organismo di vigilanza in un organismo collegiale composto da un amministratore non esecutivo, dal responsabile della funzione legale e dal responsabile della funzione di Internal Audit, come risulta dalla seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica
Aldo Minucci	Presidente, amministratore non esecutivo
Francesco Barraco	Responsabile del Servizio Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile della Direzione Legale e Compliance

È previsto che l'organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di compliance.

7.4 Società di revisione

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si era venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'articolo 17 del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

7.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la

relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;

- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili.

L'articolo 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario;
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 24 gennaio 2007 e con efficacia dal 1 febbraio 2007 il dott. Giancarlo Fancel quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il dott. Giancarlo Fancel è il Vice Direttore Generale Vicario con compito di coordinare la attività della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione e Normativa, della Direzione Coordinamento Sviluppo Gestione IT, della Direzione Finanza, del Servizio Risk Management e dell'Ufficio Trade Marketing, cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs del 6 novembre 2007 n. 195 di attuazione della Direttiva Trasparenza (direttiva 2004/109/CE), che ha modificato il testo dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/1998, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2008, ha rideterminato i poteri attribuiti al Dott. Fancel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che risultano, per l'attività, essere i seguenti:

- (i) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- (ii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- (iii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della

situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

- (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;
- (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998;
- (vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998;
- (viii) ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG - *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura progettuale ad hoc con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

8.1 Operazioni con Parti Correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391bis codice civile ed all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 5 novembre 2010 ha approvato – previo parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti - le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” o “Procedura”).

La Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate disciplina il compimento di operazioni con controparti che rientrino nella definizione di “parte correlata”, così come prevista dalla Consob con la delibera 17221 sopra citata. Secondo detta previsione normativa una parte rientra nella definizione di “parte correlata” se:

- a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) controlla la società, ne è controllata, o è sottoposta a comune controllo;
 - (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;
- (b) è una società collegata della società;
- (c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;
- (d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;
- (e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- (f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;

- (g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

La Procedura stabilisce innanzitutto che il ruolo che la citata delibera della Consob attribuisce al “comitato” con riferimento, rispettivamente, alle Operazioni di Maggiore Rilevanza e alle Operazioni di Minore Rilevanza, sia attribuito al Comitato per il Controllo Interno di Banca Generali, prevedendo opportuni meccanismi di sostituzione dei membri che dovessero risultare a loro volta correlati.

La Procedura definisce “Operazione fra Parti Correlate”, quell'operazione che comporta un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo e stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della tipologia di operazione. In particolare:

- (i) **le operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- (ii) **le operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia (a) del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza di cui all'Allegato 1 della delibera della Consob n. 17221 sopra citata, ovvero (b) del 2,5% degli stessi qualora poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato per il Controllo Interno, o uno o più dei suoi componenti a ciò delegati, deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo. Il predetto Comitato, per mezzo del suo Presidente o di delegati, ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria. Il Consiglio di Amministrazione assume la propria decisione sulla base della

documentazione istruttoria e del parere favorevole vincolante del Comitato stesso. La deliberazione deve dare conto delle motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché della convenienza e correttezza sostanziale dell'operazione e delle relative condizioni. In deroga a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione può approvare un' Operazione di Maggiore Rilevanza, anche in presenza di avviso contrario del Comitato, qualora: (i) se consentito dallo statuto della Società, l'Assemblea ordinaria abbia previamente autorizzato il compimento dell'operazione e (ii) nel caso in cui i Soci Non Correlati che partecipano all'Assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei Soci Non Correlati.

La Procedura prevede inoltre che, oltre alle fattispecie escluse dalla ricordata delibera n. 17221 della Consob, la disciplina sopra ricordata non si applichi (ferme restando le disposizioni in materia di informativa al pubblico ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico della Finanza) alle seguenti Operazioni con Parti Correlate:

- a) **alle operazioni di importo esiguo.** Sono considerate di importo esiguo:
- (i) la concessione di finanziamenti senza garanzia, per importi fino a 350.000,00 Euro,
 - (ii) la concessione di finanziamenti con garanzia reale, per importi fino a 500.000,00 Euro,
 - (iii) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale per importi fino a 500.000,00 Euro, (iv) l'acquisto e la cessione di diritti relativi a beni immobili e la concessione in comodato degli stessi per importi fino a 500.000,00 Euro, (v) ogni altra operazione che non sia riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione ed il cui valore non ecceda l'importo di 500.000,00 Euro;
- (b) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (c) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nei casi in cui la remunerazione non rientri in quella determinata in via complessiva ai sensi dell'art.

2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione, nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione e la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;

- (d) le Operazioni Ordinarie rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa - ivi inclusa, per le operazioni da compiersi per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., l'attività operativa propria di queste ultime - e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. A tal fine si considerano condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard le condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;
- (e) le operazioni con o tra Società Controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con Società Collegate, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi di altre parti correlate della Società, tali da rendere conveniente, per queste ultime, un trasferimento di risorse da una società all'altra. A tal fine sono considerati interessi significativi gli interessi di un soggetto che controlli o eserciti un'influenza dominante sulla Società e che detenga nella Società Controllata o Collegata, controparte dell'operazione, una partecipazione che, sommata a quella detenuta nella Società, renda conveniente il trasferimento di risorse.

Inoltre qualora l'Operazione con Parte Correlata ricada nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB alla stessa si applica la disciplina prevista dal TUB stesso.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile,

italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza e quelle previste dall'art. 136 del TUB.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate compiute, la Procedura prevede altresì:

- (i) che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società. Controllate; (ii) il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate;
- (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- (iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, cod. civ.

La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata *"Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance"*.

8.2 Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche e società appartenenti a gruppi bancari, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Analogamente gli esponenti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo presso una società appartenente al gruppo bancario non possono compiere le suddette operazioni con le società presso cui svolgono tali funzioni o operazioni di finanziamento con altra società o con altra banca del gruppo bancario. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità

e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, nonché con l'assenso della capogruppo in caso di operazione effettuata con la società di appartenenza o con altra società del gruppo.

La legge n. 262 del 28 dicembre 2005 *"Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari"*, ha esteso la procedura della preventiva autorizzazione alle obbligazioni intercorrenti con: (a) società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario; (b) società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; (c) società controllate o che controllano le predette società.

Tuttavia per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs 29 dicembre 2006 n. 303 *"Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005 n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"*, l'ambito di applicabilità dell'art. 136 del D. Lgs 385/1993 è stato snellito eliminando il ricorso alla procedura della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio nei casi di obbligazioni contratte tra società appartenenti allo stesso gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo ad un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti ed in particolare: (i) tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure riassuntiva degli obblighi conseguenti alla normativa vigente e una "Scheda Personale", che tutti gli esponenti aziendali devono compilare indicando le cariche ricoperte ed i rapporti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB; (ii) attraverso una procedura informatica costituita ad hoc sono state censite tutte le indicazioni fornite con la scheda personale ed i successivi aggiornamenti; (iii) il monitoraggio del rispetto della normativa - che ha lo scopo di impedire la conflittualità di opposti interessi (sottoponendo le operazioni compiute con il danaro, i beni o la garanzia della banca o di società del gruppo a vantaggio dei titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo sulle stesse, ad una specifica valutazione degli organi di amministrazione e di controllo della banca) - è assicurato da specifiche procedure informatiche, che evitano il perfezionamento di operazioni ricadenti nella fattispecie in carenza del rispetto delle formalità previste dalla normativa.

9. COLLEGIO SINDACALE

9.1 Nomina dei Sindaci

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali

e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior

numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società,

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti

all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

9.2 Il Collegio Sindacale

L'attuale Collegio sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009 e integrato, quanto a un sindaco supplente, dall'Assemblea degli azionisti del 23 novembre 2009; rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011;

La tabella allegata sub 2 riporta i membri del Collegio sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2010 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio sindacale.

L'Assemblea del 21 aprile 2009 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè, quali sindaci effettivi, Giuseppe Alessio Verni, Angelo Venchiarutti e Corrado Giammattei e, quali sindaci supplenti, Alessandro Gambi e Luca Camerini. A seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 maggio 2009 dal sindaco effettivo Corrado Giammattei, il sindaco supplente Alessandro Gambi è subentrato nella carica di sindaco effettivo, fino alla data approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale. L'Assemblea dei soci del 23 novembre 2009 ha quindi provveduto a maggioranza – in considerazione dell'unica lista presentata e delle previsioni dell'articolo 20 dello Statuto Sociale – a integrare la composizione del Collegio sindacale con la nomina, quale sindaco supplente, di Anna Bruno.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste, nonché all'albo dei Revisori di Enti Cooperativi. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie.

Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di Generfid S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali e in altre società quotate.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989: E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999.

L'attività professionale è dedicata in via quasi esclusiva alla consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi in qualità di esperto ex art. 2343 Cod. civ. in occasione di operazioni straordinarie.

All'interno del Gruppo Bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Società di Gestione del risparmio S.p.A.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari ed ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale ed assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con studio proprio.

Riveste la carica di sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2010 il Collegio sindacale si è riunito 21 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2010 è stata del 100 %. Per il 2011 sono previste 22 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino ad oggi sono state svolte 5 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato annualmente dopo la nomina, l'indipendenza dei propri membri, nelle sedute del 23 febbraio 2010 e del 22 febbraio 2011.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB (vedi in proposito il paragrafo "Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB").

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (compliance, internal audit e risk management) e con il Comitato per il Controllo Interno.

10. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria per il tramite dell'unità organizzativa Relazione e Gestione Soci, istituita nell'ambito della Direzione Legale e Compliance.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 6076 5548

Fax +39 02 6946 2138

Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari, nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

11. ASSEMBLEE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

11.1 Funzionamento dell'Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione ed i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

11.2 Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006 l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento, in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella

sezione “Corporate Governance- Assemblea degli Azionisti – Partecipazione all’Assemblea”.

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell’Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all’intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall’art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all’Ordine del Giorno anche prima dell’assemblea. Alle domande pervenute prima dell’Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all’intervento che intendono parlare in Assemblea devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell’argomento posto all’ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull’argomento in trattazione. La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo

l’ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l’ordine di iscrizione dei richiedenti. Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all’intervento dopo l’intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all’ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente. I legittimati all’intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all’ordine del giorno, salvo un’eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti. Il Presidente, tenuto conto dell’oggetto e dell’importanza dei singoli argomenti all’ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all’intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all’intervento a concludere nei cinque minuti successivi.

Si informa che il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011 ha deliberato di sottoporre all’Assemblea del Azionisti alcune modifiche al Regolamento Assembleare, essenzialmente determinate dal recepimento nell’ordinamento nazionale della c.d. direttiva Shareholders’ Rights (D. Lgs. N. 27/2010).

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si informa che in data 23 marzo 2011, come già reso noto al pubblico con comunicato emesso dalla Società in data 24 marzo 2011, il Consigliere non esecutivo prof. Angelo Miglietta, in conseguenza della sua nomina a componente del Comitato esecutivo della controllante Assicurazioni Generali e la conseguente perdita della qualifica di amministratore indipendente in seno al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha rassegnato le sue dimissioni da Presidente e da membro del Comitato per il Controllo Interno e da membro del Comitato per le Remunerazioni della Società. Il professor Miglietta continua altresì a ricoprire il ruolo di consigliere non esecutivo di Banca Generali.

ALLEGATO 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione (dati al 10 marzo 2011)										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		
Carica	Componente	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	indip. da Codice	Indip. ex art. 37 Reg. Consob 16191/07	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)
Presidente	Giovanni Perissinotto	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X(**)			100	1				
Amm.re Delegato	Giorgio Girelli	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)	X				100	/				
Amm.re	Fabio Buscarini	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X			75,00	3				
Amm.re	Amerigo Borrini	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)	X				75,00	5				
Amm.re	Paolo Baessato**	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X(***)	X(***)	91,67	8	X(****)	100		
Amm.re	Andrea de Vido	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X			100	25			X	100
Amm.re	Attilio Leonardo Lentati	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X	X	91,67	2	X	100	X (Presidente)	100
Amm.re	Aldo Minucci	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X			91,67	6				
Amm.re	Angelo Miglietta	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X		100	22	X (Presidente)	100	X	100
Amm.re	Ettore Riello	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X	X	16,67	7	X	33,33		

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(**) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) Con riferimento al dott. Paolo Baessato, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha accertato in data 24 febbraio 2010 il possesso, da parte dello stesso Baessato, dei requisiti di indipendenza in considerazione del fatto che la società Intesa Sanpaolo, dal 30 luglio 2009, non detiene più alcuna partecipazione in Banca Generali SpA.

(****) Il dott. Paolo Baessato è entrato a far parte del Comitato per il Controllo Interno in data 29 settembre 2010.

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		
Carica	Componente	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA

2,5%

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazioni
	12	9	4

ALLEGATO 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale (dati al 10 marzo 2011)							
Carica	Componente	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/n)	indip. da Codice	(%)	Numero altri incarichi
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	100	12 (di cui 3 quotate)
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	95	4
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi(**)	08.05.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	95	17
Sindaco Supplente	Luca Camerini	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	/	20
Sindaco Supplente	Anna Bruno	23.11.09	Ass.bilancio 31.12.11	(***)	X	/	11

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

(**) A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Corrado Giammattei il dott. Gambi è subentrato nella carica in data 8 maggio 2009.

(***) Eletta a maggioranza ai sensi dello Statuto sociale, in mancanza di lista.

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Collegio Sindacale							
Carica	Componente	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/n)	indip. da Codice	(%)	Numero altri incarichi

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA 2,5%

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento
21

ALLEGATO 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori (21 aprile 2009) e sindaci (21 aprile 2009)			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex. Art. 9.3 del Codice)			Responsabile del Servizio <i>Internal Audit</i>
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations			Investor Relations: Dott.ssa Giuliana Pagliari, Via Ugo Bassi n. 6, Milano, Tel. + 39 02 6076 5548, Fax +39 02 6946 2138, Investor.relations@bancagenerali.it

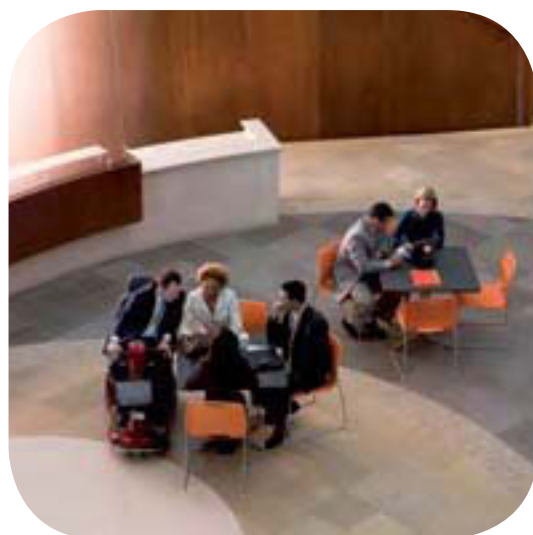


IL BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2010

SCHEMI DI BILANCIO

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO			
(migliaia di euro)		31.12.2010	31.12.2009
10	Cassa e disponibilità liquide	7.953	8.015
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.952	219.029
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.533.275	1.482.281
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608.118	666.074
60	Crediti verso banche	475.597	641.697
70	Crediti verso clientela	852.038	783.170
120	Attività materiali	4.758	5.815
130	Attività immateriali	48.511	50.099
	di cui:		
	- avviamento	38.632	38.632
140	Attività fiscali	71.040	50.209
	a) correnti	27.401	27.405
	b) anticipate	43.639	22.804
160	Altre attività	86.646	81.727
Totale dell'attivo		3.807.888	3.988.116

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
(migliaia di euro)		31.12.2010	31.12.2009
10	Debiti verso banche	450.431	148.114
20	Debiti verso clientela	2.910.689	3.367.644
30	Titoli in circolazione	189	757
40	Passività finanziarie di negoziazione	6.502	494
80	Passività fiscali	18.336	16.203
	a) correnti	17.079	11.369
	b) differite	1.257	4.834
100	Altre passività	82.763	136.138
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.345	4.285
120	Fondi per rischi e oneri:	53.414	46.000
	b) altri fondi	53.414	46.000
140	Riserve da valutazione	- 23.712	- 1.602
170	Riserve	105.400	73.245
180	Sovrapprezzi di emissione	-	22.309
190	Capitale	111.363	111.313
200	Azioni proprie (-)	- 660	- 4.471
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	6.621	4.476
220	Utile (perdita) di periodo (+/-)	82.207	63.211
Totale del passivo e del Patrimonio Netto		3.807.888	3.988.116

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.406	75.038
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-13.157	- 25.769
30. Margine di interesse	43.249	49.269
40. Commissioni attive	373.369	318.266
50. Commissioni passive	-175.390	-133.537
60. Commissioni nette	197.979	184.729
70. Dividendi e proventi simili	73.990	73.866
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-71.018	-68.398
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.188	15.531
a) crediti	3.339	-602
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.894	16.132
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 45	1
120. Margine di intermediazione	254.388	254.997
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.309	-7.563
a) crediti	-1.919	-3.341
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.625	-4.222
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-765	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	250.079	247.434
180. Spese amministrative:	-140.705	-147.069
a) spese per il personale	-64.294	-67.056
b) altre spese amministrative	-76.411	-80.013
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-19.197	-15.851
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.779	-2.115
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.323	-3.664
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.786	3.374
230. Costi operativi	-155.218	-165.325
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	94.861	82.109
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.510	-14.639
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	86.351	67.470
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-1.912
320. Utile di periodo	86.351	65.558
330. Utile di esercizio di periodo di terzi	-4.144	-2.347
340. Utile di periodo della Capogruppo	82.207	63.211

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI			
(migliaia di euro)		31.12.2010	31.12.2009
10	Utile dell'esercizio	86.351	65.558
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-22.071	5.152
110	totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-22.071	5.152
120	Redditività complessiva	64.280	70.710
130	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-4.144	-2.347
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	60.136	68.363

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Capitale		Sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto gruppo	Patrimonio netto terzi
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre							
Patrimonio netto al 31.12.2009	113.234	-	22.309	73.453	-	-1.602	-	-4.471	65.558	268.481	264.005	4.476
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2010	113.234	-	22.309	73.453	-	-1.602	-	-4.471	65.558	268.481	264.005	4.476
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	13.675	-	-	-	-	-65.558	-51.883	-49.884	-1.999
- Riserve	-	-	-	13.864	-	-	-	-	-13.864	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-189	-	-	-	-	-51.694	-51.883	-49.884	-1.999
Variazione di riserve	-	-	-22.042	22.081	-	-39	-	-	-	-	-	-
operazioni sul patrimonio netto	50	-	-267	-3.253	-	-	-	3.811	-	341	341	-
- Emissione nuove azioni	50	-	-267	-3.267	-	-	-	3.811	-	327	327	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	14	-	-	-	-	-	14	14	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-22.071	-	-	86.351	64.280	60.136	4.144
Patrimonio netto al 31.12.2010	113.284	-	-	105.956	-	-23.712	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Patrimonio netto del gruppo	111.363	-	-	105.400	-	-23.712	-	-660	82.207	274.598	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.921	-	-	556	-	-	-	-	4.144	6.621	-	-

(migliaia di euro)	Capitale		Sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto gruppo	Patrimonio netto terzi
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre							
Patrimonio netto al 31.12.2008	111.313	-	22.804	61.051	-	-6.754	-	-7.424	7.935	188.925	188.925	-
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2009	111.313	-	22.804	61.051	-	-6.754	-	-7.424	7.935	188.925	188.925	-
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	1.302	-	-	-	-	-7.935	-6.633	-	-
- Riserve	-	-	-	1.302	-	-	-	-	-1.302	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-6.633	-6.633	-6.633	-
Variazione di riserve	1.921	-	-	9.180	-	-	-	-	-	11.101	8.972	2.129
operazioni sul patrimonio netto	-	-	-495	1.920	-	-	-	2.953	-	4.378	4.378	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-495	-2.305	-	-	-	2.953	-	153	153	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	4.225	-	-	-	-	-	4.225	4.225	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	5.152	-	-	65.558	70.710	63.211	2.347
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009	113.234	-	22.309	73.453	-	-1.602	-	-4.471	65.558	268.481	76.561	4.476
Patrimonio netto del gruppo	111.313	-	22.309	73.245	-	-1.602	-	-4.471	63.211	264.005	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.921	-	-	208	-	-	-	-	2.347	4.476	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	105.424	73.136
- Risultato d'esercizio	86.351	65.558
- plus/minusvalenze su attività e pass. Fin. detenute per la negoz.	6.751	889
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.544	7.563
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.	4.102	5.779
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	7.414	2.664
- imposte a tasse non liquidate	- 8.704	13.301
- rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
- altri aggiustamenti	5.966	- 22.618
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	126.592	150.741
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.945	443.714
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 81.904	- 685.364
- Crediti verso banche: a vista	- 89.430	43.690
- Crediti verso banche: altri crediti	255.627	269.744
- Crediti verso clientela	- 59.077	77.976
- Altre attività	2.431	981
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	- 239.247	- 168.603
- debiti verso banche: a vista	- 29.001	48.432
- debiti verso banche: altri debiti	308.896	82.297
- debiti verso clientela	- 457.546	- 148.103
- titoli in circolazione	- 568	- 168.642
- passività finanziarie di negoziazione	- 494	- 848
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	- 60.534	18.261
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 7.231	55.274
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	216.893	13.346
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	216.893	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	13.346

METODO INDIRETTO		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
2. Liquidità assorbita da	- 158.168	- 62.440
- acquisti partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	- 156.711	- 59.269
- acquisti di attività materiali	- 722	- 729
- acquisti di attività immateriali	- 735	- 2.442
- acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	58.725	- 49.094
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	327	153
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 51.883	- 6.633
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 51.556	- 6.480
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		
Riconciliazione		
cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	8.015	8.315
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	- 62	- 300
cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	7.953	8.015

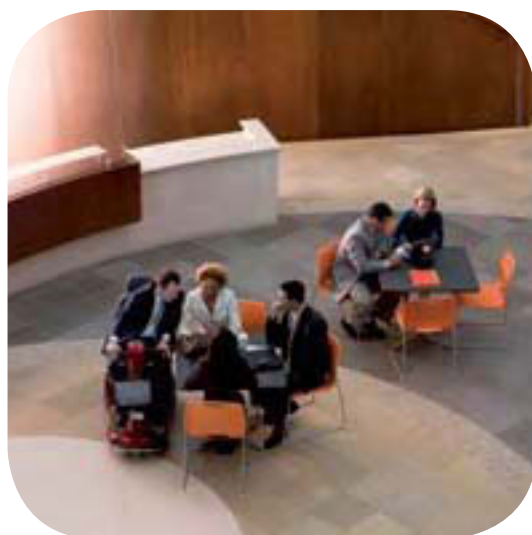


IL BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2010

NOTA INTEGRATIVA

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011**



- Parte A – Politiche contabili**
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale**
- Parte C – Informazioni sul Conto economico**
- Parte D – Redditività complessiva**
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F – Informazioni sul patrimonio**
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**
- Parte H – Operazioni con Parti correlate**
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**
- Parte L – Informativa di settore**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle *Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari* emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2010, sono entrate in vigore varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009 ed entrati in vigore nel 2010	Regolamento di omologazione	Data pubblicazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera	460/2009	05/06/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 27 - Bilancio intermedio e separato	494/2009	12/06/2009	01/01/2010
Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	495/2009	12/06/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	839/2009	16/09/2009	01/01/2010
Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009	26/11/2009	01/01/2010
IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	1142/2009	27/11/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1293/2009	24/12/2009	01/01/2010

Principi contabili internazionali omologati nel 2010 ed entrati in vigore	Regolamento di omologazione	Data pubblicazione	Data di entrata in vigore
modifiche al IFRS2 per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa a livello di gruppo (Ritiro degli IFRIC 8 e IFRIC 11)	244/2010	24/03/2010	01/01/2010
modifiche agli IAS/IFRS in relazione al programma annuale di miglioramento 2009 (IFRS 2, 5, 8 ; IAS 1, 7, 17, 36, 38, 39; IFRIC 9,16)	243/2010	24/03/2010	01/01/2010
modifiche allo IFRS1, ulteriori esenzioni per i first time adopters	550/2010	24/06/2010	01/01/2010
entrati in vigore successivamente al 31.12.2010			
modifiche allo IFRS1, esenzione limitata dell'informativa comparativa IFRS7 per i first time adopters	574/2010	01/07/2010	01/01/2011
Modifiche allo IAS 24 - Parti correlate	632/2010	20/07/2010	01/01/2011
modifiche all'IFRIC 14 pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	633/2010	20/07/2010	01/01/2011
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	24/07/2010	01/01/2011

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il Bilancio consolidato viene predisposto in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency", come modificato dal D.lgs. n. 27 del 27.1.2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD).

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento la **Relazione finanziaria annuale**, comprendente:

- il Bilancio di esercizio;
- il Bilancio consolidato;
- la Relazione sulla Gestione;
- l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla società di revisione e la Relazione del Collegio sindacale di cui all'articolo 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'articolo art. 3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla Gestione consolidata e la Relazione sulla Gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Gruppo Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione, presentando un unico documento; pertanto, la Relazione sulla Gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla Gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro. Le tabelle utilizzate nella Relazione sulla Gestione sono espresse – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro e i relativi commenti in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro e hanno preparato il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca e del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico consolidato l'utile di pertinenza di terzi viene presentato con segno negativo, mentre la perdite di competenza di terzi con segno positivo.

Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della Capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il prospetto presenta l'evoluzione del patrimonio netto complessivo consolidato con separata evidenza dei saldi contabili finali del patrimonio del Gruppo e di terzi e della relativa movimentazione aggregata.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IAS 27, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	Sede	Tipo Rapporto	Rapporto Partecipazione		% voti ass. ord.
			Partecipante	Quota %	
A. Imprese Incluse nel consolidamento					
A.1 consolidate integralmente					
- BG Fiduciaria SIM S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- BG SGR S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- Generali Fund Management S.A.	Luxemb.	1	Banca Generali	51,00%	51,00%
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art 2359 comma1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea)

In data 1° gennaio 2010 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna al Gruppo bancario:

- 1) conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR;
- 2) fusione per incorporazione di Banca BSI Italia nella Capogruppo Banca Generali.

Entrambe le operazioni di aggregazione aziendale si qualificano come operazioni "under common control" e sono state trattate contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel Bilancio consolidato 2009 di Banca Generali.

Tali operazioni non hanno pertanto determinato modifiche nel perimetro di consolidamento complessivo del Gruppo e non hanno determinato effetti sul Bilancio consolidato del presente esercizio.

Per il consolidamento, sono stati utilizzati i Bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2010 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Business Combinations.

Secondo tale principio, le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto”, in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, nè sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) che, sotto diversi aspetti, è simile a IFRS 3 e, a differenza di quest’ultimo, include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (pooling of interest) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale, dall’Assirevi, con i documenti OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle “business combinations of entities under common control” e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo”, o comunque fra entità “under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita, il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2010 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato alla stessa data.

Sezione 5 - Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali e sui flussi finanziari del Gruppo (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006), a eccezione di quanto sopra descritto.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004, la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo Gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Banca Generali ha aderito alla procedura del consolidato fiscale della controllante, fin dal 2004, mentre nel 2007 tale opzione è stata estesa anche a Banca BSI Italia S.p.A., ora incorporata da Banca Generali, e a BG SGR S.p.A..

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31.12.2010, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio sono state effettuate modifiche e integrazioni alle politiche contabili adottate dalla banca con riferimento ai seguenti aspetti:

- Affrancamento dell'avviamento e degli intangibile assets derivanti dall'incorporazione di Banca Del Gottardo,

oltre che minori affinamenti nei criteri di valutazione delle poste attive e passive, di seguito indicati.

Affrancamento dell'avviamento e degli intangibile assets derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo – aspetti contabili e fiscali

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni, finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La **Legge n. 244 del 24.12.2007** (legge Finanziaria 2008) ha introdotto una disposizione, contenuta nel **comma 2 ter dell'articolo 176 del TUIR**, in base alla quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata

l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il **D.L. 29 novembre 2008**, n. 185 (cosiddetto Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha successivamente introdotto ulteriori possibilità di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio.

La norma, contenuta nell'articolo 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in nove quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previsti dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

La nuova disciplina che consente la possibilità di affrancare i disallineamenti fra valori contabili e valori di bilancio sorti in conseguenza di operazioni straordinarie può trovare applicazione anche in relazione alla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A., perfezionata in data 1° gennaio 2009 e per la quale i termini per l'esercizio dell'opzione coincidono con i termini di versamento del saldo delle imposte sui redditi per il 2009 (16.06.2010).

Trattandosi di operazioni di natura fiscale, ci si deve riferire al bilancio d'impresa di Banca Generali S.p.A. e delle altre società del Gruppo e, solo di conseguenza, al consolidato di Gruppo.

A tale proposito si ricorda come l'operazione di aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia (BDGI) sia avvenuta in due fasi:

- in data 01.10.2008 è stata acquisita la partecipazione totalitaria in BDGI da BSI SA,

nell'ambito della più ampia aggregazione aziendale condotta dal Gruppo Generali;

- in data 01.01.2009, Banca BSI Italia ha quindi incorporato Banca Del Gottardo Italia.

Per quanto riguarda la prima operazione, la stessa ha determinato la rilevazione degli asset oggetto di riallineamento solo a livello di Bilancio consolidato.

Poiché l'operazione si configurava come operazione fra entità under common control, è stata quindi gestita contabilmente in regime di continuità di valori con il Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A. rilevando la quota di avviamento e di intangibile assets attribuiti alla subsidiary italiana nella Purchase Price Allocation (PPA), elaborata in sede di acquisizione del gruppo elvetico.

Sono stati pertanto rilevati i seguenti valori:

- avviamento per 31.252 migliaia di Euro;
- intangibile assets relativo alle relazioni con la clientela acquisite per 9.535 migliaia di Euro, ammortizzato in 10 anni.

Con la successiva operazione di incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia, i summenzionati valori dell'avviamento e dell'intangibile asset sono stati rilevati nel bilancio civilistico dell'incorporante.

Anche questa fusione fra entità under common control è stata effettuata in regime di continuità di valori con il bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2008, rilevando l'avviamento e il valore residuo dell'intangibile iscritti nel bilancio consolidato al 31.12.2008.

Banca Generali, in qualità di incorporante di Banca BSI Italia S.p.A., ha pertanto deciso di procedere all'affrancamento delle differenze residue al 31 dicembre 2009 fra valori di bilancio e valori fiscali delle seguenti poste:

- avviamento: 31.252 migliaia di Euro;
- intangibile assets: 7.628 Euro da ammortizzare nei successivi 8 esercizi in quote costanti di 953 migliaia di Euro.

In particolare, Banca Generali ha esercitato l'opzione per l'affrancamento dell'avviamento ai sensi della nuova disciplina introdotta all'articolo 15 comma 10 del DL 185/2008 mediante versamento dell'imposta sostitutiva, per un importo di 5.016 migliaia di Euro e l'affrancamento dell'intangibile asset residuo iscritto a bilancio da Banca BSI Italia alla data del 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2 ter del TUIR, mediante il versamento di

un importo di 323 migliaia Euro, corrispondente alla prima rata annuale dell'imposta complessivamente dovuta di 968 migliaia di Euro, determinata sulla base delle aliquote del 12% per lo scaglione fino a 5 milioni di Euro e del 14% per lo scaglione successivo entro i 10 milioni di Euro.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento, risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata *Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS*, hanno portato a ritenere compatibili ai principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico in nove esercizi in corrispondenza della deduzione fiscale.

Con il **primo metodo** l'imposta sostitutiva viene integralmente imputata a Conto economico nell'esercizio di competenza. Negli esercizi successivi la società beneficerà quindi della riduzione delle imposte correnti IRES e IRAP, per effetto delle deducibilità extracontabile dell'ammortamento dell'avviamento ma dovrà contestualmente procedere all'accantonamento di imposte differite passive da riversare a Conto economico in caso di svalutazione non fiscalmente rilevate o cessione dell'avviamento.

Con il **secondo metodo**, invece, vengono immediatamente riconosciuti a Conto economico sia il beneficio fiscale connesso all'affrancamento, sia il costo dell'imposta sostitutiva.

Questo secondo metodo permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta al 16% e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES 27,5% e IRAP 3,90%), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti pari a un nono ogni anno, sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti. Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Il **terzo metodo** prevede invece la contabilizzazione dell'imposta sostitutiva come anticipo delle imposte correnti e la successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verrà fruito il beneficio fiscale. Nell'esercizio di sostenimento dell'imposta non sarà rilevato pertanto alcun impatto economico, né positivo né negativo, mentre i successivi esercizi, in

cui l'avviamento sarà deducibile extracontabilmente, beneficeranno di un minor impatto fiscale, pari al differenziale fra la quota di imposta sostitutiva addebitata a Conto economico e le minori imposte correnti dovute.

Delle tre soluzioni contabili possibili, Banca Generali ha deciso di applicare la seconda, che prevede l'iscrizione oltre che dell'onere per l'imposta sostitutiva, anche dell'attività fiscale corrispondente ai futuri benefici ritraibili dalla deducibilità fiscale dell'avviamento con l'aliquota ordinaria. In questo modo il bilancio riflette immediatamente e interamente il beneficio derivante dall'affrancamento.

Per quanto riguarda invece l'affrancamento dell'intangible asset, Banca Generali ha proceduto allo storno della fiscalità differita stanziata in sede di rilevazione di tale attività a fronte dell'ineducibilità fiscale degli ammortamenti imputati a Conto economico negli esercizi futuri, per un ammontare residuo al 31 dicembre 2009 di 2.431 migliaia di Euro.

Nel complesso, pertanto, il beneficio netto attribuibile all'esercizio 2010 ammonta a 6,3 milioni di Euro.

VOCI AFFRANCABILI						
(migliaia di euro)	Valore di bilancio	Valore affrancabile	Imp. sostitutiva	Rilev. imposte anticipate	Stralcio imp. differite	Beneficio economico netto
Avviamento (art.15.co 10 DL195/08)	31.352	31.352	- 5.016	9.845	-	4.829
Client relationships (Art. 176 comma 2 ter TUIR)	7.628	7.628	- 968	-	2.431	1.463
Totale	38.980	38.980	- 5.984	9.845	2.431	6.292

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e

regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le

partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;

- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o valutate tra i crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale, e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, o, in rare circostanze, dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il fair value in

maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificate in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato con il *metodo del tasso di interesse effettivo* - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica

finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di *sofferenza, incaglio o ristrutturato* sono di regola oggetto di un **processo di valutazione analitica**.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o a altri fattori rilevanti viene associata, utilizzando **un approccio storico/statistico**, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta

attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Alla data del 31.12.2010, il Gruppo Bancario non detiene partecipazioni in società collegate ai sensi dello IAS 28 o in società a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità, l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce una attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni

gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, in considerazione sia della tipologia di clientela sia della recente costituzione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite invece dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, dalle provvigioni di acquisizione su prodotti no load e dai marchi.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziati, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le *provvigioni di acquisizione* corrisposte alla rete in relazione a prodotti di risparmio gestito di tipo "no load" si configurano come oneri accessori specificamente sostenuti per promuovere la sottoscrizione dei contratti in esame a cui è correlabile un beneficio economico futuro costituito dal diritto contrattuale ad ottenere le commissioni periodiche retrocesse dalla società di gestione.

Si tratta di oneri relativi a prodotti (quote di OICR, GPF), per i quali la società di gestione non addebita, al momento dell'investimento, commissioni di sottoscrizione, ma che prevedono invece, oltre alle usuali "commissioni di gestione", specifiche "commissioni di tunnel" qualora il cliente effettui il disinvestimento entro un arco di tempo variabile dai due ai quattro anni.

Le provvigioni passive riconosciute dal "distributore" alla propria rete di vendita, comunque commisurate alle provvigioni praticate sui corrispondenti prodotti "load", non trovano pertanto contropartita immediata nelle

commissioni di vendita (“front fees”) retrocesse dalla società di gestione, ma vengono recuperate nel tempo grazie alle altre due categorie commissionali.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un’attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati* sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Le *provvigioni pluriennali no load* vengono ammortizzate sulla base del periodo di vigenza del “tunnel” e dell’aspettativa di disinvestimento anticipato da parte della clientela.

Per i *marchi acquisiti* in seguito all’incorporazione delle società controllate è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini di tale verifica, l’avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit o CGU), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento di attività” individuato per la reportistica gestionale.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d’uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 “Variazioni annue degli avviamenti” della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio, in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei Promotori Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 "Share based payments" e secondo il documento interpretativo IFRIC 11, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il principio IFRS 2 non ha trovato applicazione al piano denominato "programma di stock granting della rete di Prime Consult S.p.A.", deliberato da tale società, successivamente incorporata in Banca Generali nel corso dell'esercizio 2001, in quanto ai sensi delle norme transitorie contenute nei paragrafi 53 e seguenti del principio contabile l'operazione è stata effettuata anteriormente al 14.11.2002.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di Fine Rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere

iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del Trattamento di Fine Rapporto del personale **maturande dal 1° gennaio 2007** configurano un **"piano a contribuzione definita"** sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato **sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali**;
- il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale **maturato al 31 dicembre 2006** continua a essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare a effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario pertanto procedere al ricalcolo del Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano devono essere imputati a conto economico in applicazione del principio contabile IAS 19, sulla base del metodo del corridoio utilizzato dal gruppo.

Per le società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, la valutazione della passività continua a essere seguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del reddito" (projected unit credit method), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 Benefici ai dipendenti, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria la conseguente sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Non si è invece ritenuto di ravvisare la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, quali:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- altri stanziamenti destinati a supportare un piano di incentivazioni all'esodo promosso a seguito dell'integrazione di Banca BSI Italia, e altri oneri legati all'inquadramento del personale;
- le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene

contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.

Quest'ultimo aggregato include la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario e un nuovo programma di fidelizzazione triennale dei top managers del gruppo bancario (long term incentive plan).

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Procedure di stima

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori

iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività

finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, per esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- portafoglio asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione

analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 36 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il **costo di acquisizione**, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- il **fair value corrente**.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti

sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS), iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il **valore contabile dell'attività** e
- il **valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati** scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato dei crediti verso banche e clientela (L&R) e della attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva** come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD- probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981 – 2009*) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD loss given default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM, dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS sottostante (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e per la relativa area geografica sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability od default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy), o mediante l'utilizzo di procedure valutative, per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value, il principio contabile internazionale IFRS7 richiede che la attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- **livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici;
- **livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato;
- **livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto sia in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

In data 15.12.2010, Banca Generali ha approvato il Regolamento della “fair value policy” che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell’ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi vengono utilizzati il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell’ultimo giorno di borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l’analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. **un solo contributore** su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e “fair”;
2. un *consensus pricing mechanism* in grado di determinare il fair value sulla base, quali a titolo di esempio **Bloomberg Bondtrade Composite** (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti; Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg; **Markit European ABS**, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell’impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l’analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A seguito dell’omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell’ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la Capogruppo Banca Generali ha proceduto nell’esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del Bilancio 2009 e nella Parte A del Bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARIO (migliaia di euro)	da	a	data trasf.	31.12.2010	31.12.2010	Componenti reddituali in assenza di trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
				bilancio	fair value	valutative	altre	valutative	altre
titoli di capitale	TRA	AFS	1/7/08	2.930	2.930	- 1.122	-	- 1.122	70
titoli di debito	TRA	HTM	1/7/08	337.568	331.339	- 1.702	4.195	- 482	5.915
titoli di debito	AFS	HTM	30/9/08	67.946	67.732	- 966	1.781	- 17	2.428
totale portafoglio HTM				405.514	399.071	- 2.668	5.976	- 499	8.343
titoli di debito	TRA	LOANS	1/7/08	101.116	90.713	- 7.367	2.117	- 438	3.038
titoli di debito	AFS	LOANS	1/7/08	43.152	42.177	2.571	2.282	- 157	837
totale portafoglio Loans (banche e clientela)				144.268	132.890	- 4.796	4.399	- 595	3.875
totale attività finanziarie riclassificate				552.712	534.891	- 8.586	10.375	- 2.216	12.288

Nel corso dell'esercizio 2010 è continuato il processo di smontamento dei portafogli oggetto di per effetto di rimborsi e cessioni, che alla data di bilancio evidenziano un valore di carico complessivo di 552,7 milioni di Euro, a fronte degli 853,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente (-300,8 milioni di Euro).

Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2010 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 17,8 milioni di Euro, in calo rispetto ai 18,5 milioni di Euro di fine 2009 e ai 38,7 milioni di Euro del 2008.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2010 maggiori minusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 6,4 milioni di Euro, pari alla differenza fra la variazione di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico negativo delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato invece 1,9 milioni di Euro per effetto dei minori interessi contabilizzati secondo il metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "Informazioni integrative per gli strumenti finanziari", approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del fair value" richiede che la attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE (migliaia di euro)	31.12.2010				Totale
	L1	L2	L3	al costo	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.276	14.006	17.670		119.952
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.442.976	69.224	17.837	3.238	1.533.275
4. Derivati di copertura					
Totale	1.531.252	83.230	35.507	3.238	1.653.227
1. Passività finanziarie di negoziazione		6.502			6.502
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Derivati di copertura					
Totale	-	6.502	-	-	6.502

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE (migliaia di euro)	31.12.2009				Totale
	L1	L2	L3	al costo	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.686	69.096	18.247		219.029
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.179.565	294.575	5.117	3.024	1.482.281
4. Derivati di copertura					
Totale	1.311.251	363.671	23.364	3.024	1.701.310
1. Passività finanziarie di negoziazione		494			494
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Derivati di copertura					
Totale	-	494	-	-	494

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio della attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 92,6% da attività finanziarie si qualificano per l'allocazione alla classe L1.

I titoli governativi italiani ed esteri ammontano a 1.432 milioni di Euro e presentano una crescita di 212,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il residuo è costituito da obbligazioni bancarie dei maggiori Paesi dell'Area Euro (89,2 milioni di Euro), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (81,4 milioni di Euro).

Rientrano in tale classe anche i titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (9,6 milioni di Euro).

Nel complesso le attività finanziarie di classe L1 evidenziano un incremento di 219 milioni di Euro.

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading e appartenenti alla classe L2 sono invece costituite prevalentemente da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (13,1 milioni di Euro). Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite asset swap, interest rate swaps (IRS) e outright valutari e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Per quanto riguarda invece il portafoglio AFS, le attività della classe L2 ammontano a 69,2 milioni di Euro e sono costituite da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori Paesi dell'Area Euro.

Nel complesso le attività finanziarie di classe L2 evidenziano un decremento di 280,4 milioni di Euro attribuibile principalmente all'attività di negoziazione effettuata nell'esercizio.

Alla data di bilancio risultano infatti molto limitati i passaggi dalla classe L2 alla L1 e dalla classe L1 alla classe L2.

A.3.2.2 Portafogli contabili: Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello L3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE (migliaia di euro)	31.12.2010		
	trading	AFS al fair value	AFS al costo
1. Esistenze iniziali	18.247	5.117	3.024
2. Aumenti	1.595	12.825	214
2.1 Acquisti	0	6.379	214
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui: Plusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.595	6.299	
2.4 Altre variazioni in aumento		147	
3. Diminuzioni	2.172	105	
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	2.172		
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico			
- di cui Minusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto		87	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		18	
4. Rimanenze finali	17.670	17.837	3.238

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo Fin.int, in precedenza allocata alla classe L2;
- un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 8,3 milioni di Euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, oggetto di impairment nel corso del precedente esercizio, e da un ammontare residuale di titoli di capitale rientranti nel novero delle cosiddette "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Il portafoglio titoli di debito AFS allocati alla classe L3, per un ammontare di 12,7 milioni di Euro è invece costituito da due emissioni Lehman in default (1,2

milioni di Euro) e da 3 recenti emissioni obbligazionarie non quotate. L'incremento del portafoglio titoli di Livello L3 è interamente ascrivibile a queste emissioni.

A.3.3 INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value, ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
a) Cassa	7.953	8.015
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	7.953	8.015

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2010			31.12.2009		
(migliaia di euro)	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	85.699	687	16.250	130.282	35.836	18.247
1.1. Titoli strutturati	-	634	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	85.699	53	16.250	130.282	35.836	18.247
2. Titoli di capitale	2.577	-	-	1.400	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	13.120	1.420	4	33.150	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	88.276	13.807	17.670	131.686	68.986	18.247
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	199	-	-	110	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	199	-	-	110	-
Totale (A+B)	88.276	14.006	17.670	131.686	69.096	18.247

Note

1. Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landeshbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.

2. I titoli governativi includono per 29.034 migliaia di Euro un BTP indicizzato all'inflazione associato a un'operazione di asset swap. La componente derivativa è inclusa fra le altre passività di negoziazione.

3. Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	102.636	184.365
a) Governi e Banche Centrali	79.956	124.034
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.578	30.019
d) Altri emittenti	16.102	30.312
2. Titoli di capitale	2.577	1.400
a) Banche	3	5
b) altri emittenti	2.574	1.395
- imprese di assicurazione	1.782	1.018
- società finanziarie	10	16
- imprese non finanziarie	782	361
- altri	-	-
3. Quote di OICR	14.540	33.154
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	119.753	218.919
B. Strumenti derivati		
a) Banche	35	110
b) Clientela	164	-
Totale B	199	110
Totale (A+B)	119.952	219.029

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	184.365	1.400	33.154	-	218.919
B. Aumenti	1.284.649	3.857.768	1.153.505	-	6.295.922
B1. Acquisti	1.280.645	3.847.005	1.152.763	-	6.280.413
B2. Variazioni positive di fair value	159	33	312	-	504
B3. Altre variazioni	3.845	10.730	430	-	15.005
C. Diminuzioni	1.366.378	3.856.591	1.172.119	-	6.395.088
C1. Vendite	1.231.406	3.730.860	1.171.947	-	6.134.213
C2. Rimborsi	130.770	-	-	-	130.770
C3. Variazioni negative di fair value	1.108	278	99	-	1.485
C4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.094	125.453	73	-	128.620
D. Rimanenze finali	102.636	2.577	14.540	-	119.753

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo. La voce include altresì le perdite da realizzo su titoli di capitale derivanti dalle operazioni di equity swap.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2010			31.12.2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
(migliaia di euro)						
1. Titoli di debito	1.435.959	69.224	12.720	1.170.594	294.575	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.435.959	69.224	12.720	1.170.594	294.575	-
2. Titoli di capitale	7.017	-	8.355	8.971	-	8.141
2.1 Valutati al fair value	7.017	-	5.117	8.971	-	5.117
2.2 Valutati al costo	-	-	3.238	-	-	3.024
3. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.442.976	69.224	21.075	1.179.565	294.575	8.141

Note

1. Il portafoglio titoli di debito include due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8.721 migliaia di Euro e oggetto di svalutazioni nei precedenti esercizi per 7.421 migliaia di Euro.

2. Il portafoglio titoli di capitale include per 967 migliaia di Euro la partecipazione residua del 15% in Simgenia e gli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle cosiddette partecipazioni minori e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.). Tali interessenze non sono di regola negoziabili e sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

3. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate perdite durevoli di valore per 1.626 migliaia di Euro su titoli di capitale derivanti da riclassifica nel precedente esercizio, per effetto del superamento della soglia di rilevanza del deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant loss).

4. Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della Presente Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.517.903	1.465.169
a) Governi e Banche Centrali	1.352.479	1.095.437
b) Altri enti pubblici	-	14.031
c) Banche	143.863	300.300
d) Altri emittenti	21.561	55.401
2. Titoli di capitale	15.372	17.112
a) Banche	1.762	3.100
b) Altri emittenti	13.610	14.012
- imprese di assicurazione	840	1.049
- società finanziarie	6.495	6.312
- imprese non finanziarie	6.275	6.651
- altri	-	-
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	1.533.275	1.482.281

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.465.169	17.112	-	-	1.482.281
B. Aumenti	2.697.093	376	-	-	2.697.469
B1. Acquisti	2.674.348	257	-	-	2.674.605
B2. Variazioni positive di FV	257	29	-	-	286
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	22.488	90	-	-	22.578
C. Diminuzioni	2.644.359	2.116	-	-	2.646.475
C1. Vendite	2.462.411	382	-	-	2.462.793
C2. Rimborsi	135.155	-	-	-	135.155
C3. Variazioni negative di FV	31.477	5	-	-	31.482
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	1.626	-	-	1.626
- imputate al conto economico	-	1.626	-	-	1.626
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	15.316	103	-	-	15.419
D. Rimanenze finali	1.517.903	15.372	-	-	1.533.275

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2010				31.12.2009			
		FV			FV			
(migliaia di euro)	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	608.118	344.205	173.951	73.799	666.074	144.032	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	608.118	344.205	173.951	73.799	666.074	144.032	520.442	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	608.118	344.205	173.951	73.799	666.074	144.032	520.442	-

Note

1. Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'Area Euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare di 765 migliaia di Euro.

2. Per la descrizione delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

3. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 61.585 migliaia di Euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
1. Titoli di debito	608.118	666.074
a) Governi e Banche Centrali	113.223	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	411.604	548.016
d) Altri emittenti	83.291	118.058
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	608.118	666.074

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	666.074	-	666.074
B. Aumenti	168.493	-	168.493
B1. Acquisti	156.711	-	156.711
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	11.782	-	11.782
C. Diminuzioni	226.449	-	226.449
C1. Vendite	14.662	-	14.662
C2. Rimborsi	202.231	-	202.231
C3. Rettifiche di valore	765	-	765
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.791	-	8.791
D. Rimanenze finali	608.118	-	608.118

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.

2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	11.680	188.206
1. Depositi vincolati	-	165.045
2. Riserva obbligatoria	11.680	23.161
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	463.917	453.491
1. Conti correnti e depositi liberi	216.139	126.709
2. Depositi vincolati	71.343	212.793
3. Altri finanziamenti:	1.133	1.284
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
3.4 Crediti di funzionamento	1.133	1.284
4. Titoli di debito	175.302	112.705
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	175.302	112.705
Totale (valore di bilancio)	475.597	641.697
Totale (fair value)	470.195	640.275

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche e clientela sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. E' stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare di 471 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Altre sovvenzioni a breve termine	-	-
Crediti di funzionamento	1.096	1.284
Altri crediti	37	-
Totale	1.133	1.284

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2010		31.12.2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
(migliaia di euro)				
1. Conti correnti	430.158	14.576	298.102	27.670
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	101.685	6.470	88.034	10.145
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	145.286	8.568	146.128	11.884
8. Titoli di debito	139.645	5.650	201.207	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	139.645	5.650	201.207	-
Totale (valore di bilancio)	816.774	35.264	733.471	49.699
Totale (fair value)	809.121	34.154	718.164	49.699

Note

1. La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 30.558 migliaia di Euro, con opzione di negoziabilità.

2. I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment che ha evidenziato perdite durevoli di valore per 456 migliaia di Euro. Le posizioni oggetto di impairment si riferiscono per un valore netto di bilancio di 5.568 migliaia di Euro a quattro posizioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi sui cui sono state rilevate perdite durevoli di valore per 2.423 migliaia di Euro. Tali posizioni sono state convenzionalmente classificate fra le esposizioni deteriorate - incagli.

3. È stata altresì stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare di 635 migliaia di Euro.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
Finanziamenti in pool	20.694	22.568
Prestiti personali	11.606	10.921
Altre sovvenzioni breve termine	11.857	24.832
Crediti di funzionamento	57.602	40.504
Anticipi a promotori finanziari	31.020	31.879
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	4.403	5.231
Depositi cauzionali fruttiferi	306	293
Competenze da addebitare/percepire	16.366	21.784
Totale	153.854	158.012

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Titoli di debito	139.645	5.650	201.207	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	139.645	5.650	201.207	-
- imprese non finanziarie	980	-	11.748	-
- imprese finanziarie	103.205	5.650	155.162	-
- assicurazioni	35.460	-	34.297	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti	677.129	29.614	532.264	49.699
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	677.129	29.614	532.264	49.699
- imprese non finanziarie	188.274	23.052	165.164	42.119
- imprese finanziarie	99.392	479	76.170	776
- assicurazioni	5.928	-	4.669	-
- altri	383.535	6.083	286.261	6.804
Totale	816.774	35.264	733.471	49.699

SEZIONE 12 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.758	5.815
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	3.009	3.702
d) impianti elettronici	310	400
e) altre	1.439	1.713
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.758	5.815
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.758	5.815

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	14.496	2.881	6.640	24.017
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	10.794	2.481	4.927	18.202
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	3.702	400	1.713	5.815
B. Aumenti:	-	-	372	79	271	722
B.1 Acquisti	-	-	372	79	271	722
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	1.065	169	545	1.779
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	1.065	169	545	1.779
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	3.009	310	1.439	4.758
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	11.859	2.650	5.472	19.981
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	14.868	2.960	6.911	24.739
E. Valutazione al costo	-	-	3.009	310	1.439	4.758

SEZIONE 13 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento		38.632	38.632		38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	9.879	-	9.879	11.467	-	11.467
A.2.1 Attività valutate al costo:	9.879	-	9.879	11.467	-	11.467
a) Attività immateriali generate internamente			-			-
b) Altre attività	9.879	-	9.879	11.467	-	11.467
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente			-			-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	9.879	38.632	48.511	11.467	38.632	50.099

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	38.632			55.786	-	94.418
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	44.319	-	44.319
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	11.467	-	50.099
B. Aumenti	-	-	-	741	-	741
B.1 Acquisti	-	-	-	741	-	741
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.329	-	2.329
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.323	-	2.323
- Ammortamenti	-	-	-	2.323	-	2.323
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	6	-	6
D. Rimanenze finali	38.632	-	-	9.879	-	48.511
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	46.642	-	46.642
E. Rimanenze finali lorde	38.632	-	-	56.521	-	95.153
F. Valutazione al costo	38.632	-	-	9.879	-	48.511

Composizione degli avviamenti consolidati

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Prime Consult Sim e Ina Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim Spa	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	38.632	38.632

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.819	3.304
Relazioni con la clientela	6.674	7.628
Provvigioni da ammortizzare	61	93
Altre spese software	259	435
Altre immob. e acconti	66	7
Totale	9.879	11.467

Gli avviamenti del Gruppo Bancario e le attività immateriali derivanti dalla acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test sulla base dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Composizione delle voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	27.401	27.405
- crediti per imposte a rimborso	115	1.012
- crediti verso il consolidato nazionale per IRES	26.862	25.700
- crediti verso Erario per IRES	-	115
- crediti verso Erario per IRAP	424	578
imposte differite attive	43.639	22.804
con effetto a conto economico	33.170	21.125
- attività per imposte anticipate IRES	29.674	19.169
- attività per imposte anticipate IRAP	3.496	1.956
con effetto a patrimonio netto	10.469	1.679
- attività per imposte anticipate IRES	9.122	1.433
- attività per imposte anticipate IRAP	1.347	246
Totale	71.040	50.209

Note

1. Le attività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo netto fra imposte dovute per l'esercizio e in relazione all'IRES e all'IRAP al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

2. In considerazione dell'adesione di Banca Generali e BG SGR al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, acconti, ritenute subite e imponibili positivi e negativi IRES sono conferiti utilizzati e liquidati dalla consolidante. Le attività fiscali correnti per IRES costituiscono pertanto un credito nei confronti della stessa. Il credito include per 19.757 migliaia di Euro le imposte liquidate dalla consolidante a beneficio dell'incorporata Banca BSI Italia e per 2.251 migliaia di Euro il credito vantato da BG SGR.

Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	17.079	11.369
- debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	45
- debiti verso Erario per IRES	643	10
- debiti verso Erario per IRAP	1.420	799
- debiti per altre imposte dirette	14.376	10.515
- debiti verso Erario per imposta sostitutiva (1)	640	-
imposte differite passive	1.257	4.834
con effetto a conto economico	1.136	3.509
- passività per imposte differite IRES	1.081	3.126
- passività per imposte differite IRAP	55	383
con effetto a patrimonio netto	121	1.325
- passività per imposte differite IRES	106	1.160
- passività per imposte differite IRAP	15	165
Totale	18.336	16.203

(1) Rate residue dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'intangible asset ai sensi dell' Art. 176 comma 2 ter TUIR da versare nel 2011 e 2012

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
con effetto a conto economico	33.170	21.125
perdite fiscali pregresse (1)	1.096	-
fondi per rischi ed oneri	15.667	13.598
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	422	511
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	886	375
svalutazioni su titoli di debito	144	-
svalutazioni crediti	1.283	1.791
Avviamento affrancato (art 15 co 10 DL 185/08)	9.845	-
altri avviamenti	3.243	3.733
altre spese d'esercizio	584	1.117
con effetto a patrimonio netto	10.469	1.679
valutazione al fair value attività fin. Disp. Per la vendita	10.469	1.679
Totale	43.639	22.804

Note

(1) Le perdite fiscali pregresse sono costituite dal beneficio fiscale corrispondente agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2009 (modello CNM 2010) integrata con la stima della quota di tali perdite che verrà assorbita dall'imponibile 2010 del Consolidato fiscale nazionale.

La composizione delle perdite è la seguente:

Banca Generali (quota es. 2008): 209 migliaia di Euro

Banca BSI Italia (quota es. 2008): 887 migliaia di Euro

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
con effetto a conto economico	1.136	3.509
plusvalenze rateizzabili	-	-
attività immateriali	-	2.430
rivalutazioni portafoglio azionario e op. fuori bil.	-	-
acc.ti. rettifiche e svalut. Dedotti extracont.	254	311
fondo TFR	381	330
avviamento	501	438
con effetto a patrimonio netto	121	1.325
valutazione al fair value attività fin. Disp. Per la vendita	121	1.325
Totale	1.257	4.834

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	21.125	30.358
2. Aumenti	19.150	7.627
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.054	7.564
a) relative a precedenti esercizi	191	231
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.863	7.333
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.096	63
di cui altre	-	63
di cui rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale	1.096	-
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	7.105	16.860
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.105	12.053
a) rigiri	6.701	9.233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	404	2.820
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	201
3.3 Altre diminuzioni	-	4.606
di cui altre	-	10
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
di giro ad attività verso consolidato fiscale	-	4.596
4. Importo finale	33.170	21.125

Note

1. La differenza fra la variazione delle imposte anticipate a conto economico, pari a 10.945 migliaia di Euro e la variazione complessiva a stato patrimoniale, per 12.045 migliaia di Euro è sostanzialmente imputabile alla rettifica delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	3.509	3.926
2. Aumenti	77	101
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	77	65
a) relative a precedenti esercizi	12	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	36
2.3 Altri aumenti	-	-
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	2.450	518
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.450	511
a) rigiri	19	306
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.431	205
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	7
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	1.136	3.509

Note

1. L'ammontare di cui al punto 3.1 c) è costituito dalle imposte differite stanziate dall'incorporata Banca BSI Italia e stralciate a seguito dell'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'intangible asset ex Banca del Gottardo ai sensi dell'art. 176 comma 2 ter del TUIR

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	1.679	3.655
2. Aumenti	10.045	84
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.045	84
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.045	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.255	2.060
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.255	2.060
a) rigiri	1.255	2.060
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.469	1.679

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	1.325	1.041
2. Aumenti	-	1.268
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.204	984
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.204	984
a) rigiri	1.204	984
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	121	1.325

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Partite di natura fiscale	17.051	20.459
Crediti vs Erario per imposte a rimborso - altre	177	196
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti (1)	10.008	12.267
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	6.234	7.875
Eccedenze di versamento imp. Sost scudo fiscale	375	-
Altri crediti vs Erario	257	121
Migliorie su beni di terzi	1.172	1.546
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	5.897	7.507
Crediti di funzionamento non relativi a op. fin.	600	488
Assegni in lavorazione	12.765	13.766
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	5.110	2.926
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	7.620	10.806
Assegni - altre partite in lavorazione	35	34
Altre partite in corso di lavorazione	11.246	11.214
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.620	2.293
Conti transitori procedura titoli e fondi	8.049	7.137
Altre partite in corso di lavorazione	577	1.784
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. creditizie	5.320	5.242
Altre partite	32.595	21.505
Crediti vs Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	1.190	4.984
Competenze da addebitare	2.916	3.103
Altri Ratei e risconti attivi	28.033	13.290
Altre partite residuali	456	128
Totale	86.646	81.727

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	450.431	148.114
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35.873	64.874
2.2 Depositi vincolati	9.391	42.739
2.3 Finanziamenti	382.950	40.074
2.3.1 pronti contro termine passivi	382.950	40.074
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	22.217	427
Totale	450.431	148.114
Fair value	450.431	148.114

Note

1. La voce altri debiti è costituita da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
1. Conti correnti e depositi liberi	2.661.113	3.148.729
2. Depositi vincolati	78.400	-
3. Finanziamenti	107.881	147.090
3.3.1 pronti contro termine passivi	67.469	106.703
3.3.2 altri	40.412	40.387
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	63.295	71.825
Totale	2.910.689	3.367.644
Fair value	2.910.689	3.367.644

Note

1. La voce 5 altri debiti si riferisce per 39.944 migliaia di Euro allo di stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
Debiti verso clientela: debiti subordinati	40.412	40.387
<i>prestito subordinato Generali Versicherung</i>	40.412	40.387

Note

1. La voce 3.2. Finanziamenti – altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di Euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG, stipulato nella forma contrattuale dello schuldschein (finanziamento), con piano di rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 e tasso di interesse pari all'Euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31.12.2010			31.12.2009				
	FV			FV				
(migliaia di euro)	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
A. Titoli	189	-	189		757	-	757	
1. obbligazioni	-	-			-	-		
1.1 strutturate	-	-			-	-		
1.2 altre	-	-			-	-		
2. altri titoli	189	-	189		757	-	757	
2.1 strutturate	-	-			-	-		
2.2 altre	189	-	189		757	-	757	
Totale	189	-	189		757	-	757	-

Note

1. I titoli in circolazione si riferiscono esclusivamente a certificati di deposito emessi. Non risultano poste in essere operazioni della specie in valuta, assistite dalla copertura di DCS – Domestic currency swap.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2010					31.12.2009			
			FV	FV*	VN		FV	FV*	
(migliaia di euro)	VN	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	-								
2. Debiti verso clientela	-				-				
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-				-				
3.1.1 Strutturate					X			X	
3.1.2 Altre Obbligazioni					X			X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturate					X			X	
3.2.2 Altri					X			X	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati									
1. Finanziari		-	6.502	-		-	494	-	
1.1 Di Negoziazione	X	-	6.502		X	X	494	X	
1.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-		X	X	-	X	
1.3 Altri	X		-			X	-		
2. Creditizi		-	-	-		-	-	-	
2.1 Di Negoziazione	X	-			X	X	-	X	
2.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-		X	X	-	X	
2.3 Altri	X	-	-		X	X	-	X	
Totale B	X	-	6.502	-	X	-	494	-	
Totale (A+B)	X	-	6.502	-	X	-	494	-	

(*) FV* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti commerciali	18.860	25.230
Debiti verso fornitori	14.039	21.613
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	4.821	3.617
Debiti verso personale ed enti previdenziali	15.721	18.171
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.467	2.991
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare (2)	8.302	11.468
Contributi dip. da versare a enti previdenziali	2.116	2.102
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.836	1.610
Debiti verso Erario	12.372	13.257
Ritenute da versare all'Erario per lav. Dip e autonomo	1.273	979
Ritenute da versare all'Erario per clientela	10.156	10.133
Deleghe da riversare serv. Riscossione	852	2.002
Iva da versare	91	143
Somme di terzi a disposizione clientela (1)	4	6.622
Somme a disposizione della clientela	4	6.006
Somme da regolare a Genertellife	-	616
Partite in corso di lavorazione	31.693	71.197
Bonifici assegni e altre partite da regolare	4.662	13.716
Partite da regolare in stanza (accrediti)	10.770	27.876
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.083	6.006
Altre partite in corso di lavorazione	15.178	23.599
Partite diverse	4.113	1.661
Ratei e risconti passivi non riconducibili	146	113
Partite diverse	3.693	891
Competenze da accreditare	274	657
Totale	82.763	136.138

Note

1. Le somme a disposizione della clientela per assegni, bonifici, conti di attesa, partite transitorie e competenze accreditare alla clientela sono state riclassificate fra i debiti verso clientela.

2. I debiti verso dipendenti per premi di produttività da erogare nell'esercizio successivo sono costituiti dalla quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e i piani di incentivazione contrattuali del personale di vendita.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di Fine Rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	4.285	5.048
B. Aumenti	965	440
B.1 Accantonamento dell'esercizio	748	230
B.2 Altre variazioni in aumento	217	210
di cui op. di aggregazione aziendale	-	195
C. Diminuzioni	905	1.203
C.1 Liquidazioni effettuate	666	778
C.2 Altre variazioni in diminuzione	239	425
di cui op. di aggregazione aziendale	-	195
D. Rimanenze finali	4.345	4.285

11.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

(migliaia di euro)	31.12.2010
current service cost	89
interest cost	161
effetto curtailment	-
actuarial gain & losses	498
(metodo del corridoio)	
totale accantonamenti dell'esercizio	748
valore di bilancio	4.345
actuarial gain & losses non riconosciuti	455
(metodo del corridoio)	
valore attuariale	4.800
valore ex art. 2120 codice civile	5.838

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	53.414	46.000
2.1 controversie legali	9.496	8.768
2.2 oneri per il personale	7.086	4.054
2.3 altri	36.832	33.178
Totale	53.414	46.000

Dettaglio "Altri Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fondo spese per il personale	7.086	4.054
Fondi rischi per controversie legali	9.496	8.768
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi p.f.	4.862	5.395
Fondo rischi contenzioso promotori	1.130	813
Fondo rischi contenzioso dipendenti	774	893
Fondo rischi altri contenziosi	2.730	1.667
Fondo oneri fine rapporto promotori	11.717	6.820
Fondi per incentivazioni rete	24.794	26.358
Fondo incentivi sviluppo rete	22.025	24.917
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.083	-
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	1.500	947
Fondo oneri provvigioni - altri	67	390
Fondo oneri premio fedeltà	119	104
Altri fondi per rischi ed oneri	321	-
Totale	53.414	46.000

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI			
(migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	46.000	46.000
B. Aumenti	-	23.264	23.264
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	23.264	23.264
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	15.850	15.850
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	12.453	12.453
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	3.397	3.397
D. Rimanenze finali	-	53.414	53.414

Fondi per rischi e oneri – dettaglio della movimentazione

(migliaia di euro)	31.12.2009	Utilizzi	Eccedenze	Altre variazioni	Acc.ti	31.12.2010
Fondo spese per il personale	4.054	-1.089	-1.916	-	6.037	7.086
Fondi rischi per controversie legali	8.768	-2.495	-73	-	3.296	9.496
fondo rischi contenzioso fatti appropriativi p.f.	5.395	-2.023	-24	-60	1.574	4.862
fondo rischi contenzioso promotori	813	-175	-4	-6	502	1.130
fondo rischi contenzioso dipendenti	893	-90	-	-79	50	774
fondo rischi altri contenziosi	1.667	-207	-45	145	1.170	2.730
Fondo oneri fine rapporto promotori	6.820	-409	-76	-240	5.622	11.717
Fondi per incentivazioni rete	26.358	-8.460	-1.092	-	7.988	24.794
fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	24.917	-7.054	-1.081	-	5.243	22.025
fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	-	-	-	-	1.083	1.083
fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	947	-947	-	-	1.500	1.500
fondo rischi per piani di incentivazione	390	-390	-	-	67	67
fondo oneri premio fedeltà	104	-69	-11	-	95	119
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	321	321
Totale	46.000	-12.453	-3.157	-240	23.264	53.414

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi – dettaglio

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- Le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.
- Tale aggregato include la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario e un nuovo programma di fidelizzazione triennale dei top managers del gruppo Assicurazioni Generali (long term care).

- Altri stanziamenti destinati a supportare un piano di incentivazioni all'esodo promosso a seguito dell'integrazione di Banca BSI Italia, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le altre condizioni previste dallo IAS 19.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità suppletiva di clientela della rete di vendita, l'indennità di sovravalorizzazione portafoglio, erogata a determinate condizioni in relazione all'entità del portafoglio gestito alla data di cessazione. In conseguenza delle implementazioni procedurali effettuate nel corso dell'esercizio e dei chiarimenti contenuti nella Comunicazione Banca d'Italia del 04.08.2010, Banca Generali ha affinato il processo di determinazione delle passività potenziali connesse all'istituto della valorizzazione portafoglio, utilizzando una metodologia statistico-attuariale.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti della società in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi,

ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Contenzioso tributario

Nel mese di maggio 2010, si è conclusa la verifica fiscale sulla capogruppo Banca Generali in relazione all'esercizio 2007, avviata a fine del 2009, nell'ambito della nuova disciplina del "tutoraggio fiscale" per i soggetti di grandi dimensione.

A fronte dei rilievi formulati dall'Agenzia delle Entrate, principalmente in relazione all'imposta sostitutiva sui concorsi a premio, la Capogruppo ha deciso di optare per la procedura dell'accertamento con adesione.

Gli oneri complessivi afferenti a tale procedura, al netto dello stanziamento della fiscalità anticipata per le riprese deducibili in esercizi successivi ammontano a 609 migliaia di Euro di cui 531 migliaia di Euro relativi all'imposta sostitutiva e alle relative sanzioni e 78 migliaia di Euro relativi alle imposte sui redditi.

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	Val. unitario	Numero	Val. nominale (euro)	Val. bilancio (migliaia di euro)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	111.362.750	111.362.750	111.363
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-70.071	-70.071	-660
		111.292.679	111.292.679	110.703

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.313.176	-
- interamente liberate	111.313.176	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-459.667	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	110.853.509	-
B. Aumenti	439.170	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	49.574	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	49.574	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	389.596	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	111.292.679	-
D.1 Azioni proprie (+)	70.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	111.362.750	-
- interamente liberate	111.362.750	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 111.362.750 azioni ordinarie del valore unitario di 1,00 Euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proceduto ad assegnare all'Amministratore Delegato l'intera tranche delle azioni al servizio del piano di stock granting per n. 389.596 azioni per un controvalore di carico di 3.810 migliaia di Euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Promotori Finanziari sono state emesse numero 49.574 azioni di nuova emissione per un controvalore di 50 migliaia di Euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2009	Riparto utili distrib. dividendi	Incorp. Banca BSI	Copertura disavanzo incorp. BSI	Acquisti azioni proprie	Vendite azioni proprie	Emissione azioni proprie	Altre var.	31.12.2010
Riserva legale	17.472	4.791		-	-	-	-	-	22.263
Riserva indisponibile per azioni proprie	4.471	-		-	-	-3.810	-	-1	660
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.364	-		-	-	-	-	91	1.455
Riserva libera	-			-	-	-	-	-	-
Riserva straordinaria	4.426	-		-8.388	-	3.810	-	152	-
Versamenti c/apporto stock grant AG	786		-61	-649		-	-	-	76
Avanzo da fusione Prime S.p.A.	10.690	-		-10.690	-	-	-	-	-
Avanzo da fusione Altinia S.p.A.	65	-		-65	-	-	-	-	-
Riserva incorporazione Banca BSI			-52.238	52.238					-
Riserva acquisto Banca BSI Italia, Banca Del Gottardo Italia	-930	-	930	-	-	-	-	-	-
Riserva cessione partecipazione Simgenia	8.971			-8.971		-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	11.723	-		-	-	-3.117	-123	-14	8.469
Riserva da First time application	2.995	-		-2.995	-	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	4.789	-189		1.219				-91	5.728
Riserva per utili a nuovo consolidato	6.423	8.725	51.369	382	-	-	-	-150	66.749
Totale	73.245	13.327	-	22.081	-	-3.117	-123	-13	105.400

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	2.129	1.922
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	348	207
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinnza di terzi	4.144	2.347
Totale Patrimonio netto	6.621	4.476

Il patrimonio di terzi si riferisce esclusivamente alle interessenze di terzi nel capitale di Generali Fund Management (GFM) ed è composto dalle azioni classe B possedute dall'azionista di minoranza, dalla riserva di fusione derivante dell'incorporazione di Generali Investment Luxembourg (GIL), nonché dalla quota dell'utile dell'esercizio afferente a tali interessenze.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.186	20.949
a) Banche	3.999	5.326
b) Clientela	12.187	15.623
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.783	16.106
a) Banche	-	-
b) Clientela	12.783	16.106
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	85.861	3.234
a) Banche	84.642	1.570
i) a utilizzo certo	49.695	1.570
ii) a utilizzo incerto	34.947	-
b) Clientela	1.219	1.664
i) a utilizzo certo	-	264
ii) a utilizzo incerto	1.219	1.400
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	114.830	40.289

Note

1. Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 3.999 migliaia di Euro.
2. Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
3. Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
4. Gli impegni a utilizzo incerto verso banche si riferisce al margine disponibile sull'affidamento concesso alla consociata austriaca Generali Bank per operazioni di prestito interbancario.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI		
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	382.381	218.323
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.585	14.571
5. Crediti verso banche	5.161	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	449.127	232.894

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono prevalentemente a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con la clientela e banche e per il residuo ai collateral a garanzia dei margini giornalieri di Borsa.

ALTRE INFORMAZIONI

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	9.985.042	4.338.102
1. Regolati	9.943.403	4.315.186
2. Non regolati	41.639	22.916
b) Vendite	11.268.409	4.615.606
1. Regolate	11.205.415	4.587.549
2. Non regolate	62.994	28.057
2. Gestioni di portafoglio (1)	14.779.612	13.900.394
a) individuali	3.483.170	3.085.272
b) collettive	11.296.442	10.815.122

Note

1. Nella voce Gestioni di portafoglio viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (Gpm/GPf) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 75.247 migliaia di Euro.

2. Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.045 migliaia di Euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.

3. Custodia e amministrazione di titoli	26.998.853	13.249.864
(escluse le gestioni patrimoniali)		
a) titoli di terzi in deposito:		
connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito: altri	11.065.267	4.841.875
1. Emessi dalle società incluse nel consolidamento	38.826	44.489
2. Altri	11.026.441	4.797.386
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.286.611	5.681.062
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.646.975	2.726.927
4. Altre operazioni		

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.273	-	-	4.273	8.286
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.066	-	-	20.066	21.087
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.848	-	-	13.848	16.641
5. Crediti verso banche	2.979	1.973	-	4.952	9.239
6. Crediti verso clientela	2.028	11.234	-	13.262	19.744
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	5	5	41
Totale	43.194	13.207	5	56.406	75.038

1. I crediti verso clientela – finanziamenti includono per un ammontare di 1.119 migliaia di Euro (1.132 migliaia di Euro al 31.12.2009) il rendimento della polizza di capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	275	1.435
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione fin.	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	275	1.435

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	2.838	-	-	2.838	749
3. Debiti verso la clientela	10.236	-	-	10.236	24.073
4. Titoli in circolazione	-	7	-	7	51
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	76	76	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	896
Totale	13.074	7	76	13.157	25.769

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	896
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	896
Totale (A-B)	-	896

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	748	205
1.6.2 Interessi passivi su passività op. di locazione fin.	76	-
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	824	205

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie rilasciate	141	165
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	366.585	311.397
1. Negoziazione di strumenti finanziari	17.024	4.480
2. Negoziazione di valute	24	23
3. Gestioni patrimoniali	239.221	194.910
3.1. individuali	38.310	25.565
3.2. collettive	200.911	169.345
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.894	1.004
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	36.105	48.786
7. Raccolta ordini	12.641	17.672
8. Attività di consulenza	64	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	58.612	44.522
9.1. Gestioni patrimoniali	345	905
9.1.1. individuali	50	657
9.1.2. collettive	295	248
9.2. prodotti assicurativi	56.432	40.946
9.3. altri prodotti	1.835	2.671
d) Servizi di incasso e pagamento	2.069	2.201
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	3.032	2.772
j) Altri servizi	1.542	1.731
Totale	373.369	318.266

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie ricevute	313	747
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	172.995	130.500
1. Negoziazione di strumenti finanziari	7.360	4.659
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali:	13.195	5.792
3.1 proprie	13.195	5.792
3.2 delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	315	945
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	152.125	119.104
d) Servizi di incasso e pagamento	853	586
e) Altri servizi	1.229	1.704
Totale	175.390	133.537

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote OICR	Dividendi	Proventi da quote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.430	38	73.259	49
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	522	-	558	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	73.952	38	73.817	49

I dividendi su attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono per 73.375 migliaia di euro ad operazioni di total return swap.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI (migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie	505	12.861	1.485	126.794	-114.913	-47.265
1.1 Titoli di debito	160	1.666	1.108	1.224	-506	2.610
1.2 Titoli di capitale	33	10.765	278	125.496	-114.976	-50.362
1.3 Quote di O.I.C.R.	312	430	99	74	569	487
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività fin.: Differenze cambio	-	1.706	-	-	1.706	700
4. Derivati	-	62.431	1.060	19.182	42.189	-21.833
4.1 Derivati finanziari:	-	62.431	1.060	19.182	42.189	-21.833
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	550	1.031	1.641	-2.122	-2.385
interest rate swaps	-	368	647	525	-804	-1.196
asset swaps	-	182	384	1.116	-1.318	-1.189
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	55.059	29	13.547	41.483	-
options	-	36	29	582	-575	-
futures (1)	-	55.023	-	12.965	42.058	-
- Su valute e oro (2)	-	262	-	-	262	-6
- Altri	-	6.560	-	3.994	2.566	-19.442
total return swap (1)	-	6.560	-	3.994	2.566	-19.442
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	505	76.998	2.545	145.976	-71.018	-68.398

Note

(1) Derivati finanziari complessi afferenti a operazioni di equity swap.

(2) Include currency options e outright valutari.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.966	6	1.960	569	24	545
2. Crediti verso clientela	1.398	19	1.379	739	1.886	-1.147
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	12.071	5.177	6.894	19.059	2.927	16.132
3.1 Titoli di debito	11.981	5.157	6.824	19.005	2.537	16.468
3.2 Titoli di capitale	90	20	70	54	390	-336
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	269	314	-45	1	-	1
Totale attività	15.704	5.516	10.188	20.368	4.837	15.531
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(1) i rigiri a conto economico di riserve patrimoniali preesistenti sono evidenziati nella seguente tabella

(migliaia di euro)	Positive	Negative	Nette
titoli di debito	3.056	-1.084	1.972
titoli di capitale	83	-	83
Totale	3.139	-1.084	2.055

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio				
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
(migliaia di euro)										
A. Crediti verso banche	-	-	219	-	-	-	-	-219	28	
- Finanziamenti								-	-	
- Titoli di debito			219					-219	28	
B. Crediti verso clientela	3	1.861	444	553	55	-	-	-1.700	-3.369	
- Finanziamenti	-	7	333	553	37			250	-151	
- Crediti di funzionamento	3	1.307			18			-1.292	-1.150	
- Titoli di debito		547	111					-658	-2.068	
C. Totale	3	1.861	663	553	55	-	-	-1.919	-3.341	

Le rettifiche specifiche su titoli di debito si riferiscono all'impairment test di quattro posizioni di titoli di debito ABS - asset backed securities - allocate fra i crediti verso clientela di cui tre già svalutate alla data del 31.12.2009.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 330 migliaia di Euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le altre rettifiche di valore specifiche si riferiscono invece prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali e crediti di funzionamento, in parte appostati nella voce Altre attività.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio				
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
(migliaia di euro)										
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-859	
B. Titoli di capitale	-	1.625	-	-	-	-	-	-1.625	-3.363	
C. Quote OICR										
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	1.625	-	-	-	-	-	-1.625	-4.222	

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio				
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
(migliaia di euro)										
A. Titoli di debito	-	-	765	-	-	-	-	-765	-	
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Quote OICR										
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	-	765	-	-	-	-	-765	-	

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

Composizione delle spese amministrative

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
180 a) Spese per il personale	64.294	67.056
180 b) Altre spese amministrative	76.411	80.013
Totale	140.705	147.069

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	62.271	64.678
a) salari e stipendi	36.351	35.623
b) oneri sociali	9.190	9.167
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	748	230
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.740	3.659
- a contribuzione definita	3.740	3.659
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-123	1.114
i) altri benefici a favore dei dipendenti	12.365	14.885
2) Altro personale in attività	-98	7
3) Amministratori e Sindaci	2.121	2.371
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	64.294	67.056

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente	773	797
a) dirigenti	52	54
b) totale quadri direttivi	185	182
di cui di 3° e 4° livello	122	119
c) restante personale	536	561
Altro personale	2	10
Totale	775	807

Composizione dell'organico

	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente	772	773
a) dirigenti	50	53
b) totale quadri direttivi	185	185
di cui di 3° e 4° livello	123	120
c) restante personale	537	535
Altro personale	-6	9
Totale	766	782

Altri benefici a favore di dipendenti

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Premi di produttività da erogare (CIA e Managers bonus)	8.607	10.818
Incentivi all'esodo e altre indennità	5	461
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico gruppo	1.264	1.285
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.300	1.228
Prest. Sost. Ind. Mensa, vestiario e accertamenti Sanitari	572	596
Spese per la formazione	188	157
Provvidenze e liberalità	80	81
Altre spese	349	259
Totale	12.365	14.885

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Amministrazione	12.640	16.361
- Pubblicità	3.813	5.474
- Spese per consulenze e professionisti	3.966	6.111
- Spese per consulenze finanziarie	194	196
- Spese società di revisione	742	697
- Assicurazioni	2.938	3.016
- Spese rappresentanza	385	275
- Contributi associativi	483	479
- Beneficenza	119	113
Operations	28.601	27.522
- Affitto/uso locali e gestione immobili	14.821	12.066
- Servizi in outsourcing (ammin., call center)	4.261	5.250
- Servizi postali e telefonici	2.877	3.088
- Spese per stampati	896	1.387
- Altre spese gestione rete di vendita	2.469	2.219
- Altre spese e acquisti	3.277	3.512
Sistema informativo e attrezzature	27.114	27.179
- Spese servizi informatici in outsourcing	16.904	17.928
- Canoni servizi telematici e banche dati	5.050	4.757
- Manutenzione ed assistenza programmi	3.545	2.561
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	906	1.230
- Altre manutenzioni	709	703
Imposte indirette e tasse	8.056	8.951
Totale	76.411	80.013

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Accant.	Riprese	Netto	Accant.	Riprese	Netto
Fondi rischi e oneri del personale	5.127	-1.916	3.211	3.934	-3.793	141
Fondo oneri per il personale incentivi long term	2.204	-	2.204	-	-	-
Fondo oneri per il personale altri	2.923	-1.916	1.007	3.934	-3.793	141
Controversie legali	3.296	-73	3.223	4.581	-442	4.139
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.587	-24	1.563	2.646	-197	2.449
Fondo rischi contenzioso promotori	502	-4	498	505	-2	503
Fondo rischi contenzioso dipendenti	50	-	50	274	-	274
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.157	-45	1.112	1.156	-243	913
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	5.622	-76	5.546	1.999	-124	1.875
Fondi rischi per incentivazioni rete	7.988	-1.092	6.896	10.937	-1.241	9.696
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	5.243	-1.081	4.162	9.811	-1.111	8.700
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.083	-	1.083	-	-	-
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	1.500	-	1.500	946	-125	821
Fondo oneri provvigioni - piani di incentivazione	67	-	67	180	-	180
Fondo oneri premio fedeltà Prom. Fin.	95	-11	84	-	-5	-5
Altri fondi per rischi ed oneri	321	-	321	-	-	-
Totale	22.354	-3.157	19.197	21.451	-5.600	15.851

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono state riclassificate fra le spese per il personale - altri benefici.

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

Composizione delle Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	1.779	2.115
Rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	2.323	3.664
Totale	4.102	5.779

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.779	-	-	1.779
- Ad uso funzionale	1.779			1.779
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	1.779	-	-	1.779

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2.323	-	-	2.323
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	2.323	-	-	2.323
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	2.323	-	-	2.323

SEZIONE 15 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Rettifiche di valore miglione su beni di terzi	766	1.153
Stralcio miglione su punti operativi cessati	37	22
Stralcio oneri CSE	-	585
Oneri incentivazione esodo personale	-	-
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	2.338	2.109
Oneri sistemazioni contabili con clientela	339	881
Indennizzi e risarcimenti	402	2.269
Aggiustamenti di consolidamento	1	-14
Altri oneri di gestione	106	169
Totale	3.989	7.174

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Recuperi spesa e imposte da clientela	7.115	7.053
Sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	136	88
Indennità di preavviso promotori	102	104
Recuperi spese da promotori	773	1.416
Canoni attivi costi servizi in outsourcing	240	190
Sopravvenienze attive e insuss.del passivo	4.202	1.135
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	59	260
Altri proventi	148	302
Totale	12.775	10.548
Totale altri proventi netti	8.786	3.374

SEZIONE 20 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	-21.598	-10.992
2. Variazione delle imposte correnti di prec.esercizi	-229	600
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.945	-4.664
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.372	417
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-8.510	-14.639

Le imposte correnti e differite includono gli effetti delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli intangibles derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo Italia SPA nei seguenti termini.

VOCI AFFRANCABILI	Valore di bilancio	Valore affrancabile	imp. Sostitutiva	rilev. imposte anticipate	stralcio imp. differite	beneficio economico netto
(migliaia di euro)						
avviamento (art.15.co 10 DL195/08)	31.352	31.352	-5.016	9.845	-	4.829
client relationships (Art. 176 comma 2 ter TUIR)	7.628	7.628	-968	-	2.431	1.463
Totale	38.980	38.980	-5.984	9.845	2.431	6.292

Le imposte anticipate rilevate in relazione all'avviamento si riferiscono per 8.622 a IRES e 1223 a IRAP
Le imposte differite stralciate in relazione alle intangibile assts si riferiscono per 2.098 a IRES e 333 a IRAP

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti sia della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

La voce Altri aggiustamenti si riferisce al minore carico fiscale figurativo imputabile alla elisione delle partite infragruppo relative al gruppo di attività in via di dismissione, per effetto dell'annullamento dei costi delle società del Gruppo, con effetto sull'utile dell'operatività corrente in contropartita ai proventi di Simgenia, nella sezione degli utili e perdite delle attività in corso di dismissione.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Imposte correnti	-21.598	-10.992
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-12.048	-8.639
IRAP	-3.545	-2.342
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-5.984	-
altre	-21	-11
Imposte anticipate/differite	13.317	-4.247
IRES	11.450	-4.113
IRAP	1.867	-134
Imposte di precedenti esercizi	-229	600
IRES	-106	644
IRAP	-123	-44
Imposte sul reddito	-8.510	-14.639
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) corrente prima delle imposte	94.861	82.109
Onere fiscale teorico	-26.087	-22.580
proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (*)	122	172
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	17.869	14.573
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.492	-583
Interessi passivi (4%) (DI 133/08)	-130	-247
Svalutazione partecipazione PEX	-	-595
Altri Costi non deducibili	-1.422	-1.371
IRAP (senza eff. Affrancamento)	-3.367	-2.520
imposta sostitutiva su affrancamento avviamento e intangibles	-5.984	-
rilevazione fiscalità anticipata su affrancamento avviamento e intangibles	10.719	-
IRAP (effetto affrancamento su fiscalità differita)	1.566	-
Imposte es. precedenti	-106	644
altre imposte	-21	-11
Stralcio perdite fiscali Banca Del Gottardo	-	-2.381
Altri aggiustamenti	-177	260
Onere fiscale effettivo	-8.510	-14.639
Aliquota effettiva complessiva	9,0%	17,8%
Aliquota effettiva (solo IRES)	7,1%	14,8%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	1,9%	3,1%

(*) in massima parte dividendi su partecipazioni AFS esenti al 95%.

SEZIONE 21

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Proventi	-	3.436
2. Oneri	-	-5.767
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	419
Utile (perdita)	-	-1.912

Il risultato si riferisce al ramo aziendale costituito dalla partecipazione in Simgenia S.p.A. la cui cessione, deliberata in data 19.12.2008, è stata perfezionata alla fine del primo semestre 2009.

Il dato presentato si riferisce pertanto al risultato economico della ex controllata alla fine del primo semestre 2009 ed è rappresentato al netto dell'elisione delle poste infragruppo.

SEZIONE 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Generali Fund Management SA (GFM)	4.144	2.347
Utile di pertinenza di terzi	4.144	2.347

L'utile di terzi è costituito dalla quota del risultato d'esercizio della controllata GFM statutariamente spettante al socio di minoranza. Sulla base delle modifiche statutarie deliberate da tale società, alle azioni di classe B detenute dal socio di minoranza viene attribuito l'intero risultato economico d'esercizio dell'attività afferente alla medesima classe di azioni, ovvero l'attività in precedenza esercitata dall'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg.

SEZIONE 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
utile d'esercizio (migliaia di euro)	82.207	63.211
utile attribuibile alle azioni ordinarie	82.207	63.211
numero medio delle azioni in circolazione (migliaia di euro)	110.923	110.746
EPS - Earning per share (euro)	0,741	0,571
numero medio delle azioni in circolazione		
a capitale diluito (migliaia di euro)	113.630	111.684
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,723	0,566

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI				
(migliaia di euro)				
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	82.207
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-32.065	9.994	-22.071
	a) variazioni di fair value	-32.821	10.232	-22.589
	b) rigiro a conto economico	756	-238	518
	- rettifiche da deterioramento	1.626	-511	1.115
	- utili/perdite da realizzo	-870	273	-597
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-32.065	9.994	-22.071
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)			60.136
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			60.136

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in Conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2010 alcune selezionate operazioni, assistite da adeguate garanzie. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è assolutamente contenuto, stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi, ma anche prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata indemnity, rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di

fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatasi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di default avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- posizioni a sofferenza;
- incagli;
- crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinanti che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e, come tali, sono coperte dalla garanzia quadro (cosiddetta indemnity) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca e, per tale motivo, non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
(migliaia di euro)						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	175	-	-	-	102.660	102.835
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.300	-	-	-	1.516.603	1.517.903
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	608.118	608.118
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	475.597	475.597
5. Crediti verso clientela	14.580	20.107	-	577	816.774	852.038
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	16.055	20.107		577	3.519.752	3.556.491
Totale al 31.12.2009	13.565	28.190		9.262	3.689.568	3.740.585

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
(migliaia di euro)							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.808	175	X	X	102.660	102.835
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.415	7.115	1.300	1.516.603	-	1.516.603	1.517.903
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	608.883	765	608.118	608.118
4. Crediti verso banche			-	476.068	471	475.597	475.597
5. Crediti verso clientela	52.994	17.730	35.264	821.199	4.425	816.774	852.038
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	-	-		-
8. Derivati di copertura			-	X	X		-
Totale al 31.12.2010	63.392	26.653	36.739	3.422.753	5.661	3.519.752	3.556.491
Totale al 31.12.2009	75.892	24.874	51.017	3.506.993	1.882	3.689.568	3.740.585

Note

1. Il portafoglio crediti del gruppo bancario non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo quadro ABI-MEF.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI				
(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.983	1.808	-	175
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.038.560	X	1.095	1.037.465
TOTALE A	1.040.543	1.808	1.095	1.037.640
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	4.034	X	-	4.034
TOTALE B	4.034	-	-	4.034

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.956	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-
B. Variazioni in aumento	27	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie	-	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	27	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie	-	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 8.415 migliaia di Euro è stata ricondotta fra i crediti verso clientela

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.938	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	27	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	157	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	157	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.808	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 7.115 migliaia di Euro è stata ricondotta fra i crediti verso clientela

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI				
(migliaia di euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	38.285	22.405	-	15.880
b) Incagli	22.547	2.440	-	20.107
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	577	-	-	577
e) Altre attività	2.486.653	-	4.566	2.482.087
TOTALE A	2.548.062	24.845	4.566	2.518.651
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	288	-	-	288
b) Altre	28.782	-	-	28.782
TOTALE B	29.070	-	-	29.070

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	36.472	28.200	-	9.263
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.367	9.538	-	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	571	1.419	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	9.848	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	948	8.119	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.554	15.191	-	8.686
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	83	-	-	-
C.3 incassi	9.471	854	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	288	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	-	9.848	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	4.201	-	8.686
D. Esposizione lorda finale	38.285	22.547	-	577
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 8.415 migliaia di Euro è stata ricondotta fra i crediti verso clientela.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	22.923	10	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	150	2.888	-	-
B.1. rettifiche di valore	150	554	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	2.334	-	-
C. Variazioni in diminuzione	668	458	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	566	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	21	168	-	-
C.3. cancellazioni	81	290	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.405	2.440	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 7.115 migliaia di Euro, è stata ricondotta fra i crediti verso clientela.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il Gruppo Bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch) sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI (migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.038	5.570	35	-	-	-	16.993	102.636
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.405.409	105.447	4.982	-	-	-	2.065	1.517.903
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	282.240	253.144	61.242	7.947	-	-	3.545	608.118
Crediti verso clientela	66.985	32.832	2.956	6.925	3.480	-	738.860	852.038
Crediti verso banche	52.055	98.479	21.857	2.911	-	-	300.295	475.597
A Esposizione creditizie per cassa	1.886.727	495.472	91.072	17.783	3.480	-	1.061.758	3.556.292
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	199	199
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B Derivati	-	-	-	-	-	-	199	199
C Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	28.968	28.968
D Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	3.937	3.937
Totale	1.886.727	495.472	91.072	17.783	3.480	-	1.094.862	3.589.396

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2) CREDITI DI FIRMA					TOT. (1)+(2)
	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Totale	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	566.881	108.775	184.138	216.123	509.036	-	-	191	50.807	50.998	560.034
1.1 totalmente garantite	545.665	108.547	176.474	211.472	496.493	-	-	191	48.981	49.172	545.665
-di cui deteriorate	14.449	13.444	496	24	13.964	-	-	-	484	484	14.448
1.2 parzialmente garantite	21.216	228	7.664	4.651	12.543	-	-	-	1.826	1.826	14.369
-di cui deteriorate	7.909	-	4.000	-	4.000	-	-	-	704	704	4.704
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	22.557	1.205	13.162	6.202	20.569	-	-	224	516	740	21.309
2.1 totalmente garantite	20.557	1.205	12.410	6.202	19.817	-	-	224	516	740	20.557
-di cui deteriorate	128	-	-	50	50	-	-	-	79	79	129
2.2 parzialmente garantite	2.000	-	752	-	752	-	-	-	-	-	752
-di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

A. ESPOSIZIONI PER CASSA			
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			
1. Governi e banche centrali	1.545.659	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	1.545.659	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	315.488	9.607	2.945
a. Sofferenze	1.307	7.180	-
b. Incagli	6.117	2.427	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	3	-	-
e. Altre esposizioni	308.061	-	2.945
4. Imprese assicurative	41.390	-	19
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	41.390	-	19
5. Imprese non finanziarie	226.495	11.292	1.163
a. Sofferenze	9.508	11.291	-
b. Incagli	13.164	1	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	380	-	-
e. Altre esposizioni	203.443	-	1.163
6. Altri soggetti	389.619	3.946	439
a. Sofferenze	5.065	3.934	-
b. Incagli	826	12	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	194	-	-
e. Altre esposizioni	383.534	-	439
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA A	2.518.651	24.845	4.566

B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO			
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
B. Esposizioni fuori bilancio			
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	2.960	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	2.960	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	14.702	-	-
a. Sofferenze	78	-	-
b. Incagli	160	-	-
c. altre attività deteriorate	50	-	-
d. Altre esposizioni	14.414	-	-
6. Altri soggetti	11.408	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	11.408	-	-
TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO B	29.070	-	-

(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
governi e banche centrali	1.545.659	-	-
enti pubblici	-	-	-
imprese finanziarie	318.448	9.607	2.945
imprese assicurative	41.390	-	19
imprese non finanziarie	241.197	11.292	1.163
altri soggetti	401.027	3.946	439
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2010	2.547.721	24.845	4.566

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE (migliaia di euro)	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.580	14.807	-	483	1.300	7.115	-	-	-	-
A.2 Incagli	14.104	17	6.003	2.423	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	577	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.197.412	4.160	225.501	305	53.589	101	5.585	-	-	-
Totale A	2.226.673	18.984	231.504	3.211	54.889	7.216	5.585	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	26.057	-	2.725	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	26.345	-	2.725	-	-	-	-	-	-	-
totale 31.12.2010	2.253.018	18.984	234.229	3.211	54.889	7.216	5.585	-	-	-
totale 31.12.2009	1.654.446	16.954	513.433	620	77.027	129	-	-	10.258	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE (migliaia di euro)	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	175	1.808	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	558.867	707	449.493	349	22.109	39	-	-	6.996	-
Totale A	558.867	707	449.668	2.157	22.109	39	-	-	6.996	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.999	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.999	-	35	-	-	-	-	-	-	-
totale 31.12.2010	562.866	707	449.703	2.157	22.109	39	-	-	6.996	-
totale 31.12.2009	809.251	-	639.776	2.190	42.378	7.115	-	-	34.307	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale* per le banche del 27 dicembre 2010, è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono individuati dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Valore esposizione	2.385.605	X
b) Ammontare ponderato	373.638	109.711
c) Numero	19	7

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a originators europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Esposizione netta totale
	Senior		Mezzanine		Junior		
(migliaia di euro)	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	80.036	78.057	11.817	10.859	-	-	88.916
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	80.036	78.057	11.817	10.859	-	-	88.916

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	COD ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	
A.1	loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30/06/2015	ES0312342001	mortgage	14.480	- 11	-	-	-	-
A.2	loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20/02/2036	ES0312885017	RMBS	2.625	-	-	-	-	-
A.3	loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28/01/2043	ES0313252001	RMBS	1.139	-	-	-	-	-
A.4	loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17/09/2050	ES0314148018	RMBS	1.476	-	-	-	-	-
A.5	loans	GC FTPYME SABDEL FRN 31/03/2039	ES0332234014	Loans	543	-	-	-	-	-
A.6	loans	SANTANDER HIP3 FRN 18/01/2050	ES0338093018	RMBS	2.185	-	-	-	-	-
A.7	loans	MBS BANCAJA FRN 23/07/2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	6.560	-	-	-	-	-
A.8	loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15/10/2059	ES0370154009	RMBS	1.326	-	-	-	-	-
A.9	loans	BBVA HIPOTECARIO 3FND FRN 15/03/2039	ES0370459002	Loans	267	-	-	-	-	-
A.10	loans	PYMES BANESTO FRN 31/12/2031	ES0372260010	Mortgage.personal loans	626	-	-	-	-	-
A.11	loans	RURALPYME 2 FTA FRN 25/04/2030	ES0374352005	loans	261	-	-	-	-	-
A.12	loans	DOLOMITI FIN FRN 15/12/2017	IT0003399018	Leasing	144	-	-	-	-	-
A.13	loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12/12/2024 A	IT0003733083	Leasing	641	-	-	-	-	-
A.14	loans	FIP FUND FRN 10/01/2023	IT0003872774	CMBS	4.652	- 349	-	-	-	-
A.15	loans	VELA MORT CL A FRN 30/07/2040	IT0003933998	RMBS	1.013	-	-	-	-	-
A.16	loans	ASTI FINANCE FRN 27/09/2041	IT0003966477	RMBS	1.374	-	-	-	-	-
A.17	loans	FE GOLD FRN 30/07/2025 ABS	IT0004068612	Leasing	717	-	-	-	-	-
A.18	loans	CORDUSIO FRM 30/06/2035	IT0004087174	RMBS	1.696	-	-	-	-	-
A.19	loans	ARCOBALENO FRN 28/10/2030	IT0004095672	Loans (Italian pharmacies)	479	-	-	-	-	-
A.20	loans	LEASIMPRESA FRN 22/12/2025	IT0004123722	Leasing	691	-	-	-	-	-
A.21	loans	APULIA FINA FRN 20/07/2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	1.068	-	-	-	-	-
A.22	loans	ABS VOBA FIN FRN 28/06/2043	IT0004153216	RMBS	210	-	-	-	-	-
A.23	loans	SESTANTE FRN 23/04/2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	689	-	-	-	-	-
A.24	loans	ABS CLARIS FIN FRN 21/11/2053	IT0004189160	RMBS	567	-	-	-	-	-
A.25	loans	BP MORT FRN 20/04/2043	IT0004215320	RMBS	3.965	-	-	-	-	-
A.26	trading	QUARZO CL1 FRN 31/12/2019 ABS	IT0004284706	RMBS/CMBS	16.075	-	-	-	-	-
A.27	loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18/07/2036	XS0177944690	RMBS	1.022	-	-	-	-	-
A.28	loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16/11/2036	XS0178545421	RMBS	1.873	-	-	-	-	-
A.29	loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27/12/2036	XS0194393640	RMBS	454	-	-	-	-	-
A.30	loans	EMAC MORTG CL A FRN 25/01/2037	XS0207208165	RMBS	1.366	-	-	-	-	-
A.31	loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25/04/2038	XS0216513118	RMBS	1.707	-	-	-	-	-
A.32	loans	ESTIA MORTG FRN 27/10/2040 CL A	XS0220978737	RMBS	1.069	-	-	-	-	-
A.33	loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20/09/2066	XS0264192989	RMBS	1.873	-	-	-	-	-
A.34	loans	ENTRY FNDG FRN 28/09/2013	XS0277614532	loans	1.419	- 144	-	-	-	-
A.35	loans	ABS BLUEBONNET FRN 20/12/2016	XS0279760184	Mortgage	113	-	-	-	-	-
A.36	loans	SAGRES PELICAN FRN 15/09/2054	XS0293657416	RMBS	522	-	-	-	-	-
A.37	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL A	XS0293895271	CMBS	1.532	-	-	-	-	-
A.38	loans	ABS JUNO ECLIPSE FRN 24/11/2022	XS0299976836	CMBS	1.618	- 1.476	-	-	-	-
A.39	loans	OPERA FIN ABS FRN 15/02/2012 CL C	XS0218490653	CMBS	-	-	2.793	- 119	-	-
A.40	loans	ABS LOCAT SEC V FRN CL B 12/12/2026	IT0003951123	Leasing	-	-	2.828	-	-	-
A.41	loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14/03/2023	IT0003963433	Leasing	-	-	379	-	-	-
A.42	loans	ATLANTE FINANCE FRN 28/07/2047	IT0004069040	RMBS/CMBS	-	-	767	-	-	-
A.43	loans	ABM LOCAT SEC FRN 12/09/2028 B	IT0004153687	Leasing	-	-	1.133	-	-	-
A.44	loans	GRANITE MAS FRN 20/12/2054	XS0229615603	RMBS	-	-	1.248	- 156	-	-
A.45	loans	LAMBDA FIN FRN 08/11/2029	XS0237016000	Loans	-	-	427	-	-	-
A.46	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL D	XS0293898457	CMBS	-	-	2.242	- 683	-	-
Totale					80.036	- 1.979	11.817	- 958	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	Tipologia di portafoglio di attività finanziarie							
	(migliaia di euro)	Attività fin. trading	Attività fin. fair value option	Attività fin. AFS	Attività fin. HTM	Crediti	31.12.2010	31.12.2009
1. Esposizioni per cassa		16.075	-	-	-	72.841	88.916	135.780
- senior		16.075	-	-	-	61.982	78.057	118.213
- mezzanine		-	-	-	-	10.859	10.859	17.250
- junior		-	-	-	-	-	-	317
2. Esposizioni fuori bilancio		-	-	-	-	-	-	-
- senior		-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine		-	-	-	-	-	-	-
- junior		-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	Attività finanziarie trading			Attività finanziarie AFS			Attività finanziarie htm			Attività fin. Vs banche			Attività fin. Vs clientela			Totale A	
	(migliaia di euro)	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B		C
A. Attività per cassa		-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	449.127
1. Titoli di debito		-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	449.127
2. Titoli di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010		-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	449.127
Totale 31.12.2009		-	-	-	142.809	-	-	14.571	-	-	-	-	-	-	-	-	157.380

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute non cancellate							
	(migliaia di euro)	Att. fin. Trading	Att. fin. FVO	Att. fin. AFS	Atti. fin. HTM	Crediti vs banche	Cred. vs clientela	Totale
1. Debiti verso clientela		-	-	52.186	10.252	-	5.031	67.469
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	52.186	10.252	-	5.031	67.469
b) a fronte di attività rilevate parz.		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		-	-	332.560	50.390	-	-	382.950
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	332.560	50.390	-	-	382.950
b) a fronte di attività rilevate parz.		-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010		-	-	384.746	60.642	-	5.031	450.419
Totale 31.12.2009		-	-	142.721	14.571	-	-	157.292

1.2 Gruppo Bancario – rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle direzioni/funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'Area

Euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio Paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire, nei dieci giorni lavorativi successivi, nel 99% dei casi, calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del Gruppo Bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di corporate bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito corporate, prevalentemente a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta e vede prevalere la componente a cedola variabile rispetto a quella a tasso fisso.

Tale impostazione è volta a ridurre significativamente l'esposizione al rischio al fine di preservare il portafoglio da brusche variazioni di valore causate da spostamenti rilevanti della curva dei tassi.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale effettuata dalla Capogruppo Banca Generali, presso la quale si concentra la parte prevalente del portafoglio di negoziazione.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Var medio (€/ 000)	5.337	4.694	2.879	3.802

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.	Totale
(migliaia di euro)									
1. Attività per cassa	-	100.344	491	677	723	13	-	-	102.248
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	100.344	491	677	723	13	-	-	102.248
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	280.045	49.850	2.602	90.034	-	84	-	422.615
3.1 Con titolo sottostante	-	50.309	49.638	74	34	-	84	-	100.139
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	503	-	-	-	-	-	-	503
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	111	49.623	37	17	-	42	-	49.830
+ posizioni corte	-	49.695	15	37	17	-	42	-	49.806
3.2 Senza titolo sottostante	-	229.736	212	2.528	90.000	-	-	-	322.476
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	114.868	106	1.264	45.000				161.238
+ posizioni corte	-	114.868	106	1.264	45.000				161.238

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA (migliaia di euro)	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	991	889	697	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente o a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi, ritenuto ragionevole nell'attuale contesto di mercato.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata ritenuta ragionevole una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +258/-258 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -1,1/+1,1 milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(Migliaia di euro)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS**	TOT
Delta FV Equity (+10%)	258	1.350	-	-	1.608
Delta FV Equity (-10%)	-258	-1.350	-	-	-1.608
Delta FV bonds (+1%)	-1.097	-11.889	-15.035	-1.311	-29.332
Delta FV bonds (-1%)	1.097	11.893	15.047	1.311	29.348
Delta Margine interesse (+1%)	580	7.684	6.117	7.917	22.299
Delta Margine interesse (-1%)	-580	-7.684	-6.117	-5.918	-20.300

**Crediti vs banche e Crediti vs clientela

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo si è dotato di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA (migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.	Totale
1. Attività per cassa	952.952	1.195.821	516.066	247.982	411.408	127.486	720	1.398	3.453.833
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.707	1.095.127	505.011	247.597	409.824	126.527	-	-	2.446.793
1.2 Finanziamenti a banche	232.179	68.116	-	-	-	-	-	-	300.295
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	443.548	66	24	163	92	-	-	842	444.735
- altri finanziamenti	214.518	32.512	11.031	222	1.492	959	720	556	262.010
- con opzione di rimborso anticipato	78.831	32.096	122	222	1.492	959	720	268	114.710
- altri	135.687	416	10.909	-	-	-	-	288	147.300
2. Passività per cassa	2.831.899	251.616	8.974	198.733	24.000	16.000	-	-	3.331.222
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.739.488	-	-	-	-	-	-	-	2.739.488
- altri debiti	33.686	67.428	-	-	24.000	16.000	-	-	141.114
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33.686	67.428	-	-	24.000	16.000	-	-	141.114
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	873	-	-	-	-	-	-	-	873
- altri debiti	57.852	183.999	8.974	198.733	-	-	-	-	449.558
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	189	-	-	-	-	-	-	189
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella Controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,3/-1,3 milioni di Euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del comparto di +11,9/-11,9 milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +21,7/-19,7 milioni di Euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -8,7 milioni di Euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +9,3 milioni di Euro, in caso di aumento di uguale misura.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Totale
Delta Margine Interesse (+1%)	22.299	- 13.009	9.290
Delta Margine Interesse (-1%)	- 20.300	11.582	- 8.718

NB: lo scenario -100 bps è puramente teorico essendo il livello dei tassi sulla parte breve della curva inferiore all'1%

1.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	Valute					Altre valute	Totale valute
	Dollaro USA	Yen	Franco svizzero	Sterlina	Corona Islanda		
(migliaia di euro)							
A. Attività finanziarie	43.063	9.524	9.966	9.420	2.242	510	74.725
A.1. Titoli di debito	41	-	-	-	-	-	41
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	43.020	52	9.758	9.419	2.242	510	65.001
A.4 Finanziamenti a clientela	1	9.472	208	1	-	-	9.682
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	30.587	9.414	7.679	6.708	2.193	173	56.754
C.1 Debiti verso banche	-	9.390	-	-	-	-	9.390
C.2 Debiti verso clientela	30.470	24	7.607	6.708	2.193	173	47.175
C.3 Titoli di debito	117	-	72	-	-	-	189
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	- 541	4	- 129	- 35	-	- 519	- 1.220
opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	- 541	4	- 129	- 35	-	- 519	- 1.220
- posizioni lunghe	49.630	3.508	84	31	-	4.257	57.510
- posizioni corte	50.171	3.504	213	66	-	4.776	58.730
Totale attività	92.693	13.032	10.050	9.451	2.242	4.767	132.235
Totale passività	80.758	12.918	7.892	6.774	2.193	4.949	115.484
Sbilancio	11.935	114	2.158	2.677	49	-182	16.751

1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI <small>(migliaia di euro)</small>	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.000	-	20.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	45.000		20.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri		-		-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.430	-	-	-
a) Opzioni	1.430	-		-
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	15.650	-	108.828	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	15.650		108.828	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	62.080	-	128.828	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.2 Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.2.1 Derivati di copertura				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap	-		-	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	8.175	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	-		-	
d) Futures	-		8.175	
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	8.175	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo – ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	FV positivo 2010		FV positivo 2009	
	OTC	controparti centr.	OTC	controparti centr.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	199	-	110	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) interest rate Swap	-	-	-	-
c) cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	199	-	110	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) interest rate Swap	-	-	-	-
c) cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) interest rate Swap	-	-	-	-
c) cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	199	-	110	-

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	FV negativo 2010		FV negativo 2009	
	OTC	controparti centr.	OTC	controparti centr.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	6.502	-	494	-
a) Opzioni	73	-	-	-
b) interest rate Swap	6.239	-	384	-
c) cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	190	-	110	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) interest rate Swap	-	-	-	-
c) cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) interest rate Swap	-	-	-	-
c) cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.502	-	494	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<small>(migliaia di euro)</small>							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			45.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo			6.239				
- esposizione futura			225				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			1.430				
- fair value positivo							
- fair value negativo			73				
- esposizione futura			86				
3) Valute e oro							
- valore nozionale			7.902	4.707		75	2.966
- fair value positivo			34	120			44
- fair value negativo			156			1	32
- esposizione futura			79	47		1	30
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ				
(migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.080	45.000	-	62.080
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	45.000	-	45.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.430	-	-	1.430
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.650	-	-	15.650
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	17.080	45.000	-	62.080
Totale 31.12.2009	117.003	20.000	-	137.003

1.3 Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

I controlli di primo livello sono effettuati per l'operatività della Capogruppo dalla Direzione Finanza (in particolare l'Ufficio Tesoreria e Corporate Finance), responsabile di gestire il rischio di liquidità per alcune società del Gruppo e di contenerlo in coerenza con gli obiettivi strategici. Le operazioni previste all'interno del Regolamento Finanza della Capogruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione sono:

- operazioni sul mercato interbancario dei depositi (MID ed EXTRA-MID);
- operazioni di anticipazioni straordinarie a scadenza fissa con Banca d'Italia;
- operazioni di pronti contro termine su titoli o valuta con Banca d'Italia;
- operazioni di pronti contro termine su titoli o valuta con controparti di mercato.

La Direzione Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

Le attività di controllo di secondo livello spettano al Servizio Risk Management, che controlla la corretta gestione della liquidità sia nel breve sia nel lungo periodo (liquidità strutturale) attraverso un sistema di ALM che consente la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, nonché attraverso il monitoraggio di un opportuno cruscotto di ratio.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema sia idiosincratice.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali è principalmente datore di fondi sul mercato e storicamente eccedente di liquidità; la gestione della stessa è volta all'ottimizzazione dei flussi e dei tassi presenti sul mercato.

Una parte della liquidità è allocata su depositi interbancari al fine di garantire la migliore efficienza in termini di gestione della tesoreria.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'Area Euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta che vede prevalere la componente a cedola variabile rispetto a quella a tasso fisso, per non esporre la Banca al rischio di mismatching rispetto alla remunerazione delle passività a tasso variabile.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita nell'Allegato D delle disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche".

La “maturity ladder” consente di valutare l’equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all’interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi

e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI/DURATE RESIDUE	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.	Totale
<small>(migliaia di euro)</small>											
attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	-	-	82.585	142.189	292.627	698.408	326.371	-	1.542.180
A.2 titoli di debito quotati	1.119	-	-	9.965	51.130	58.386	75.251	658.681	137.408	7.125	999.065
A.3 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote di Oicr	14.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.327
A.5 finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	217.281	31.282	10.000	30.000	-	-	-	-	-	11.680	300.243
- a clientela	536.802	37	523	2.062	5.274	15.009	23.616	69.354	53.624	3.845	710.146
Totale	769.529	31.319	10.523	42.027	138.989	215.584	391.494	1.426.443	517.403	22.650	3.565.961
Passività per cassa											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	35.873	-	-	-	414	8.974	-	-	-	-	45.261
- da clientela	2.660.889	78.400	-	45	25	13	9	131	-	-	2.739.512
B.2 titoli di debito	-	-	-	189	-	-	-	-	-	-	189
B.3 Altre passività	52.204	1.831	5.038	222.314	21.829	-	198.733	24.000	16.000	-	541.949
Totale	2.748.966	80.231	5.038	222.548	22.268	8.987	198.742	24.131	16.000	-	3.326.911
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. Con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	100.699	-	-	14.281	49.723	1.265	56	45	-	166.069
- posizioni corte	-	150.285	-	-	14.281	114	1.265	56	45	-	166.046
C.2 Derivati fin. Senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	6.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.239
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. A erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.219	-	-	-	-	-	-	1.136	75	-	2.430
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	160	-	-	160
Totale	7.458	250.984	-	-	28.562	49.837	2.530	1.408	165	-	340.944

1.4 Rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Promotori Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di Organizzazione e di Gestione IT garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Legale e Compliance, per la parte di propria competenza, ha il compito di contribuire alla gestione dei rischi operativi attraverso la gestione e il monitoraggio delle cause legali. Una particolare attenzione è posta al controllo e monitoraggio del rischio di frode che rappresenta un rischio particolarmente importante per il Gruppo, data la sua configurazione organizzativa.

Il Servizio Risk Management ha la competenza dei controlli di secondo livello sul rischio operativo e, pertanto, ha il ruolo di individuare, misurare, controllare e gestire i rischi operativi; la funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali tramite risk assessment, scoring e analisi delle perdite operative, nonché monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Servizio Internal Audit è responsabile dei controlli di terzo livello sui rischi operativi; la funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 84001014 del 20/04/2004 e alla successiva Disposizione di Vigilanza n. 311014 del 23/03/2007, ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza

e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza). Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo e nel suo complesso intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine in occasione di ogni operazione societaria viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 ammonta a 281,2 milioni di Euro e presenta un incremento di 12,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni:

(migliaia di euro)	gruppo	terzi	complessivo
Patrimonio netto iniziale	264.005	4.476	268.481
Dividendo erogato maggio 2010	- 49.884	- 1.999	- 51.883
Esercizio stock options	355	-	355
Adeguamento riserva per IFRS2 piani di stok grant/option	- 14	-	- 14
Variazione riserve AFS	- 22.071	-	- 22.071
Utile consolidato 2010	82.207	4.144	86.351
Patrimonio netto finale	274.598	6.621	281.219

Il patrimonio include anche la componente di pertinenza di terzi per un ammontare di 6,6 milioni di Euro, di cui 2,5 imputati nella voce Riserve e 4,1 compresi nell'utile dell'esercizio.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	111.363	-	-	-	111.363
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	107.877	-	-	-	107.877
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	- 660	-	-	-	- 660
6. Riserve da valutazione	- 23.712	-	-	-	- 23.712
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 23.712	-	-	-	- 23.712
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	86.351	-	-	-	86.351
Totale Patrimonio netto	281.219	-	-	-	281.219

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 23.712 migliaia di Euro,

con un peggioramento di 22.071 migliaia di Euro rispetto alla situazione registrata alla fine del 2009, sostanzialmente riferibile al comparto dei titoli di debito.

ATTIVITÀ/VALORI	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
(migliaia di euro)										
1. Titoli di debito	250	22.201	-	-	-	-	-	-	250	22.201
2. Titoli di capitale	13	1.774	-	-	-	-	-	-	13	1.774
3. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	263	23.975	-	-	-	-	-	-	263	23.975
Totale 31.12.2009	3.672	5.313	-	-	-	-	-	-	3.672	5.313

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

Il peggioramento è stato determinato, per un ammontare netto di 31.195 migliaia di Euro, dalla riduzione dei fair value afferenti alla componente obbligazionaria del portafoglio AFS e, per 870 migliaia di Euro, dal riassorbimento a Conto economico per realizzo di riserve positive nette preesistenti. L'effetto fiscale positivo netto relativo a tali svalutazioni è stato invece stimato nella misura di 9.994 migliaia di Euro.

La tendenza è collegata alla crisi che ha interessato il debito finanziario di alcuni Paesi UE e che ha avuto ripercussioni anche sui corsi del debito pubblico italiano.

31.12.2010				
(migliaia di euro)	titoli capitale	titoli di debito	titoli debito ex AFS	Totale
1. Esistenze iniziali	- 1.647	1.732	- 1.726	- 1.641
2. Variazioni positive	1.681	11.777	1.308	14.766
2.1 incrementi di fair value	29	257	-	286
2.2 rigiro a conto economico di riserve neg.	1.626	1.084	1.276	3.986
da deterioramento	1.626	-	-	1.626
da realizzo	-	1.084	1.276	2.360
2.3 Altre variazioni	26	10.436	32	10.494
3. Variazioni negative	1.795	34.547	495	36.837
3.1 Riduzioni di fair value	1.630	31.477	-	33.107
3.2 rigiro a conto economico di riserve pos.	83	3.056	91	3.230
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	83	3.056	91	3.230
3.3 Altre variazioni	82	14	404	500
4. Rimanenze finali	- 1.761	- 21.038	- 913	- 23.712

La riserva relativa ai titoli di debito si riferisce per 913 migliaia di Euro alle variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle nuove regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate), nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il gruppo Banca Generali, le nuove disposizioni prevedono che:

1. per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, siano pienamente rilevanti sia gli utili sia le perdite non realizzati;
2. per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengano compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali

profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;

3. per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengano sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **Provvedimento del 15 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro, introducendo la possibilità di adottare, in alternativa all'approccio "asimmetrico", previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, l'impostazione che permette la completa "sterilizzazione" delle minusvalenze e plusvalenze a patrimonio netto su titoli AFS.

Il metodo finora adottato dalla Banca d'Italia (cosiddetto filtro asimmetrico) prevedeva esclusivamente l'integrale deduzione delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e la parziale inclusione delle plusvalenze (50%) nel patrimonio supplementare (Tier 2).

Il nuovo provvedimento, emanato in relazione alle recenti turbolenze dei mercati dei titoli pubblici dell'eurozona, riconosce ora alle banche la possibilità di adottare il metodo alternativo della esclusione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze sia delle minusvalenze limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

L'opzione per tale metodo tuttavia deve essere comunicata entro il 30 giugno e deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

A tale proposito si segnala che Banca Generali ha deciso di optare per il metodo della sterilizzazione completa.

Nella determinazione del patrimonio di vigilanza si è tenuto altresì conto della **Nota del 11 marzo 2009**, relativa alle modalità di calcolo dei filtri prudenziali in ipotesi di affrancamento fiscale dell'avviamento ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008.

Con tale nota, la Banca d'Italia ha precisato che, quando la Banca rileva immediatamente a Conto economico sia l'imposta sostitutiva sia il beneficio fiscale - rappresentato dal risparmio di imposta conseguito mediante l'ammortamento fiscale dell'avviamento - anticipando quindi al primo esercizio

il beneficio fiscale atteso lungo l'arco dei 9 anni, nel calcolo del patrimonio di vigilanza deve essere attivato uno specifico filtro prudenziale negativo:

- nel primo esercizio il beneficio fiscale netto iscritto nel Conto economico va computato in misura ridotta del 50%;
- nei successivi 8 esercizi, l'importo del beneficio fiscale netto da computare va incrementato in modo graduale di 1/8 ogni anno, riducendo in maniera corrispondente il suddetto filtro prudenziale.

In ossequio a tale disposizione Banca Generali ha introdotto nel calcolo del patrimonio di vigilanza un filtro negativo per un ammontare di 2.414 migliaia di Euro, pari al 50% del beneficio fiscale netto ottenuto mediante l'affrancamento dell'avviamento ai sensi della citata disposizione di legge.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio del Gruppo Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio Paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di Euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca Bsi italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein" prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previsti clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione e non esistono "trigger events", né clausole di rimborso anticipato.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare, nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

Il Gruppo Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza consolidato con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

Il **patrimonio di vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2010 su di un livello di 225,3 milioni di Euro, al netto di una previsione di distribuzione di dividendi pari a 65,3 milioni di Euro.

L'aggregato presenta un incremento di 19,5 milioni di Euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2009, per effetto della patrimonializzazione della quota parte

dell'utile dell'esercizio precedente e dell'esercizio in corso, nonché del beneficio derivante dall'esercizio dell'opzione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, che ha permesso di sterilizzare le variazioni negative nette di fair value dell'esercizio maturate sul comparto dei titoli governativi dell'area Euro.

VOCI/VALORI (migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
patrimonio base	185.634	166.078	19.556	11,78%
patrimonio supplementare	39.624	39.666	- 42	-0,11%
patrimonio di terzo livello	-	-	-	
patrimonio di vigilanza	225.258	205.744	19.514	9,48%
patrimonio netto consolidato	281.219	268.481	12.738	4,74%

Composizione del Patrimonio di vigilanza

VOCI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO BASE (Tier 1)		
Capitale	111.363	111.313
Sovrapprezzi di emissione	-	22.309
Riserve	107.877	75.374
Utile d'esercizio	86.351	65.558
dividendi da distribuire	- 65.352	- 51.883
Totale elementi positivi	240.239	222.671
Azioni proprie	- 660	- 4.471
avviamento	- 38.632	- 38.632
Immobilizzazioni immateriali	- 9.879	- 11.467
Totale elementi negativi	- 49.171	- 54.570
Filtri prudenziali del patrimonio di base		
riserva neg. da valut. titoli deb afs	- 884	-
riserva neg. da valut. titoli cap. afs	- 1.760	- 1.647
50% beneficio fiscale netto affranc. Avviamento art 15. DL 185/09	- 2.414	-
Totale elementi negativi	- 5.058	- 1.647
Totale Patrimonio base	186.010	166.454
50% part. Sup. al 10% in banche/sim	- 376	- 376
Totale elementi da dedurre	- 376	- 376
Totale Patrimonio base	185.634	166.078
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
Riserve da valutazione	-	-
- riserva di rivalutazione	-	39
- riserva pos. da valut. titoli cap. afs	-	6
prestito subordinato	40.000	40.000
Totale elementi positivi	40.000	40.045
quota non computabile della riserva positiva AFS	-	-
altri elementi negativi	-	-
Totale elementi negativi	-	-
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
altri	-	-
Totale filtri positivi		
- quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-	- 3
- altri	-	-
Totale filtri negativi	-	- 3
Totale patrimonio supplementare	40.000	40.042
50% part. Sup. al 10% in banche/sim	- 376	- 376
Totale elementi a dedurre	- 376	- 376
Totale patrimonio supplementare	39.624	39.666
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (Tier 3)		
- passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	-	-
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	-	-
Totale patrimonio TERZO LIVELLO	-	-
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	225.258	205.744

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal

comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	191.068	168.101
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	- 5.058	- 1.647
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 5.058	- 1.647
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	186.010	166.454
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 376	- 376
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	185.634	166.078
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.000	40.045
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	- 3
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	- 3
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	40.000	40.042
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 376	- 376
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	39.624	39.666
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	225.258	205.744
O. Patrimonio di terzo livello TIER 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	225.258	205.744

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio del Gruppo Banca Generali deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio Paese e alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio (rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione). Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; le società appartenenti al Gruppo Banca Generali utilizzano tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel caso del Gruppo Bancario con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza è pari a 135,7 milioni di Euro e determina un'eccedenza di patrimonio di vigilanza pari a 89,6 milioni di Euro, con un total capital ratio pari al 13,28%.

VOCI/VALORI	31.12.2010		31.12.2009	
	Importi Non Ponderati	Importi Ponderati	Importi Non Ponderati	Importi Ponderati
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	4.628.314	1.157.013	4.409.987	1.160.454
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.553.494	1.083.550	4.304.219	1.046.136
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	74.820	73.463	105.768	114.318
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		92.561		92.836
B.2 RISCHI DI MERCATO		9.350		13.375
1. Metodologia standard	X	9.350	X	13.375
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	33.759	X	30.006
1. Metodo base	X	33.759	X	30.006
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	-	X	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	X	135.670	X	136.217
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	1.695.875	X	1.702.713
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	10,95%	X	9,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	13,28%	X	12,08%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 sia le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 1° gennaio 2010, nell'ambito del Gruppo Bancario sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna deliberate nel precedente esercizio:

- 1) il conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR S.p.A.;
- 2) la fusione per incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. nella Capogruppo Banca Generali S.p.A..

La prima operazione è stata realizzata da Banca BSI Italia immediatamente prima di essere incorporata da Banca Generali e pertanto viene anch'essa presentata nel presente capitolo al fine di fornire un quadro completo della situazione venutasi a determinare.

Entrambe le operazioni di aggregazione aziendale si qualificano come operazioni "under common control" e sono state trattate contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel bilancio consolidato 2009 di Banca Generali e non hanno pertanto avuto effetti sul bilancio consolidato del presente esercizio.

(migliaia di euro)	Variazione			
	31.12.2010	31.12.2009	Importo	%
Prime Consult e Ina SIM	2.991	2.991	0	0,0%
BG Fiduciaria Sim Spa	4.289	4.289	0	0,0%
Banca Del Gottardo Italia	31.352	31.352	0	0,0%
Totale	38.632	38.632	0	0,0%

In particolare, l'avviamento, originatosi a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria in Banca del Gottardo Italia, è stato assunto ai valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A..

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio non sono state deliberate operazioni della specie.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo Bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2010 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,6 milioni di Euro, invariati rispetto al dato del 31.12.2009.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

Tale valore è stato determinato a seguito del processo di PPA – Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell'IFRS3 dalla controllante, in occasione dell'acquisizione del gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo SA, avvenuto nel corso del 2008.

Variazioni annue dell'avviamento

	Avviamento
Esistenze iniziali nette	38.632
Aumenti	-
Acquisti	-
Altre variazioni	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-
Diminuzioni	-
Vendite	-
Rettifiche di valore	-
di cui: a) ammortamenti	-
di cui: b) svalutazioni	-
Altre variazioni	-
Rimanenze finali	38.632

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit o CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali. Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU, rientranti nel segmento operativo private banking (CGU "Relationship Management e CGU "Gestioni Fiduciarie") e in quello retail (CGU "Gestioni Fiduciarie e CGU "Prime Consult e INA Sim").

1. CGU "Relationship Management" ("CGU RM")

La CGU "Relationship Management" ("CGU RM") si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca

Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati quindi individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, comprensivi dei mandati di gestione conferiti a BG SGR.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione dell'ipotetico flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di Borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla CGU RM sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2011-2014 del Gruppo Bancario. Tali dati fanno riferimento al budget 2011, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 10,7%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **48,7 milioni di Euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **56,1 milioni di Euro** e un massimo di euro **66,3 milioni di Euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,4% - 10,9% e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF")

La CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF") coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria SIM. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento private banking, il segmento retail e il segmento corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF determina il superamento del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di tipo empirico di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di Borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU GF sono state desunte dai dati previsionali 2011-2013 del Gruppo Bancario. Tali dati fanno riferimento al budget 2011, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al 11,8%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a **13,2 milioni di Euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **19,3 milioni di Euro** e un massimo di euro **20,9 milioni di Euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,5% - 12,0% e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU “Prime Consult e INA Sim”

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”). In particolare, ai fini della determinazione del valore d’uso, sono stati utilizzati i seguenti elementi:

- proiezioni economico-finanziarie della CGU, estrapolate dai dati previsionali 2011 - 2013 del Gruppo Banca Generali, integrate da analisi gestionali su specifici aspetti; i dati previsionali del Gruppo fanno riferimento al budget 2011, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell’esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria;
- metodologie di valutazione analitiche basate sull’attualizzazione dei flussi reddituali futuri attesi (metodologia reddituale);
- costo del capitale fissato al 10,7%, costruito sulla base del modello Capital Asset Pricing Model;
- terminal value determinato secondo la metodologia della rendita perpetua in base al tasso di crescita del 2%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **13,4 milioni di Euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **82,7 milioni** di Euro e un massimo di **85,3 milioni** di Euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,4% - 10,9% e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Lo IAS 24 definisce dirigenti con responsabilità strategiche “i soggetti che hanno il potere o la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’entità, compresi gli amministratori anche non esecutivi della stessa” e stabilisce che rientrano nell’ambito delle parti correlate i dirigenti con responsabilità strategica dell’entità o della sua controllante.

A tale proposito il codice di comportamento adottato dal Gruppo in relazione ai rapporti con Parti correlate individua le seguenti tipologie di soggetti:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Banca Generali;
- il Direttore Generale della Società e i dirigenti dotati di poteri di gestione e/o di erogazione di credito conferiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate dalla Società, come di volta in volta individuati dai rispettivi organi amministrativi e comunicati a Banca Generali;

- i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante della Società, come individuati dall’organo amministrativo della stessa e comunicati a Banca Generali.

Nel bilancio del Gruppo Bancario sono stati qualificati come dirigenti con responsabilità strategiche, gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale e i due Vice Direttori Generali di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo.

Sono stati inoltre considerati i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali, esplicitamente desumibili dal bilancio della stessa (ovvero amministratori, sindaci e direttori generali della controllante).

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico consolidato dell’esercizio, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

31.12.2010				
(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale
Benefici a breve termine (retrib. Correnti e oneri sociali) (1)	1.570	176	3.888	5.634
Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR e previdenza) (2)	200	-	484	684
Altri benefici a lungo termine (3)	175	-	545	720
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni (5)	-	-	-	-
Totale	1.945	176	4.917	7.038

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell’azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l’accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) include la quota del 40% del bonus con gate di accesso

(4) Include gli oneri corrisposti per l’incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell’IFRS 2 ed imputato in bilancio

2. Informazioni sulle transazioni con altre Parti correlate

Per "altre parti correlate" devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Alla luce di tale principio una parte è considerata "correlata" a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
- i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - iii) controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità ai sensi dello IAS 28;
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante ai sensi dello IAS 31;
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24, le Parti correlate del Gruppo Bancario sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto d) esaminati al precedente paragrafo 1:

- dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa (società consociate).

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. Dati di Stato patrimoniale

(migliaia di euro)	Controllante Ass. Generali	Altre Consociate Gruppo Generali	Altre parti correlate	31.12.2010	31.12.2009	inc. % 2010	inc. % 2009
Attività finanziarie di trading	226	-	-	226	298	0,19%	0,14%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	657	1.279	-	1.936	1.932	0,13%	0,13%
Crediti verso clientela	30.722	10.023	2.662	43.407	35.696	9,13%	5,56%
Crediti verso banche	-	37.842	-	37.842	-	4,44%	0,00%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	26.753	-	-	26.753	28.996	37,66%	57,75%
Altre attività	408	1.363	-	1.771	5.692	1,87%	6,34%
Totale attività	58.766	50.507	2.662	111.935	72.614	2,94%	1,82%
Debiti verso banche	-	31.434	-	31.434	7.906	6,98%	5,34%
Debiti verso clientela	296.349	510.776	11.518	818.643	671.594	28,12%	19,94%
Altre passività	256	432	-	688	1.452	0,83%	1,07%
Totale passività	296.605	542.642	11.518	850.765	680.952	22,34%	17,07%
Garanzie rilasciate		529	2.500	3.029	529		

(*) I crediti commerciali sono stati riclassificati da altre attività a crediti verso banche e clientela sulla base delle disposizioni contenute nel 1° aggiornamento alla Circ. 262/2005 del 18.11.2009.

2. Dati di Conto economico

(migliaia di euro)	Controllante Ass. Generali	Altre Consociate Gruppo Generali	31.12.2010	31.12.2009	inc. % 2010	inc. % 2009
Interessi attivi	1.122	523	1.645	1.141	2,92%	1,52%
Interessi passivi	- 1.100	- 4.410	- 5.510	- 9.975	41,88%	38,71%
Interessi netti	22	- 3.887	- 3.865	- 8.834	-8,94%	-17,93%
commissioni attive	168	76.806	76.974	53.261	20,62%	16,73%
commissioni passive	-	- 17.614	- 17.614	- 2.341	10,04%	1,75%
commissioni nette	168	59.192	59.360	50.920	29,98%	27,56%
dividendi	20	-	20	34	0,03%	0,05%
Ricavi operativi	210	55.305	55.515	42.120	21,82%	16,52%
spese amministrative	- 3.166	- 11.919	- 15.085	- 16.470	19,74%	20,58%
spese personale	- 146	541	395	420	-0,61%	-0,63%
altri proventi e oneri di gestione	-	241	241	148	2,74%	4,39%
Costi operativi netti	- 3.312	- 11.137	- 14.449	- 15.902	10,62%	10,64%
Risultato operativo	- 3.102	44.168	41.066	26.218	34,69%	24,85%

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Dati significativi di Assicurazioni Generali S.P.A.

DATI SIGNIFICATIVI DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	
(milioni di euro)	Esercizio 2009
Utile netto	555,7
Dividendo complessivo	544,9
	Incremento
	167,9%
Premi netti complessivi	8.428,5
Premi lordi complessivi	9.270,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.003,0
	Incremento a termini omogenei (a)
	-4,9%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.267,9
	Incremento a termini omogenei (a)
	-1,6%
Costi di produzione e di amministrazione	1.271,6
	Expense ratio (b)
	15,1%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.267,6
Premi lordi ramo vita	5.426,5
	Incremento a termini omogenei (a)
	-5,0%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.742,6
	Incremento a termini omogenei (a)
	-5,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.683,9
	Incremento a termini omogenei (a)
	-3,4%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	569,7
	Expense ratio (b)
	10,8%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.160,9
Premi lordi rami danni	3.844,4
	Incremento a termini omogenei (a)
	-2,7%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.260,4
	Incremento a termini omogenei (a)
	-3,8%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	584,0
	Incremento a termini omogenei (a)
	4,1%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	701,9
	Expense ratio (b)
	22,2%
	Loss ratio (c)
	78,2%
	Combined ratio (d)
	100,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	
2.136,8	
Riserve tecniche	39.832,2
	Riserve tecniche ramo vita
	32.962,2
	Riserve tecniche ramo danni
	6.870,0
Investimenti	63.588,2
Capitale e riserve	13.247,4

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2010, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali attivati dal Gruppo Banca Generali sono costituiti

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai Promotori Finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due nuovi piani di stock options destinati, rispettivamente, a Promotori Finanziari e Private Bankers, l'uno, e a Relationship Managers, l'altro, deliberati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Generali del 21 aprile 2010;
- un piano di stock option, deliberato dalla controllata Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007 a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa.

Il piano di stock granting riservato al top management, approvato unitamente ai piani di stock options dall'Assemblea del 18 luglio 2006, deve invece considerarsi esaurito a seguito dell'assegnazione in data 13 settembre delle azioni riservate all'Amministratore Delegato di Banca Generali.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari

I piani di stock options, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e private banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di 5.565.660,00 Euro, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 Euro.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a Promotori Finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del Gruppo, entrambe con strike price di 9,046 Euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i Promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi).

Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

	data ass.	data verifica	vesting	data maturazione	data maturazione
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	(10 mesi)	31/01/2009	31/03/2011
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	20 mesi	30/11/2009	31/03/2011
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	30 mesi	30/09/2010	31/03/2011
Manager (*)	15/12/2006	31/03/2007	3 anni	15/12/2009	15/12/2012
Private Bankers)	15/12/2006	31/03/2008	3 anni	15/12/2009	15/12/2012

(*) Per i dipendenti accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio del raggiungimento degli obiettivi di Gruppo, ovvero del 90% del risultato operativo del Gruppo Bancario previsto a budget per l'esercizio 2006.

Il periodo di vesting triennale decorre dalla data di assegnazione condizionata.

(**) Per i PF l'accertamento degli obiettivi complessivi di gruppo di raccolta netta previsti per il periodo 2005-2007 è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31.03.2008; l'accertamento degli obiettivi individuali viene effettuato entro la medesima data da parte dell'organo delegato. Le opzioni maturano in 3 tranches rispettivamente dopo 10,20,30 mesi dalla data di accertamento delle condizioni di cui sopra.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i Promotori Finanziari, 31/03/2014;
- per i manager dipendenti, 15/12/2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 Euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporne per almeno 12 mesi.

Nel corso del 2010, inoltre è terminato il periodo di vesting relativo all'ultima tranche del piano riservato ai Promotori Finanziari.

Alla fine dell'esercizio 2010, le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 823.500.

I diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano invece a fine esercizio a 2.424.386.

1.1 Effetti contabili dell'estensione del piano di stock option

Gli effetti delle modifiche agli accordi di pagamento basato su azioni sono disciplinati dai paragrafi 26

-29 dell'IFRS2 dalle specifiche istruzioni previste dai paragrafi B42-B44 della Guida applicativa (appendice B).

In particolare il principio contabile richiede che l'entità rilevi gli effetti delle modifiche che incrementano il fair value complessivo degli accordi di pagamento basato su azioni o che comunque comportano benefici al dipendente.

Nel caso in esame, il prolungamento del periodo di esercitabilità delle opzioni, fermo restando il periodo di vesting, rappresenta certamente un vantaggio a favore del beneficiario del piano che può essere misurato da un incremento del fair value delle opzioni assegnate.

In questa situazione, gli effetti delle modifiche ai piani di stock option devono essere determinate nel seguente modo:

- l'entità deve misurare il **fair value incrementale** dato dalla differenza tra il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato modificato e quello dello strumento rappresentativo di capitale originario, entrambi valutati alla data della modifica;
- tale valore deve essere incluso nel calcolo del costo rilevato in bilancio per i servizi ricevuti a titolo di corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati;
- se la modifica si verifica durante il periodo di maturazione, il maggior onere connesso al fair value incrementale assegnato va rilevato nel periodo tra la data della modifica e la data in cui gli strumenti rappresentativi di capitale maturano, in aggiunta all'importo basato sul fair value originario alla data di assegnazione degli

strumenti rappresentativi di capitale originari, rilevato nell'arco del periodo di maturazione originario residuo;

- d) se la modifica si verifica dopo la data di maturazione, il fair value (valore equo) incrementale assegnato viene rilevato immediatamente, qualora al dipendente non sia richiesto di completare un periodo aggiuntivo.

Per le operazioni basate su propri strumenti finanziari con dipendenti e soggetti assimilati (quali sono stati considerati i Promotori Finanziari), la data di misurazione del fair value degli strumenti rappresentativi assegnati coincide con la data di assegnazione.

Quest'ultima viene definita come "la data in cui l'entità e un terzo (incluso un dipendente) concordano di stipulare un accordo di pagamento basato su azioni, nel momento in cui l'entità e la controparte hanno reciprocamente compreso i termini e le condizioni dell'accordo. Alla data di assegnazione l'entità conferisce alla controparte il diritto a percepire disponibilità liquide, altre attività, o strumenti rappresentativi di capitale della entità, una volta che siano soddisfatte determinate condizioni di maturazione, ove previste. Se tale accordo è soggetto a un processo di approvazione (per esempio, da parte degli azionisti), la data di assegnazione è la data in cui tale approvazione è ottenuta".

Nel caso in esame pertanto la data di misurazione del fair value coincide con quella dell'assemblea di Banca Generali che in data 21 aprile 2010 ha ratificato i regolamenti dei piani.

Una parziale eccezione a tale regola viene tuttavia indicata nella *Guida applicativa all'IFRS2* (Guidance On Implementing IFRS 2 Share-Based Payment) in relazione ai piani di stock options compresi nei pacchetti retributivi di assunzione di determinate categorie di dipendenti, ma comunque assoggettati all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

In tale circostanza i servizi dei dipendenti iniziano ad essere ricevuti prima della formale approvazione del piano.

Pertanto l'entità dovrebbe effettuare una stima del fair value di tali strumenti alla data di assegnazione provvisoria.

Una volta che la data di assegnazione sia stata definita dall'assemblea dei soci l'entità dovrebbe quindi rivedere la stima sulla base del fair value definitivo

determinato con riferimento a tale ultima data.

Si ritiene che la situazione presentata dalla Guida applicativa all'IFRS2 possa trovare applicazione anche nel caso specifico della proroga dei piani già in essere e pertanto l'onere connesso alla proroga dei piani è stato misurato provvisoriamente con riferimento alla data della Delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2009.

L'onere afferente ai piani per i quali entro la fine dell'esercizio sono maturate le condizioni di vesting è stato integralmente imputato a conto economico, mentre per i piani con maturazione nel successivo esercizio si è proceduto ad un'imputazione pro rata temporis.

Il valore dei piani è stato pertanto rimisurato alla data dell'assemblea chiamata ad approvare la proroga e i conseguenti maggiori o minori oneri sono stati imputati a conto economico nel corso dell'esercizio 2010.

1.2 Determinazione del fair value

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

La valutazione della proroga è stata invece effettuata sulla base del fair value incrementale dato dalla differenza tra il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato modificato e quello dello strumento rappresentativo di capitale originario, entrambi valutati alla data della modifica.

In entrambi i casi, per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che considera informazioni quali il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free.

Sono state altresì considerate le altre caratteristiche peculiari dei piani, che presentano diverse date e condizioni di esercizio. L'utilizzo del modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più

liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice S&P MIB40, che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness.

Come già anticipato, una prima stima è stata effettuata riferimento alla data di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della proroga (9 ottobre 2009) ed una definitiva al 21 aprile 2010, giorno dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2009 ed il dividendo pagato per il 2010.

	strike price	data maturazione	scad. Orig.	FV originario	nuova scad.	data valut	delta FV	data valut	delta FV	differenza
PF - I tranche	9,003	31/01/2009	31/03/2011	1,732	31/03/2014	09/10/2009	1,155	21/04/2010	0,815	-0,340
PF- II tranche	9,003	30/11/2009	31/03/2011	1,683	31/03/2014	09/10/2009	1,155	21/04/2010	0,815	-0,340
PF- III tranche	9,003	30/09/2010	31/03/2011	1,592	31/03/2014	09/10/2009	1,178	21/04/2010	0,815	-0,363
Manager dipendenti	9,003	15/12/2009	15/12/2012	1,943	15/12/2015	09/10/2009	0,741	21/04/2010	0,592	-0,149

La valutazione definitiva effettuata nell'aprile 2010 ha determinato una significativa riduzione del fair value incrementale compresa fra il 20% e il 31% per effetto principalmente del calo della volatilità storica del titolo rispetto a quella rilevata nel mese di ottobre 2009 e per effetto del time decay su opzioni che alla data erano out of the money.

Il valore complessivo della proroga, misurato come differenza di fair value delle opzioni con scadenza originaria e prorogata, è quindi passato da 3,6 a 2,6 milioni di Euro, con una riduzione di 1,0 milioni di Euro.

L'onere di competenza dell'esercizio 2009 è quindi sceso dai 2,8 milioni di euro appostati a conto economico nel precedente esercizio a 2,1 milioni di euro, determinando una riattribuzione a conto economico nell'esercizio 2010 per 0,8 milioni di euro.

	n. opzioni	val. pror. Provv.	val. pror. Def.	delta	onere 2009 su base delibera CDA	onere 2009 definitivo	delta
PF	2.540.136	2.953	2.070	(883)	2.224	1.565	(658)
DIPENDENTI	829.000	614	491	(123)	614	491	(123)
	3.369.136	3.567	2.561	(1.006)	2.838	2.056	(782)

2. Piano di stock granting riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale

Il piano di stock granting riservato al top management della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 maggio 2006, ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinato all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., prevedeva l'assegnazione gratuita di un massimo di 667.880 azioni ordinarie. Più in particolare:

- all'Amministratore Delegato della Società, dott. Giorgio Girelli, fino a 389.596 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore a Euro 4.000.000,00;
- al Direttore Generale della Società Piermario Motta fino a 278.284 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore a Euro 3.000.000,00.

Le assegnazioni dovevano essere effettuate entro 5 anni dall'inizio della negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, avvenuta in data 15 novembre 2006 e a condizione che l'assegnatario mantenesse, al momento dell'assegnazione, il rapporto di mandato o di lavoro subordinato con la Società.

Sul 50% delle azioni assegnate doveva altresì essere iscritto un vincolo di indisponibilità per un periodo di un anno decorrente dalla data di assegnazione, salva l'interruzione del rapporto di lavoro o di mandato per volontà della Società e per fatto non imputabile a dolo o colpa grave dell'assegnatario.

L'assemblea aveva a tale fine autorizzato il Consiglio di Amministrazione a riacquistare un numero massimo di 667.880 azioni ordinarie di Banca Generali al servizio del piano.

In data 13 settembre 2010, l'Organo Delegato del Piano di stock granting ha provveduto a effettuare l'assegnazione gratuita di n. 389.596 azioni ordinarie Banca Generali all'Amministratore Delegato, per un controvalore di carico di 3.810 migliaia di Euro. Ai soli

fini fiscali, l'assegnazione è stata effettuata al prezzo di esercizio, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione del titolo Banca Generali rilevati dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente e pari a Euro 8,90352.

Sul 50% delle azioni è stato iscritto un vincolo di indisponibilità per un periodo di un anno decorrente dalla data di assegnazione.

Con tale assegnazione il piano di stock granting riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale ha trovato definitivo compimento.

2.1 Determinazione del fair value ed effetti contabili

Il piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è mutato rispetto alla formulazione originaria nel punto in cui prevede che l'assegnazione delle azioni venga effettuata dall'Organo Delegato, ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione entro un termine massimo di 5 anni.

Tale variazione si configura come una modifica alle condizioni di maturazione in senso non favorevole al dipendente perché, secondo quanto previsto dall'IFRS2 paragrafo B44, impone all'entità di "comunque continuare a contabilizzare i servizi ricevuti come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati come se la modifica non fosse stata apportata".

Per tale motivo l'onere connesso al suddetto piano di stock granting è stato contabilizzato come se le condizioni di maturazione si fossero verificate alla data di originaria assegnazione, coincidente con l'avveramento della condizione sospensiva, ovvero l'avvenuta ammissione alla negoziazione delle azioni di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'intero onere del piano è stato, pertanto, imputato all'esercizio 2006.

Il fair value delle azioni è stato determinato in misura pari al prezzo stabilito per l'offerta pubblica in data 11 novembre 2006 e pari a Euro 8,0 per un controvalore complessivo dei piani pari a misura 5.343 migliaia di euro al lordo dell'effetto fiscale.

3. Piani di stock option per Promotori Finanziari e manager di rete e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock options, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Managers dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;

Al servizio dei due nuovi piani stock options sopra indicati, è stata pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<p>1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1 luglio 2009 purché non in preavviso;</p> <p>2) Promotori Finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento;</p> <p>3) i manager di rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1 luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, area manager, private banking manager e district manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del periodo di riferimento;</p> <p>4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.</p>
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle opzioni ai destinatari del piano è subordinata al raggiungimento di</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010 • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 riveniente dall'applicazione del cosiddetto "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo la schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i destinatari/assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le opzioni, salvo il caso di decesso del destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2010)</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i destinatari delle opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, ad opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni ed il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

3.1 Effetti contabili e determinazione del fair value

Gli effetti economici dei nuovi piani decorreranno dall'esercizio di assegnazione delle opzioni.

L'impatto a Conto economico verrà valutato in base al periodo di maturazione delle opzioni, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

4. Piani di stock option riservato al Top management della controllata Banca BSI Italia

In data 19 gennaio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca BSI Italia ha deliberato un piano di stock option che aveva come destinatario il Presidente della Società, il quale, in quanto non legato al Gruppo Bancario da rapporto di lavoro subordinato, non era stato incluso nel precedente piano di stock option della controllante riservato ai manager dipendenti del Gruppo.

Il piano prevedeva l'assegnazione con data di efficacia 19/01/2007 di 60.000 opzioni su azioni ordinarie di Banca Generali, allo strike price di 10,546 Euro, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento del titolo Banca Generali sull'MTA rilevati dalla data di assegnazione dei diritti allo stesso giorno del mese solare precedente, periodo di vesting triennale fino al 19/01/2010 e possibilità di esercizio in una o più tranche nei 3 anni successivi ovvero fino al 19/01/2013.

Per il servizio del piano, Banca BSI Italia ha proceduto ad acquistare sul mercato 60.000 azioni della Controllante Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, con data di efficacia 01/01/2010 il rapporto di lavoro del beneficiario del piano ha avuto termine per cause non imputabili alla volontà di quest'ultimo e pertanto il piano ha concluso la propria maturazione in capo all'incorporante Banca Generali.

4.1 Determinazione del fair value

La determinazione del fair value delle opzioni assegnate è avvenuta con le medesime modalità utilizzate per i manager e i Promotori Finanziari del Gruppo e analizzate nel precedente paragrafo 1.1.

Sulla base dei parametri individuati, il valore dell'opzione inizialmente determinato nella misura di Euro 2,7848.

L'impatto a Conto economico è stato valutato a livello consolidato in base al periodo di maturazione delle opzioni, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse e con tale valutazione è stato recepito da Banca Generali a seguito della fusione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2010 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2006 a favore di dirigenti e promotori ammontano complessivamente a 0,8 milioni di Euro, interamente attribuibili all'ultima tranche di stock options assegnate ai Promotori Finanziari per le quali il periodo di vesting terminava in data 30.09.2010. Tale onere è stato tuttavia integralmente compensato dagli effetti della rimisurazione del valore della proroga dei medesimi piani, alla data di ratifica da parte dell'assemblea della società che ha comportato la riattribuzione a Conto economico di un importo di 0,8 milioni di Euro.

Come già indicato gli oneri connessi ai piani di stock granting riservati al top management sono stati integralmente imputati a conto economico nel precedente esercizio 2006, con contropartita di una specifica riserva patrimoniale per pagamenti basati su azioni. Per tali piani è stata altresì stanziata la relativa fiscalità anticipata in relazione alla modalità di esecuzione degli stessi mediante acquisto di azioni proprie effettuato sul mercato.

Nel corso dell'esercizio 2010, la riserva IFRS 2 di 3.117 migliaia di Euro, derivante dalla valutazione a Conto economico del piano effettuata nel 2006, è stata utilizzata a copertura del valore di carico delle azioni riacquistate e assegnate all'Amministratore Delegato, pari a 3.810 migliaia di Euro.

La differenza fra il valore delle riserva IFRS2 accantonata e il valore di libro delle azioni, per un ammontare di 495 migliaia di Euro, è stata pertanto portata a riduzione della riserva per sovrapprezzo azioni, in quanto nella sostanza costituisce infatti un sovrapprezzo (positivo o negativo) derivante dall'emissione delle nuove azioni (Istr. Bankit 4.0 II prospetto di variazione del Patrimonio netto).

La riserva patrimoniale IFRS 2 complessivamente stanziata a fine esercizio ammonta quindi a 8,5 milioni di Euro.

(migliaia di euro)	top managers	prezzi medi	promotori finanziari	prezzi medi	manager dipendenti	prezzi medi	totale	prezzi medi	scad. media
A. Esistenze iniziali	449.596	1,33	2.540.136	9,00	829.000	8,78	3.818.732	8,05	2011-15
B. Aumenti	-	-	-	-	22.000	-	22.000	9,00	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	22.000	9,00	22.000	9,00	-
C. Diminuzioni	- 389.596	-	- 115.750	9,00	- 27.500	9,00	- 532.846	2,42	-
C.1 annullate	-	-	- 66.176	9,00	- 27.500	9,00	- 93.676	9,00	2014-15
C.2 esercitate	- 389.596	-	- 49.574	9,00	-	-	- 439.170	1,02	2014-15
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	60.000	10,00	2.424.386	9,00	823.500	8,78	3.307.886	8,97	2014 -15
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'es.	60.000	-	2.424.386	-	823.500	-	3.307.886	-	2014 -15
Costo dell'esercizio			109		- 123		42		
Riserva IFRS 2	164		6.190		2.115		8.469		

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (cosiddetto "management approach").

Il Gruppo Bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- Canale Retail, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- Canale Private, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Bankers e Relationship Managers facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- Canale Corporate, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo Assicurativo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL – Generali Investment Luxembourg, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del Gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo (ricavi esterni), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori (ricavi interni).

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette infatti, essendo generate direttamente dai volumi di raccolta lorda e asset under management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento Retail e Private sono stati determinati in funzione degli "interessi effettivi" corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di interessi figurativi, riconosciuti dal segmento corporate in funzione del Tasso Interno di Trasferimento (TIT) pari allo 0,57% al 31.12.2010 e pari al 0,96% al 31.12.2009.

Nel margine commissionale del segmento corporate viene inoltre ricondotto l'intero ammontare delle performance fees di competenza dell'esercizio.

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2010, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI		31.12.2010					31.12.2009				
CONTO ECONOMICO											
(milioni di euro)	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	GIL	Totale	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	GIL	Totale	
Interessi attivi e proventi assimilati	2.683	5.469	48.243	11	56.406	2.109	8.588	64.100	243	75.040	
Interessi figurativi	4.479	2.490	-6.969		0	8.062	5.639	-13.701		0	
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.085	-1.926	-9.144	-2	-13.157	-5.239	-7.165	-13.365	-2	-25.770	
MARGINE DI INTERESSE	5.077	6.033	32.130	9	43.249	4.933	7.062	37.034	241	49.270	
Commissioni attive	169.078	103.651	73.532	27.108	373.369	147.053	75.172	77.892	18.150	318.267	
di cui sottoscrizioni	25.776	5.092	2.809		33.677	36.514	8.851	450		45.815	
di cui gestione	134.571	88.746	9.526	26.908	259.751	102.453	58.279	6.196	18.150	185.077	
di cui performance	0	0	40.509		40.509	0	0	57.325		57.325	
di cui altro	8.731	9.813	20.688	200	39.432	8.087	8.042	13.921		30.050	
Commissioni passive	-84.431	-41.227	-29.779	-19.953	-175.390	-78.074	-32.719	-8.660	-14.085	-133.538	
COMMISSIONI NETTE	84.647	62.424	43.753	7.155	197.979	68.980	42.453	69.232	4.065	184.729	
Risultato delle negoziazioni	0	0	-60.830		-60.830	0	0	-52.867		-52.867	
Dividendi e proventi simili	0	0	73.990		73.990	0	0	73.866		73.866	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	89.724	68.457	89.043	7.164	254.388	73.912	49.515	127.265		254.997	
Spese per il personale					-64.294					-67.056	
Altre spese amministrative					-76.411					-80.013	
Rettifiche di valore su attività mat. e immat.					-4.102					-5.779	
Altri oneri/proventi di gestione					8.786					3.374	
Costi operativi netti					-136.021					-149.474	
Risultato operativo					118.367					105.523	
Rettifiche di valore su crediti					-1.919					-3.341	
Rettifiche di valore su altre attività					-2.390					-4.222	
Accantonamenti netti					-19.197					-15.851	
Utili (perdite) da inv. e partecipazioni										0	
Utile operativo ante imposte					94.861					82.109	
Imposte sul reddito - operatività corrente					-8.510					-14.639	
Utile (perdita) attività in dismissione					0					-1.912	
Utile di periodo di pertinenza di terzi					-4.144					-2.347	
Utile netto					82.207					63.211	
Asset Under Management	13.691	9.899	3.415	6.096	33.101	12.993	9.227	3.320	5.894	31.434	
Raccolta Netta	741	528	n.a	n.a	1.270	1.054	1.022	n.a	n.a	2.076	
numero promotori/RM	1.192	307	n.a	n.a	1.499	1.266	298	n.a	n.a	1.564	

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal management del Gruppo una diversa e scomposizione delle attività e passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

31.12.2010					
(migliaia di euro)	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	GIL	Totale
Avviamenti	4.416	33.110	1.106	0	38.632
Intangible asset (client relationships)	-	6.674	-	0	6.674

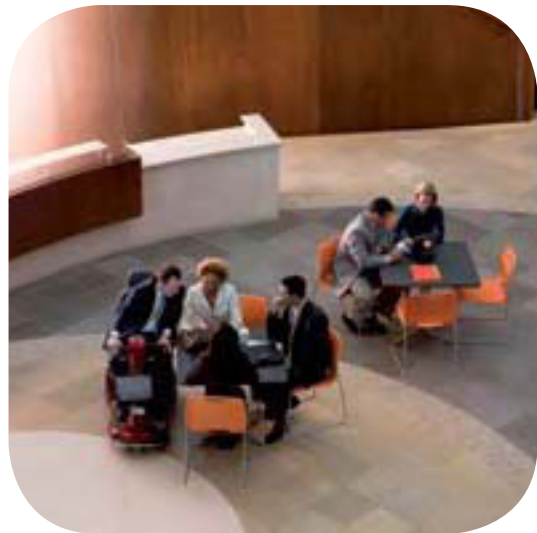
In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 10 marzo 2011

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n° 39**


Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

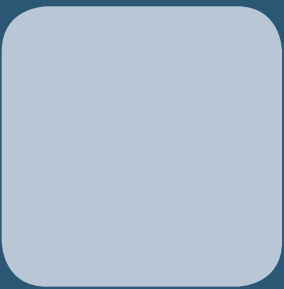
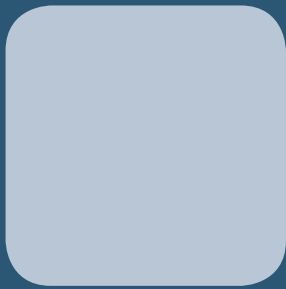
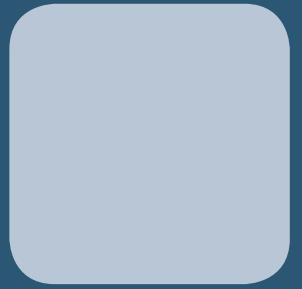
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Generali") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Generali per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2010.

Milano, 29 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Caltaneo
(Socio)



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2010

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011



DATI DI SINTESI PATRIMONIALI FINANZIARI ED ECONOMICI

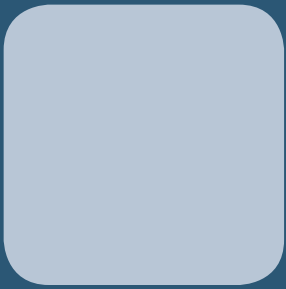
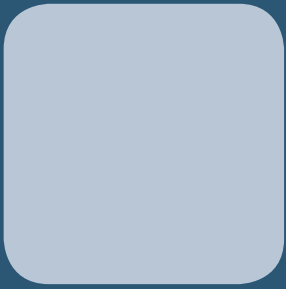
SINTESI DEI DATI ECONOMICI			
(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Margine di interesse	42,7	45,1	-5,3
Commissioni nette	72,2	45,0	60,7
Dividendi e risultato netto attività negoziazione	128,6	69,1	86,0
Margine di intermediazione	243,5	159,2	53,0
Spese per il personale	-53,0	-39,8	33,2
Altre spese amministrative	-69,6	-52,3	33,0
Ammortamenti	-3,5	-3,4	0,8
Altri proventi di gestione	8,3	11,5	-28,3
Costi operativi netti	-117,7	-84,0	40,2
Risultato operativo	125,8	75,2	67,4
Accantonamenti	-18,5	-7,1	161,3
Rettifiche di valore su crediti ed altre attività	-4,2	-7,0	-39,7
Utile ante imposte	103,1	61,1	68,8
Utile netto	106,9	54,5	96,3
Cost income ratio	46,9%	50,6%	-7,3
EBTDA	129,3	78,6	64,5
ROE	66,63%	29,65%	124,7
EPS - Earning per share (unità di euro)	0,964	0,492	96,1

RACCOLTA NETTA			
(milioni di euro) (Dati Assoreti)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Fondi Comuni	451	154	193
Gestioni Patrimoniali	314	27	1063
Assicurazioni / Fondi pensione	1.171	462	153
Titoli / Conti correnti	-666	411	-262
Totale	1.270	1.054	20,5

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)			
(milioni di euro) (Dati Assoreti)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Fondi Comuni	6,6	3,7	78,4
Gestioni Patrimoniali	3,4	1,2	183,3
Assicurazioni / Fondi pensione	6,8	4,5	51,1
Titoli / Conti correnti	6,8	3,6	88,9
Totale	23,6	13,0	81,5

PATRIMONIO			
(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	VAR. %
Patrimonio Netto	232,5	249,9	-7,0
Patrimonio di vigilanza	193,0	193,0	0,0
Excess capital	98,6	109,7	-10,1
Margine di solvibilità	16,35%	18,54%	-11,8





BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2010

SCHEMI DI BILANCIO

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		
	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	7.949.961	7.137.474
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.554.264	218.552.720
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.533.226.557	1.481.926.409
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608.117.663	666.073.679
60. Crediti verso banche	447.827.439	619.719.107
70. Crediti verso clientela	824.562.163	426.057.414
100. Partecipazioni	39.417.137	143.992.305
110. Attività materiali	4.601.586	3.186.668
120. Attività immateriali	36.116.587	6.568.828
- avviamento	29.410.091	2.990.625
130. Attività fiscali	64.605.171	14.022.834
a) correnti	24.726.199	4.323.880
b) anticipate	39.878.972	9.698.954
150. Altre attività	63.277.698	47.491.483
Totale dell'attivo	3.749.256.226	3.634.728.921

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	450.208.473	1.034.332.553
20. Debiti verso clientela	2.929.686.983	2.232.447.558
30. Titoli in circolazione	188.732	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.501.986	494.360
80. Passività fiscali	3.119.078	2.327.020
a) correnti	1.932.131	336.390
b) differite	1.186.947	1.990.630
100. Altre passività	72.172.654	93.477.161
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.379.432	2.932.420
120. Fondi per rischi e oneri:	51.501.005	18.843.399
b) altri fondi	51.501.005	18.843.399
130. Riserve da valutazione	-23.711.626	-1.602.155
160. Riserve	38.575.083	67.220.501
170. Sovrapprezzi di emissione	-	22.308.906
180. Capitale	111.362.750	111.313.176
190. Azioni proprie (-)	-660.299	-3.851.460
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	106.931.975	54.485.482
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	3.749.256.226	3.634.728.921

CONTO ECONOMICO

	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.444.115	65.314.404
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-13.736.636	-20.238.506
30. Margine di interesse	42.707.479	45.075.898
40. Commissioni attive	213.342.696	126.816.075
50. Commissioni passive	-141.121.014	-81.865.592
60. Commissioni nette	72.221.682	44.950.483
70. Dividendi e proventi simili	189.444.959	122.593.957
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-71.029.489	-68.993.411
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.188.500	15.530.682
a) crediti	3.339.204	-602.281
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.894.410	16.132.170
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-45.114	793
120. Margine di intermediazione	243.533.131	159.157.609
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.235.270	-7.024.225
a) crediti	-1.844.862	-2.801.737
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.625.518	-4.222.488
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-764.890	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	239.297.861	152.133.384
150. Spese amministrative:	-122.525.628	-92.087.377
a) spese per il personale	-52.967.568	-39.774.255
b) altre spese amministrative	-69.558.060	-52.313.122
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.473.317	-7.070.679
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.712.076	-1.276.675
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.749.657	-2.157.828
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.271.082	11.536.658
200. Costi operativi	-136.189.596	-91.055.901
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	103.108.265	61.077.483
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.823.710	-6.592.001
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	106.931.975	54.485.482
290. Utile (perdita) di periodo	106.931.975	54.485.482

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI			
(migliaia di euro)			
	31.12.2010	31.12.2009	
10	Utile dell'esercizio	106.931.975	54.485.482
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-22.070.737	5.152.222
110	totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-22.070.737	5.152.222
120	Redditività complessiva	84.861.238	59.637.704

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale		Sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) periodo	Patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre					
Patrimonio netto al 31.12.2009	111.313.176	-	22.308.906	67.220.501	-	-1.602.155	-	-3.851.460	54.485.482	249.874.450
modifica saldi di apertura										
Esistenza al 01.01.2010	111.313.176	-	22.308.906	67.220.501	-	-1.602.155	-	-3.851.460	54.485.482	249.874.450
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	4.601.403	-	-	-	-	-54.485.482	-49.884.079
- Riserve	-	-	-	4.790.726	-	-	-	-	-4.790.726	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-189.323	-	-	-	-	-49.694.756	-49.884.079
Variazione di riserve			-22.042.293	-29.992.774		-38.734		-619.060		-52.692.861
operazioni sul patrimonio netto	49.574	-	-266.613	-3.254.047	-	-	-	3.810.221	-	339.135
- Emissione nuove azioni	49.574	-	-266.613	-3.268.214	-	-	-	3.810.221	-	324.968
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	14.167	-	-	-	-	-	14.167
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-22.070.737	-	-	106.931.975	84.861.238
Patrimonio netto al 31.12.2010	111.362.750	-	-	38.575.083	-	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883

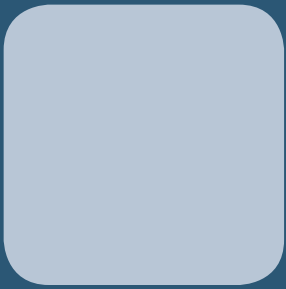
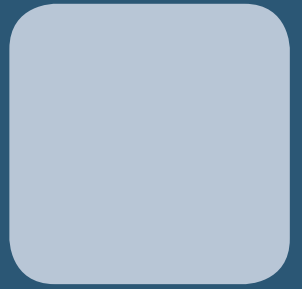
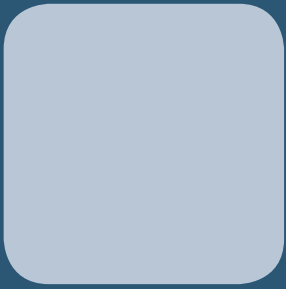
	Capitale		Sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) periodo	Patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre					
Patrimonio netto al 31.12.2008	111.313.176	-	22.804.232	51.377.107	-	-6.754.377	-	-6.651.699	12.027.780	184.116.219
modifica saldi di apertura										
Esistenza al 01.01.2009	111.313.176	-	22.804.232	51.377.107	-	-6.754.377	-	-6.651.699	12.027.780	184.116.219
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	5.389.917	-	-	-	-	-12.027.780	-6.637.863
- Riserve	-	-	-	5.389.917	-	-	-	-	-5.389.917	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-6.637.863	-6.637.863
Variazione di riserve				8.588.196		-				8.588.196
operazioni sul patrimonio netto	-	-	-495.326	1.865.281	-	-	-	2.800.239	-	4.170.194
- Emissione nuove azioni	-	-	-495.326	-2.304.913	-	-	-	2.800.239	-	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	4.170.194	-	-	-	-	-	4.170.194
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	5.152.222	-	-	54.485.482	59.637.704
Patrimonio netto al 31.12.2009	111.313.176	-	22.308.906	67.220.501	-	-1.602.155	-	-3.851.460	54.485.482	249.874.450

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		
	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-1.988.498	50.827.773
- Risultato d'esercizio	106.931.975	54.485.482
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.660.072	974.986
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.470.380	7.024.225
- rettifiche/riprese di valore nette su immob. materiali e immat.	3.461.733	3.434.503
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	6.490.126	1.781.714
- imposte a tasse non liquidate	-11.216.798	9.697.493
- rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
- altri aggiustamenti	-117.785.986	- 26.570.630
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	77.003.755	115.780.416
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.485.765	437.789.359
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-81.905.969	-685.056.280
- Crediti verso banche: a vista	-121.892.899	18.198.844
- Crediti verso banche: altri crediti	255.625.425	269.743.251
- Crediti verso clientela	-86.530.077	72.056.068
- Altre attività	12.221.510	3.049.174
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-198.906.730	-133.249.819
- debiti verso banche: a vista	-28.998.362	326.454.229
- debiti verso banche: altri debiti	330.576.300	-175.285.716
- debiti verso clientela	-455.405.203	-304.409.019
- titoli in circolazione	-568.038	-
- passività finanziarie di negoziazione	-494.360	-849.437
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-44.017.067	20.840.124
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-123.891.473	33.358.370

METODO INDIRETTO		
	31.12.2010	31.12.2009
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	332.347.932	47.095.180
- vendite di partecipazioni	-	13.345.000
- dividendi incassati su partecipazioni	115.454.475	33.750.180
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	216.893.457	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	158.084.961	-74.147.002
- acquisti partecipazioni	-80.000	-12.000.000
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-156.710.665	-59.269.695
- acquisti di attività materiali	-665.397	-450.071
- acquisti di attività immateriali	-628.899	-2.427.236
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	174.262.971	-27.051.822
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	325.068	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-49.884.079	-6.637.863
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-49.559.011	-6.637.863
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	812.487	-331.315
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	7.137.474	7.468.789
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	812.487	-331.315
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	7.949.961	7.137.474

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2010

NOTA INTEGRATIVA

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011



- Parte A – Politiche contabili**
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale**
- Parte C – Informazioni sul Conto economico**
- Parte D – Redditività complessiva**
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F – Informazioni sul patrimonio**
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**
- Parte H – Operazioni con Parti correlate**
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC, così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2010, sono entrate in vigore varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009 ed entrati in vigore nel 2010	Regolamento di omologazione	Data pubblicazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera	460/2009	05/06/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 27 - Bilancio intermedio e separato	494/2009	12/06/2009	01/01/2010
Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	495/2009	12/06/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	839/2009	16/09/2009	01/01/2010
Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009	26/11/2009	01/01/2010
IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	1142/2009	27/11/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1293/2009	24/12/2009	01/01/2010

Principi contabili internazionali omologati nel 2010 ed entrati in vigore	Regolamento di omologazione	Data pubblicazione	Data di entrata in vigore
Modifiche al IFRS2 per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa a livello di gruppo (Ritiro degli IFRIC 8 e IFRIC 11)	244/2010	24/03/2010	01/01/2010
Modifiche agli IAS/IFRS in relazione al programma annuale di miglioramento 2009 (IFRS 2, 5, 8 ; IAS 1, 7, 17, 36, 38, 39; IFRIC 9,16)	243/2010	24/03/2010	01/01/2010
Modifiche allo IFRS1, ulteriori esenzioni per i first time adopters	550/2010	24/06/2010	01/01/2010
Entrati in vigore successivamente al 31.12.2010			
Modifiche allo IFRS1, esenzione limitata dell'informativa comparativa IFRS7 per i first time adopters	574/2010	01/07/2010	01/01/2011
Modifiche allo IAS 24 - Parti correlate	632/2010	20/07/2010	01/01/2011
Modifiche all'IFRIC 14 pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	633/2010	20/07/2010	01/01/2011
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	24/07/2010	01/01/2011

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In base a quanto previsto dall'articolo art. 3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla Gestione consolidata e la Relazione sulla Gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione, presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla Gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla Gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca e del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario (prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti tra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011, che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2010 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espone nel Bilancio alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Fusione per incorporazione di Banca BSI Italia SPA e conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio a BG SGR S.p.A.

In data 1° gennaio 2010 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna al Gruppo Bancario:

- 1) conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR;
- 2) fusione per incorporazione di Banca BSI Italia nella capogruppo Banca Generali.

Entrambe le operazioni di aggregazione aziendale si qualificano come operazioni "under common control" e sono state trattate contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Banca Generali.

Si evidenzia come, a seguito delle suaccennate operazioni, la situazione patrimoniale di raffronto al 31.12.2009 e la situazione economica relativa all'esercizio 2009 non risultino più adeguate a riflettere l'evoluzione degli aggregati patrimoniali ed economici rispetto all'esercizio 2010.

Per tale motivo, al fine di una maggiore comprensione dei risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla Gestione, l'analisi dell'andamento degli aggregati patrimoniali economici è stata effettuata con riferimento a situazioni di raffronto riepilogate.

La descrizione degli effetti contabili delle summenzionate operazioni viene fornita nella successiva Parte G relativa alle aggregazioni aziendali.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della Gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, a eccezione di quanto sopra descritto (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo Gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2010, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio sono state effettuate modifiche e integrazioni alle politiche contabili adottate dalla Banca con riferimento ai seguenti aspetti:

- affrancamento dell'avviamento e degli intangibile assets derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo, a che minori affinamenti nei criteri di valutazione delle poste attive e passive, di seguito indicati.

Affrancamento dell'avviamento e degli intangibile assets derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo – aspetti contabili e fiscali.

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento, anche ai fini delle imposte sui redditi, dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La **Legge n. 244 del 24.12.2007** (legge Finanziaria 2008) ha introdotto una disposizione, contenuta nel **comma 2 ter dell'articolo 176 del TUIR**, in base alla quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni di Euro; 14% fino a 10 milioni di Euro e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire

dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il **D.L. 29 novembre 2008, n. 185** (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha successivamente introdotto ulteriori possibilità di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio.

La norma, contenuta nell'articolo 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in nove quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previsti dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

La nuova disciplina che consente la possibilità di affrancare i disallineamenti fra valori contabili e valori di bilancio sorti in conseguenza di operazioni straordinarie può trovare applicazione anche in relazione alla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A., perfezionata in data 1° gennaio 2009 e per la quale i termini per l'esercizio dell'opzione coincidono con i termini di versamento del saldo delle imposte sui redditi per il 2009 (16.06.2010).

Trattandosi di operazioni di natura fiscale, ci si deve riferire al bilancio d'impresa di Banca Generali S.p.A. e delle altre società del Gruppo e, solo di conseguenza, al consolidato di Gruppo.

A tale proposito si ricorda come l'operazione di aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia (BDGI) sia avvenuta in due fasi:

- in data 01.10.2008 è stata acquisita la partecipazione totalitaria in BDGI da BSI SA, nell'ambito della più ampia aggregazione aziendale condotta dal Gruppo Generali;
- in data 01.01.2009, Banca BSI Italia ha quindi incorporato Banca del Gottardo Italia.

Per quanto riguarda la prima operazione, la stessa ha determinato la rilevazione degli asset oggetto di riallineamento solo a livello di bilancio consolidato.

Poiché l'operazione si configurava come operazione fra entità under common control, è stata quindi gestita contabilmente in regime di continuità di valori con il Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A., rilevando la quota di avviamento e di intangibile assets attribuiti alla subsidiary italiana nella Purchase Price Allocation (PPA), elaborata in sede di acquisizione del gruppo elvetico.

Sono stati pertanto rilevati i seguenti valori:

- avviamento, per 31.252 migliaia di Euro;
- intangibile assets relativo alle relazioni con la clientela acquisite per 9.535 migliaia di Euro, ammortizzato in 10 anni.

Con la successiva operazione di incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia, i summenzionati valori dell'avviamento e dell'intangibile asset sono stati rilevati nel bilancio civilistico dell'incorporante.

Anche questa fusione fra entità under common control è stata effettuata in regime di continuità di valori con il Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2008, rilevando l'avviamento e il valore residuo dell'intangibile iscritti nel bilancio consolidato al 31.12.2008.

Banca Generali, in qualità di incorporante di Banca BSI Italia S.p.A., ha pertanto deciso di procedere all'affrancamento delle differenze residue al 31 dicembre 2009 fra valori di bilancio e valori fiscali delle seguenti poste:

- avviamento: 31.252 migliaia di Euro;
- intangibile assets: 7.628 Euro da ammortizzare nei successivi 8 esercizi in quote costanti di 953 migliaia di Euro.

In particolare, Banca Generali ha esercitato l'opzione per l'affrancamento dell'avviamento ai sensi della

nuova disciplina introdotta all'articolo 15 comma 10 del DL 185/2008 mediante versamento dell'imposta sostitutiva, per un importo di 5.016 migliaia di Euro e l'affrancamento dell'intangibile asset residuo iscritto a bilancio da Banca BSI Italia alla data del 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2 ter del TUIR, mediante il versamento di un importo di 323 migliaia Euro, corrispondente alla prima rata annuale dell'imposta complessivamente dovuta di 968 migliaia di Euro, determinata sulla base delle aliquote del 12% per lo scaglione fino a 5 milioni di Euro e del 14% per lo scaglione successivo entro i 10 milioni di Euro.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS" hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico in nove esercizi in corrispondenza della deduzione fiscale.

Con il **primo metodo** l'imposta sostitutiva viene integralmente imputata a Conto economico nell'esercizio di competenza. Negli esercizi successivi la società beneficerà quindi della riduzione delle imposte correnti IRES e IRAP, per effetto delle deducibilità extracontabile dell'ammortamento dell'avviamento, ma

dovrà contestualmente procedere all'accantonamento di imposte differite passive da riversare a Conto economico in caso di svalutazione non fiscalmente rilevate o cessione dell'avviamento.

Con il **secondo metodo**, invece, vengono immediatamente riconosciuti a Conto economico sia il beneficio fiscale connesso all'affrancamento sia il costo dell'imposta sostitutiva.

Questo secondo metodo permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta al 16% e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES 27,5% e IRAP 3,90%), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti pari a un nono ogni anno, sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti. Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Il **terzo metodo** prevede invece la contabilizzazione dell'imposta sostitutiva come anticipo delle imposte

correnti e la successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verrà fruito il beneficio fiscale. Nell'esercizio di sostenimento dell'imposta non sarà rilevato pertanto alcun impatto economico, né positivo né negativo, mentre i successivi esercizi, in cui l'avviamento sarà deducibile extracontabilmente, beneficeranno di un minor impatto fiscale pari al differenziale fra la quota di imposta sostitutiva addebitata a Conto economico e le minori imposte correnti dovute.

Delle tre soluzioni contabili possibili, Banca Generali ha deciso di applicare la seconda, che prevede l'iscrizione, oltre che dell'onere per l'imposta sostitutiva, anche dell'attività fiscale corrispondente ai futuri benefici ritraibili dalla deducibilità fiscale dell'avviamento con l'aliquota ordinaria. In questo modo il bilancio riflette immediatamente e interamente il beneficio derivante dall'affrancamento.

Per quanto riguarda invece l'affrancamento dell'intangible asset, Banca Generali ha proceduto allo storno della fiscalità differita stanziata in sede di rilevazione di tale attività a fronte dell'indeducibilità fiscale degli ammortamenti imputati a Conto economico negli esercizi futuri, per un ammontare residuo al 31 dicembre 2009 di 2.431 migliaia di Euro. Nel complesso, pertanto, il beneficio netto attribuibile all'esercizio 2010 ammonta a 6,3 milioni di Euro.

VOCI AFFRANCABILI						
(migliaia di euro)	Valore di bilancio	Valore affrancabile	Imp. sostitutiva	Rilev. imposte anticipate	Stralcio imp. differite	Beneficio economico netto
Avviamento (art.15.co 10 DL195/08)	31.352	31.352	- 5.016	9.845	-	4.829
Client relationships (Art. 176 comma 2 ter TUIR)	7.628	7.628	- 968	-	2.431	1.463
Totale	38.980	38.980	- 5.984	9.845	2.431	6.292

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e

regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali la

partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;

- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o valutate tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, o in rare circostanze dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in

maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non siano state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita, qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la Società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca, anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico

dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un pool di banche (o una banca monoaffidante) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sono di regola oggetto di un **processo di valutazione analitica**.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una probabilità di inadempienza (Probability of Default) e una perdita in caso di inadempienza (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte a influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair

value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità, l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le restanti attività immateriali sono costituite invece dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, dalle provvigioni di acquisizione su prodotti no load e dai marchi.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo, e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le **provvigioni di acquisizione** corrisposte alla rete in relazione a prodotti di risparmio gestito di tipo no load si configurano come oneri accessori specificamente sostenuti per promuovere la sottoscrizione dei contratti in esame a cui è correlabile un beneficio economico futuro costituito dal diritto contrattuale a ottenere le commissioni periodiche retrocesse dalla società di gestione.

Si tratta di oneri relativi a prodotti (quote di OICR, GPF) per i quali la società di gestione non addebita, al momento dell'investimento, commissioni di sottoscrizione, ma che prevedono invece, oltre alle usuali "commissioni di gestione", specifiche "commissioni di tunnel" qualora il cliente effettui il disinvestimento entro un arco di tempo variabile dai due ai quattro anni.

Le provvigioni passive riconosciute dal distributore alla propria rete di vendita, comunque commisurate alle provvigioni praticate sui corrispondenti prodotti load, non trovano pertanto contropartita immediata nelle commissioni di vendita (front fees) retrocesse dalla società di gestione, ma vengono recuperate nel tempo grazie alle altre due categorie commissionali.

Criteria di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di

acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le **spese per il software** sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli **altri costi capitalizzati sui sistemi legacy** vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Le **provvigioni pluriennali no load** vengono ammortizzate sulla base del periodo di vigenza del "tunnel" e dell'aspettativa di disinvestimento anticipato da parte della clientela.

Per i **marchi** acquisiti in seguito all'incorporazione delle società controllate è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit o CGU), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che non può superare il segmento di attività individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 *Variazioni annue degli avviamenti* della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate, nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione, attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I **debiti verso banche**, i **debiti verso clientela**, e i **titoli in circolazione** ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei Promotori Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 Share based payments e secondo il documento interpretativo IFRIC 11, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il principio IFRS 2 non ha trovato applicazione al piano denominato "programma di stock granting della rete di Prime Consult S.p.A.", deliberato da tale società, successivamente incorporata in Banca Generali nel corso dell'esercizio 2001, in quanto ai sensi delle norme transitorie contenute nei paragrafi 53 e seguenti del principio contabile l'operazione è stata effettuata anteriormente al 14.11.2002.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di Fine Rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio

successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima a un apposito fondo gestito dall’INPS.

L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006 sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del Trattamento di Fine Rapporto del personale **maturande dal 1° gennaio 2007** configurano un **piano a contribuzione definita** sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato **sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali**;
- il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale **maturato al 31 dicembre 2006** continua a essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare a effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell’intervenuta modifica normativa è stato necessario procedere al ricalcolo del Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano

(includere le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, devono essere imputati a Conto economico.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell’esercizio successivo vengono ricondotti alla voce di bilancio relativa alle Altre passività.

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell’esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria la conseguente sussistenza di un’obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell’onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Non si è invece ritenuto di ravvisare la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, quali:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- altri stanziamenti destinati a supportare un piano di incentivazioni all’esodo promosso a seguito dell’integrazione di Banca BSI Italia, e altri oneri legati all’inquadramento del personale;
- le retribuzioni variabili del management maturate nell’esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l’esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.

Quest’ultimo aggregato include la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo Bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso

prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo Bancario e un nuovo programma di fidelizzazione triennale dei top managers del Gruppo Bancario (long term incentive plan).

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività

potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino

a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi (eventi di perdita), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o, infine, una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 36 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- **il costo di acquisizione**, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- **il fair value corrente**.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto, le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti

(LOANS) iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- **il valore contabile dell'attività** e
- **il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati** scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS, tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato dei crediti verso le banche e clientela (L&R) e delle attività detenute sino a scadenza (HTM) per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**, come previsto dallo IAS 39 par 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (PD – probability of default) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981 – 2009*) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD loss given default) di mercato compresa tra il 60% e il 70%.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM, dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di Stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS sottostante (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e per la relativa area geografica sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni. I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni, determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio. La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli. Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value, il principio contabile internazionale IFRS7 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli (Gerarchia del fair value) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici;
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi

input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto sia in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda – offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

In data 15.12.2010 Banca Generali ha approvato il Regolamento della fair value policy, che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (bid) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (ask) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda – offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. **un solo contributore** su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e fair;
2. un “consensus pricing mechanism” in grado di determinare il fair value sulla base quale, a titolo di esempio: **Bloomberg Bondtrade Composite** (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti; **Bloomberg Generic Number** (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg; Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili .

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati, di regola, non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e di regola per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la Capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS) verso i nuovi portafogli

IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARIO (migliaia di euro)				31.12.2010	31.12.2010	Componenti reddituali in assenza di trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
	da	a	data trasf.	bilancio	fair value	valutative	altre	valutative	altre
Titoli di capitale	TRA	AFS	1/7/08	2.930	2.930	- 1.122	-	- 1.122	70
Titoli di debito	TRA	HTM	1/7/08	337.568	331.339	- 1.702	4.195	- 482	5.915
Titoli di debito	AFS	HTM	30/9/08	67.946	67.732	- 966	1.781	- 17	2.428
Totale portafoglio HTM				405.514	399.071	- 2.668	5.976	- 499	8.343
Titoli di debito	TRA	LOANS	1/7/08	101.116	90.713	- 7.367	2.117	- 438	3.038
Titoli di debito	AFS	LOANS	1/7/08	43.152	42.177	2.571	2.282	- 157	837
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				144.268	132.890	- 4.796	4.399	- 595	3.875
Totale attività finanziarie riclassificate				552.712	534.891	- 8.586	10.375	- 2.216	12.288

Nel corso dell'esercizio 2010 è continuato il processo di smontamento dei portafogli per effetto di rimborsi e cessioni, che alla data di bilancio evidenziano un valore di carico complessivo di 552,7 milioni di Euro, a fronte degli 853,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente (-300,8 milioni di Euro).

Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierrebbe alla fine dell'esercizio 2010 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 17,8 milioni di Euro, in calo rispetto ai 18,5 milioni di Euro di fine 2009 e ai 38,7 milioni di Euro del 2008.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2010 maggiori minusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 6,4 milioni di Euro, pari alla differenza fra la variazione di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico negativo delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato invece 1,9 milioni di Euro per effetto dei minori interessi contabilizzati secondo il metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile internazionale IFRS 7, *Informazioni integrative per gli strumenti finanziari*, approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;

3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiede che la attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE (migliaia di euro)	31.12.2010				Totale
	L1	L2	L3	al costo	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.878	14.006	17.670		119.554
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.442.976	69.224	17.837	3.190	1.533.227
4. Derivati di copertura					
Totale	1.530.854	83.230	35.507	3.190	1.652.781
1. Passività finanziarie di negoziazione		6.502			6.502
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Derivati di copertura					
Totale	-	6.502	-	-	6.502

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE (migliaia di euro)	31.12.2009				Totale
	L1	L2	L3	al costo	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.212	69.094	18.247		218.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.179.565	294.575	5.117	2.669	1.481.926
4. Derivati di copertura					
Totale	1.310.777	363.669	23.364	2.669	1.700.479
1. Passività finanziarie di negoziazione		494			494
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Derivati di copertura					
Totale	-	494	-	-	494

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio della attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 92,6% da attività finanziarie si qualificano per l'allocazione alla classe L1. I titoli governativi italiani ed esteri ammontano a 1.432 milioni di Euro e presentano una crescita di 212,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il residuo è costituito da obbligazioni bancarie dei maggiori Paesi dell'Area Euro (89,2 milioni di Euro), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (81,4 milioni di Euro).

Rientrano in tale classe anche i titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (9,6 milioni di Euro).

Nel complesso le attività finanziarie di classe L1 evidenziano un incremento di 219 milioni di Euro.

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading e appartenenti alla classe L2 sono invece costituite prevalentemente da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (13,1 milioni di Euro). Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite asset swap, interest rate swaps (IRS) e outright valutari e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Per quanto riguarda invece il portafoglio AFS, le attività della classe L2 ammontano a 69,2 milioni di Euro e sono costituite da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori Paesi dell'Area Euro.

Nel complesso le attività finanziarie di classe L2 evidenziano un decremento di 280,4 milioni di Euro, attribuibile principalmente all'attività di negoziazione effettuata nell'esercizio.

Alla data di bilancio risultano infatti molto limitati i passaggi dalla classe L2 alla L1 e dalla classe L1 alla classe L2.

A.3.2.2 Portafogli contabili: Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello L3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE (migliaia di euro)	31.12.2010		
	trading	AFS al fair value	AFS al costo
1. Esistenze iniziali	18.247	5.117	2.669
2. Aumenti	1.595	12.825	521
2.1 Acquisti	0	6.379	214
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui: Plusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.595	6.299	
2.4 Altre variazioni in aumento		147	307
- di cui: operazioni di aggregazione az.			307
3. Diminuzioni	2.172	105	0
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	2.172		
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico			
- di cui Minusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto		87	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		18	
4. Rimanenze finali	17.670	17.837	3.190

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo Fin.int, in precedenza allocata alla classe L2;
- un'emissione obbligazionaria Landesbanki in default, interamente svalutata.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 8,3 milioni di Euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, oggetto di impairment nel corso del precedente esercizio, e da un ammontare residuale di titoli di capitale rientranti nel novero delle cosiddette partecipazioni minori (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del *fair value*. Il portafoglio titoli di debito AFS allocati alla classe L3, per un ammontare di 12,7 milioni di Euro è invece costituito da due emissioni Lehman in default (1,2

milioni di Euro) e da 3 recenti emissioni obbligazionarie non quotate. L'incremento del portafoglio titoli di Livello L3 è interamente ascrivibile a queste emissioni.

A.3.3 INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value, ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia come nel Bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
a) Cassa	7.950	7.137
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	7.950	7.137

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2010			31.12.2009		
(migliaia di euro)	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	85.301	687	16.250	130.111	35.834	18.247
1.1. Titoli strutturati	-	634	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	85.301	53	16.250	130.111	35.834	18.247
2. Titoli di capitale	2.577	-	-	1.097	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	13.120	1.420	4	33.150	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	87.878	13.807	17.670	131.212	68.984	18.247
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	199	-	-	110	-
1.1. Di negoziazione	-	199	-	-	110	-
1.2. Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1. Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2. Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	199	-	-	110	-
Totale (A+B)	87.878	14.006	17.670	131.212	69.094	18.247

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landebanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.
- I titoli governativi includono per 29.034 migliaia di Euro un BTP indicizzato all'inflazione associato a un'operazione di asset swap. La componente derivativa è inclusa fra le altre passività di negoziazione.
- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value egli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	102.238	184.192
a) Governi e Banche Centrali	79.558	123.933
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.578	29.965
d) Altri emittenti	16.102	30.294
2. Titoli di capitale	2.577	1.097
a) Banche	3	3
b) Altri emittenti	2.574	1.094
- imprese di assicurazione	1.782	719
- società finanziarie	10	16
- imprese non finanziarie	782	359
- altri	-	-
3. Quote di OICR	14.540	33.154
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	119.355	218.443
B. Strumenti derivati		
a) Banche	35	110
b) Clientela	164	-
Totale B	199	110
Totale (A+B)	119.554	218.553

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	184.192	1.097	33.154	-	218.443
B. Aumenti	1.284.325	3.858.071	1.153.505	-	6.295.901
B1. Acquisti	1.280.248	3.847.005	1.152.763	-	6.280.016
B2. Variazioni positive di fair value	159	33	312	-	504
B3. Altre variazioni	3.918	11.033	430	-	15.381
di cui operazioni di aggregazione aziendale	73	303	-	-	376
C. Diminuzioni	1.366.279	3.856.591	1.172.119	-	6.394.989
C1. Vendite	1.231.406	3.730.860	1.171.947	-	6.134.213
C2. Rimborsi	130.670	-	-	-	130.670
C3. Variazioni negative di fair value	1.108	278	99	-	1.485
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.095	125.453	73	-	128.621
D. Rimanenze finali	102.238	2.577	14.540	-	119.355

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo. La voce include altresì le perdite da realizzo su titoli di capitale derivanti dalle operazioni di equity swap.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2010			31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
(migliaia di euro)						
1. Titoli di debito	1.435.959	69.224	12.720	1.170.594	294.575	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.435.959	69.224	12.720	1.170.594	294.575	-
2. Titoli di capitale	7.017	-	8.307	8.971	-	7.786
2.1 Valutati al fair value	7.017	-	5.117	8.971	-	5.117
2.2 Valutati al costo	-	-	3.190	-	-	2.669
3. QUOTE DI OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.442.976	69.224	21.027	1.179.565	294.575	7.786

Note

- Il portafoglio titoli di debito include due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8.721 migliaia di Euro e oggetto di svalutazioni nei precedenti esercizi per 7.421 migliaia di Euro.
- Il portafoglio titoli di capitale include per 1.033 migliaia di Euro la partecipazione residua del 15% in Simgenia e gli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle cosiddette partecipazioni minore e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del Gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT ecc.). Tali interessenze non sono di regola negoziabili e sono valutate al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value.
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate perdite durevoli di valore per 1.626 migliaia di Euro su titoli di capitale derivanti da riclassifica nel precedente esercizio, per effetto del superamento della soglia di rilevanza del deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant loss).
- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 382.381 migliaia di Euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.517.903	1.465.169
a) Governi e Banche Centrali	1.352.479	1.095.437
b) Altri enti pubblici	-	14.031
c) Banche	143.863	300.300
d) Altri emittenti	21.561	55.401
2. Titoli di capitale	15.324	16.757
a) Banche	1.762	3.100
b) Altri emittenti	13.562	13.657
- imprese di assicurazione	840	1.049
- società finanziarie	6.561	6.377
- imprese non finanziarie	6.161	6.231
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.533.227	1.481.926

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.465.169	16.757	-	-	1.481.926
B. Aumenti	2.697.093	682	-	-	2.697.775
B1. Acquisti	2.674.348	257	-	-	2.674.605
B2. Variazioni positive di FV	257	29	-	-	286
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	22.488	396	-	-	22.884
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	306	-	-	306
C. Diminuzioni	2.644.359	2.115	-	-	2.646.474
C1. Vendite	2.462.411	382	-	-	2.462.793
C2. Rimborsi	135.155	-	-	-	135.155
C3. Variazioni negative di FV	31.477	5	-	-	31.482
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	1.626	-	-	1.626
- imputate al conto economico	-	1.626	-	-	1.626
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	15.316	102	-	-	15.418
D. Rimanenze finali	1.517.903	15.324	-	-	1.533.227

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	FV			Valore bilancio	FV		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	608.118	344.205	173.951	73.799	666.074	144.032	520.442	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	608.118	344.205	173.951	73.799	666.074	144.032	520.442	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	608.118	344.205	173.951	73.799	666.074	144.032	520.442	-

Note

1. Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'Area Euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare di 765 migliaia di Euro.
2. Per la descrizione delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
3. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 61.585 migliaia di Euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	608.118	666.074
a) Governi e Banche Centrali	113.223	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	411.604	548.016
d) Altri emittenti	83.291	118.058
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	608.118	666.074

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	666.074	-	666.074
B. Aumenti	168.493	-	168.493
B1. Acquisti	156.711	-	156.711
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	11.782	-	11.782
C. Diminuzioni	226.449	-	226.449
C1. Vendite	14.662	-	14.662
C2. Rimborsi	202.231	-	202.231
C3. Rettifiche di valore	765	-	765
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.791	-	8.791
D. Rimanenze finali	608.118	-	608.118

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.

2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	11.680	188.206
1. Depositi vincolati	-	165.045
2. Riserva obbligatoria	11.680	23.161
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	436.147	431.513
1. Conti correnti e depositi liberi	188.524	100.395
2. Depositi vincolati	71.341	212.792
3. Altri finanziamenti:	980	5.621
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	980	5.621
4. Titoli di debito	175.302	112.705
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	175.302	112.705
Totale (valore di bilancio)	447.827	619.719
Totale (fair value)	442.426	618.297

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche e clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite atenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare di 471 migliaia di Euro.

2. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 5.161 migliaia di Euro.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Prestito subordinato	-	4.651
Crediti di funzionamento	943	969
Altri crediti	37	1
Totale	980	5.621

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Conti correnti	441.581	14.576	114.516	875
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	101.685	6.470	44.591	102
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	106.387	8.568	63.817	948
8. Titoli di debito	139.645	5.650	201.207	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	139.645	5.650	201.207	-
Totale (valore di bilancio)	789.298	35.264	424.131	1.925
Totale (fair value)	781.645	34.154	408.825	1.925

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 30.558 migliaia di Euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment che ha evidenziato perdite durevoli di valore per 456 migliaia di Euro. Le posizioni oggetto di impairment si riferiscono per un valore netto di bilancio di 5.568 migliaia di Euro a quattro posizioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi sui cui sono state rilevate perdite durevoli di valore per 2.423 migliaia di Euro. Tali posizioni sono state convenzionalmente classificate fra le esposizioni deteriorate - incagli.
- È stata altresì stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare di 635 migliaia di Euro.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Finanziamenti in pool	20.694	22.568
Altri finanziamenti a breve termine	23.463	10.015
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	4.403	5.231
Anticipi a promotori finanziari	31.020	8.671
Crediti di funzionamento	32.573	15.989
Depositi cauzionali fruttiferi	306	209
Competenze da percepire	2.496	2.083
Totale	114.955	64.766

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Titoli di debito	139.645	5.650	201.208	
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	139.645	5.650	201.208	-
- imprese non finanziarie	980	-	11.748	-
- imprese finanziarie	103.205	5.650	155.163	-
- assicurazioni	35.460	-	34.297	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti	649.653	29.614	222.924	1.925
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	649.653	29.614	222.924	1.925
- imprese non finanziarie	188.274	23.052	36.875	990
- imprese finanziarie	85.785	479	61.331	255
- assicurazioni	5.899	-	3.588	-
- altri	369.695	6.083	121.130	680
Totale	789.298	35.264	424.132	1.925

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

ATTIVITÀ / VALORI			
(migliaia di euro)	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Bg Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	100%	100%
2. Bg Sgr S.p.A.	Trieste	100%	100%
3. Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	51%	51%
4. Generfid S.p.A.	Milano	100%	100%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI						
(migliaia di euro)	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value (quotate)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Bg Fiduciaria Sim S.p.A. (1)	26.246	12.677	1.667	8.886	11.779	X
2. Bg Sgr S.p.A.	42.353	40.340	2.995	30.191	25.393	X
3. Generfid S.p.A.	669	611	127	390	245	X
4. Generali Fund Management S.A.	83.469	196.444	89.985	44.550	2.000	X
Totale	152.737	250.072	94.774	84.017	39.417	-

(1) Il differenziale tra il valore di bilancio e il patrimonio netto è dovuto all'avviamento pagato in sede di acquisizione della società.

Note

La partecipazione in BG Fiduciaria è stata oggetto impairment test ai sensi dello IAS 36 c) senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	143.992	131.992
B. Aumenti	9.580	12.000
B1. Acquisti	9.580	12.000
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	114.155	-
C1. Vendite e rimborsi	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
di cui svalutazioni durature	-	-
C3. Altre variazioni	114.155	-
D. Rimanenze finali	39.417	143.992
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Variazione delle partecipazioni - dettaglio

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Bg Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-
Bg Sgr S.p.A.	25.393	15.893	9.500
Banca BSI S.p.A.	-	114.155	-114.155
Generfid S.p.A.	245	165	80
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	-
Totale	39.417	143.992	-104.575

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.602	3.187
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.997	1.878
d) impianti elettronici	178	108
e) altre	1.427	1.201
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.602	3.187
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.602	3.187

11.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	11.014	795	5.098	16.907
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	9.136	687	3.897	13.720
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.878	108	1.201	3.187
B. Aumenti:			2.175	188	764	3.127
B.1 Acquisti			372	36	257	665
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.4 Variazioni pos. di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			1.803	152	507	2.462
di cui operazioni di aggregazione aziendale			1.803	152	507	2.462
C. Diminuzioni:			1.056	118	538	1.712
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti			1.056	118	538	1.712
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						-
imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni neg. di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale			-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette			2.997	178	1.427	4.602
D.1 Riduzioni di valore totali nette			13.553	3.231	5.890	22.674
D.2 Rimanenze finali lorde			16.550	3.409	7.317	27.276
E. Valutazione al costo			2.997	178	1.427	4.602

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		29.410	2.991	38.632
A.2 Altre attività immateriali	6.707	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.707	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6.707	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	6.707	29.410	2.991	38.632

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	2.991			41.175		44.166
A.1 Riduzioni di valore totali nette				37.597		37.597
A.2 Esistenze iniziali nette	2.991	-	-	3.578	-	6.569
B. Aumenti	26.419	-	-	4.879	-	31.298
B.1 Acquisti	-	-	-	630	-	630
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	26.419	-	-	4.249	-	30.668
di cui operazioni di aggregazione aziendale	26.419			4.249		30.668
C. Diminuzioni	-	-	-	1.750	-	1.750
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.750	-	1.750
- Ammortamenti	-	-	-	1.750	-	1.750
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti						
in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale						
D. Rimanenze finali	29.410	-	-	6.707	-	36.117
D.1 Rettifiche di valore totali nette				39.347		39.347
E. Rimanenze finali lorde	29.410			46.054		75.464
F. Valutazione al costo	29.410	-	-	6.707	-	36.117

Composizione degli avviamenti

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Prime Consult Sim e Ina Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim Spa	-	-
Banca del Gottardo	26.419	-
Totale	29.410	2.991

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.819	3.304
Provvigioni da ammortizzare	61	85
Altre spese software	86	187
Relazioni con la clientela (ex Banca del gottardo)	3.675	-
Marchi	-	2
Acconti su attività immateriali	66	-
Totale	6.707	3.578

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali derivanti dalla acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test ai sensi dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Composizione delle voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	24.726	4.324
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	24.611	4.085
- Crediti verso Erario per IRAP	-	-
- Crediti IRPEG a rimborso	115	239
Imposte differite attive	39.879	9.699
Con effetto a conto economico	29.410	8.020
- Attività per imposte anticipate IRES	26.418	7.473
- Attività per imposte anticipate IRAP	2.992	547
Con effetto a patrimonio netto	10.469	1.679
- Attività per imposte anticipate IRES	9.122	1.433
- Attività per imposte anticipate IRAP	1.347	246
Totale	64.605	14.023

Note

1. Le attività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo netto fra imposte dovute per l'esercizio e in relazione all'IRES e all'IRAP al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.
2. In considerazione dell'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, acconti, ritenute subite e imponibili positivi e negativi IRES sono conferiti utilizzati e liquidati dalla consolidante. Le attività fiscali correnti per IRES costituiscono pertanto un credito nei confronti della stessa. Il credito include per 19.757 migliaia di Euro le imposte liquidate dalla consolidante a beneficio dell'incorporata Banca BSI Italia.

Composizione delle passività fiscali - voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	1.932	336
- Debiti verso Erario per imposta sostitutiva (1)	640	-
- Debiti verso Erario per IRAP	1.292	336
Imposte differite passive	1.187	1.991
Con effetto a conto economico	1.066	665
- Passività per imposte differite IRES	1.011	615
- Passività per imposte differite IRAP	55	50
Con effetto a patrimonio netto	121	1.326
- Passività per imposte differite IRES	106	1.161
- Passività per imposte differite IRAP	15	165
Totale	3.119	2.327

Note

- (1) Rate residue dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'intangible asset ai sensi dell' Art. 176 comma 2 ter TUIR da versare nel 2011 e 2012.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Con effetto a conto economico	29.410	8.020
Perdite fiscali pregresse (1)	1.096	-
Fondi per rischi ed oneri	15.306	5.340
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	422	511
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	886	375
svalutazioni su titoli di debito	144	-
Svalutazioni su crediti	1.283	740
Avviamento affrancato (art 15 co 10 DL 185/08)	9.845	-
piano stock granting top management	-	857
Altre spese d'esercizio	428	197
Con effetto a patrimonio netto	10.469	1.679
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	10.469	1.679
Totale	39.879	9.699

Note

(1) Le perdite fiscali pregresse sono costituite dal beneficio fiscale corrispondente agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2009 (modello CNM 2010) integrata con la stima della quota di tali perdite che verrà assorbita dall'imponibile 2010 del Consolidato fiscale nazionale.

La composizione delle perdite è la seguente:

Banca Generali (quota es. 2008): 209 migliaia di Euro

Banca BSI Italia (quota es. 2008): 887 migliaia di Euro

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Con effetto a conto economico	1.066	665
Avviamento dedotto extracont.	501	438
Fondo TFR (IAS19)	311	227
Fondo rischi su crediti dedotto extracont.	254	-
Con effetto a patrimonio netto	121	1.326
Valutazione al fair value attività fin. disp. per la vendita	121	1.326
Totale	1.187	1.991

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	8.020	8.274
2. Aumenti	27.869	3.797
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.668	3.569
a) relative a precedenti esercizi	191	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.477	3.569
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.201	228
di cui rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale	1.096	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	9.105	-
3. Diminuzioni	6.479	4.051
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.475	3.612
a) rigiri	6.071	3.612
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	404	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	439
di cui aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	29.410	8.020

Note

1. La differenza fra la variazione delle imposte anticipate a conto economico, pari a 11.189 migliaia di Euro e la variazione complessiva a stato patrimoniale, per 21.390 migliaia di Euro è imputabile alle operazioni di aggregazione aziendale e alla rettifica delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	665	808
2. Aumenti	2.834	65
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	65	65
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.769	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.769	-
3. Diminuzioni	2.433	208
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.433	3
a) rigiri	2	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (1)	2.431	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	205
4. Importo finale	1.066	665

Note

1. L'ammontare di cui al punto 3.1 c) è costituito dalle imposte differite stanziate dall'incorporata Banca BSI Italia e stralciate a seguito dell'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'intangible asset ex Banca Del Gottardo ai sensi dell'art. 176 comma 2 ter del TUIR.
2. La differenza fra la variazione delle imposte differite a Conto economico, che evidenzia proventi netti per a 2.368 migliaia di Euro, e la variazione complessiva a Stato patrimoniale, che, al contrario, evidenzia un incremento del saldo per 401 migliaia di Euro, è imputabile alle operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	1.679	3.654
2. Aumenti	10.045	85
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.045	85
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.045	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.255	2.060
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.255	2.060
a) rigiri	1.255	2.060
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.469	1.679

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	1.326	1.040
2. Aumenti	-	1.270
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.270
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.205	984
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.205	984
a) rigiri	1.205	984
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	121	1.326

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Partite di natura fiscale	15.781	16.303
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti (1)	10.008	10.377
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	5.125	5.673
Eccedenze di versamento imp. Sost scudo fiscale	375	-
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	96	80
Crediti vs Erario per imposte a rimborso	177	173
Migliorie su beni di terzi	1.172	787
Crediti di funzionamento non relativi a op. fin.	723	348
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	5.324	5.185
Assegni in lavorazione	12.765	12.615
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	5.110	1.775
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	7.620	10.806
Assegni - altre partite in lavorazione	35	34
Altre partite in corso di lavorazione	11.246	9.401
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.620	1.876
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	8.049	7.137
Altre partite in corso di lavorazione	577	388
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. cred.	5.239	146
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	189	710
Altre partite	10.839	1.996
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	8.229	1.246
Crediti vs Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	1.190	-
Altri Ratei e Risconti attivi non ricondotti	984	701
Altre partite residuali	436	49
Totale	63.278	47.491

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	450.208	1.034.333
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35.873	859.840
2.2 Depositi vincolati	9.391	42.739
2.3 Finanziamenti	382.950	131.754
2.3.1 Pronti contro termine passivi	382.950	131.754
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	21.994	-
Totale	450.208	1.034.333
Totale - Fair value	450.208	1.034.333

Note

1. La voce altri debiti è costituita da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.685.716	2.144.349
2. Depositi vincolati	78.400	-
3. Finanziamenti	107.881	25.538
3.1 Pronti contro termine passivi	67.469	25.538
3.2 Altri	40.412	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	57.690	62.561
Totale	2.929.687	2.232.448
Totale - Fair value	2.929.687	2.232.448

Note

1. La voce 5 altri debiti si riferisce per 39.944 migliaia di Euro allo di stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso clientela: debiti subordinati	40.412	-
prestito subordinato Generali Versicherung	40.412	-

Note

La voce 3.2. finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di Euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
A. Titoli	189	-	189	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	189	-	189	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	189	-	189	-	-	-	-	-
Totale	189	-	189	-	-	-	-	-

Note

1. I titoli in circolazione si riferiscono esclusivamente a certificati di deposito emessi. Non risultano poste in essere operazioni della specie in valuta, assistite dalla copertura di DCS – Domestic currency swap.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI <small>(migliaia di euro)</small>	Valore nominale	31.12.2010 FV			Valore nominale	31.12.2009 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche		-				-		
2. Debiti verso clientela		-				-		
3. Titoli di debito		-				-		
3.1 Obbligazioni		-				-		
3.1.1 Strutturate		-				-		
3.1.2 Altre obbligazioni		-				-		
3.2 Altri titoli		-				-		
3.2.1 Strutturati		-				-		
3.2.2 Altri		-				-		
Totale A		-				-		
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari		-	6.502	-		-	494	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	6.502	-	X	-	494	-
1.2 Connessi con la Fair Value option	X	-			X	-		
1.3 Altri	X	-			X	-		
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-
2.1 Di Negoziazione	X	-			X	-		
2.2 Connessi con la Fair Value option	X	-			X	-		
2.3 Altri	X	-			X	-		
Totale B		-	6.502	-		-	494	-
Totale (A+B)		-	6.502	-		-	494	-

(*) FV* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti commerciali	17.162	17.496
Debiti verso fornitori	12.341	13.879
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	4.821	3.617
Debiti verso personale ed enti previdenziali	13.301	9.055
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	2.946	3.312
Debiti vs personale per premi di produttività	6.765	3.227
Contributi dip. da versare ad enti previdenziali	1.754	1.302
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.836	1.214
Debiti verso Erario	6.006	4.821
Ritenute da versare all'Erario per lav. Dip e aut.	1.273	979
Ritenute da versare all'Erario per clientela	3.862	1.709
Deleghe da riversare serv. Riscossione	852	2.002
Iva da versare	19	131
Somme di terzi a disposizione clientela (1)	4	2.261
Somme a disposizione della clientela	4	1.645
Somme da regolare a Genertellife	-	616
Partite in corso di lavorazione	31.702	58.740
Bonifici assegni e altre partite da regolare	4.671	12.946
Partite da regolare in stanza (accrediti)	10.770	27.687
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.083	5.928
Altre partite in corso di lavorazione	15.178	12.179
Partite diverse	3.998	1.104
Competenze da accreditare	274	215
Partite diverse	3.561	820
Ratei e risconti passivi	163	69
Totale	72.173	93.477

Note

1. Le somme a disposizione della clientela per assegni, bonifici, conti di attesa, partite transitorie e competenze accreditare alla clientela, sono state riclassificate fra i debiti verso clientela.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di Fine Rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	2.932	3.246
B. Aumenti	1.009	129
B.1 Accantonamento dell'esercizio	448	129
B.2 Altre variazioni in aumento	561	-
di cui op.di aggregazione aziendale	561	-
C. Diminuzioni	562	443
C.1 Liquidazioni effettuate	562	298
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	145
di cui op.di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	3.379	2.932

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale sulla base della metodologia indicate nella Nota integrativa Parte A.2.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Current service cost	1	8
Interest cost	129	121
Effetto curtailment		
Actuarial gain & losses	318	-
(metodo del corridoio)		
Totale accantonamenti dell'esercizio	448	129
Valore di bilancio	3.379	2.932
Actuarial gain & losses non riconosciuti	392	346
(metodo del corridoio)		
Valore attuariale	3.771	3.278
Valore ex art. 2120 codice civile	4.565	4.003

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	51.501	18.843
2.1 Controversie legali	9.016	6.298
2.2 Oneri per il personale	5.653	1.373
2.3 Altri	36.832	11.172
Totale	51.501	18.843

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fondi rischi e oneri per il personale	5.653	1.373
Fondi rischi per controversie legali	9.016	6.298
Fondo rischi per fatti appropriativi P.F.	4.862	3.415
Fondo rischi altri contenziosi P.F.	1.130	813
Fondo rischi contenzioso dipendenti	774	613
Fondo rischi altri contenziosi	2.250	1.457
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	11.717	4.477
Fondi rischi per incentivazioni rete	24.794	6.695
Fondo incentivi sviluppo rete	22.025	5.779
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.083	-
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	1.500	632
Fondo oneri provvigioni - altri	67	180
Fondo oneri premio fedeltà	119	104
Altri fondi per rischi e oneri	321	-
Totale	51.501	18.843

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI			
(migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	18.843	18.843
B. Aumenti	-	47.976	47.976
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	21.794	21.794
B.2 Altre variazioni in aumento	-	26.182	26.182
di cui operazioni di aggregazione aziendale		26.182	26.182
C. Diminuzioni	-	15.318	15.318
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	12.492	12.492
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	2.826	2.826
di cui operazioni di aggregazione aziendale		14	14
D. Rimanenze finali	-	51.501	51.501

Fondi per rischi e oneri – dettaglio della movimentazione

(migliaia di euro)	31.12.2009	Utilizzi	Eccedenze	Altre variazioni	Acc.ti	31.12.2010
Fondi rischi ed oneri per il personale	1.373	-910	-1.571	2.157	4.604	5.653
Fondi rischi per controversie legali	6.298	-2.474	-73	2.006	3.259	9.016
Fondo rischi per fatti appropriativi P.F.	3.415	-2.026	-24	1.923	1.574	4.862
Fondo rischi altri contenziosi P.F.	813	-172	-4	-9	502	1.130
Fondo rischi contenzioso dipendenti	613	-90	-	201	50	774
Fondo rischi altri contenziosi	1.457	-186	-45	-109	1.133	2.250
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	4.477	-649	-76	2.343	5.622	11.717
Fondi rischi per incentivazioni rete	6.695	-8.459	-1.092	19.662	7.988	24.794
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	5.779	-7.054	-1.081	19.138	5.243	22.025
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	-	-	-	-	1.083	1.083
Fondo rischi per viaggi incentive	632	-946	-	314	1.500	1.500
Fondo rischi per piani provvigionali	180	-390	-	210	67	67
Fondo oneri premio fedeltà	104	-69	-11	-	95	119
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	321	321
Totale	18.843	-12.492	-2.812	26.168	21.794	51.501

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.

Tale aggregato include la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo Bancario e un nuovo programma di fidelizzazione triennale dei top managers del Gruppo Bancario (long term incentive plan).

- Altri stanziamenti destinati a supportare un piano di incentivazioni all'esodo promosso a seguito dell'integrazione di Banca BSI Italia, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le altre condizioni previste dallo IAS 19.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità suppletiva di clientela della rete di vendita, l'indennità di sovravalorizzazione portafoglio, erogata a determinate condizioni in relazione all'entità del portafoglio gestito alla data di cessazione. In conseguenza delle implementazioni procedurali effettuate nel corso dell'esercizio e dei chiarimenti contenuti nella Comunicazione Banca d'Italia del 04.08.2010, Banca Generali ha affinato il processo di determinazione delle passività potenziali connesse all'istituto della valorizzazione portafoglio, utilizzando una metodologia statistico-attuariale.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti dalla Società in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni). L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Contenzioso tributario

Nel mese di maggio 2010, si è conclusa la verifica fiscale sulla Capogruppo Banca Generali in relazione all'esercizio 2007, avviata a fine del 2009, nell'ambito della nuova disciplina del tutoring fiscale per i soggetti di grandi dimensioni.

A fronte dei rilievi formulati dall'Agenzia delle Entrate, principalmente in relazione all'imposta sostitutiva sui concorsi a premio, la Capogruppo ha deciso di optare per la procedura dell'accertamento con adesione.

Gli oneri complessivi afferenti a tale procedura, al netto dello stanziamento della fiscalità anticipata per le riprese deducibili in esercizi successivi ammontano a 609 migliaia di Euro, di cui 531 migliaia di Euro relativi all'imposta sostitutiva e alle relative sanzioni e 78 migliaia di Euro relativi alle imposte sui redditi.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130,150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	Val. unitario	Numero	Val. nominale (euro)	Val. bilancio (migliaia di euro)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	111.362.750	111.362.750	111.363
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-70.071	-70.071	-660
		111.292.679	111.292.679	110.703

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.313.176	-
- interamente liberate	111.313.176	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-459.667	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	110.853.509	-
B. Aumenti	439.170	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	49.574	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	49.574	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	389.596	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	111.292.679	-
D.1 Azioni proprie (+)	70.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	111.362.750	-
- interamente liberate	111.362.750	-
- non interamente liberate	-	-

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento, il capitale sociale della Banca è costituito da 111.362.750 azioni ordinarie del valore unitario di 1,00 Euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proceduto ad assegnare all'Amministratore Delegato l'intera tranche delle azioni al servizio del piano di stock granting per n. 389.596 azioni, per un controvalore di carico di 3.810 migliaia di Euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Promotori Finanziari, sono state emesse numero 49.574 azioni di nuova emissione, per un controvalore di 50 migliaia di Euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2009	Riparto utili distrib. dividendi	Incorp. Banca BSI	Copertura disavanzo incorp. BSI	Acquisti azioni proprie	Vendite azioni proprie	Emissione azioni in aumento	Altre var.	31.12.2010
Riserva legale	17.472	4.791	-	-	-	-	-	-	22.263
Riserva indisponibile per azioni proprie	3.851	-	-	-	619	-3.810	-	-	660
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.364	-	-	-	-	-	-	91	1.455
Riserva straordinaria	5.197	-	-	-8.388	-619	3.810	-	-	-
Riserva libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Versamenti c/apporto stock grant AG	648	-	-	-648	-	-	-	-	-
Avanzi da fusione	10.757	-	-	-10.757	-	-	-	-	-
riserva negativa fusione BSI			-52.238	52.238					-
Riserva per share based payments (IFRS2)	11.559	-	164	-	-	-3.117	-123	-14	8.469
Riserva per utili a nuovo	4.789	-189	-	1.219	-	-	-	-91	5.728
Riserva da First time application	2.995	-	-	-2.995	-	-	-	-	-
Riserva cessione partecipazione Simgenia	8.588			-8.588			-		-
Totale	67.220	4.602	-52.074	22.081	-	-3.117	-123	-14	-38.575

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2010	Possibilità di utilizzo	Quota indisponibile	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzi dividendi	2010-2008 perdite
Capitale	111.362		-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	-	ABC (3)	-	-	-		
Riserve	38.575	-	2.115	36.460	5.728	-1.523	-30.157
Riserva legale	22.263	B	-	22.263	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	660	B	660	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	1.455	B	1.455	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	ABC	-	-	-	-1.523	-7.169
Riserva libera	-	ABC	-	-	-	-	-
Avanzi da fusione	-	ABC	-	-	-	-	-10.757
Versamenti c/apporto stock grant AG	-	ABC	-	-	-	-	-648
Riserva shared based payments	8.469	ABC (4)	-	8.469	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	5.728	ABC	-	5.728	5.728	-	-
Riserva cessione partecipazione Simgenia	-	ABC	-	-	-	-	-8.588
Riserva da First time application	-	ABC	-	-	-	-	-2.995
Riserve da valutazione	-23.712		-23.712	-	-		
Riserve di rivalutazione	-	ABC	-	-	-	-	-
Riserva neg. da valut. Tit. deb. AFS (2)	-1.761		-1.761	-	-	-	-
Riserva neg. da valut. Tit. cap. AFS (2)	-21.951		-21.951	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	106.932	ABC		106.932	106.923		
Patrimonio netto contabile	233.157		-21.597	143.392	112.651		

(1) La disponibilità è riferita alla possibilità

A Aumento di capitale

B Copertura di perdite

C Distribuzione ai soci

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 38/2005

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale

(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.186	8.425
a) Banche	3.999	5.196
b) Clientela	12.187	3.229
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.783	1.168
a) Banche	-	-
b) Clientela	12.783	1.168
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	85.861	1.765
a) Banche	84.642	1.570
i) a utilizzo certo	49.695	1.570
ii) a utilizzo incerto	34.947	-
b) Clientela	1.219	195
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.219	195
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
di cui titoli da ricevere per put option emesse	-	-
Totale	114.830	11.358

Note

1. *Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 3.999 migliaia di Euro.*
2. *Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.*
3. *Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.*
4. *Gli impegni a utilizzo incerto verso banche si riferisce al margine disponibile sull'affidamento concesso alla consociata austriaca Generali Bank per operazioni di prestito interbancario.*

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	382.381	218.323
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.585	14.571
5. Crediti verso banche	5.161	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	449.127	232.894

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono esclusivamente a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con la clientela e banche.

ALTRE INFORMAZIONI

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	9.985.042	4.338.102
1. Regolati	9.943.403	4.315.186
2. Non regolati	41.639	22.916
b) Vendite	11.268.409	4.615.606
1. Regolate	11.205.415	4.587.549
2. Non regolate	62.994	28.057
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	29.025.701	9.176.392
(escluse le gestioni patrimoniali)		
a) titoli di terzi in deposito		
connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	2.026.848	953.335
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	2.026.848	953.335
b) altri titoli di terzi in deposito: altri	11.065.267	2.294.038
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	38.826	43.449
2. Altri titoli	11.026.441	2.250.589
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.286.611	3.202.300
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.646.975	2.726.719
4. Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.271	-	-	4.271	8.075
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.066	-	-	20.066	21.087
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.848	-	-	13.848	16.641
5. Crediti verso banche	2.979	1.910	-	4.889	8.575
6. Crediti verso clientela	2.028	11.336	-	13.364	10.918
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
9. Altre attività	-	-	6	6	19
Totale	43.192	13.246	6	56.444	65.315

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono per un ammontare di 1.119 migliaia di Euro (1.132 migliaia di Euro al 31.12.2009) il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	275	1.270
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione fin.	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	275	1.270

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	2.819	-	-	2.819	5.227
3. Debiti verso la clientela	10.835	-	-	10.835	15.012
4. Titoli in circolazione	-	7	-	7	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	76	76	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	13.654	7	76	13.737	20.239

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	748	91
1.6.2 Interessi passivi su passività op. di locazione fin.	76	-
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	824	91

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie rilasciate	141	22
b) derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	207.373	121.811
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.256	4.832
2. negoziazione di valute	24	11
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	928	691
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	96.576	60.402
7. raccolta ordini	12.641	10.812
8. attività di consulenza	64	-
8.1 In materia di investimenti	64	-
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	77.884	45.063
9.1. gestioni patrimoniali	19.617	9.900
9.1.1. individuali	19.323	9.721
9.1.2. collettive	294	179
9.2. prodotti assicurativi	56.432	32.516
9.3. altri prodotti	1.835	2.647
d) Servizi di incasso e pagamento	2.069	1.974
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta di gestione dei conti correnti	3.032	2.151
j) Altri servizi	728	859
Totale	213.343	126.817

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Presso propri sportelli:	1.687	2.393
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1.687	2.393
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	172.773	103.072
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	94.889	58.009
3. servizi e prodotti di terzi	77.884	45.063
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	174.460	105.465

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie ricevute	313	-
b) derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	138.732	79.955
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.248	4.441
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	315	345
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	131.169	75.169
d) Servizi di incasso e pagamento	853	545
e) Altri servizi	1.223	1.366
Totale	141.121	81.866

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote OICR	Dividendi	Proventi da quote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.430	38	73.257	49
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	522	-	538	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	115.455	X	48.750	X
Totale	189.407	38	122.545	49

I dividendi su attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono per 73.375 migliaia di euro ad operazioni di total return swap.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITALI (migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie	505	12.861	1.485	126.794	-114.913	-47.056
1.1 Titoli di debito	160	1.666	1.108	1.224	-506	2.807
1.2 Titoli di capitale	33	10.765	278	125.496	-114.976	-50.351
1.3 Quote di O.I.C.R.	312	430	99	74	569	488
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività fin.: Differenze cambio	-	1.695	-	-	1.695	-106
4. Derivati	-	62.431	1.060	19.182	42.189	-21.831
4.1 Derivati finanziari:	-	62.431	1.060	19.182	42.189	-21.831
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	550	1.031	1.641	-2.122	-2.385
interest rate swaps	-	368	647	525	-804	-1.196
asset swaps	-	182	384	1.116	-1.318	-1.189
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	55.059	29	13.547	41.483	-
options	-	36	29	582	-575	-
futures (1)	-	55.023	-	12.965	42.058	-
- Su valute e oro (2)	-	262	-	-	262	-4
- Altri	-	6.560	-	3.994	2.566	-19.442
total return swap (1)	-	6.560	-	3.994	2.566	-19.442
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	505	76.987	2.545	145.976	-71.029	-68.993

Note

(1) derivati finanziari complessi afferenti a operazioni di equity swap

(2) include currency options e outrights valutari.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI (migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.966	6	1.960	569	24	545
2. Crediti verso clientela	1.398	19	1.379	739	1.886	-1.147
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	12.071	5.177	6.894	19.059	2.927	16.132
3.1 Titoli di debito	11.981	5.157	6.824	19.005	2.537	16.468
3.2 Titoli di capitale	90	20	70	54	390	-336
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	269	314	-45	1	-	1
Totale attività	15.704	5.516	10.188	20.368	4.837	15.531
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(1) i rigiri a conto economico di riserve patrimoniali preesistenti sono evidenziati nella seguente tabella

(migliaia di euro)	Positive	Negative	Nette
titoli di debito	3.056	-1.084	1.972
titoli di capitale	83	-	83
totale	3.139	-1.084	2.055

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
(migliaia di euro)									
A. Crediti verso banche	-	-	219	-	-	-	-	-219	28
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito			219					-219	28
B. Crediti verso clientela	3	1.787	444	553	55	-	-	-1.626	-2.830
- Finanziamenti	-	7	333	553	37	-	-	250	-138
- Crediti di funzionamento	3	1.233			18			-1.218	-624
- Titoli di debito		547	111					-658	-2.068
C. Totale	3	1.787	663	-	553	55	-	-1.845	-2.802

Le rettifiche specifiche su titoli di debito si riferiscono all'impairment test di quattro posizioni di titoli di debito ABS - asset backed securities - allocate fra i crediti verso clientela di cui tre già svalutate alla data del 31.12.2009.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 330 migliaia di Euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le altre rettifiche di valore specifiche si riferiscono invece prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali e crediti di funzionamento, in parte appostati nella voce Altre attività.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
(migliaia di euro)									
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-859
B. Titoli di capitale	-	1.625	-	-	-	-	-	-1.625	-3.363
C. Quote OICR									
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.625	-	-	-	-	-	-1.625	-4.222

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
(migliaia di euro)									
A. Titoli di debito	-	-	765	-	-	-	-	-765	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR									
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	765	-	-	-	-	-765	-

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Composizione delle spese amministrative

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
150 a) Spese per il personale	52.968	39.774
150 b) Altre spese amministrative	69.558	52.313
Totale	122.526	92.087

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	51.517	38.933
a) salari e stipendi	30.393	22.306
b) oneri sociali	7.919	5.901
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	448	129
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.188	2.424
- a contribuzione definita	3.188	2.424
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-123	1.114
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.692	7.059
2) Altro personale	496	135
3) Amministratori e Sindaci	1.960	1.755
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.064	-1.358
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	59	309
Totale	52.968	39.774

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente	638	566
a) dirigenti	31	24
b) totale quadri direttivi	128	89
di cui di 3° e 4° livello	78	48
di cui di 1° e 2° livello	50	42
c) restante personale dipendente	479	453
Altro personale	-15	-13
Totale	623	553

Composizione dell'organico

	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente	693	582
a) dirigenti	36	26
b) totale quadri direttivi	160	95
di cui di 3° e 4° livello	103	53
di cui di 1° e 2° livello	57	42
c) restante personale	497	461
Altro personale	-15	-14
collaborazioni e lavoro interinale	6	1
distacchi passivi	-	9
distacchi attivi	-21	-24
Totale	678	568

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Premi di produttività da erogare (CIA e Managers bonus)	6.674	4.798
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.125	766
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico banca	1.009	731
Prest. Sost. Indennità Mensa	541	443
Spese per la formazione	168	130
Incentivi all'esodo e altre indennità	5	90
Provvidenze e liberalità	80	56
Altre spese (vestiario, accertamenti sanitari, ecc.)	90	45
Totale	9.692	7.059

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Amministrazione	11.566	8.712
- Pubblicità	3.465	895
- Spese per consulenze e professionisti	3.494	4.267
- Spese per consulenze finanziarie	370	810
- Spese società di revisione	470	309
- Assicurazioni	2.862	1.808
- Spese di rappresentanza	380	171
- Contributi associativi	406	339
- Beneficenza	119	113
Operations	26.306	17.298
- Affitto/uso locali e gestione immobili	14.074	7.543
- Servizi amministrativi in outsourcing	3.496	3.505
- Servizi postali e telefonici	2.622	1.945
- Spese per stampati	771	723
- Altre spese gestione rete di vendita	2.469	1.584
- Altre spese e acquisti	2.874	1.998
Sistema informativo e attrezzature	24.108	20.604
- Spese servizi informatici in outsourcing	15.455	14.483
- Canoni servizi telematici e banche dati	3.942	3.108
- Manutenzione ed assistenza programmi	3.148	1.743
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	867	707
- Altre manutenzioni	696	563
Imposte indirette e tasse	7.578	5.699
Totale	69.558	52.313

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Acc.to	Eccedenze	Netto	Acc.to	Eccedenze	Netto
Fondi rischi ed oneri del personale (1)	4.095	-1.571	2.524	1.373	-1.418	-45
Fondo oneri per il personale incentivi long term	1.860	-	1.860	-	-	-
Fondo oneri per il personale altri	2.235	-1.571	664	1.373	-1.418	-45
fondi rischi per Controversie legali	3.259	-73	3.186	3.626	-325	3.301
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.574	-24	1.550	2.036	-80	1.956
Fondo rischi contenzioso promotori	502	-4	498	505	-2	503
Fondo rischi contenzioso dipendenti	50	-	50	74	-	74
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.133	-45	1.088	1.011	-243	768
Fondi per indennità fine rapporto promotori	5.622	-76	5.546	1.232	-124	1.108
Fondi rischi per incentivazioni rete	7.988	-1.092	6.896	3.523	-816	2.707
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	5.243	-1.081	4.162	2.711	-770	1.941
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.083	-	1.083	-	-	-
Fondo rischi per viaggi incentive	1.500	-	1.500	632	-41	591
Fondo rischi per piani provvigionali	67	-	67	180	-	180
Fondo oneri premio fedeltà Prom. Fin.	95	-11	84	-	-5	-5
Altri fondi per rischi ed oneri	321	-	321	-	-	-
Totale	21.285	-2.812	18.473	9.754	-2.683	7.071

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono state riclassificate fra le spese per il personale - altri benefici.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE					
(migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2010	Risultato netto 31.12.2009
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	1.712	-	-	1.712	1.277
- Ad uso funzionale	1.712			1.712	1.277
- Per investimento				-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-	-
- Per investimento				-	-
Totale	1.712	-	-	1.712	1.277

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE					
(migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2010	Risultato netto 31.12.2009
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	1.750	-	-	1.750	2.158
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	1.750	-	-	1.750	2.158
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	1.750	-	-	1.750	2.158

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Provvigioni no load pluriennali	82	204
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	982	1.691
Relazioni con la clientela	525	-
Altre immobilizzazioni immateriali	161	263
Totale	1.750	2.158

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	803	627
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	2.103	1.285
Oneri sistemazioni contabili con clientela	338	524
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	310	385
Altri oneri di gestione	2	-
Totale	3.556	2.821

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Canoni attivi costi servizi in outsourcing	891	7.500
Recuperi di spesa e imposte da clientela	6.901	5.440
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	136	46
Riaddebito indennità di preavviso promotori	102	89
Altri recuperi spese da promotori	773	455
Sopravvenienze attive e insuss. del passivo	2.952	514
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	26	259
Altri proventi	46	54
Totale	11.827	14.357
Totale altri proventi netti	8.271	11.536

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	-9.520	-6.864
2. Variazione delle imposte correnti di prec.esercizi	-213	383
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.189	-254
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.368	143
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	3.824	-6.592

Le imposte correnti e differite includono gli effetti delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli intangibles derivanti dall'incorporazione di Banca del Gottardo Italia SPA nei seguenti termini.

VOCI AFFRANCABILI	Valore di bilancio	Valore affrancabile	imp. Sostitutiva	rilev. imposte anticipate	stralcio imp. differite	beneficio economico netto
(migliaia di euro)						
avviamento (art.15.co 10 DL195/08)	31.352	31.352	-5.016	9.845	-	4.829
client relationships (Art. 176 comma 2 ter TUIR)	7.628	7.628	-968	-	2.431	1.463
Totale	38.980	38.980	-5.984	9.845	2.431	6.292

Le imposte anticipate rilevate in relazione all'avviamento si riferiscono per 8.622 a IRES e 1223 a IRAP

Le imposte differite stralciate in relazione alle intangible assts si riferiscono per 2.098 a IRES e 333 a IRAP

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Imposte correnti	-9.520	-6.864
IRES	-567	-5.386
IRAP	-2.948	-1.467
imposta sostitutiva su affrancamenti	-5.984	-
Altre	-21	-11
Imposte anticipate/differite	13.557	-111
IRES	11.637	-167
IRAP	1.920	56
Imposte di precedenti esercizi	-213	383
IRES	-92	434
IRAP	-121	-51
Imposte sul reddito	3.824	-6.592
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	103.108	61.078
Onere fiscale teorico	-28.355	-16.796
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (dividendi)	30.365	12.961
Interessi passivi indeducibili 4%	-130	-158
Oneri piani stock option IFRS2	-	-171
Svalutazioni titoli capitale PEX	-	-595
Altri costi non deducibili	-1.347	-842
IRAP (al netto effetto affrancamento)	-2.715	-1.462
Imposte es. precedenti	-92	434
Altre imposte (estere)	-21	-11
imposta sostitutiva su affrancamento avviamento e intangibles	-5.984	-
rilevazione fiscalità anticipata su affrancamento avviamento e intangibles	10.719	-
IRAP (effetto affrancamento su fiscalità differita)	1.566	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-182	49
Onere fiscale effettivo	3.824	-6.592
Aliquota effettiva complessiva	-3,7%	10,8%
Aliquota effettiva IRES	-4,8%	8,4%
Aliquota effettiva IRAP	-1,1%	-2,4%

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
utile d'esercizio (migliaia di euro)	106.932	54.485
utile attribuibile alle azioni ordinarie	106.932	54.485
numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	110.923	110.809
EPS - Earning per share (euro)	0,964	0,492
numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	113.638	111.748
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,941	0,488

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI				
<small>(migliaia di euro)</small>				
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita)d'esercizio	X	X	106.932
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-32.065	9.994	-22.071
	a) variazioni di fair value	-32.821	10.232	-22.589
	b) rigiro a conto economico	756	-238	518
	- rettifiche da deterioramento	1.626	-511	1.115
	- utili/perdite da realizzo	-870	273	-597
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-32.065	9.994	-22.071
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	-32.065	9.994	84.861

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia di Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in Conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2010 alcune selezionate operazioni, assistite da adeguate garanzie. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, la Banca ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

La Banca ha inoltre formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando, a ogni unità aziendale coinvolta, specifiche responsabilità.

La Banca ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, la Banca ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva della banca.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management, al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è assolutamente contenuto, stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi, ma anche prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali, beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata indemnity, rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatasi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data,

l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- posizioni a sofferenza;
- incagli;
- crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinanti che dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (cosiddetta indemnity) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ							
	(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		175	-	-	-	102.262	102.437
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.300	-	-	-	1.516.603	1.517.903
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	608.118	608.118
4. Crediti verso banche		-	-	-	-	447.827	447.827
5. Crediti verso clientela		14.580	20.107	-	577	789.298	824.562
6. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura		-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010		16.055	20.107	-	577	3.464.108	3.500.847
Totale al 31.12.2009		1.511	628		1.104	3.358.077	3.361.320

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)	
	(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.983	1.808	175	X	X	102.262	102.437
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.415	7.115	1.300	1.516.603	-	1.516.603	1.517.903
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	608.883	765	608.118	608.118
4. Crediti verso banche		-	-	-	448.298	471	447.827	447.827
5. Crediti verso clientela		52.994	17.730	35.264	793.723	4.425	789.298	824.562
6. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura		-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2010		63.392	26.653	36.739	3.367.507	5.661	3.464.108	3.500.847
Totale al 31.12.2009		13.338	10.095	3.243	3.174.524	730	3.358.077	3.361.320

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI				
(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.983	1.808	-	175
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.010.791	X	1.095	1.009.696
TOTALE A	1.012.774	1.808	1.095	1.009.871
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	4.034	X	-	4.034
TOTALE B	4.034	-	-	4.034

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.956	-	-	-
di cui: esp.cedute non cancellate		-	-	-
B. Variazioni in aumento	27	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	27	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 8.415 migliaia di Euro è stata ricondotta fra i crediti verso clientela

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.938	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	27	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	157	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	157	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.808	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 7.115 migliaia di Euro è stata ricondotta fra i crediti verso clientela

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI				
(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	38.285	22.405	-	15.880
b) Incagli	22.547	2.440	-	20.107
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	577	-	-	577
e) Altre attività	2.458.779	-	4.566	2.454.213
TOTALE A	2.520.188	24.845	4.566	2.490.777
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	288	-	-	288
b) Altre	28.782	-	-	28.782
TOTALE B	29.070	-	-	29.070

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.641	637	-	1.104
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38.198	37.101	-	8.159
B.1 ingressi da crediti in bonis	571	1.419	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	9.848	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	27.779	35.682	-	8.159
di cui aggregazioni aziendali	26.830	27.563	-	8.159
C. Variazioni in diminuzione	9.554	15.191	-	8.686
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	83	-	-	-
C.3 incassi	9.471	854	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	288	-	-
C.5 trasf. ad altre categorie di esp. deteriorate	-	9.848	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	4.201	-	8.686
D. Esposizione lorda finale	38.285	22.547	-	577
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 8.415 migliaia di Euro è stata ricondotta fra i crediti verso clientela

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE				
(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.147	9	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.926	2.889	-	-
B.1. rettifiche di valore	150	554	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	14.776	2.335	-	-
di cui aggregazioni aziendali	14.776	1	-	-
C. Variazioni in diminuzione	668	458	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	566	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	21	168	-	-
C.3. cancellazioni	81	290	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.405	2.440	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Note

1. L'esposizione verso Lehman, classificata nel 2009 fra i crediti verso banche per un ammontare di 7.115 migliaia di Euro, è stata ricondotta fra i crediti verso clientela.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch) sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI (migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.640	5.570	35	-	-	-	16.993	102.238
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.405.409	105.447	4.982	-	-	-	2.065	1.517.903
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	282.240	253.144	61.242	7.947	-	-	3.545	608.118
Crediti verso clientela	66.985	32.832	2.956	6.925	3.480	-	711.384	824.562
Crediti verso banche	52.055	98.479	21.857	2.911	-	-	272.525	447.827
A. Esposizione creditizie per cassa	1.886.329	495.472	91.072	17.783	3.480	-	1.006.512	3.500.648
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	199	199
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	199	199
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	28.968	28.968
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	3.937	3.937
Totale	1.886.329	495.472	91.072	17.783	3.480	-	1.039.616	3.533.752

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2) CREDITI DI FIRMA				TOT. (1)+(2)	
	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Totale	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	566.881	108.775	184.138	216.123	509.036	-	-	191	50.807	50.998	560.034
1.1 totalmente garantite	545.665	108.547	176.474	211.472	496.493	-	-	191	48.981	49.172	545.665
-di cui deteriorate	14.449	13.444	496	24	13.964	-	-	-	484	484	14.448
1.2 parzialmente garantite	21.216	228	7.664	4.651	12.543	-	-	-	1.826	1.826	14.369
-di cui deteriorate	7.909	-	4.000	-	4.000	-	-	-	704	704	4.704
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	22.557	1.205	13.162	6.202	20.569	-	-	224	516	740	21.309
2.1 totalmente garantite	20.557	1.205	12.410	6.202	19.817	-	-	224	516	740	20.557
-di cui deteriorate	128	-	-	50	50	-	-	-	79	79	129
2.2 parzialmente garantite	2.000	-	752	-	752	-	-	-	-	-	752
-di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI			
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e banche centrali	1.545.261	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturare	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	1.545.261	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturare	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	301.882	9.607	2.945
a. Sofferenze	1.307	7.180	-
b. Incagli	6.117	2.427	-
c. Esposizioni ristrutturare	-	-	-
d. Esposizioni scadute	3	-	-
e. Altre esposizioni	294.455	-	2.945
4. Imprese assicurative	41.359	-	19
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturare	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	41.359	-	19
5. Imprese non finanziarie	226.495	11.292	1.163
a. Sofferenze	9.508	11.291	-
b. Incagli	13.164	1	-
c. Esposizioni ristrutturare	-	-	-
d. Esposizioni scadute	380	-	-
e. Altre esposizioni	203.443	-	1.163
6. Altri soggetti	375.780	3.946	439
a. Sofferenze	5.065	3.934	-
b. Incagli	826	12	-
c. Esposizioni ristrutturare	-	-	-
d. Esposizioni scadute	194	-	-
e. Altre esposizioni	369.695	-	439
TOTALE A ESPOSIZIONI PER CASSA	2.490.777	24.845	4.566

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI			
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	2.960	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	2.960	-	-
4. Imprese assicurative	14.702	-	-
a. Sofferenze	78	-	-
b. Incagli	160	-	-
c. Altre attività deteriorate	50	-	-
d. Altre esposizioni	14.414	-	-
5. Imprese non finanziarie	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
6. Altri soggetti	11.408	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	11.408	-	-
TOTALE B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	29.070	-	-

RIEPILOGO			
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Governi e banche centrali	1.545.261	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	304.842	9.607	2.945
Imprese assicurative	56.061	-	19
Imprese non finanziarie	226.495	11.292	1.163
Altri soggetti	387.188	3.946	439
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2010	2.519.847	24.845	4.566

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE (migliaia di euro)	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.580	14.807	-	483	1.300	7.115	-	-	-	-
A.2 Incagli	14.104	17	6.003	2.423	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	577	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.198.990	4.160	196.049	305	53.589	101	5.585	-	-	-
Totale A	2.228.251	18.984	202.052	3.211	54.889	7.216	5.585	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	26.057	-	2.725	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	26.345	-	2.725	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	2.254.596	18.984	204.777	3.211	54.889	7.216	5.585	-	-	-
Totale 31.12.2009	1.303.221	1.486	478.624	157	77.026	129	-	-	10.258	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE (migliaia di euro)	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.	Espos. netta	Rett. val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	175	1.808	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	557.199	707	423.393	349	22.109	39	-	-	6.995	-
Totale A	557.199	707	423.568	2.157	22.109	39	-	-	6.995	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.999	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.999	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	561.198	707	423.603	2.157	22.109	39	-	-	6.995	-
Totale 31.12.2009	793.301	-	639.775	2.190	36.167	7.115	-	-	34.307	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono individuati dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
a) Valore esposizione	2.509.863	X
b) Ammontare ponderato	415.897	79.092
c) Numero	25	3

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a originators europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Esposizione netta totale
	Senior		Mezzanine		Junior		
(migliaia di euro)	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	80.036	78.057	11.817	10.859	-	-	88.916
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	80.036	78.057	11.817	10.859	-	-	88.916

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	COD ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	
A.1	loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30/06/2015	ES0312342001	mortgage	14.480	- 11	-	-	-	-
A.2	loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20/02/2036	ES0312885017	RMBS	2.625	-	-	-	-	-
A.3	loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28/01/2043	ES0313252001	RMBS	1.139	-	-	-	-	-
A.4	loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17/09/2050	ES0314148018	RMBS	1.476	-	-	-	-	-
A.5	loans	GC FTPYME SABDEL FRN 31/03/2039	ES0332234014	Loans	543	-	-	-	-	-
A.6	loans	SANTANDER HIP3 FRN 18/01/2050	ES0338093018	RMBS	2.185	-	-	-	-	-
A.7	loans	MBS BANCAJA FRN 23/07/2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	6.560	-	-	-	-	-
A.8	loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15/10/2059	ES0370154009	RMBS	1.326	-	-	-	-	-
A.9	loans	BBVA HIPOTECARIO 3FND FRN 15/03/2039	ES0370459002	Loans	267	-	-	-	-	-
A.10	loans	PYMES BANESTO FRN 31/12/2031	ES0372260010	Mortgage.personal loans	626	-	-	-	-	-
A.11	loans	RURALPYME 2 FTA FRN 25/04/2030	ES0374352005	loans	261	-	-	-	-	-
A.12	loans	DOLOMITI FIN FRN 15/12/2017	IT0003399018	Leasing	144	-	-	-	-	-
A.13	loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12/12/2024 A	IT0003733083	Leasing	641	-	-	-	-	-
A.14	loans	FIP FUND FRN 10/01/2023	IT0003872774	CMBS	4.652	- 349	-	-	-	-
A.15	loans	VELA MORT CL A FRN 30/07/2040	IT0003933998	RMBS	1.013	-	-	-	-	-
A.16	loans	ASTI FINANCE FRN 27/09/2041	IT0003966477	RMBS	1.374	-	-	-	-	-
A.17	loans	FE GOLD FRN 30/07/2025 ABS	IT0004068612	Leasing	717	-	-	-	-	-
A.18	loans	CORDUSIO FRM 30/06/2035	IT0004087174	RMBS	1.696	-	-	-	-	-
A.19	loans	ARCOBALENO FRN 28/10/2030	IT0004095672	Loans (Italian pharmacies)	479	-	-	-	-	-
A.20	loans	LEASIMPRESA FRN 22/12/2025	IT0004123722	Leasing	691	-	-	-	-	-
A.21	loans	APULIA FINA FRN 20/07/2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	1.068	-	-	-	-	-
A.22	loans	ABS VOBA FIN FRN 28/06/2043	IT0004153216	RMBS	210	-	-	-	-	-
A.23	loans	SESTANTE FRN 23/04/2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	689	-	-	-	-	-
A.24	loans	ABS CLARIS FIN FRN 21/11/2053	IT0004189160	RMBS	567	-	-	-	-	-
A.25	loans	BP MORT FRN 20/04/2043	IT0004215320	RMBS	3.965	-	-	-	-	-
A.26	trading	QUARZO CL1 FRN 31/12/2019 ABS	IT0004284706	RMBS/CMBS	16.075	-	-	-	-	-
A.27	loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18/07/2036	XS0177944690	RMBS	1.022	-	-	-	-	-
A.28	loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16/11/2036	XS0178545421	RMBS	1.873	-	-	-	-	-
A.29	loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27/12/2036	XS0194393640	RMBS	454	-	-	-	-	-
A.30	loans	EMAC MORTG CL A FRN 25/01/2037	XS0207208165	RMBS	1.366	-	-	-	-	-
A.31	loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25/04/2038	XS0216513118	RMBS	1.707	-	-	-	-	-
A.32	loans	ESTIA MORTG FRN 27/10/2040 CL A	XS0220978737	RMBS	1.069	-	-	-	-	-
A.33	loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20/09/2066	XS0264192989	RMBS	1.873	-	-	-	-	-
A.34	loans	ENTRY FNDG FRN 28/09/2013	XS0277614532	loans	1.419	- 144	-	-	-	-
A.35	loans	ABS BLUEBONNET FRN 20/12/2016	XS0279760184	Mortgage	113	-	-	-	-	-
A.36	loans	SAGRES PELICAN FRN 15/09/2054	XS0293657416	RMBS	522	-	-	-	-	-
A.37	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL A	XS0293895271	CMBS	1.532	-	-	-	-	-
A.38	loans	ABS JUNO ECLIPSE FRN 24/11/2022	XS0299976836	CMBS	1.618	- 1.476	-	-	-	-
A.39	loans	OPERA FIN ABS FRN 15/02/2012 CL C	XS0218490653	CMBS	-	-	2.793	- 119	-	-
A.40	loans	ABS LOCAT SEC V FRN CL B 12/12/2026	IT0003951123	Leasing	-	-	2.828	-	-	-
A.41	loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14/03/2023	IT0003963433	Leasing	-	-	379	-	-	-
A.42	loans	ATLANTE FINANCE FRN 28/07/2047	IT0004069040	RMBS/CMBS	-	-	767	-	-	-
A.43	loans	ABM LOCAT SEC FRN 12/09/2028 B	IT0004153687	Leasing	-	-	1.133	-	-	-
A.44	loans	GRANITE MAS FRN 20/12/2054	XS0229615603	RMBS	-	-	1.248	- 156	-	-
A.45	loans	LAMBDA FIN FRN 08/11/2029	XS0237016000	Loans	-	-	427	-	-	-
A.46	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL D	XS0293898457	CMBS	-	-	2.242	- 683	-	-
Totale					80.036	- 1.979	11.817	- 958	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO (migliaia di euro)	Tipologia di portafoglio di attività finanziarie						31.12.2010	31.12.2009
	Attività fin. trading	Attività fin. fair value option	Attività fin. AFS	Attività fin. HTM	Crediti			
1. Esposizioni per cassa	16.075	-	-	-	72.841	88.916	135.780	
- senior	16.075	-	-	-	61.982	78.057	118.213	
- mezzanine	-	-	-	-	10.859	10.859	17.250	
- junior	-	-	-	-	-	-	317	
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
- senior	-	-	-	-	-	-	-	
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	
- junior	-	-	-	-	-	-	-	

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO (migliaia di euro)	Attività finanziarie trading			Attività finanziarie AFS			Attività finanziarie htm			Attività fin. Vs banche			Attività fin. Vs clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	449.127
1. Titoli di debito	-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	449.127
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	449.127
Totale 31.12.2009	-	-	-	142.809	-	-	14.571	-	-	-	-	-	-	-	-	157.380

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO (migliaia di euro)	Att. fin. Trading	Att. fin. FVO	Att. fin. AFS	Atti. fin. HTM	Crediti vs banche	Cred. vs clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	52.186	10.252	-	5.031	67.469
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	52.186	10.252	-	5.031	67.469
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	332.560	50.390	-	-	382.950
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	332.560	50.390	-	-	382.950
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	384.746	60.642	-	5.031	450.419
Totale 31.12.2009	-	-	142.721	14.571	-	-	157.292

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

L'esposizione al rischio di mercato deriva dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio da Banca Generali. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare, sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e sul patrimonio della Banca.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca si è dotata di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza, nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Banca.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Banca.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità, ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'Area Euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La Banca adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio Paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire, nei dieci giorni lavorativi successivi, nel 99% dei casi, calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di corporate bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito corporate, prevalentemente a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta e vede prevalere la componente a cedola variabile rispetto a quella a tasso fisso.

Tale impostazione è volta a ridurre significativamente l'esposizione al rischio al fine di preservare il portafoglio da brusche variazioni di valore causate da spostamenti rilevanti della curva dei tassi.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Var medio (€/ 000)	5.337	4.694	2.879	3.802

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.	Totale
(migliaia di euro)									
1. Attività per cassa	-	100.344	491	279	723	13	-	-	101.850
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	100.344	491	279	723	13	-	-	101.850
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	280.045	49.850	2.602	90.034	-	84	-	422.615
3.1 Con titolo sottostante	-	50.309	49.638	74	34	-	84	-	100.139
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	503	-	-	-	-	-	-	503
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	111	49.623	37	17	-	42	-	49.830
+ posizioni corte	-	49.695	15	37	17	-	42	-	49.806
3.2 Senza titolo sottostante	-	229.736	212	2.528	90.000	-	-	-	322.476
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	114.868	106	1.264	45.000	-	-	-	161.238
+ posizioni corte	-	114.868	106	1.264	45.000	-	-	-	161.238

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE (migliaia di euro)	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	991	889	697	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale si è considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +258/-258 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -1,1/+1,1 milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(migliaia euro)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS**	TOT
Delta FV Equity (+10%)	258	1.350.	-	-	1.608
Delta FV Equity (-10%)	-258	-1.350	-	-	-1.608
Delta FV bonds (+1%)	-1.097	-11.889	-15.035	-1.311	-29.332
Delta FV bonds (-1%)	1.097	11.893	15.047	1.311	29.348
Delta Margine Interesse (+1%)	580	7.684	6.117	7.917	22.299
Delta Margine Interesse (-1%)	-580	-7.684	-6.117	-5.918	-20.300

**Crediti vs banche e Crediti vs clientela

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la banca si è dotata di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse della Banca.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE E DEI FLUSSI FINANZIARI

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA <small>(migliaia di euro)</small>	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.	Totale
1. Attività per cassa	897.861	1.195.667	516.066	247.982	411.408	127.486	720	1.398	3.398.588
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.707	1.095.127	505.011	247.597	409.824	126.527	-	-	2.446.793
1.2 Finanziamenti a banche	204.565	67.962	-	-	-	-	-	-	272.527
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	454.970	66	24	163	92	-	-	842	456.157
- altri finanziamenti	175.619	32.512	11.031	222	1.492	959	720	556	223.111
- con opzione di rimborso anticipato	78.831	32.096	122	222	1.492	959	720	268	114.710
- altri	96.788	416	10.909	-	-	-	-	288	108.401
2. Passività per cassa	2.850.676	251.616	8.974	198.733	24.000	16.000	-	-	3.349.999
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.764.091	-	-	-	-	-	-	-	2.764.091
- altri debiti	28.082	67.428	-	-	24.000	16.000	-	-	135.510
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri	28.082	67.428	-	-	24.000	16.000	-	-	135.510
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	873	-	-	-	-	-	-	-	873
- altri debiti	57.630	183.999	8.974	198.733					449.336
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	189	-	-	-	-	-	-	189
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) oltre che dal portafoglio di partecipazioni di controllo di Banca Generali.

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto, il portafoglio è costituito dalle ex-partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo, in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

Vi è infine un'interessenza minoritaria nel veicolo di private equity lussemburghese Athena Private Equity SA.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale

classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,3/-1,3 milioni di Euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del comparto di +11,9/-11,9 milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +21,7/-19,7 milioni di Euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -8,7 milioni di Euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +9,3 milioni di Euro, in caso di aumento di uguale misura.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Totale
Delta Margine interesse (+1%)	22.299	- 13.009	9.290
Delta Margine interesse (+1%)	-20.300	11.582	- 8.718

NB: lo scenario -100 bps è puramente teorico essendo il livello dei tassi sulla parte breve della curva inferiore all'1%

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	Valute					Altre valute	Totale valute
	Dollaro USA	Yen	Franco svizzero	Sterlina	Corona Islanda		
(migliaia di euro)							
A. Attività finanziarie	43.063	9.524	9.966	9.420	2.242	510	74.725
A.1. Titoli di debito	41	-	-	-	-	-	41
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	43.020	52	9.758	9.419	2.242	510	65.001
A.4 Finanziamenti a clientela	1	9.472	208	1	-	-	9.682
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	30.587	9.414	7.679	6.708	2.193	173	56.754
C.1 Debiti verso banche	-	9.390	-	-	-	-	9.390
C.2 Debiti verso clientela	30.470	24	7.607	6.708	2.193	173	47.175
C.3 Titoli di debito	117	-	72	-	-	-	189
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	- 541	4	- 129	- 35	-	- 519	- 1.220
opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	- 541	4	- 129	- 35	-	- 519	- 1.220
- posizioni lunghe	49.630	3.508	84	31	-	4.257	57.510
- posizioni corte	50.171	3.504	213	66	-	4.776	58.730
Totale attività	92.693	13.032	10.050	9.451	2.242	4.767	132.235
Totale passività	80.758	12.918	7.892	6.774	2.193	4.949	115.484
Sbilancio	11.935	114	2.158	2.677	49	-182	16.751

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.000	-	20.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	45.000		20.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri		-		-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.430	-	-	-
a) Opzioni	1.430	-		-
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	15.650	-	107.224	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	15.650		107.224	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	62.080	-	127.224	-

A.2.2 Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.2.1 Derivati di copertura				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	40	-
a) Opzioni			40	
b) Swap	-		-	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.174	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			2.174	
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	-		-	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	2.214	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo – ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	FV positivo 2010		FV positivo 2009	
	OTC	controparti centr.	OTC	controparti centr.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	199	-	110	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	199	-	110	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	199	-	110	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI (migliaia di euro)	FV negativo 2010		FV negativo 2009	
	OTC	controparti centr.	OTC	controparti centr.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	6.502	-	494	-
a) Opzioni	73	-	-	-
b) Interest rate Swap	6.239	-	384	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	190	-	110	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.502	-	494	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<small>(migliaia di euro)</small>							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			45.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo			6.239				
- esposizione futura			225				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			1.430				
- fair value positivo							
- fair value negativo			73				
- esposizione futura			85				
3) Valute e oro							
- valore nozionale			7.902	4.707		75	2.966
- fair value positivo			34	120			44
- fair value negativo			156			1	32
- esposizione futura			79	47		1	30
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ				
(migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.080	45.000	-	62.080
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	45.000	-	45.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.430	-	-	1.430
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.650	-	-	15.650
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	17.080	45.000	-	62.080
Totale 31.12.2009	109.438	20.000	-	129.438

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca si è dotata di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

I controlli di primo livello sono effettuati dalla Direzione Finanza (in particolare l'Ufficio Tesoreria e Corporate Finance), responsabile di gestire il rischio di liquidità e di contenerlo entro i limiti assegnati in coerenza con gli obiettivi strategici. Le operazioni previste all'interno del Regolamento Finanza della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione sono:

- operazioni sul mercato interbancario dei depositi (MID ed EXTRA-MID);
- operazioni di anticipazioni straordinarie a scadenza fissa con Banca d'Italia;
- operazioni di pronti contro termine su titoli o valuta con Banca d'Italia;
- operazioni di pronti contro termine su titoli o valuta con controparti di mercato.

Le attività di controllo di secondo livello spettano al Servizio Risk Management.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Banca Generali è principalmente datore di fondi sul mercato e storicamente eccedente di liquidità; la gestione della stessa è volta all'ottimizzazione dei flussi e dei tassi presenti sul mercato.

Una parte della liquidità è allocata su depositi interbancari al fine di garantire la migliore efficienza in termini di gestione della tesoreria.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'Area Euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'investment grade.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta che vede prevalere la componente a cedola variabile rispetto a quella a tasso fisso per non esporre la banca al rischio di mismatching rispetto alla remunerazione delle passività a tasso variabile.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita nell'Allegato D delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche".

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/DURATE RESIDUE	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.	Totale
Attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	-	-	82.585	142.189	292.229	698.408	326.371	-	1.541.782
A.2 titoli di debito quotati	1.119	-	-	9.965	51.130	58.386	75.251	658.681	137.408	7.125	999.065
A.3 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 quote di Oicr	14.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.327
A.5 finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	189.512	31.282	10.000	30.000	-	-	-	-	-	11.680	272.474
- a clientela	509.326	37	523	2.062	5.274	15.009	23.616	69.354	53.624	3.845	682.670
Totale	714.284	31.319	10.523	42.027	138.989	215.584	391.096	1.426.443	517.403	22.650	3.510.318
Passività per cassa											
B.1 depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	35.873	-	-	-	414	8.974	-	-	-	-	45.261
- da clientela	2.685.492	78.400	-	45	25	13	9	131	-	-	2.764.115
B.2 titoli di debito	-	-	-	189	-	-	-	-	-	-	189
B.3 altre passività	46.378	1.831	5.038	222.314	21.829	-	198.733	24.000	16.000	-	536.123
Totale	2.767.743	80.231	5.038	222.548	22.268	8.987	198.742	24.131	16.000	-	3.345.688
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. Con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	100.699	-	-	14.281	49.723	1.265	56	45	-	166.069
- posizioni corte	-	150.285	-	-	14.281	114	1.265	56	45	-	166.046
C.2 Derivati fin. Senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	6.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.239
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. A erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.219	-	-	-	-	-	-	1.136	75	-	2.430
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	160	-	-	160
Totale	7.458	250.984	-	-	28.562	49.837	2.530	1.408	165	-	340.944

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono la Banca, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la banca si è dotata di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di Organizzazione e di Gestione IT garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Legale e Compliance, per la parte di propria competenza, ha il compito di contribuire alla gestione dei rischi operativi attraverso la gestione e il monitoraggio delle cause legali. Una particolare attenzione è posta al controllo e monitoraggio del rischio di frode che rappresenta un rischio particolarmente importante per La banca, data la sua configurazione organizzativa.

Il Servizio Risk Management ha la competenza dei controlli di secondo livello sul rischio operativo e, pertanto, ha il ruolo di individuare, misurare, controllare e gestire i rischi operativi; la funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali tramite risk assessment, scoring e analisi delle perdite operative, nonché monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Servizio Internal Audit è responsabile dei controlli di terzo livello sui rischi operativi; la funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 84001014 del 20/04/2004 e alla successiva Disposizione di Vigilanza n. 311014 del 23/03/2007, ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Banca Generali ha inoltre coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere, almeno, pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza). Infine, in occasione di ogni operazione societaria vengono valutati l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sulle poste che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2010 ammonta a 232,5 milioni di Euro e presenta un decremento di 17,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente imputabile all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- rilevazione di disavanzo di fusione, di 52,3 milioni di Euro a seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, coperta mediante integrale utilizzo delle riserve da sovrapprezzo azioni e di altre riserve di utili disponibili;
- variazione netta delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 22,1 milioni di Euro;
- distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2009,

a fronte di un rilevante incremento dell'utile di esercizio.

Patrimonio iniziale al 01.01.2010	249.875
Disavanzo fusione BSI	- 52.322
Azioni proprie ex BSI	- 507
Piani di stock options ex BSI	134
Dividendo 2009 distribuito nel maggio 2010	- 49.884
Variazione netta riserve AFS	- 22.071
Esercizio stock options	355
Variazione netta riserve IFRS2 per piani di stock option	- 14
Utile dell'esercizio	106.932
Patrimonio al 31.12.2010	232.498

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	%
1. Capitale	111.363	111.313	50	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	22.309	- 22.309	-100,0%
3. Riserve	38.575	67.221	- 28.646	-42,6%
-di utili	38.575	67.221	- 28.646	-42,6%
a) legale	22.263	17.472	4.791	27,4%
b) statutaria	-	-	-	n.a.
c) azioni proprie	660	3.851	- 3.191	-82,9%
d) altre	15.652	45.898	- 30.246	-65,9%
- altre	-	-	-	n.a.
4. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
5. (Azioni proprie)	- 660	- 3.851	3.191	-82,9%
6. Riserve da valutazione	- 23.712	- 1.602	- 22.110	1380,1%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 23.712	- 1.641	- 22.071	1345,0%
- Attività materiali	-	-	-	n.a.
- Attività immateriali	-	-	-	n.a.
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	n.a.
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
- Differenze di cambio	-	-	-	n.a.
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	n.a.
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	n.a.
- Leggi speciali di rivalutazione	-	39	- 39	-100,0%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	106.932	54.485	52.447	96,3%
Totale Patrimonio netto	232.498	249.875	- 17.377	-7,0%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio, le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 23.712 migliaia di Euro,

con un peggioramento di 22.071 migliaia di Euro rispetto alla situazione registrata alla fine del 2009, sostanzialmente riferibile al comparto dei titoli di debito.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2010		Totale	31.12.2009		Totale
(migliaia di euro)	Riserva positiva	Riserva negativa		Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	250	22.201	- 21.951	3.316	3.310	6
2. Titoli di capitale	13	1.774	- 1.761	356	2.003	- 1.647
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	263	23.975	- 23.712	3.672	5.313	- 1.641

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

Il peggioramento è stato determinato, per un ammontare netto di 31.195 migliaia di Euro, dalla riduzione dei fair value afferenti alla componente obbligazionaria del portafoglio AFS e per 870 migliaia di Euro dal riassorbimento a Conto economico per realizzo di riserve positive nette preesistenti. L'effetto fiscale positivo netto relativo a tali svalutazioni è stato invece stimato nella misura di 9.994 migliaia di Euro.

La tendenza è collegata alla crisi che ha interessato il debito finanziario di alcuni Paesi UE e che ha avuto ripercussioni anche sui corsi del debito pubblico italiano.

31.12.2010				
(migliaia di euro)	titoli capitale	titoli di debito	titoli debito ex AFS	Totale
1. Esistenze iniziali	-1.647	1.732	-1.726	-1.641
2. Variazioni positive	1.681	11.777	1.308	14.766
2.1 incrementi di fair value	29	257	0	286
2.2 rigiro a conto economico di riserve neg.	1.626	1.084	1.276	3.986
da deterioramento	1.626	0	0	1.626
da realizzo	0	1.084	1.276	2.360
2.3 Altre variazioni	26	10.436	32	10.494
3. Variazioni negative	1.795	34.547	495	36.837
3.1 Riduzioni di fair value	1.630	31.477	0	33.107
3.2 rigiro a conto economico di riserve pos.	83	3.056	91	3.230
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	83	3.056	91	3.230
3.3 Altre variazioni	82	14	404	500
4. Rimanenze finali	-1.761	-21.038	-913	-23.712

La riserva relativa ai titoli di debito si riferisce per 913 migliaia di Euro alle variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle nuove regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle *Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali*.

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per Banca Generali, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili sia le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.

Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite

non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **Provvedimento del 15 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro, introducendo la possibilità di adottare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, l'impostazione che permette la completa "sterilizzazione" delle minusvalenze e plusvalenze a patrimonio netto su titoli AFS.

Il metodo finora adottato dalla Banca d'Italia (cosiddetto filtro asimmetrico) prevedeva esclusivamente l'integrale deduzione delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e la parziale inclusione delle plusvalenze (50%) nel patrimonio supplementare (Tier 2).

Il nuovo provvedimento, emanato in relazione alle recenti turbolenze dei mercati dei titoli pubblici dell'eurozona, riconosce ora alle banche la possibilità di adottare il metodo alternativo della esclusione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze sia delle minusvalenze limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

L'opzione per tale metodo tuttavia deve essere comunicata entro il 30 giugno e deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

A tale proposito si segnala che Banca Generali ha deciso di optare per il metodo della sterilizzazione completa.

Nella determinazione del patrimonio di vigilanza si è tenuto altresì conto della **Nota del 11 marzo 2009**, relativa alle modalità di calcolo dei filtri prudenziali in ipotesi di affrancamento fiscale dell'avviamento ai sensi dell'art. 15 del decreto legge n. 185/2008.

Con tale nota, la Banca d'Italia ha precisato che, quando la banca rileva immediatamente a Conto economico sia l'imposta sostitutiva, sia il beneficio fiscale – rappresentato dal risparmio di imposta conseguito mediante l'ammortamento fiscale dell'avviamento – anticipando quindi al primo esercizio il beneficio fiscale atteso lungo l'arco dei 9 anni, nel calcolo del patrimonio di vigilanza deve essere attivato uno specifico filtro prudenziale negativo:

- nel primo esercizio il beneficio fiscale netto iscritto nel Conto economico va computato in misura ridotta del 50%;
- nei successivi 8 esercizi, l'importo del beneficio fiscale netto da computare va incrementato in modo graduale di 1/8 ogni anno, riducendo in maniera corrispondente il suddetto filtro prudenziale.

In ossequio a tale disposizione Banca Generali ha introdotto nel calcolo del patrimonio di vigilanza un filtro negativo per un ammontare di 2.414 migliaia di Euro, pari al 50% del beneficio fiscale netto ottenuto mediante l'affrancamento dell'avviamento ai sensi della citata disposizione di legge.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi", nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio di Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio Paese e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di Euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein" prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previsti clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, non esistono "trigger events", né clausole di rimborso anticipato.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare, nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

Il **patrimonio di vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2010 su di un livello di 193,0 milioni di Euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 61,2 milioni di Euro.

L'aggregato si mantiene sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione del prestito subordinato nei confronti della consociata tedesca Generali Versicherung, derivante dall'incorporazione di Banca BSI Italia e del beneficio derivante dall'esercizio dell'opzione prevista dal provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, che ha permesso di sterilizzare le variazioni negative nette di fair value dell'esercizio maturate sul comparto dei titoli governativi dell'Area Euro.

VOCI/VALORI			
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
patrimonio base	153.414	192.968	- 39.554
patrimonio supplementare	39.591	-	39.591
patrimonio di terzo livello	-	-	-
patrimonio di vigilanza	193.005	192.968	37
patrimonio netto contabile	232.498	249.875	- 17.377

Composizione del Patrimonio di vigilanza

VOCI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO BASE (Tier 1)		
Capitale	111.363	111.313
Sovrapprezzi di emissione	-	22.309
Riserve	38.575	67.221
Utile d'esercizio	106.932	54.485
dividendi da distribuire	- 61.211	- 49.884
totale elementi positivi	195.659	205.444
Azioni proprie	- 660	- 3.851
avviamento	- 29.410	- 2.991
Immobilizzazioni immateriali	- 6.707	- 3.578
riserva neg. da valut. titoli cap. afs	- 1.761	- 1.647
riserva neg. da valut. titoli deb afs	- 884	-
50% beneficio fisc. Affranc. Avv.to art 15 DL 185/08	- 2.414	-
totale elementi negativi	- 41.836	- 12.067
Totale Patrimonio base	153.823	193.377
partecipazione Simgenia	- 409	- 409
totale elementi da dedurre	- 409	- 409
Totale Patrimonio base	153.414	192.968
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
Riserve da valutazione	-	-
- riserva di rivalutazione	-	39
- riserva pos. da valut. Titoli deb. afs	-	6
passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	40.000	-
totale elementi positivi	40.000	45
quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-	- 3
altri elementi negativi	-	-
totale elementi negativi	-	- 3
Totale patrimonio supplementare	40.000	42
partecipazione Simgenia	- 409	- 42
totale elementi da dedurre	- 409	- 42
Totale patrimonio supplementare	39.591	-
patrimonio di vigilanza	193.005	192.968

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal

comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	158.882	195.024
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	- 5.059	- 1.647
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 5.059	- 1.647
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	153.823	193.377
D elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 409	- 409
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	153.414	192.968
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.000	45
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	- 3
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	- 3
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	40.000	42
I elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 409	- 42
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	39.591	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	193.005	192.968
O. Patrimonio di terzo livello TIER 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	193.005	192.968

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio di Banca Generali, in quanto appartenente a un gruppo bancario, deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio Paese e alle garanzie ricevute, e ridotto forfetariamente nella misura del 25%.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio (rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione). Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato, nel caso del gruppo bancario, con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio è pari a 94,4 milioni di Euro e determina un'eccedenza di patrimonio di vigilanza pari a 98,6 milioni di Euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito derivanti dall'attività di Banca BSI Italia.

Il total capital ratio raggiunge il 16,35%, a fronte di un requisito minimo del 8%, al netto della riduzione forfetaria del 25% previsto dalla nuova normativa (Basilea II) per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani.

VOCI/VALORI	31.12.2010		31.12.2009	
(migliaia di euro)	Importi Non Ponderati	Importi Ponderati	Importi Non Ponderati	Importi Ponderati
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	4.415.434	1.106.355	3.287.206	987.624
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. metodologia standardizzata	4.340.614	1.032.892	3.181.438	873.306
2. metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. cartolarizzazioni	74.820	73.463	105.768	114.318
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		88.508		79.010
B.2 RISCHI DI MERCATO		9.349		13.420
1. Metodologia standard	X	9.349	X	13.420
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	28.029	X	18.593
1. Metodo base	X	28.029	X	18.593
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	-	X	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (3)	X	94.414	X	83.267
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	1.180.175	X	1.040.841
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	13,00%	X	18,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	16,35%	X	18,54%

(3) si tiene conto anche della riduzione dei requisiti del 25%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione rientrano sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 sia le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della società.

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 1° gennaio 2010, nell'ambito del Gruppo Bancario sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna deliberate nel precedente esercizio:

- 1) il conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR S.p.A.;
- 2) la fusione per incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. nella Capogruppo Banca Generali S.p.A..

La prima operazione è stata realizzata da Banca BSI Italia immediatamente prima di essere incorporata da Banca Generali e pertanto viene anch'essa presentata nel presente capitolo al fine di fornire un quadro completo della situazione venutasi a determinare.

Entrambe le operazioni di aggregazione aziendale si qualificano come operazioni "under common control" e sono state trattate contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel bilancio consolidato 2009 di Banca Generali.

Conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio a BG SGR

Il ramo d'azienda conferito ha per oggetto l'attività di assunzione dei mandati di gestione dei patrimoni mobiliari affidati dalla clientela, mediante l'investimento in quote e/o azioni di Fondi comuni/SICAV e in titoli azionari/obbligazionari, in mercati sia italiani sia esteri espressi in divisa, nonché di compravendita di divisa a pronti e a termine.

Sono pertanto ricompresi nel ramo d'azienda alla data di efficacia del conferimento:

- i mandati di gestione di portafoglio in essere con clienti;
- gli asset inseriti nelle gestioni di portafoglio, di pertinenza della clientela;
- i rapporti di conto corrente utilizzati per la gestione della liquidità presenti nelle singole posizioni di gestione di portafogli;
- il personale dedicato alla gestione dei mandati di cui sopra;
- il contratto di outsourcing con Banca Generali per l'attività di back-office relativamente ai titoli inseriti nelle gestioni di portafoglio;
- la quota parte di avviamento e di attività immateriali afferenti il ramo di azienda derivanti dall'acquisizione della incorporata Banca del Gottardo Italia, attribuita in proporzione agli asset under management conferiti.

Banca Generali, in qualità di incorporante di Banca BSI Italia, continua in ogni caso a rivestire il ruolo di soggetto collocatore delle gestioni di portafoglio afferenti al ramo, in relazione all'attività svolta dalla propria struttura di relationship managers e all'attività di distribuzione delle reti di promotori finanziari del gruppo bancario.

Contabilmente l'operazione di conferimento è stata effettuata al valore contabile dello sbilancio delle poste attive e passive afferenti il ramo conferito, fissato nella misura di 9,5 milioni di Euro.

A fronte del conferimento in natura, BG SGR ha deliberato un aumento di capitale sociale riservato, ai sensi degli articoli 2440 e 2441 del Codice Civile.

In particolare, sulla base dei rapporti di concambio, BG SGR ha emesso n. 315.133 nuove azioni a favore della conferitaria Banca BSI Italia, pari al 19,6% del capitale sociale post-acquisizione, per un importo complessivo di 1.576 migliaia di Euro. Il valore residuo, pari a 7.924 migliaia di Euro, è stato imputato a riserva per sovrapprezzo azioni.

Incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A.

Come già anticipato, successivamente al conferimento del ramo aziendale relativo alle gestioni di portafogli, con la medesima data di efficacia al 1° gennaio 2010, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali.

Poiché Banca Generali detiene integralmente il capitale di Banca BSI Italia, l'operazione è stata attuata, ai sensi dell'art. 2504-quinquies Codice Civile, senza alcun aumento di capitale sociale da parte dell'incorporante.

Contabilmente l'operazione di fusione per incorporazione è stata effettuata sulla base del valore contabile delle attività e delle passività della controllata incorporata, mentre la differenza fra tale valore e il valore di carico della partecipazione detenuta dalla controllante è stata imputata al patrimonio netto dell'incorporante.

In particolare alla data di efficacia della fusione, il valore della partecipazione di Banca Generali in Banca BSI Italia ammonta a 114.155 migliaia di Euro e il netto patrimoniale di quest'ultima, dopo il conferimento del ramo afferente alle gestioni di portafogli, è pari a 61,8 milioni di Euro. Pertanto Banca Generali ha proceduto a rilevare una differenza negativa di fusione (disavanzo di fusione) per un ammontare di 52,3 milioni di Euro che è stata imputata a riduzione del patrimonio netto.

La diminuzione patrimoniale complessiva di Banca Generali ammonta invece a 52,7 milioni di Euro per effetto dell'acquisizione delle azioni della controllante Banca Generali detenute da Banca BSI e della ridefinizione di un connesso piano IFRS2.

(migliaia di euro)	31.12.2010
BG: partecipazione BSI	114.155
BSI: patrimonio netto al 31.12.2009	61.833
disavanzo di fusione	-52.322
azioni della controllante BG	-620
differenza fra val. azioni su consolidato e individuale	113
restatement piano stock option ex BSI (riserva IFRS 2)	164
differenza rispetto a passività ex bilancio BSI e imposte anticipate	-30
effetto complessivo a PN	-52.695

Per quanto riguarda gli effetti sulla situazione patrimoniale di apertura di Banca Generali al 1° gennaio 2010 si rimanda a quanto già inserito nella Parte G del bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31 dicembre 2009.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2010 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio non sono state deliberate operazioni di aggregazione aziendale che hanno interessato direttamente Banca Generali.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo Bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2010 gli avviamenti contabilizzati da Banca Generali ammontano complessivamente a 29,4 milioni di Euro, in di cui 26,4 milioni di Euro relativi alla quota di avviamento originatosi a seguito all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia da parte di Banca BSI Italia ed ereditato a seguito dell'incorporazione di quest'ultima.

Tale valore è stato inizialmente assunto nel bilancio di Banca BSI Italia per un ammontare di 31,3 milioni di Euro, sulla base dei valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A, in occasione dell'acquisizione del gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo SA nel 2008, come determinati a seguito del processo di PPA – Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell'IFRS3.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, una quota di tale avviamento, per un ammontare di 4,9 milioni di Euro, riferibile ai mandati di gestione della clientela retail è stata successivamente stralciata da parte di Banca BSI Italia a seguito del conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio a BG SGR.

La composizione degli avviamenti è quindi la seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Prime Consult e Ina SIM	2.991	2.991
Banca del Gottardo Italia	26.419	-
Totale	29.410	2.991

(migliaia di euro)	Avviamento
Esistenze iniziali nette	2.991
Aumenti	26.419
Acquisti	26.419
Altre variazioni	26.419
di cui operazioni di aggregazione aziendale	26.419
Diminuzioni	-
Vendite	-
Rettifiche di valore	-
di cui: a) ammortamenti	-
di cui: b) svalutazioni	-
Altre variazioni	-
Rimanenze finali	29.410

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore (impairment test).

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit o CGU), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU:

- CGU "Relationship Management" rientrante nel segmento operativo private banking;
- CGU "Prime Consult e INA SIM", rientrante in quello Retail.

1. CGU "Relationship Management" (CGU RM)

La CGU "Relationship Management" (CGU RM) si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati quindi individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, con inclusione dei mandati di gestione conferiti a BG SGR, in quanto la relativa redditività perviene a Banca Generali tramite i dividendi erogati annualmente.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo

alla configurazione di fair value) sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione dell'ipotetico flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di Borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla CGU RM sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2011-2014 del Gruppo Bancario. Tali dati fanno riferimento al budget 2011, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al 10,7%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **48,7 milioni di Euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **56,1 milioni di Euro** e un massimo di **66,3 milioni di Euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,4% – 10,9% e 1,5% – 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Prime Consult e INA Sim”

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”). In particolare, ai fini della determinazione del valore d’uso, sono stati utilizzati i seguenti elementi:

- proiezioni economico-finanziarie della CGU, estrapolate dai dati previsionali 2011 - 2013 del Gruppo Banca Generali, integrate da analisi gestionali su specifici aspetti; i dati previsionali del Gruppo fanno riferimento al Budget 2011, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell’esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria;
- metodologie di valutazione analitiche basate sull’attualizzazione dei flussi reddituali futuri attesi (metodologia reddituale);
- costo del capitale fissato al 10,7%, costruito sulla base del modello Capital Asset Pricing Model;
- terminal value determinato secondo la metodologia della rendita perpetua in base al tasso di crescita del 2%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **13,4 milioni di Euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **82,7 milioni** di Euro e un massimo di **85,3 milioni** di Euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,4% - 10,9% e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Lo IAS 24 definisce **dirigenti con responsabilità strategiche** “i soggetti che hanno il potere o la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’entità, compresi gli amministratori anche non esecutivi della stessa” e stabilisce che rientrano nell’ambito delle Parti Correlate i dirigenti con responsabilità strategica dell’entità o della sua controllante.

Nel Bilancio e nella procedura per le operazioni con Parti Correlate di Banca Generali sono stati qualificati come dirigenti con responsabilità strategiche, gli

amministratori, i sindaci, il Direttore Generale della Banca e i Vice Direttori Generali, nonché i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali.

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

31.12.2010				
(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategica	Totale
Benefici a breve termine (retrib. Correnti e oneri sociali) (1)	1.468	117	2.330	3.915
Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR e previdenza) (2)	200	-	307	507
Altri benefici a lungo termine (3)	175	-	321	496
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni (5)	-	-	-	-
Totale	1.843	117	2.958	4.918

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell’azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l’accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) include la quota del 40% del bonus con gate di accesso

(4) Include gli oneri corrisposti per l’incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell’IFRS 2 ed imputato in bilancio

Tale tabella, diversamente dalla successiva tabella predisposta ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento emittenti, include anche le voci ivi escluse, quali gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio che devono essere ancora deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La voce "Altri benefici a lungo termine" include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 Euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della Banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

Ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento Emittenti n. 11971, come modificato dalla delibera n. 15915 del 3.5.2007, a seguito dell'introduzione dei principi contabili IAS/IFRS, le società quotate sui mercati regolamentati devono fornire in forma tabellare l'informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, questi ultimi solamente in forma aggregata.

Negli emolumenti per la carica devono essere indicati:

(i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, ex articolo 2389, comma 2, Codice Civile ancorché non corrisposti, (ii) l'eventuale partecipazione agli utili, (iii) i gettoni di presenza e (iv) i rimborsi spese forfettari.

Con riguardo al punto (ii), l'ammontare deve essere indicato per competenza, anche se l'Assemblea che approverà il bilancio e la distribuzione degli utili all'organo amministrativo non si è ancora svolta. Qualora l'assemblea deliberi una diversa ripartizione dell'utile d'esercizio, la tavola dovrà essere conseguentemente modificata.

Nella colonna benefici non monetari devono essere indicati i fringe benefits (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative.

Nei bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano una tantum. In nessun caso devono essere inclusi i valori delle stock-options assegnate o esercitate.

Negli altri compensi vanno indicati (i) gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate, (ii) le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR), (iii) le indennità di fine carica e (iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(Articolo 78 delibera Consob n. 11971 del 14.05.1999 e successive modificazioni - allegato 3C - schema 1)

cognome e nome	società	carica ricoperta	periodo per cui è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	benefici non monetari (4)	bonus e altri incentivi	Altri compensi	totale	NOTE
PERISSINOTTO Giovanni	Banca Generali	presidente	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	(1)
GIRELLI Giorgio Angelo	Banca Generali	Amm. delegato	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	775.000	-	462.000	200.000	1.437.000	(6) (7)
	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000	-	-	-	25.000	(1)
	Bg sgr	consigliere	1.1.-28.05.10	-			4.055	4.055	(1)
	Generalfund management	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2010				4.000	4.000	(1)
BAESSATO Paolo	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	
		com. contr. Int.			6.438				6.438	
BORRINI Amerigo	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	(1) (7)
BUSCARINI Fabio	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	(1)
DE VIDO Andrea	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	
		com. remunerazioni			8.333				8.333	
LENTATI Attilio Leonardo	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	
		com. contr. Int.			22.083				22.083	
		com. remunerazioni			8.333				8.333	
MIGLIETTA Angelo	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	(2)
		com. contr. Int.			22.083				22.083	(2)
		com. remunerazioni			8.333				8.333	(2)
MINUCCI Aldo	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	(1)
		com. contr. Int.			22.083				22.083	
RIELLO Ettore	Banca Generali	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	25.000				25.000	
		com. contr. Int.			22.083				22.083	
MOTTA Pier mario	Banca Generali	Direttore Generale	1.1.-31.12.10	-	228.017	729.000	787.478	1.744.495	(3)(4)
		Bg sgr	consigliere	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2010	-		10.000	10.000	(1)
ALESSIO VERNI' Giuseppe	Banca Generali	Pres. Collegio Sind.	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	40.000			-	40.000	(5)
		Generfid	Pres. Collegio Sind.	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	-		5.000	5.000	(5)
VENCHIARUTTI Angelo	Banca Generali	Sindaco eff.	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	30.000			-	30.000	(8)
		BG Fiduciaria	Pres. Collegio Sind.	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2010	-		7.500	7.500	(8)
GAMBI Alessandro	Banca Generali	Sindaco eff.	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2011	30.000				30.000	
		Bg sgr	Pres. Collegio Sind.	1.1.-31.12.10	appr. bil. 2010			10.500	10.500	
Dirigenti con resp. Strat.	Banca Generali	-	65.837	197.400	420.561	683.798	(3)(4)
					1.222.686	293.854	1.388.400	1.449.094	4.354.034	

note:

(1) I compensi per la carica non sono corrisposti al beneficiario ma vengono riversati alla società di appartenenza.

(2) Compensi non ancora corrisposti alla data del 31.12.2010.

(3) La voce altri compensi include:

a) le retribuzioni per lavoro dipendente senza considerare gli oneri sociali a carico azienda e e la quota di competenza dell'accantonamento al fondo TFR

b) indennità sostitutive di Ferie e festività soppresse e altre Indennità forfettarie

c) i compensi in società controllate o collegate, distintamente elencati

d) tutte le eventuali ulteriori remunerazioni per le prestazioni fornite.

(4) La voce benefici non monetari include

a) contributi versati per previdenza e assistenza integrativa e altre polizze aziendali

b) gli altri fringe benefits aziendali secondo un criterio di imponibilità fiscale (autovetture aziendali, polizza infortuni, ecc.)

(5) La voce emolumenti per la carica è al netto di Iva e contributi previdenziali e include anche le indennità e i rimborsi per trasferte

(6) gli altri compensi includono il versamento di competenza dell'esercizio della polizza TFM stipulata a favore dell'A..D.

(7) per la partecipazione al Cda di BG Fiduciaria non precepisce alcun compenso

(8) rapporto di collaborazione coordinata e continuativa

Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(Articolo 78 delibera Consob n. 11971 del 14.05.1999 e successive modificazioni - allegato 3C - schema 2)

L'articolo 78 del Regolamento Emittenti n. 11971, come da ultimo modificato dalla delibera n. 15915 del 3.5.2007, prevede che l'emittente fornisca altresì l'informativa relativa ai piani di stock-options sotto forma di assegnazione gratuita di azioni o di offerta di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni dell'emittente o di società dalla stessa controllate, previsti per i componenti dell'organo di amministrazione, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche e per questi ultimi in forma aggregata.

In data 13 settembre 2010, sono state assegnate gratuitamente all'Amministratore Delegato Giorgio Girelli in applicazione del piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, deliberato dalla Società in data 26 maggio 2006 e collegato alla quotazione delle azioni della stessa sull'MTA, n. 389.596 azioni proprie, per un controvalore di carico di 3.810 migliaia di Euro.

Il Regolamento del piano prevede un vincolo di indisponibilità della durata di un anno dalla data di assegnazione sul 50% delle azioni attribuite.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	
		Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza Media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza Media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'es.	Numero Opzioni	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza Media
Giorgio Girelli	Amm. delegato	389.596	-	2007-2011	-	-	-	389.596	-	8,9035	-	-	-	2007-2011
Dirigenti con responsabilità strat. (*)		80.000	9,599	2009-2012	-	-	2009-2012	-	-	-	-	80.000	-	2007-2011
		469.596	9,599	-	-	-	-	389.596	-	8,9035	-	80.000	-	-

Informativa ai sensi dell'articolo 78 comma 1 bis del Regolamento emittenti

Con riferimento alla disposizione in esame, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni per favorire l'acquisto o la sottoscrizione di azioni di Banca Generali ai sensi dell'articolo 2358, comma 3, del codice civile.

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche (art 79 Regolamento Emittenti)

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Perissinotto Giovanni	Banca Generali	4.000	21.000	-	25.000
Motta Piermario	Banca Generali	293.284	-	- 280.000	13.284
Giorgio Girelli (*)	Banca Generali	-	584.394	- 389.596	194.798

(*) In data 15 settembre l'Amministratore Delegato Giorgio Girelli ha acquisito la disponibilità di 194.798 azioni dell'emittente Banca Generali per il tramite di un contratto di prestito titoli stipulato con la controllante Assicurazioni Generali e ha proceduto alla contestuale cessione delle stesse. Alla data di bilancio, pertanto il numero di azioni possedute dall'Amministratore Delegato è di 194.798 azioni, pari al 50% delle azioni rinvenienti dall'assegnazione gratuita effettuata nel corso dell'esercizio e a garanzia dell'operazione di prestito titoli summenzionata.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La definizione di “Parti Correlate” include i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate, come stabilito dalla Consob, con la Delibera n. 17221 recante il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. Alla luce di tale principio una parte è considerata “correlata” a un’entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l’entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell’entità tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - (iii) controlla congiuntamente l’entità;
- b) la parte è una società collegata dell’entità ai sensi dello IAS 28;
- c) la parte è una joint venture in cui l’entità è una partecipante ai sensi dello IAS 31;
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un’entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell’entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Fra le Parti Correlate rientrano pertanto la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e le società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa (società consociate), le società controllate dalla Banca (BG Fiduciaria, BG SGR, Generfid S.p.A. e Generali Fund Management SA).

Si riepilogano di seguito i principali aggregati patrimoniali ed economici significativi e separatamente individuabili, relativi ai citati rapporti.

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2010 non sono state effettuate da Banca Generali operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con Parti Correlate né con soggetti diversi dalle Parti Correlate (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell’art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99, in vigore fino al 01.12.2010), a eccezione di quelle indicate di seguito.

In data 1° gennaio 2010 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna al Gruppo Bancario deliberate nel precedente esercizio:

- 1) conferimento del ramo aziendale costituito dall’attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR;
- 2) fusione per incorporazione di Banca BSI Italia nella Capogruppo Banca Generali.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Nell’ambito della propria normale operatività la Banca intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società del Gruppo Bancario (BG Fiduciaria SIM, BG SGR, Generfid S.p.A. e Generali Fund Management SA), con la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e con le società controllate da quest’ultima, ma non partecipate da Banca Generali.

In particolare le operazioni poste in essere con le parti correlate sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti di conto corrente con le società del gruppo bancario, la controllante Assicurazioni Generali e con le principali controllate italiane di quest’ultima per la raccolta e la gestione dei flussi finanziari del gruppo (cash pooling);
- rapporti di affidamento per operazioni interbancarie con Generali Bank AG;
- contratto di risk sharing agreement e garanzia contrattuale (indemnity) sul portafoglio crediti ex Banca del Gottardo Italia, concessa da BSI SA;
- rapporti di custodia e amministrazione titoli e di intermediazione mobiliare con la controllante e con numerose società del Gruppo, fra cui in primo luogo le Sgr italiane ed estere;
- rapporti di custodia e amministrazione in relazione agli strumenti finanziari al servizio del piano di stock granting per i dipendenti del Gruppo Generali;

- rapporti di incasso di portafoglio commerciale per le società immobiliari del Gruppo;
- convenzioni con le società Generali Investments Italy Sgr, BG SGR, Fondi Alleanza SGR, BG fiduciaria SIM per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito tramite la rete di promotori finanziari;
- convenzione con la SICAV Generali Investments Sicav, per l'offerta al pubblico in Italia delle quote della stessa;
- convenzione con Generali Fund Management per la distribuzione delle SICAV BG SICAV e BG Selection SICAV;
- convenzioni con le società, Genertellife e Assicurazioni Generali per l'attività di collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali;
- contratti di outsourcing amministrativo per la prestazione di servizi direzionali e operativi alle società del Gruppo Bancario e a Simgenia S.p.A.;
- contratti di outsourcing informatico con GBS – Generali Business Solution srl, per la gestione dell'infrastruttura informatica non legacy (office automation), le reti di trasmissione dati (GGSnet) e per l'ottenimento di servizi amministrativi e logistici;
- distacchi attivi e passivi di personale con la controllante Banca Generali e con le società del Gruppo Assicurativo e Bancario;
- contratti di assicurazioni con Assicurazioni Generali (polizza Rc globale, RC promotori finanziari, polizza informatica, ecc.) e altre compagnie del Gruppo Assicurativo;
- contratti di locazione degli immobili adibiti a sedi direzionali dell'azienda e a filiali con Assicurazioni Generali e altre società immobiliari del Gruppo Generali.
- rapporti di consulenza in materia di investimenti, nonché di outsourcing di banche dati finanziarie con Generali Sgr;
- rapporti con la controllante Assicurazioni Generali in relazione all'adesione della Banca al regime del "consolidato fiscale" della stessa;
- rapporto di finanziamento, di natura subordinata, dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo e di Banca Generali, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

1. Società del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali

1.1 Attività e passività

(migliaia di euro)	Controllante Ass. Generali	Controllante gruppo bancario	Altre Consociate Gruppo Generali	31.12.2010	inc. % 2010	31.12.2009
Attività finanziarie di trading	226	-	-	226	0,2%	110
Attività finanziarie disponibili per la vendita	657	-	1.165	1.822	0,1%	1.796
Crediti verso banche	-	-	37.842	37.842	8,5%	12.495
Crediti verso clientela	30.722	33.387	9.830	73.939	9,0%	47.248
Partecipazioni	-	39.417	-	39.417	100,0%	143.992
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	24.611	-	-	24.611	38,1%	4.085
Altre attività	407	157	1.343	1.907	2,7%	663
Totale attività	56.623	72.961	50.180	179.764	4,8%	210.389
Debiti verso banche	-	-	31.368	31.368	7,0%	895.995
Debiti verso clientela	296.349	24.603	509.559	830.511	28,3%	685.610
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	0,0%	110
Altre passività	237	44	104	385	0,5%	866
Totale passività	296.586	24.647	541.031	862.264	23,0%	1.582.581
Garanzie rilasciate	-	-	529	529		529

1.2 Costi e ricavi

(migliaia di euro)	Controllante Ass. Generali	Controllante gruppo bancario	Altre Consociate Gruppo Generali	31.12.2010	inc. % 2010	31.12.2009
Interessi attivi	1.122	102	523	1.747	3,1%	1.169
Interessi passivi	-1.100	-	598	-	44,5%	-
Interessi netti	22	-	496	-	3,8%	10.693
Commissioni attive	168	85.447	75.980	161.595	75,7%	77.511
Commissioni passive	-	-	12.396	-	8,8%	-
Commissioni nette	168	85.447	63.584	149.199	206,6%	76.069
Dividendi	20	115.454	-	115.474	61,0%	48.784
Ricavi operativi	210	200.405	59.697	260.312	106,9%	114.160
Spese amministrative	-	3.146	185	-	25,5%	-
Spese personale	-	72	450	823	-1,2%	1.082
Altri proventi gestione netti	-	-	650	870	10,5%	7.505
Costi operativi netti	-	3.218	915	-	10,0%	5.218
Risultato operativo	-	3.008	201.320	248.484	197,50%	121.665

2. Dirigenti con responsabilità strategiche e altre Parti Correlate

(migliaia di euro)	Dirigenti Resp. Strateg.	Altre parti	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso clientela	2.662	-	2.662	218
Debiti verso clientela	3.061	8.457	11.518	3.002
Garanzie rilasciate	-	2.500	2.500	-
Garanzie ricevute	-	-	-	-

Operazioni di particolare rilevanza

In data 15.12.2010 è stato prorogato fino al 31.12.2011 l'affidamento temporaneo concesso a Generali Bank AG per operazioni interbancarie, fino a un ammontare massimo di 60 milioni di Euro.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "Direzione e Coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A..
Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

(milioni di euro)	Esercizio 2009
Utile netto	555,7
Dividendo complessivo	544,9
	Incremento
	167,9%
Premi netti complessivi	8.428,5
Premi lordi complessivi	9.270,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.003,0
	Incremento a termini omogenei (a)
	-4,9%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.267,9
	Incremento a termini omogenei (a)
	-1,6%
Costi di produzione e di amministrazione	1.271,6
	Expense ratio (b)
	15,1%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.267,6
Premi lordi ramo vita	5.426,5
	Incremento a termini omogenei (a)
	-5,0%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.742,6
	Incremento a termini omogenei (a)
	-5,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.683,9
	Incremento a termini omogenei (a)
	-3,4%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	569,7
	Expense ratio (b)
	10,8%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.160,9
Premi lordi rami danni	3.844,4
	Incremento a termini omogenei (a)
	-2,7%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.260,4
	Incremento a termini omogenei (a)
	-3,8%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	584,0
	Incremento a termini omogenei (a)
	4,1%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	701,9
	Expense ratio (b)
	22,2%
	Loss ratio (c)
	78,2%
	Combined ratio (d)
	100,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.136,8
Riserve tecniche	39.832,2
	Riserve tecniche ramo vita
	32.962,2
	Riserve tecniche ramo danni
	6.870,0
Investimenti	63.588,2
Capitale e riserve	13.247,4

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2010, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai Promotori Finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due nuovi piani di stock options destinati, rispettivamente, a Promotori Finanziari e Private Bankers, l'uno, e a Relationship Managers, l'altro, deliberati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Generali del 21 aprile 2010;
- un piano di stock option, deliberato dalla controllata Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007 a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa.

Il piano di stock granting riservati al top management, approvato unitamente ai piani di stock options dall'Assemblea del 18 luglio 2006 deve invece considerarsi esaurito a seguito dell'assegnazione in data 13 settembre delle azioni riservate all'Amministratore Delegato di Banca Generali.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari

I piani di stock options, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2006, ratificati dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Bankers del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 Euro.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a Promotori Finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del Gruppo, entrambe con strike price di 9,046 Euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i Promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi).

Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

	Data ass.	Data verifica	Vesting	Data maturazione	Scadenza
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	10 mesi	31/01/2009	31/03/2011
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	20 mesi	30/11/2009	31/03/2011
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	30 mesi	30/09/2010	31/03/2011
Manager (*)	15/12/2006	31/03/2007	3 anni	15/12/2009	15/12/2012
Private Bankers	15/12/2006	31/03/2008	3 anni	15/12/2009	15/12/2012

(*) Per i dipendenti accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio del raggiungimento degli obiettivi di gruppo, ovvero del 90% del risultato operativo del Gruppo Bancario previsto a budget per l'esercizio 2006. Il periodo di vesting triennale decorre dalla data di assegnazione condizionata.

(**) Per i Promotori Finanziari l'accertamento degli obiettivi complessivi di Gruppo di raccolta netta previsti per il periodo 2005-2007 è stato effettuato da Consiglio di Amministrazione entro il 31.03.2008; l'accertamento degli obiettivi individuali viene effettuato entro la medesima data da parte dell'organo delegato. Le opzioni maturano in 3 tranches rispettivamente dopo 10,20,30 mesi dalla data di accertamento delle condizioni di cui sopra.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31/03/2014;
- Per i manager dipendenti 15/12/2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 Euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporne per almeno 12 mesi.

Nel corso del 2010, inoltre è terminato il periodo di vesting relativo all'ultima tranche del piano riservato ai Promotori Finanziari.

Alla fine dell'esercizio 2010, le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ammontano complessivamente a **823.500**.

I diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano invece a fine esercizio a **2.424.386**.

1.1 Effetti contabili dell'estensione del piano di stock option

Gli effetti delle modifiche agli accordi di pagamento basato su azioni sono disciplinati dai paragrafi 26-29 dell'IFRS2 dalle specifiche istruzioni previste dai

paragrafi B42-B44 della Guida applicativa (appendice B).

In particolare il principio contabile richiede che l'entità rilevi gli effetti delle modifiche che incrementano il fair value complessivo degli accordi di pagamento basato su azioni o che comunque comportano benefici al dipendente.

Nel caso in esame, il prolungamento del periodo di esercitabilità delle opzioni, fermo restando il periodo di vesting, rappresenta certamente un vantaggio a favore del beneficiario del piano che può essere misurato da un incremento del fair value delle opzioni assegnate.

In questa situazione gli effetti delle modifiche ai piani di stock option devono essere determinate nel seguente modo:

- l'entità deve misurare il **fair value incrementale** dato dalla differenza tra il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato modificato e quello dello strumento rappresentativo di capitale originario, entrambi valutati alla data della modifica;
- tale valore deve essere incluso nel calcolo del costo rilevato in bilancio per i servizi ricevuti a titolo di corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati;
- se la modifica si verifica durante il periodo di maturazione, il maggior onere connesso al fair value incrementale assegnato va rilevato nel periodo tra la data della modifica e la data in cui gli strumenti rappresentativi di capitale maturano, in aggiunta all'importo basato sul fair value originario alla data di assegnazione degli strumenti rappresentativi di capitale originari,

rilevato nell'arco del periodo di maturazione originario residuo;

- d) se la modifica si verifica dopo la data di maturazione, il fair value (valore equo) incrementale assegnato viene rilevato immediatamente, qualora al dipendente non sia richiesto di completare un periodo aggiuntivo.

Per le operazioni basate su propri strumenti finanziari con dipendenti e soggetti assimilati (quali sono stati considerati i Promotori Finanziari), la data di misurazione del fair value degli strumenti rappresentativi assegnati coincide con la data di assegnazione.

Quest'ultima viene definita come "la data in cui l'entità e un terzo (incluso un dipendente) concordano di stipulare un accordo di pagamento basato su azioni, nel momento in cui l'entità e la controparte hanno reciprocamente compreso i termini e le condizioni dell'accordo. Alla data di assegnazione l'entità conferisce alla controparte il diritto a percepire disponibilità liquide, altre attività, o strumenti rappresentativi di capitale della entità, una volta che siano soddisfatte determinate condizioni di maturazione, ove previste. Se tale accordo è soggetto a un processo di approvazione (per esempio, da parte degli azionisti), la data di assegnazione è la data in cui tale approvazione è ottenuta".

Nel caso in esame, pertanto, la data di misurazione del fair value coincide con quella dell'assemblea di Banca Generali, che in data 21 aprile 2010 ha ratificato i regolamenti dei piani.

Una parziale eccezione a tale regola viene tuttavia indicata nella *Guida applicativa all'IFRS2 (Guidance On Implementing IFRS 2 Share-Based Payment)* in relazione ai piani di stock options compresi nei pacchetti retributivi di assunzione di determinate categorie di dipendenti, ma comunque assoggettati all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

In tale circostanza, i servizi dei dipendenti iniziano a essere ricevuti prima della formale approvazione del piano.

Pertanto l'entità dovrebbe effettuare una stima del fair value di tali strumenti alla data di assegnazione provvisoria.

Una volta che la data di assegnazione sia stata definita dall'Assemblea dei soci, l'entità dovrebbe quindi rivedere la stima sulla base del fair value definitivo

determinato con riferimento a tale ultima data.

Si ritiene che la situazione presentata dalla Guida applicativa all'IFRS2 possa trovare applicazione anche nel caso specifico della proroga dei piani già in essere e, pertanto, l'onere connesso alla proroga dei piani è stato misurato provvisoriamente con riferimento alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2009.

L'onere afferente ai piani per i quali entro la fine dell'esercizio sono maturate le condizioni di vesting è stato integralmente imputato a Conto economico, mentre per i piani con maturazione nel successivo esercizio si è proceduto a un'imputazione pro rata temporis.

Il valore dei piani è stato pertanto rimisurato alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare la proroga e i conseguenti maggiori o minori oneri sono stati imputati a Conto economico nel corso dell'esercizio 2010.

1.2 Determinazione del fair value

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

La valutazione della proroga è stata invece effettuata sulla base del fair value incrementale dato dalla differenza tra il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato modificato e quello dello strumento rappresentativo di capitale originario, entrambi valutati alla data della modifica.

In entrambi i casi, per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile tra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che considera informazioni quali il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free.

Sono state altresì considerate le altre caratteristiche peculiari dei piani, che presentano diverse date e condizioni di esercizio. L'utilizzo del modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più

liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice S&P MIB40 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice, riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness.

Come già anticipato, una prima stima è stata effettuata in riferimento alla data di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della proroga (9 ottobre 2009) e una definitiva al 21 aprile 2010, giorno dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2009 e il dividendo pagato per il 2010.

	strike price	data maturazione	scad. orig.	FV originario	nuova scad.	data valuta	delta FV	data valut	delta FV	differenza
PF - I tranche	9,003	31/01/2009	31/03/2011	1,732	31/03/2014	09/10/2009	1,155	21/04/2010	0,815	-0,340
PF- II tranche	9,003	30/11/2009	31/03/2011	1,683	31/03/2014	09/10/2009	1,155	21/04/2010	0,815	-0,340
PF- III tranche	9,003	30/09/2010	31/03/2011	1,592	31/03/2014	09/10/2009	1,178	21/04/2010	0,815	-0,363
Manager dipendenti	9,003	15/12/2009	15/12/2012	1,943	15/12/2015	09/10/2009	0,741	21/04/2010	0,592	-0,149

La valutazione definitiva effettuata nell'aprile 2010 ha determinato una significativa riduzione del fair value incrementale compresa fra il 20% e il 31% per effetto principalmente del calo della volatilità storica del titolo rispetto a quella rilevata nel mese di ottobre 2009 e per effetto del time decay su opzioni che alla data erano out of the money.

Il valore complessivo della proroga, misurato come differenza di fair value delle opzioni con scadenza originaria e prorogata, è quindi passato da 3,6 a 2,6 milioni di Euro, con una riduzione di 1,0 milioni di Euro.

L'onere di competenza dell'esercizio 2009 è quindi sceso dai 2,8 milioni di Euro appostati a Conto economico nel precedente esercizio a 2,1 milioni di Euro, determinando una riattribuzione a Conto economico nell'esercizio 2010 per 0,8 milioni di Euro.

	n. opzioni	val. pror. Provv.	val. pror. Def.	delta	onere 2009 su base delibera CDA	onere 2009 definitivo	delta
PF	2.540.136	2.953	2.070	(883)	2.224	1.565	(658)
DIPENDENTI	829.000	614	491	(123)	614	491	(123)
	3.369.136	3.567	2.561	(1.006)	2.838	2.056	(782)

2. Piano di stock granting riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale

Il piano di stock granting riservato al Top Management della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 maggio 2006, ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinato all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., prevedeva l'assegnazione gratuita di un massimo di 667.880 azioni ordinarie. Più in particolare:

(i) all'Amministratore Delegato della Società, dott. Giorgio Girelli, fino a 389.596 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore a Euro 4.000.000,00;

(ii) al Direttore Generale della Società, Piermario Motta, fino a 278.284 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del prezzo di offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore a Euro 3.000.000,00.

Le assegnazioni dovevano essere effettuate entro 5 anni dall'inizio della negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, avvenuta in data 15 novembre 2006 e a condizione che l'assegnatario mantenesse, al momento dell'assegnazione, il rapporto di mandato o di lavoro subordinato con la Società.

Sul 50% delle azioni assegnate doveva altresì essere iscritto un vincolo di indisponibilità per un periodo di un anno decorrente dalla data di assegnazione, salva l'interruzione del rapporto di lavoro o di mandato per volontà della Società e per fatto non imputabile a dolo o colpa grave dell'assegnatario.

L'assemblea aveva a tale fine autorizzato il Consiglio di Amministrazione a riacquistare un numero massimo di 667.880 azioni ordinarie di Banca Generali al servizio del piano.

In data 13 settembre 2010, l'organo delegato del piano di stock granting ha provveduto a effettuare l'assegnazione gratuita di n. 389.596 azioni ordinarie Banca Generali all'Amministratore Delegato, per un controvalore di carico di 3.810 migliaia di Euro. Ai soli fini fiscali, l'assegnazione è stata effettuata al prezzo di esercizio pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione del titolo Banca Generali rilevati dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente e pari a **8,90352**.

Sul 50% delle azioni è stato iscritto un vincolo di indisponibilità per un periodo di un anno decorrente dalla data di assegnazione.

Con tale assegnazione, il piano di stock granting riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale ha trovato definitivo compimento.

2.1 Determinazione del fair value ed effetti contabili

Il piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è mutato rispetto alla formulazione originaria nel punto in cui prevede che l'assegnazione delle azioni venga effettuata dall'organo delegato, ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione entro un termine massimo di 5 anni.

Tale variazione si configura come una modifica alle condizioni di maturazione in senso non favorevole al dipendente, che, secondo quanto previsto dall'IFRS2 paragrafo B44, impone all'entità di *“comunque continuare a contabilizzare i servizi ricevuti come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati come se la modifica non fosse stata apportata”*.

Per tale motivo l'onere connesso al suddetto piano di stock granting è stato contabilizzato come se le condizioni di maturazione si fossero verificate alla data di originaria assegnazione, coincidente con l'avveramento della condizione sospensiva, ovvero l'avvenuta ammissione alla negoziazione delle azioni di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'intero onere del piano è stato, pertanto, imputato all'esercizio 2006.

Il fair value delle azioni è stato determinato in misura pari al prezzo stabilito per l'offerta pubblica in data 11 novembre 2006 e pari a 8,0 Euro per un controvalore complessivo dei piani pari a misura 5.343 migliaia di Euro al lordo dell'effetto fiscale.

3. Piani di Stock Option per Promotori Finanziari e manager di rete e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock options, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010, prevedono:

- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Bankers di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai relationship managers dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000.

Al servizio dei due nuovi piani stock options sopra indicati, è stata pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<p>1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1 luglio 2009, purché non in preavviso;</p> <p>2) Promotori Finanziari inseriti successivamente fino al termine del periodo di riferimento;</p> <p>3) I manager di rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1 luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di sales manager italia, area manager, private banking manager e district manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del periodo di riferimento;</p> <p>4) Il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.</p>
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle opzioni ai destinatari del piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di raccolta netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di Euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la raccolta netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 riveniente dall'applicazione del cosiddetto "Scudo Fiscale"; 2. la restante raccolta netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i destinatari/assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le opzioni, salvo il caso di decesso del destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei Promotori Finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'organo delegato individuerà i destinatari delle opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, a opera dell'organo delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni ed il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

3.1 Effetti contabili e determinazione del fair value

Gli effetti economici dei nuovi piani decorreranno dall'esercizio di assegnazione delle opzioni.

L'impatto a Conto economico verrà valutato in base al periodo di maturazione delle opzioni, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

4. Piani di stock option riservato al top management della controllata Banca BSI Italia

In data 19 gennaio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca BSI Italia ha deliberato un piano di stock option che aveva come destinatario il Presidente della società, il quale, in quanto non legato al Gruppo Bancario da rapporto di lavoro subordinato, non era stato incluso nel precedente piano di stock option della controllante riservato ai manager dipendenti del gruppo.

Il piano prevedeva l'assegnazione con data di efficacia 19/01/2007 di 60.000 opzioni su azioni ordinarie di Banca Generali, allo strike price di 10,546 Euro, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento del titolo Banca Generali sull'MTA rilevati dalla data di assegnazione dei diritti allo stesso giorno del mese solare precedente, periodo di vesting triennale fino al 19/01/2010 e possibilità di esercizio in una o più tranche nei 3 anni successivi ovvero fino al 19/01/2013.

Per il servizio del piano Banca BSI Italia ha proceduto ad acquistare sul mercato 60.000 azioni della controllante Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, con data di efficacia 01/01/2010 il rapporto di lavoro del beneficiario del piano ha avuto termine per cause non imputabili alla volontà di quest'ultimo e pertanto il piano ha concluso la propria maturazione in capo all'incorporante Banca Generali.

4.1 Determinazione del fair value

La determinazione del fair value delle opzioni assegnate è avvenuta con le medesime modalità utilizzate per i manager e i Promotori Finanziari del Gruppo e analizzate nel precedente paragrafo 1.1.

Sulla base dei parametri individuati, il valore dell'opzione è stato inizialmente determinato nella misura di 2,7848 Euro.

L'impatto a Conto economico è stato valutato a livello consolidato in base al periodo di maturazione delle opzioni, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse e con tale valutazione è stato recepito da Banca Generali a seguito della fusione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2010 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2006 a favore di dirigenti e promotori ammontano complessivamente a 0,8 milioni di Euro, interamente attribuibili all'ultima tranche di stock options assegnate ai Promotori Finanziari per le quali il periodo di vesting terminava in data 30.09.2010. Tale onere è stato tuttavia integralmente compensato dagli effetti della rimisurazione del valore della proroga dei medesimi piani, alla data di ratifica da parte dell'Assemblea della Società, che ha comportato la riattribuzione a Conto economico di un importo di 0,8 milioni di Euro.

Come già indicato, gli oneri connessi ai piani di stock granting riservati al top management sono stati integralmente imputati a Conto economico nel precedente esercizio 2006, con contropartita di una specifica riserva patrimoniale per pagamenti basati su azioni. Per tali piani è stata altresì stanziata la relativa fiscalità anticipata in relazione alla modalità di esecuzione degli stessi mediante acquisto di azioni proprie effettuato sul mercato.

Nel corso dell'esercizio 2010, la riserva IFRS 2 di 3.117 migliaia di Euro, derivante dalla valutazione a Conto economico del piano effettuata nel 2006, è stata utilizzata a copertura del valore di carico delle azioni riacquistate e assegnate all'Amministratore Delegato, pari a 3.810 migliaia di Euro.

La differenza fra il valore delle riserva IFRS 2 accantonata e il valore di libro delle azioni, per un ammontare di 495 migliaia di Euro, è stata pertanto portata a riduzione della riserva per sovrapprezzo azioni, in quanto nella sostanza costituisce infatti un sovrapprezzo (positivo o negativo) derivante dall'emissione delle nuove azioni (Istr. Bankit 4.0 II prospetto di variazione del Patrimonio netto).

La riserva patrimoniale IFRS 2 complessivamente stanziata a fine esercizio ammonta quindi a 8,5 milioni di Euro.

(migliaia di euro)	top managers	prezzi medi	promotori finanziari	prezzi medi	manager dipendenti	prezzi medi	totale	prezzi medi	scad. media
A. Esistenze iniziali	389.596	-	2.540.136	9,00	829.000	8,78	3.758.732	8,02	2011-15
B. Aumenti	60.000	10,00	-	-	22.000	-	82.000	9,73	-
B.1 nuove emissioni					-	-	-	-	
B.2 altre variazioni	60.000	10,00	-		22.000	9,00	82.000	9,73	
C. Diminuzioni	-389.596	-	-115.750	9,00	-27.500	9,00	-532.846	2,42	-
C.1 annullate			-66.176	9,00	-27.500	9,00	-93.676	9,00	2014-2015
C.2 esercitate	-389.596	-	-49.574	9,00			-439.170	1,02	
C.3 scadute							-	-	
C.4 altre variazioni			-		-		-	-	
D. Rimanenze finali	60.000	10,00	2.424.386	9,00	823.500	8,78	3.307.886	8,97	2014-15
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'es.	60.000	-	2.424.386	-	823.500	-	3.307.886	-	-
Costo dell'esercizio	-	-	109	-	123	-	14	-	-
Riserva IFRS 2	164	-	6.190	-	2.115	-	8.469	-	-

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONI:

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39**

Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 29 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Caltaneo
(Socio)

“BANCA GENERALI S.P.A.”

Sede Legale in Trieste, Via Machiavelli 4

Capitale Sociale deliberato di Euro 119.378.836,00 sott. e vers. di Euro 111.574.408,00

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste , c.f. 00833240328

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5358

Capogruppo del gruppo bancario “Banca Generali” iscritto all'albo dei Gruppi bancari

Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 153 D. Lgs.

58/98 e dell'art. 2429 comma 3 c.c.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2010, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società “Banca Generali S.p.A.” al 31 dicembre 2010, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- la Relazione sulla Gestione, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs 58/1998;

redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

Tra i fatti di rilievo da segnalare nel corso dell'esercizio vi è il completamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. in Banca Generali S.p.A., previo scorporo del ramo aziendale organizzato per l'esercizio delle attività di gestione dei portafogli mobiliari, che è stato ceduto alla controllata BG SGR. Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza dal 01 gennaio 2010.

Nel corso dell'esercizio, ad eccezione delle due operazioni sopra indicate, non sono state effettuate altre operazioni con parti correlate rilevanti, atipiche o inusuali, o comunque considerate tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, tenuto conto altresì delle raccomandazioni della *Consob*, e di *Banca d'Italia*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;

- ha partecipato alle 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse; nel corso dell'esercizio, vi è stata una riunione dei Consiglieri non esecutivi ed una degli amministratori indipendenti;
- ha partecipato alle 9 riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
- ha partecipato alle 4 riunioni del Comitato per le Remunerazioni;
- ha partecipato a 2 riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 21 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e ritiene le stesse adeguate;
- ha verificato che nella nota integrativa fossero illustrati nel dettaglio gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico del 2010 derivanti dall'utilizzo nei precedenti esercizi della facoltà prevista dalla modifica allo IAS 39, e IFRS 7, emanata dallo IASB in data 13 ottobre 2008, in ordine alla riclassificazione di alcune categorie di titoli tale applicazione;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui i seguenti principali:
 - politiche di remunerazione;
 - approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
 - procedura in materia di operazioni con parti correlate;
 - pareri ex art. 136 del T.U. Legge Bancaria, con riferimento alle obbligazioni degli esponenti bancari;
 - processo ICAAP;
 - modifiche rilevanti alla struttura organizzativa;
- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, della società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;

- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato in tre funzioni: controlli di conformità - Compliance; controlli sulla gestione dei rischi- Risk Management e attività di terzo livello: Internal Audit;
- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D. Lgs 21-11-2007 n.231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali e alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo le disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia;
- dà atto che l'organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a) dell'art. 19 del D. Lgs.39/10, il Collegio sindacale ha tra l'altro monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- dà atto che la società, è dotata, tra l'altro, dei seguenti codici e procedure:
 - internal dealing;
 - informazioni privilegiate, ed ha istituito il Registro delle Persone Informate;
 - operazioni con parti correlate: nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono

riportate nel dettaglio le operazioni con parti correlate e la relativa informativa. Nel corso dell'esercizio la Banca ha approvato la nuova "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", prevista dal regolamento CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, con decorrenza dal 01 gennaio 2011;

- operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca: la Banca applica la disciplina speciale di cui all'art. 136 del D.Lgs 285/1993 (TUB);
 - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
 - policy in materia di Conflitti di Interesse;
 - regolamento Interno;
- dà atto che la società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
 - dà atto che la società ha aderito al Codice Etico del Gruppo Generali;
 - ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi e di compliance), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
 - ritiene che il processo di determinazione del capitale interno ICAAP sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
 - dà inoltre atto che nel corso del 2010 la società ha intrattenuto rapporti intragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Si tratta di operazioni ordinarie poste in essere con obiettivi di razionalizzazione e di economicità;
 - dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
 - dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili;
 - dà atto che la Banca rispetta i requisiti patrimoniali (patrimonio di vigilanza e coefficiente di solvibilità), previsti dalla normativa di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro;
 - dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art. 123 bis del TUF;
 - dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;

- dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante "Assicurazioni Generali s.p.a." e che, in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, sono state fornite tutte le informazioni relative ai rapporti intercorsi con la Capogruppo.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."; pertanto il Collegio sindacale ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni, la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. Pertanto, la Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2010 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio segnala che nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." e a società appartenenti al medesimo network, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:

- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato servizi di attestazione in relazione all'emissione del parere sulla congruità del criterio di determinazione del prezzo emissione azioni ai sensi dell'articolo 158 del TUF; all'effettuazione di specifiche procedure di verifica sui rapporti con clientela oggetto dell'accordo di segnalazione pregi stipulato con BSI Sa; a procedure di verifica sul modello di determinazione della svalutazione collettiva del portafoglio titoli classificato all'interno della voce 70 crediti verso clientela;

- lo studio legale e tributario di Ernst & Young ha fatturato compensi per attestazione di conformità in relazione alla procedura Qualified intermediaries (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);

- la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha ottenuto compensi per gli incarichi di assistenza in relazione al progetto ICAAP, al progetto "Operational Risk Management Framework", al progetto di "business continuity" ed al progetto di aggiornamento del processo di "risk assesment del modello di Privacy di gruppo".

In relazione a quanto sopra indicato, non sono emerse evidenze o situazioni tali da compromettere l'indipendenza della Società di Revisione ed i relativi costi sono stati ritenuti adeguati.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. L'area di consolidamento, variata rispetto all'esercizio precedente, include la capogruppo Banca Generali S.p.A., e le controllate, B.G. Fiduciaria Sim S.p.A., BG SGR S.p.A.; Generfid S.p.A., Generali Fund Management S.A. E' uscita dal consolidamento Banca BSI Italia S.p.A. a seguito della sopra citata fusione per incorporazione.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2010, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 106.931.975,00 Euro così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste 28 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

dott. Giuseppe Alessio Verni

prof. Angelo Venchiarutti

dott. Alessandro Gambi



ATTESTAZIONE

AI SENSI DELL'ARTICOLO
154 BIS COMMA 5
DEL D.LGS. 58/98



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giorgio Angelo Girelli, in qualità di Amministratore Delegato e Giancarlo Fancel, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2010 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2010:

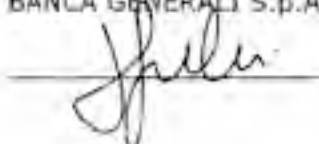
- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

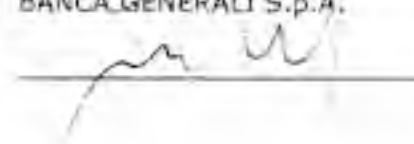
Trieste, 10 marzo 2011

Dott. Giorgio Angelo Girelli
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.



Dott. Giancarlo Fancel
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.





ALLEGATI DI BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
10 MARZO 2011



ALLEGATO 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ARTICOLO 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

TIPOLOGIA DI SERVIZI			
(migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Banca Generali	Gruppo bancario
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	277	489
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	43	44
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Servizi di consulenza fiscale	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	269	279
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	14	28
Totale		603	840

note:

1. Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive
2. La società di revisione effettua anche la revisione contabile del Rendiconto annuale della gestione dei fondi di BG SGR per un compenso annuo di 45.000 Euro.

ALLEGATO 2

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA RIESPOSTA DI BANCA GENERALI AL 31.12.2009

Di seguito vengono presentate due tabelle che riportano la riconciliazione fra i valori di stato patrimoniale e conto economico, desunti dal bilancio approvato da Banca Generali al 31.12.2009 e i corrispondenti valori riesposti dopo le seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- 1) il conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR S.p.A.;
- 2) la fusione per incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. nella capogruppo Banca Generali S.p.A..

Le situazioni riesposte sono state predisposte sulla base degli schemi di bilancio di Banca BSI Italia alla data del 31.12.2009 e di una situazione contabile del ramo oggetto di conferimento desunta dalla contabilità interna di quest'ultima, tenendo altresì conto degli aggiustamenti necessari per riflettere retrospettivamente l'operazione qualora la stessa avesse avuto effetto alla data del 01.01.2009.

La situazione economica riesposta

(migliaia di euro)	31.12.2009 BG (reported)	31.12.2009 BSI (reported)	31.12.2009 ramo GP	31.12.2009 rettifiche	31.12.2009 BG Pro-forma
Interessi netti	45.076	3.644	-324	0	48.396
Commissioni nette	44.951	23.598	-3.175	0	65.374
Dividendi	122.594	26	0	-5	122.615
Risultato netto della gestione finanziaria	-53.463	482	0	23	-52.958
Ricavi operativi netti	159.158	27.750	-3.499	18	183.427
Spese per il personale	-39.774	-16.633	742	409	-55.256
Altre spese amministrative	-52.313	-24.907	1.413	6.640	-69.167
Rettifiche di valore nette su attività mat.e immateriali	-3.435	-2.700	429	0	-5.706
Altri oneri/proventi di gestione	11.536	-221	-49	-6.482	4.784
Costi operativi netti	-83.986	-44.461	2.535	567	-125.345
Risultato operativo	75.172	-16.711	-964	585	58.082
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.802	-539	0	0	-3.341
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4.222	0	0	0	-4.222
Accantonamenti netti	-7.071	-9.325	14	0	-16.382
Utili (perdite) da cessione investimenti	0	0	0	0	0
Utile operativo ante imposte	61.077	-26.575	-950	585	34.137
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.592	4.617	461	-123	-1.637
Utile (perdita) attività non correnti in dismissione al netto imposte	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	0	0	0	0
Utile netto	54.485	-21.958	-489	462	32.500

La situazione economica del ramo conferito, al 31.12.2009 presenterebbe un utile di 0,5 milioni di Euro derivante dallo sbilancio delle seguenti poste:

- gli interessi netti afferenti il ramo aziendale, determinati sulla base dalla differenza fra gli interessi passivi riconosciuti alla clientela in relazione alle giacenze di liquidità delle gestioni e gli interessi attivi maturati da Banca BSI in relazione all'impiego delle stesse;
- le commissioni nette, costituite dalle commissioni attive addebitate alla clientela in relazione al servizio di gestione di portafoglio prestato ed ai servizi accessori, quali il servizio di raccolta ordini, al netto delle commissioni retrocesse e alle commissioni di gestione riconosciute per il collocamento di tali servizi finanziari;
- i costi operativi netti, costituiti dal costo del personale afferente al ramo conferito, dall'ammortamento dell'intangible asset e dalle spese amministrative afferenti al ramo. Queste ultime in particolare includono i costi dei servizi di outsourcing informatico prestato da CSE (legacy) e GBS (office automation), nonché la quota dei servizi di outsourcing amministrativo prestati da Banca Generali, determinate sulla base dei parametri più appropriati (masse, dipendenti);
- la stima delle imposte di competenza.

Le rettifiche afferenti all'incorporazione di Banca BSI Italia si riferiscono invece principalmente all'elisione dei costi e ricavi reciproci di Banca Generali e Banca BSI, relative a interessi attivi e passivi infragruppo (per un ammontare complessivo uguale e di segno opposto di 4,4 milioni di Euro), commissioni attive e passive infragruppo (1,6 milioni di Euro), spese per personale distaccato e relativi recuperi infragruppo (1,1 milioni di Euro) e canoni attivi e passivi di outsourcing, rilevati rispettivamente fra gli altri proventi netti di gestione e le altre spese amministrative (6,3 milioni di Euro).

Al fine di riflettere gli ulteriori effetti isolabili e oggettivamente misurabili dell'operazione di aggregazione aziendale si è tenuto altresì conto delle commissioni attive relative all'attività di distribuzione delle gestioni di portafoglio conferite e delle relative retrocessioni, gli oneri per IVA infragruppo che non sarebbe stata assolta in relazione ai sopramenzionati contratti di outsourcing (0,6 milioni di Euro), dei costi relativi ad amministratori e sindaci (0,2 milioni di Euro) e di altri effetti minori. È stato altresì determinato l'effetto fiscale di competenza.

La situazione economica riesposta

VOCI DELL'ATTIVO						
(migliaia di euro)	31.12.2009 BG (reported)	31.12.2009 BSI (reported)	31.12.2009 ramo GP	31.12.2009 aumento CS	31.12.2009 rettifiche	31.12.2009 BG riesposto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218.553	486	0		-110	218.929
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.481.926	813	0		-507	1.482.232
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	666.074	0	0		0	666.074
Crediti verso banche	619.719	904.035	-41.611		-900.755	581.388
Crediti verso clientela	426.057	331.033	-4.654		0	752.436
Partecipazioni	143.992	0	0	9.500	-114.155	39.337
Attività materiali e immateriali	9.755	41.492	-8.361		0	42.886
Attività fiscali	14.023	31.342	461		-131	45.695
Altre attività	54.630	21.620	-527		259	75.982
Totale attivo	3.634.729	1.330.821	-54.692	9.500	-1.015.399	3.904.959

VOCI DEL PASSIVO						
(migliaia di euro)	31.12.2009 BG (reported)	31.12.2009 BSI (reported)	31.12.2009 ramo GP	31.12.2009 aumento CS	31.12.2009 rettifiche	31.12.2009 BG riesposto
Debiti verso banche:	1.034.333	14.368	0		-900.757	147.944
Raccolta da clientela	2.232.448	1.190.703	-41.611		0	3.381.540
Passività finanziarie di negoziazione	494	110	0		-110	494
Passività fiscali	2.327	2.769	0		0	5.096
Passività in corso di dismissione	0	0	0		0	0
Altre passività	93.476	34.074	-2.988		-245	124.317
Fondi a destinazione specifica	21.776	26.964	-104		-131	48.505
Riserve da valutazione	-1.602	-78	0		78	-1.602
Riserve e sovrapprezzi	89.530	3.634	-9.500	9.500	-33.841	59.323
Capitale	111.313	80.235	0	0	-80.235	111.313
Azioni proprie (-)	-3.851	0	0		-620	-4.471
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	54.485	-21.958	-489	0	462	32.500
Totale passivo e netto	3.634.729	1.330.821	-54.692	9.500	-1.015.399	3.904.959

Le principali voci di bilancio afferenti al ramo conferito sono costituite dai debiti verso clientela relativi alla liquidità presente nelle singole gestioni e dalla contropartita contabile rappresentata dalle giacenze interbancarie detenute da Banca BSI.

Le attività immateriali conferite sono costituite dalla quota parte di avviamento e di attività immateriali afferenti il ramo di azienda derivanti dall'acquisizione della incorporata Banca del Gottardo Italia, calcolate in proporzione al rapporto fra asset under management conferiti afferenti alle gestioni di portafoglio e il totale degli stessi. In particolare, la quota parte di avviamento ammonta a 4,9 milioni di Euro, mentre l'attività immateriale rappresentata dal valore delle client relationship con la clientela ex Banca del Gottardo, ammonta al netto degli ammortamenti cumulati a 3,5 milioni di Euro, al lordo delle relative imposte differite, evidenziate nella voce passività fiscali.

I crediti verso clientela si riferiscono sostanzialmente alle competenze e oneri da addebitare a fine anno sulle gestioni di portafoglio, mentre le altre passività e i fondi destinazione a specifica (incluso il TFR) si riferiscono, oltre che al debito verso l'Erario per l'imposta sostitutiva sulle gestioni da versare, a debiti e accantonamenti a favore del personale conferito.

Le rettifiche conseguenti alla fusione, oltre a quelle già menzionate in relazione all'elisione della partecipazione detenuta in Banca BSI, sono invece essenzialmente riconducibili all'elisione della posizione interbancaria reciproca delle due società.





**CALL CENTER:
NUMERO VERDE
800-155-155**

**SEDE LEGALE:
VIA MACHIAVELLI, 4
34132 TRIESTE**

**UFFICI OPERATIVI MILANO:
VIA UGO BASSI, 6 - 20159 MILANO
TEL.: +39 02 6076 5411**

**UFFICI OPERATIVI TRIESTE:
CORSO CAVOUR, 5/A - 34125 TRIESTE
TEL.: +39 040 7777 111**

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "C"

Assemblea Ordinaria di Banca Generali

Trieste, 20 aprile 2011

Relazione del Presidente Giovanni Perissinotto

Signori Azionisti,

ci riuniamo oggi in Assemblea per approvare il bilancio della Società relativo all'esercizio 2010 e per decidere l'ammontare del dividendo che sarà distribuito.

Nel 2010 Banca Generali ha saputo ulteriormente migliorare i risultati reddituali rispetto all'esercizio precedente, un compito che sappiamo non era facile, dato che il 2009 era stato - come ricorderete - un anno assolutamente straordinario in termine di ripresa dei mercati finanziari.

L'utile di Banca Generali nel 2010 a livello consolidato si è attestato a €82,2 milioni, con un progresso del 30% rispetto all'anno precedente. L'incremento degli utili si è accompagnato ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale, particolarmente importante per il settore bancario in un momento in cui si parla molto del fabbisogno di capitale legato all'adeguamento ai nuovi e più stringenti requisiti di capitale di Basilea 3. Pertanto è importante sottolineare che i livelli di patrimonio della Banca sono già ora in linea con i requisiti più stringenti di Basilea 3 che entreranno a regime nel 2019: ricordo che il Tier 1 Capital si è attestato all'11% a fine 2010 (dal 9,8% del 2009) e il Total Capital Ratio ha superato il 13% (dal 12,1 % del 2009).

Fatta questa importante premessa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha ritenuto di poter confermare l'ormai tradizionale generosa politica di *dividend pay-out* per il quinto anno consecutivo, proponendo un dividendo di 0,55 euro per azione, che genera un rendimento pari al 5% rispetto ai prezzi di chiusura del titolo di ieri, pari a €10,9 per azione.

In merito al corso del titolo va inoltre sottolineato che nel 2010 il titolo si è ulteriormente rafforzato rispetto alle già ottime performance del 2009, che - ricordo - aveva visto il titolo apprezzarsi di due volte. Nel 2010 il titolo è ulteriormente salito dagli €8,5 di inizio gennaio ai €9,06 di fine

dicembre, con un incremento delle quotazioni del 6,65%. Segnalo poi che anche in questo primo scorcio del 2011, le azioni Banca Generali si sono ulteriormente rafforzate, avendo raggiunto i €10,9 con un rialzo del 20% da inizio anno.

La crescita degli utili, il rafforzamento patrimoniale e la capacità di remunerare generosamente gli azionisti sono ovviamente fattori di grande soddisfazione per me come credo per tutti voi.

Ritengo però altrettanto importante ricordare i grandi risultati che il gruppo Banca Generali sta ottenendo sotto il profilo competitivo e che si misurano in termini di qualità della rete di distribuzione e innovazione di prodotto, tutti elementi che rappresentano un formidabile volano per la crescita e la sostenibilità dei risultati anche nel medio-lungo termine.

Al riguardo vorrei segnalare, come la rete di Banca Generali si stia vieppiù distinguendo per la qualità dei suoi promotori finanziari e per la loro produttività che è risultata ai vertici delle classifiche di settore nel 2010. Anche se Banca Generali è una società giovane, con poco più di 10 anni di vita, sta ottenendo risultati nettamente migliori di concorrenti nati anche 20 o 30 anni prima. Molto importante ci pare segnalare che le indagini di clima condotte dalla società Eurisko abbiano evidenziato come il livello di soddisfazione dei promotori delle reti di Banca Generali siano ai vertici del settore.

Altrettanto importante è sottolineare l'ampiezza e la qualità dei servizi di investimento dalla Banca, che in particolare continua a rafforzare il proprio importante vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti in termini di architettura aperta, cioè l'offerta ai clienti di tutti i migliori prodotti di risparmio gestito a livello mondiale. Questa è, al tempo stesso, una garanzia per lo sviluppo della Banca e una garanzia di tranquillità per la clientela. La performance realizzata dai prodotti gestiti del gruppo nel 2010 è stata positiva, pari al 4,6% a livello medio netto ponderato, con il prodotto più di successo, i fondi di fondi multibrand lussemburghesi BG Selection Sicav, che ha realizzato una performance netta pari al 7,7% medio ponderato.

L'insieme di questi fattori ha permesso a Banca Generali di realizzare una significativa crescita nel 2010, una crescita che sta continuando in questi primi mesi del 2011. Infatti in termini di raccolta netta, il principale indicatore della dinamicità delle società nel settore del risparmio gestito, Banca Generali nel 2010 ha generato €1,3 miliardi di raccolta netta totale e circa €2 miliardi in prodotti di risparmio gestito e assicurativo, posizionandosi in questa specifica classifica al 2° posto tra i diretti

concorrenti con una quota di mercato del 14%, significativamente superiore a quella che Banca Generali detiene a livello di attivi totali in gestione, pari infatti al 10%. A dimostrazione del positivo *momentum* sul fronte della crescita, nel primo trimestre 2011, questo positivo trend sta continuando: la Banca ha già generato €359 milioni, di cui €397 milioni in prodotti di risparmio gestito e assicurativo, confermandosi ai vertici della classifica.

Inoltre va sottolineato come questa crescita sia di natura organica, ovvero realizzata principalmente con la struttura esistente, quindi senza il ricorso eccessivo a operazioni di reclutamento, a dimostrazione dei livelli di eccellenza raggiunti dalla banca in termini di servizio al cliente e di professionalità della consulenza offerta. La volontà di crescere per via organica era un impegno preso dal management nel corso del 2010, e direi è stata una promessa mantenuta con successo: sono circa 8.500 i nuovi clienti acquisiti dalla Banca, che hanno portato oltre 1 miliardo di euro di nuovi *assets*. La crescita organica rimane una priorità anche per il 2011, consapevoli del grande potenziale che la struttura di Banca Generali può esprimere. Linee di crescita esterne, tramite reclutamento, rimangono per il gruppo un complemento alla crescita, ma la crescita interna è la priorità per poter continuare a generare valore per gli azionisti.

In conclusione, Banca Generali si presenta oggi con risultati eccellenti, che riteniamo siano sostenibili anche nel 2011 e negli anni a venire e che potranno ulteriormente consolidare la posizione di leadership in Italia.

Attraverso Banca Generali, Generali sta acquisendo una posizione sempre più rilevante nel settore dei Personal Financial Services. Ci eravamo dati questo ambizioso obiettivo nell'anno 2000, quando la nostra presenza in questo ambito era di fatto pressoché nulla e allora ritenemmo, così come riteniamo ora, che questo settore avesse importanti spazi di sviluppo in Italia, anche alla luce dell'elevato livello di risparmio delle famiglie, uno dei più elevati al mondo. Banca Generali nacque proprio con l'obiettivo di intercettare la grande domanda di consulenza finanziaria professionale in Italia ed è quindi con grande soddisfazione che anno dopo anno ne seguiamo i costanti, positivi progressi.

Vi ringrazio per l'attenzione e passo la parola all'Amministratore Delegato, Giorgio Girelli.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "D"

Assemblea Ordinaria di Banca Generali

Trieste, 20 aprile 2011

Relazione dell'Amministratore Delegato Giorgio Girelli

Signori Azionisti di Banca Generali,

E' un piacere per me avervi qui presenti per illustrare i risultati dell'esercizio 2010.

Prima di analizzare nel dettaglio i risultati 2010, vorrei ricordare brevemente alcuni aspetti generali relativi alla struttura di Banca Generali e al suo modello di business.

Slide 2

Partendo dall'azionariato, come sapete Banca Generali è una società quotata dal 15 Novembre 2006. Nel corso del 2010, Assicurazioni Generali ha mantenuto stabile la sua partecipazione in Banca Generali al 65,45%, e il flottante è rimasto pari al 34,55% suddiviso tra importanti investitori istituzionali italiani ed internazionali.

La Banca controlla al 100% tutte le società che compongono il Gruppo bancario. L'unica eccezione è rappresentata dalla società lussemburghese Generali Fund Management (GFM) controllata al 51% mentre il restante 49% è detenuto da Assicurazioni Generali. Ricordo che Generali Fund Management è nata nel settembre 2009 dalla fusione tra la società di gestione lussemburghese di Banca Generali (BG Investment Luxembourg) con la società di gestione lussemburghese del gruppo Generali (Generali Investments Luxembourg).

Passando al nostro modello di business, vorrei ricordare che è centrato su tre aree di attività: l'Asset Gathering, ovvero le nostre due reti distributive distinte per segmento di clientela, il polo di Wealth Management, ovvero le attività di gestione che includono anche una piattaforma di offerta multibrand, e, infine, la piattaforma bancaria, che oltre ad essere un necessario complemento per la gestione degli attivi finanziari dei nostri clienti risulta anche uno strumento fondamentale per la loro

fidelizzazione. Come ormai sapete, Banca Generali punta ad una forte integrazione tra questi tre grandi pilastri, una condizione secondo noi imprescindibile per poter rispondere in maniera efficace alle esigenze di consulenza e programmazione finanziaria dei nostri clienti.

Slide 3

Come già anticipato dal Presidente, il 2010 è stato un buon anno, l'utile consolidato è risultato pari a €82,2 milioni, con una crescita del 30% rispetto al risultato record dello scorso esercizio, che aveva beneficiato di mercati finanziari straordinariamente favorevoli. I risultati 2010 rappresentano un nuovo record in termini di utili.

Oltre ad essere superiori in valore, gli utili del 2010 sono risultati anche nettamente migliori in termini di composizione per molte ragioni:

1. In primo luogo, perché spinti da una forte crescita delle commissioni ricorrenti (le management fees) e da un contenimento della base di costi, scesi infatti in valore assoluto
2. In secondo luogo, per la forte crescita della raccolta netta e dall'acquisizione di nuovi clienti, come prima ricordava il Presidente
3. In terzo luogo, per la buona performance che abbiamo generato per la nostra clientela, pari infatti al 4,6% netto in media per i prodotti gestiti
4. Last but not least, per il rafforzamento patrimoniale e per la capacità di retribuirVi generosamente, come sapete ci piace fare

Slide 4

Il Presidente ha già citato il tema del rafforzamento patrimoniale. Nelle ultime settimane non sono mancati gli interventi di Banca d'Italia in cui si è ricordato che la definitiva entrata a regime di Basilea 3 (seppur prevista solo nel 2019) dovrebbe comportare per le banche italiane un incremento del loro capitale di qualità primaria di quasi 40 miliardi, al netto delle ricapitalizzazioni già effettuate o annunciate. Non è quindi di poco conto il fatto che Banca Generali si presenti già da oggi, 20 aprile 2011, perfettamente allineata con i requisiti di Basilea 3. Il Nostro T1 Capital (che per noi equivale al cT1) è pari all'11%, il Total Capital Ratio al 13,3% e a fine 2010 abbiamo un eccesso di capitale di €90 milioni, in ulteriore crescita rispetto ai €70 milioni dello scorso anno.

Proprio in forza di questa solidità patrimoniale oltre alla considerazione per cui non intravediamo particolari operazioni di crescita esterna, la Banca ha deciso di confermare la tradizionale generosa politica di remunerazione degli azionisti e proporre il pagamento di un dividendo in contanti di 55 centesimi, equivalente ad un pay-out del 75% degli utili netti consolidati generati nel 2010 (ovvero pari al 57% degli utili della capogruppo) . Agli attuali livelli di prezzo delle azioni Banca Generali, che ricordo da inizio anno si sono già apprezzate del 20%, il rendimento offerto è pari al 5%, un livello che pone anche quest'anno Banca Generali nel 1° quartile della classifica sia delle società mid-cap che delle blue-chips per livello di *dividend yield* offerto.

Slide 5

Per quanto riguarda la disamina del conto economico, ricordo innanzitutto che, come già lo scorso anno, abbiamo deciso di fornirvi anche una rappresentazione del conto economico pro-forma (la colonna evidenziata in grigio), ovvero al netto del consolidamento di Generali Investments Luxembourg, che come sapete è stata integrata lo scorso anno con la nostra società lussemburghese, creando GFM, Generali Fund Management.

Segnalo alcuni dati particolarmente significativi che poi analizzeremo più in dettaglio nelle prossime slides, in particolare la tenuta del margine di intermediazione, nonostante il confronto poco favorevole con l'anno precedente, che aveva beneficiato di commissioni di performance e utili da trading assolutamente eccezionali, l'attenta gestione dei costi, che ha portato ad un calo importante in valore assoluto, la politica assolutamente prudentiale a livello di accantonamenti e di valutazione degli attivi di bilancio. Il tax-rate è stato eccezionalmente basso, perché ha beneficiato di circa €6 milioni di risparmio fiscale legato all'affrancamento del goodwill. Faccio presente fin da subito che questa posta è stata eccezionale e non sarà ripetibile il prossimo anno. Infine come già visto, l'utile netto consolidato è stato pari a €82,2 milioni, con una crescita del 30% rispetto all'esercizio precedente.

Slide 6

Nella presente slide, vedete il bilancio individuale. L'utile netto 2010 è stato pari a €107 milioni, quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente. Nell'anno è cresciuto in modo importante il contributo derivante dall'anticipo dei dividendi di Generali Fund Management, a riflesso della forte crescita di quest'ultima in termini di masse in gestione e della loro redditività. A livello fiscale si evidenzia un contributo one-off positivo legato principalmente all'affrancamento del goodwill relativo all'acquisizione di Banca del Gottardo.

Slide 7

Questa slide riassume l'andamento dei ricavi totali del gruppo, che vedete stabili rispetto all'esercizio precedente. Va ricordato però che il 2009 aveva beneficiato di circa €25 milioni di ricavi variabili legati all'andamento eccezionalmente favorevole dei mercati finanziari (performance fees e trading). Inoltre nel 2010 si è fatto pienamente sentire sul margine d'interesse il basso livello dei tassi d'interesse con un delta negativo di €6 milioni. Nel 2010 la Banca ha saputo compensare queste voci attraverso l'incremento delle commissioni ricorrenti, in particolare delle commissioni di gestione, legate all'aumento della quota di attivi investiti in prodotti di risparmio gestito. E' importante dunque sottolineare che a parità di ricavi la componente ricorrente e sostenibile è significativamente aumentata passando dal 69% del 2009 al 79% del 2010.

Slide 8

Come ulteriore conferma di quanto appena detto, potete vedere in questa slide la dinamica delle commissioni lorde, salite nell'anno del 17,3%. Più nel dettaglio si vede come l'incremento del 40% nelle commissioni di gestione abbia più che compensato il calo del 29% delle commissioni variabili di performance. La volatilità delle commissioni di performance è normale, essendo legata all'andamento dei mercati finanziari. La nostra strategia è da sempre quella di slegare la dinamica dei ricavi da quella dei mercati finanziari, puntando ad incrementare sempre più le commissioni ricorrenti. I risultati sono molto buoni e, come vedete nel grafico in basso a destra, le commissioni di gestione su base trimestrale sono in costante crescita e dall'inizio del 2009 sono cresciute del 70%. Complessivamente le commissioni ricorrenti rappresentano l'89% delle commissioni totali, contro l'82% dell'anno precedente.

Slide 9

La slide 9 vi mostra il pay-out del gruppo alla rete. L'incremento rispetto all'esercizio precedente riflette in particolare il differente mix delle commissioni, legato all'inclusione delle commissioni di Generali Investments Luxembourg (GIL), che presentano una più elevata componente istituzionale su cui si applica una retrocessione più elevata. Escludendo GIL, il pay-out è leggermente cresciuto nell'esercizio passando dal 49,4% del 2009 al 50,8% del 2010 per effetto del miglioramento del mix della raccolta e delle masse complessive.

Slide 10

Vorrei anche spendere due parole per commentare l'andamento del margine d'interesse che, come vedete, è stato pari a €43,2 milioni nell'anno con un calo del 12% rispetto all'esercizio precedente. Il calo del margine d'interesse riflette principalmente l'andamento dei tassi d'interesse nell'anno e la significativa contrazione dei depositi (pari a €600 milioni) dovuta allo spostamento degli attivi verso prodotti di risparmio gestito avvenuto nell'anno. Va detto però che nel 4° trimestre il livello del margine d'interesse si è stabilizzato, perché il rialzo dei tassi ha compensato il minore ammontare di depositi. Ci attendiamo che l'ulteriore incremento dei tassi in corso anche in questi primi mesi dell'anno, sebbene ancora modesto, abbia un impatto positivo sul margine atteso nel 2011.

Slide 11

La politica di controllo e razionalizzazione dei costi operata nell'ultimo biennio ha dato risultati decisamente buoni: nel 2010 i costi operativi sono scesi del 5% a €144,8 milioni. Il risultato riflette in particolare i benefici relativi alla fusione di Banca BSI Italia in Banca Generali oltre che di una serie di progetti di ottimizzazione dei processi operativi e di IT. L'incidenza della base costi sul totale delle masse è scesa di 8 punti base rispetto all'esercizio precedente, attestandosi allo 0,61%. Va detto che non ci attendiamo significativi incrementi negli anni a venire. Banca Generali può infatti gestire un volume di attivi significativamente superiore (anche del 20/30% superiori rispetto agli attuali livelli) mantenendo la base costi invariata o al più con un incremento in linea con l'inflazione.

Slide 12

In questa slide mostriamo due indicatori di redditività, l'EBITDA margin, salito al 48%, con un progresso di 23 punti percentuali dai minimi del 2008.

Anche il cost/income mostra un importante miglioramento, attestandosi al 51,9%, in calo di oltre 4,5 punti percentuali rispetto al già buon livello dello scorso anno e in calo di quasi 23 punti percentuali rispetto al picco del 2008.

Slide 13

In questa slide trovate una rappresentazione dello stato patrimoniale consolidato del gruppo. Alla fine dell'esercizio, il totale delle attività consolidate si è attestato a €3.808 miliardi circa, con un calo del 4,5% legato essenzialmente al costante trasferimento dei depositi verso prodotti di risparmio gestito. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €281 milioni, in crescita del 4,7%

rispetto all'esercizio precedente. Nell'attivo segnaliamo un'ulteriore contrazione degli investimenti in attività detenute per la negoziazione a favore di attività finanziarie disponibili per la vendita. Complessivamente il portafoglio titoli della Banca è pari a €2,5 miliardi, con una duration molto bassa (1,06), con una predominanza della componente a tasso variabile. La qualità del portafoglio è molto buona, con il 95% dei titoli con rating compreso tra AAA e A-. L'attività di impiego alla clientela rimane tipicamente contenuta, con operazioni di finanziamento in essere pari a €628 milioni. Non si segnalano crediti in sofferenza ed incaglio in capo all'attività direttamente svolta dalla Banca.

Slide 14

La lettura del bilancio individuale deve tener conto che dal 1 gennaio 2010 Banca BSI Italia è stata integrata in Banca Generali e quindi i dati di stato patrimoniale del 2009 ancora non includevano il contributo di Banca BSI Italia. Ricordo per inciso che Banca BSI Italia era controllata al 100% da Banca Generali. Dopo la fusione, e quindi a partire dai dati del 2010, lo stato patrimoniale individuale e quello consolidato presentano saldi e dinamiche molto simili.

Slide 15

Gli Indicatori Patrimoniali a livello individuale sono anche superiori a quelli consolidati, in virtù dello sconto del 25% sui requisiti patrimoniali di vigilanza previsto da Banca d'Italia appunto per i bilanci individuali. A fine 2010, il Tier 1 Capital ratio si attesta al 13% e il Total Capital ratio al 16,4%.

Slide 16

Passerei ora a commentare i dati relativi all'andamento della raccolta di Banca Generali nel corso del 2010, che devo dire subito sono stati estremamente positivi. Nell'anno Banca Generali ha raccolto €1.270 milioni, dove si osserva come la componente gestita sia sostanzialmente triplicata rispetto all'esercizio precedente, avendo raccolto circa €2,0 miliardi di attivi. Sul fronte dei prodotti amministrati si segnala un deflusso di €666 milioni, legato all'attività di riposizionamento degli attivi della clientela da prodotti di liquidità (principalmente conti correnti e deposito titoli) verso appunto prodotti gestiti. Ricordiamo al riguardo che Banca Generali non è interessata a perseguire iniziative di marketing aggressive sui prodotti amministrati, in particolare tramite conti di deposito, come invece stanno facendo molti altri gruppi. Riteniamo infatti che queste politiche, oltre che costose e poco efficaci nell'obiettivo di fidelizzare la clientela, possano essere molto rischiose da un punto di vista patrimoniale.

Nell'ambito dei prodotti di risparmio gestito va segnalato il grande successo dei fondi di fondi lussemburghesi, Bg Selection Sicav, che hanno raccolto quasi €1,5 miliardi. Molto positivo inoltre l'andamento dei prodotti assicurativi, che in termini di nuova produzione hanno raccolto €1,6 miliardi.

Slide 17

Vorrei ora presentarvi un ulteriore dato di cui siamo particolarmente soddisfatti, ovvero la crescita delle masse che sono infatti passate dai €22,2 miliardi del 31 dicembre 2009 ai €23,6 miliardi di fine dicembre 2010, con un incremento complessivo del 6%. Vorrei sottolineare in particolare che le masse gestite (ovvero le gestioni di portafogli, i fondi, le sicav, i fondi di fondi e le assicurazioni vita) a fine 2010 rappresentavano il 71% del totale delle masse in gestione con un progresso di 5 punti percentuali rispetto al 66% di fine 2009. Particolarmente significativo è stato l'incremento delle masse dei prodotti legati alla società di gestione lussemburghese, Generali Fund Management, cresciute del 37% nell'anno raggiungendo i €5,8 miliardi.

Slide 18

Da ultimo vorrei fare anche un commento sulle nostre reti di distribuzione. Come forse ricorderete, perché l'ho ribadito più volte negli ultimi anni, la nostra strategia ci vede focalizzati sulla qualità dei promotori, anziché sul loro numero. Non a caso negli ultimi 5 anni abbiamo operato una attenta selezione della rete. Vedete infatti che il numero dei promotori operanti nella nostra rete a fine 2010 era pari a 1.499 persone, con un calo del 25% rispetto al numero di fine 2005. Questa scelta ha portato ad un deciso miglioramento del profilo dei promotori, il cui portafoglio medio è salito a €15,7 milioni, praticamente raddoppiato rispetto ai livelli del 2005. Per inciso, ci tengo a sottolineare che in questi 5 anni, la raccolta netta del gruppo è sempre stata positiva, anche in un anno difficile come il 2008, a conferma dunque che la nostra azione ha portato solo ad eliminare quelli che potremmo definire "rami secchi".

Slide 19

Come abbiamo visto, il portafoglio medio dei promotori di Banca Generali è salito a €15,7 milioni in media, un livello che è del 50% più elevato rispetto alla media dei promotori italiani. Se poi si distingue il dato medio delle due reti, si vede come la rete Private abbia un portafoglio medio di assoluta eccellenza pari a €32,2 milioni, ai vertici assoluti della classifica della associazione di categoria Assoreti; la rete dedicata al segmento di clientela affluent (Banca Generali) ha

distinzione il dato medio delle due reti, si vede come la rete Private abbia un portafoglio medio di

mediamente un portafoglio di €11,4 milioni per ciascun promotore, confermandosi tra le migliori del settore e ampiamente sopra la media.

Slide 20

La selezione delle rete, naturalmente supportata dalla qualità della piattaforma di Wealth Management, si vede riflessa anche negli ottimi dati di produttività, che mostrano come Banca Generali a livello di gruppo si sia posizionata al primo posto assoluto in termini di raccolta netta procapite con oltre €800.000 euro raccolti per ogni promotore. I risultati sono ancora più eclatanti in termini di raccolta netta in prodotti gestiti pro-capite, pari a oltre €1,2 milioni per promotore, un risultato ancora una volta nettamente superiore ai concorrenti.

Slide 21

Vorrei mostrare infine i risultati dell'indagine svolta da GfK/Eurisko, una importante società che svolge indagini di mercato. Nella loro ultima indagine annuale sul settore delle reti di promotori finanziari dal titolo "Monitoraggio della soddisfazione dei Promotori Finanziari" che ha coinvolto 1.520 promotori finanziari presi a campione dalle 10 maggiori reti in Italia, Banca Generali si è classificata ai vertici assoluti in termini di soddisfazione della rete. Banca Generali si è poi classificata al primo posto in termini di propensione a rimanere all'interno della rete a 1 anno, a 3 anni e a 5 anni.

E ancora, Banca Generali si è classificata prima in termini di propensione a consigliare la propria rete ad un amico/collega della propria rete.

Riteniamo che la soddisfazione e la motivazione delle reti siano il risultato più importante che Vi presentiamo oggi e sicuramente una buona premessa per continuare a presentare risultati reddituali positivi negli anni a venire.

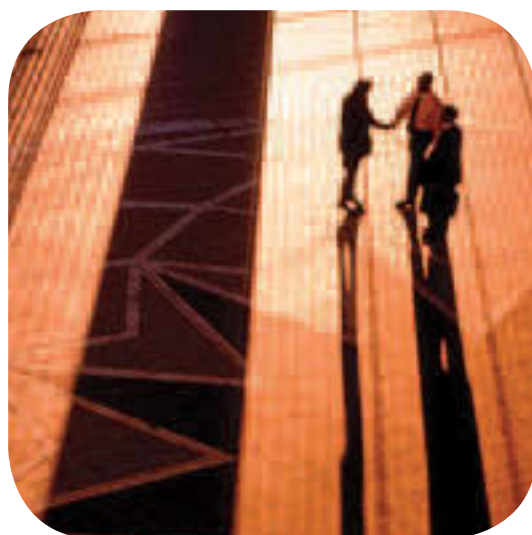
F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "E"

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

20, 21 APRILE 2011

RELAZIONI E PROPOSTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE
DEL GIORNO AI SENSI
DELL'ART. 125-TER
DEL D. LGS. 58/1998



INDICE

Avviso di convocazione dell'Assemblea **4**

IN SEDE ORDINARIA:

Bilancio al 31 dicembre 2010. Deliberazioni inerenti e conseguenti **6**

Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato: resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2010 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate **7**

Proposta di attribuzione di un compenso aggiuntivo agli amministratori componenti il Comitato per il Controllo Interno **35**

Proposta di modifica del Regolamento assembleare; deliberazioni inerenti e conseguenti **36**

IN SEDE STRAORDINARIA:

Modifica degli articoli 13,18, 20 e 20 bis dello Statuto Sociale; deliberazioni relative e conseguenti **46**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti titolari di azioni ordinarie di Banca Generali S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8:

- 20 aprile 2011 alle ore 9.30, in prima convocazione;
- 21 aprile 2011 alle ore 9.30, in seconda convocazione;

per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Bilancio

1. Bilancio al 31 dicembre 2010, deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: riscontro sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2010 e proposta di revisione delle politiche di remunerazione adottate;
3. Proposta di attribuzione di un compenso aggiuntivo agli amministratori componenti il Comitato per il Controllo Interno;
4. Proposta di modifica del Regolamento assembleare, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Retrattazione

1. Modifica degli articoli 13, 18, 20 e 20 bis dello Statuto Sociale; deliberazioni relative e conseguenti.

Capitale sociale e diritti di voto

Il capitale sociale di Banca Generali S.p.A. sottoscritto e versato è di € 111.574.408,00 rappresentato da complessive n. 111.574.408 azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 ciascuna. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Alla data della presente convocazione, la Società possiede n. 70.071 azioni ordinarie proprie prive del diritto di voto a norma dell'art. 2357 ter del Codice Civile, pari alla 0,062% del capitale sociale; pertanto i diritti di voto esercitabili nella Assemblea di cui al presente Avviso sono 111.504.337.

Legittimazione all'intervento in Assemblea

Al sensi di legge e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia l'11 aprile 2011 c.d. "recordato"). Le registrazioni in credito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea e pertanto azioni che risultano titoli delle azioni della Società solo successivamente alla predetta data (ossia dopo l'11 aprile 2011) non saranno legittimate a intervenire e votare in Assemblea. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 15 aprile 2011). Resta fermo la legittimazione all'intervento ed al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Voto per delega

Ciascun soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, sottoscrivendo il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com, nella sezione "Corporate governance/assemblee degli azionisti/partecipazione alle assemblee", nonché presso la sede sociale di Trieste, Via Machiavelli n. 4 e presso gli uffici operativi di Milano, Servizio Segreteria Societaria, Via Ugo Bassi n. 6. La delega può essere trasmessa (i) a mezzo posta alla Società Banca Generali S.p.A., Servizio Segreteria Societaria, Via Ugo Bassi n. 6 - 20133 Milano, (ii) a mezzo fax al n. 02/50462003 ovvero (iii) mediante notifica elettronica indirizzata al posta elettronica assemblee@pec.bancagenerali.it. L'eventuale notifica preventiva non esime il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità del delegante. Tag-simile del modulo di attestazione della conformità è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com, nella sezione "Corporate governance/assemblee degli azionisti/partecipazione alle assemblee".

Ulteriori dettagli e la disciplina applicabile al voto per delega sono reperibili all'indirizzo internet www.bancagenerali.com, nella sezione "Corporate governance/assemblee degli azionisti/partecipazione alle assemblee". Per l'Assemblea di cui al presente avviso Banca Generali ha designato quale Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 125 underlet del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni ("DUF"), la Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A. a cui potrà essere conferita delega scritta sulle proposte all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, a condizione che essa pervenga, mediante invio a mezzo cartiere, raccomandata a r. o posta ordinaria alla predetta Società all'indirizzo in Milano (20121), Foro Buonaparte n. 10, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 18 aprile 2011). Il relativo modulo di delega è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com, nella sezione "Corporate governance/assemblee degli azionisti/partecipazione alle assemblee", nonché presso la sede sociale di Trieste, Via Machiavelli n. 4 e gli uffici operativi di Milano, Servizio Segreteria Societaria, Via Ugo Bassi n. 6. Il voto sarà esercitato per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite le istruzioni di voto.

Le deleghe e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante degli Azionisti sono revocabili entro il medesimo termine del 18 aprile 2011.

Ulteriori dettagli e la disciplina applicabile all'istituto del Rappresentante Designato sono reperibili all'indirizzo internet www.bancagenerali.com, nella sezione "Corporate governance/assemblee degli azionisti/partecipazione alle assemblee".

Diritto di proporre domande prima dell'Assemblea

Al sensi di legge, i Soci possono prima dell'Assemblea, mediante invio a mezzo posta presso la sede operativa della Società in Milano - 20138, Servizio Segreteria Societaria, Via Ugo Bassi n. 6, o a mezzo comunicazione elettronica all'indirizzo di posta elettronica assemblee@pec.bancagenerali.it, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa a fine della partecipazione all'Assemblea, alle domande pervenute prima dell'Assemblea ed in ogni caso entro le ore 17,00 del giorno 19 aprile 2011, verrà data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà della Società di formulare una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Diritto di richiedere l'integrazione dell'Ordine del Giorno

Al sensi di legge, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni di calendario dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione (ossia entro il 28 marzo 2011) l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da loro stessi proposti. La domanda, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione all'Assemblea, deve essere presentata per iscritto presso gli uffici operativi di Milano, Servizio Segreteria Societaria, Via Ugo Bassi n. 6 a mezzo raccomandata, a condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata da parte degli eventuali soci proponenti una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Dalle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quattordici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 5 aprile 2011). Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta dai soci richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo. Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione di loro predisposta, di norma da parte di cui all'art. 125 ter, comma 1, del DUF.

Documentazione

Le Relazioni, comprensive delle proposte di deliberazione, e l'ulteriore documentazione relativa all'intero Ordine del Giorno, saranno messe a disposizione presso la sede legale, in Trieste, Via Machiavelli n. 4 e presso gli uffici operativi di Milano, Servizio Segreteria Societaria, Via Ugo Bassi n. 6 e sarà inoltre pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com nella sezione "Corporate governance/assemblee degli azionisti", nonché presso Borsa Italiana S.p.A., come segue:

- dalla data odierna le Relazioni degli Amministratori sui punti n. 2, 3 e 4 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea in sede ordinaria;
- entro il 29 marzo 2011 le Relazioni degli Amministratori sui punti n. 1 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea in sede ordinaria, congiuntamente agli altri documenti di cui all'art. 194 ter del TUE, nonché sul punto n. 1 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea in sede straordinaria.

Inoltre, entro il 4 aprile 2011 sarà messa a disposizione presso la sede legale della Società, in Trieste Via Machiavelli 4, la documentazione di bilancio delle società controllate e collegate.

I Soci e coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di ottenere copia.

Non è prevista alcuna procedura di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Considerando la composizione azionaria della società, si prevede sin d'ora che l'Assemblea potrà costituirsi e deliberare il giorno 20 aprile 2011 in Trieste Via Trento n. 8 in prima convocazione.

Trieste, 10 marzo 2011

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Perissinotto

Banca Generali Società per Azioni

Sede legale in Trieste, Via Machiavelli n. 4

Capitale sociale deliberato € 110.378.036,00, sottoscritto e versato € 111.574.408,00.

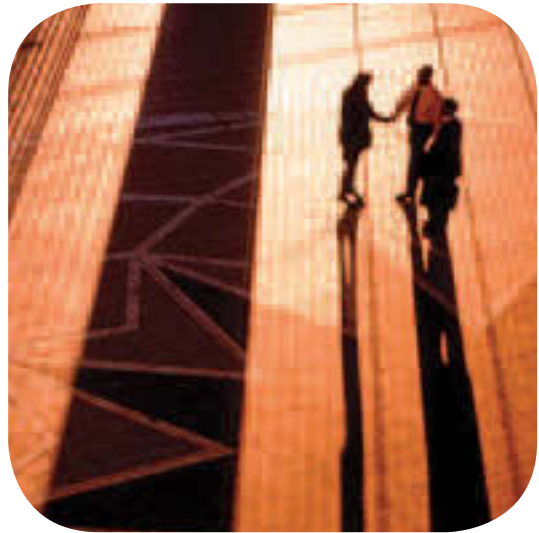
Registro Imprese del Tribunale di Trieste e codice fiscale n. 00833240328.

iscritta al N. 5298 dell'Albo delle Banche e Capigruppi del gruppo bancario "Banca Generali" iscritto all'Albo

dei gruppi Bancari - Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Sito internet: www.bancagenerali.com

Sede Ordinaria



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

utile di esercizio	€	106.931.975,00
alla riserva legale	€	52.246,00
alla riserva utili a nuovo	€	45.552.344,00

attribuzione di un dividendo pari a € 0,55 ciascuna alle 111.504.337 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

€ 61.327.385,00

Vi proponiamo altresì di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 19 maggio 2011, con stacco cedola il 16 maggio e di corrisponderlo alle azioni in circolazione alla data di stacco cedola.

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIPENDENTI E DEI COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETÀ DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO: RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2010 E PROPOSTA DI REVISIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE ADOTTATE.

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito anche disposizioni di vigilanza), ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Uno degli obiettivi che l'Organismo di Vigilanza intende perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la nuova normativa prevede:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- (ii) all'Assemblea stessa venga assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

La stessa Banca d'Italia, con la nota di chiarimenti di data 19 febbraio 2009 ha chiarito che l'informativa da fornirsi ex post all'Assemblea degli azionisti sull'attuazione delle politiche remunerative deve essere prevalentemente di tipo quantitativo ed idonea ad informare l'Assemblea in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione (con particolare riguardo alle componenti variabili) e alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti.

Vi informiamo altresì che la Banca d'Italia, nel mese di dicembre 2010, ha pubblicato, in consultazione, un provvedimento – da adottarsi sulla base degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. 385/1993 e dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR del 5 agosto 2004 e del 27 dicembre 2006 - di recepimento a livello regolamentare della direttiva

cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento.

La disciplina comunitaria ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte delle autorità di vigilanza. La direttiva reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholders – a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

Alla data di approvazione della presente relazione detto documento è ancora in fase di consultazione, al momento della sua emanazione sostituirà le precedenti disposizioni in tema di remunerazione emanate dalla Banca d'Italia.

Le disposizioni si applicheranno alle banche ed ai gruppi bancari, comprese le loro componenti estere. L'Organo di Vigilanza, pur non potendo indicare la data in cui il provvedimento entrerà in vigore, sottolineando che il termine di recepimento della direttiva era il 31 dicembre 2010, ha invitato le banche ad adeguarsi ai contenuti essenziali della stessa già dalle politiche di remunerazione che saranno proposte all'Assemblea degli Azionisti per l'esercizio 2011.

Conseguentemente le successive proposte in merito alle politiche di remunerazione considerano anche, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, i contenuti e le previsioni di detto provvedimento, ancorchè non ancora

emanato nella sua versione definitiva, applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione, come in appresso indicato, della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca. Sottoponiamo quindi alla Vostra attenzione l'informativa in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, nell'esercizio 2010, come riportata nel documento allegato.

Ricordiamo altresì che la Banca d'Italia, con la comunicazione di data 28 ottobre 2009 intitolata "Sistemi di remunerazione e incentivazione", ha previsto che la funzione di revisione interna verifichi annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo e che gli esiti della verifica condotta siano portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Vi informiamo quindi che gli esiti di detta verifica, che confermano la conformità delle prassi di remunerazione attuate dalla Vs. Società al sistema normativo e alle politiche di remunerazione adottate, sono riportati, per estratto, nel documento allegato.

Con l'occasione sottoponiamo anche al Vostro esame alcune proposte di modifica alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari approvate dall'assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, al fine di tenere conto delle disposizioni

del ricordato provvedimento della Banca d'Italia del dicembre 2010.

Vi proponiamo quindi di:

- a) prendere atto dell'informativa fornita in merito all'attuazione nell'esercizio 2010 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010;
- b) approvare il testo delle politiche di remunerazione a favore (i) degli amministratori, (ii) dei dipendenti e (iii) dei promotori finanziari, come riportate nel documento allegato;
- c) delegare al Presidente del Consiglio di Amministrazione la facoltà di adeguare le suddette politiche ad eventuali contenuti precettivi che dovessero eventualmente essere previsti in sede di emanazione definitiva del provvedimento della Banca d'Italia del dicembre 2010;
- d) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse.

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Informativa in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010, nell'esercizio 2010

Componenti del Consiglio di Amministrazione e dipendenti

1. Finalità perseguite con la politica retributiva e criteri applicati nell'esercizio 2010

Come indicato nel documento "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari" approvato dall'assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010, la politica retributiva di Banca Generali è finalizzata a perseguire la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del *management* del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Proprio per meglio perseguire tale finalità, a partire dall'esercizio 2010, le politiche retributive sono state allineate alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009. In tale contesto sono stati equiparati la componente variabile della retribuzione dei dirigenti ed i piani di incentivazione dei *manager* di rete, al fine di garantire il massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale di rilievo operante all'interno del Gruppo Bancario.

In tale ambito, a partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i *manager* di rete che hanno maturato nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00, è stato applicato un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del *bonus* maturato. Più in dettaglio, il 60% dell'importo spettante viene erogato nell'esercizio successivo, dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, mentre una quota pari al 20% sarà erogata nell'esercizio successivo ed il rimanente 20% a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica, in entrambi i casi, del raggiungimento del *gate* di accesso predeterminato.

Infatti sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente ad indicatori pluriennali di misurazione delle *performance* la remunerazione variabile del personale dirigenziale ed al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la erogazione del *bonus* è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun *manager*, ad un *gate* d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario.

Tale *gate* d'accesso è composto dai seguenti due indicatori: il *Total Capital Ratio* e il *Liquidity Ratio*. Per ogni indicatore è stato individuato, a cura del Consiglio di Amministrazione, un *target*. Il meccanismo di applicazione del *target* è stato definito in modo che se entrambi i *target* sono superati, scatta il diritto all'erogazione del *bonus* relativo all'esercizio in oggetto (fatto salvo il meccanismo di differimento di cui sopra); qualora uno dei due *target* non venisse rispettato il *bonus* non potrà essere erogato.

Il meccanismo applicato prevede inoltre che il *gate* d'accesso non condizioni soltanto l'erogazione del *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di anno in anno, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita nel tempo. Anche per l'esercizio 2010 le principali posizioni manageriali e professionali sono state valutate e "pesate" secondo il metodo dei punti HAY e questo ha reso possibile l'applicazione di efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche avuto riguardo ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse sono state remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno. All'interno delle componenti fisse della remunerazione particolare attenzione è stata dedicata al pacchetto *benefit* che, in linea con gli esercizi precedenti, ha mantenuto un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si è attestato fino al 15%, per i dirigenti mediamente attorno al 25%). Per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, la polizza infortuni professionali ed extraprofessionali e l'autovettura aziendale. Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di *stock option*, piani di *stock granting* e sistemi di *bonus* differiti) si è inteso perseguire invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del *management*. Per l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti è stato utilizzato un meccanismo di *Management by Objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* 2010 e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *Management by Objectives* è stato collegato al principio delle *Balanced Scorecards*, al fine di ricercare il massimo allineamento strategico del *management*.

2. Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili

Il meccanismo di *Management by Objectives*, posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e dell'Amministratore Delegato, si è basato, anche per l'esercizio 2010, sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di obiettivi specifici per i quali è stato definito un valore *target* e ad ognuno dei quali è stato attribuito un peso. La retribuzione variabile è stata quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi. La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* è stata impostata per il 2010 in base alle linee guida di seguito descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato - fatta eccezione per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per i responsabili delle funzioni di controllo - è stata collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. Gli obiettivi utilizzati sono stati (i) raccolta netta del Gruppo Banca Generali, (ii) *Cost income*, (iii) utile netto consolidato, (iv) *Gross Margin on average AuM*, (v) *Return on Risk Adjusted Capital* (parametro che evidenzia di fatto la relazione tra utile netto e capitale a rischio, dove il secondo rappresenta l'ammontare di capitale proprio che la banca dovrà impegnare per fronteggiare un certo ammontare di rischi, in particolare connesso alle attività di *trading and sales* e di *retail banking*).

Si informa che per l'esercizio 2010 i *target* prefissati per gli obiettivi sopra elencati sono stati tutti ampiamente superati.

Per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale detti obiettivi hanno partecipato alla determinazione della retribuzione variabile nella misura del 75%; per gli altri dirigenti tali obiettivi hanno partecipato alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale compresa tra il 20% ed il 40% della stessa. La restante percentuale di retribuzione variabile è stata collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta; gli obiettivi quantitativi erano legati in particolare agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale, mentre gli obiettivi qualitativi erano legati a progetti rilevanti a livello di Gruppo Bancario, che hanno richiesto la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Hanno fatto eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati per il 2010 al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai responsabili delle funzioni di controllo, che - in coerenza con il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 - non sono stati collegati a risultati economici della società e del gruppo.

Inoltre, la retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato è stata ponderata sulla base di obiettivi di *performance* complessivi del Gruppo Generali. I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono stati direttamente collegati alle previsioni del *budget* dell'esercizio 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, è stato verificato sulla base del bilancio consolidato del gruppo bancario riferito al medesimo esercizio.

Il meccanismo di corresponsione della retribuzione variabile è stato impostato in modo da prevedere una soglia di accesso minima, al raggiungimento della quale corrisponde il diritto a percepire il 40% del *bonus*, fino a raggiungere il 120% del *bonus* (fissato quale livello massimo di *overperformance*) nel caso in cui tutti i *target* siano pienamente superati. Al di sotto della soglia minima di accesso del 40% non si procede alla corresponsione di alcun *bonus*.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali, il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è stato collegato anche per l'esercizio 2010 al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; ha fatto eccezione un piano di *management by objectives* riservato ai *relationship manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private*.

3. Parametri utilizzati per la costruzione del gate d'accesso alla componente variabile della remunerazione maturata nel corso dell'esercizio 2010

Per l'esercizio 2010 le raccomandazioni della Commissione europea del 30 aprile 2009, n. 2009/384/CE e quelle di cui al provvedimento della Banca d'Italia n. 321560 del 28 ottobre 2009, come anticipato al precedente punto 1, sono state recepite introducendo un *gate* d'accesso alla componente variabile della remunerazione, che ha considerato i seguenti *ratio*:

- un *ratio* patrimoniale, individuato nel *Total Capital Ratio*, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute;
- un *ratio* di liquidità, individuato nel *Liquidity Ratio*, al fine di misurare la capacità della Banca di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità, nel breve periodo piuttosto che sul lungo termine.

Il *gate* d'accesso è stato quindi definito considerando i due *ratio*, indicativi della solidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione alle figure manageriali dell'azienda (c.d. sostenibilità). Per ciascun *ratio* è stata definita una soglia *on/off* e la condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è stata definita in modo che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* devono posizionarsi sopra la soglia minima stabilita.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito quale *gate* di accesso il superamento di indicatori, come di seguito definiti:

- *Total Capital Ratio* - inteso come Patrimonio di Vigilanza / *Risk Weighted Assets (RWA)* entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/ Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata al 31 dicembre 2010 – nella misura minima del 9%;
- *Liquidity Ratio* - inteso come *Liquid Assets / Current Liabilities*; intendendosi per *Liquid Assets* la Cassa (voce di bilancio), gli *Eligible Bonds* (dato gestionale/ titoli Governativi e *Financial* con rating minimo A-) ed i Crediti vs banche/cc e Depositi liberi (voce di bilancio), per *Current Liabilities* i Debiti vs banche/ cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed i Debiti vs clientela/ cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed esprimendo (i) il numeratore gli attivi prontamente liquidabili o disponibili nel brevissimo periodo e (ii) il denominatore la raccolta a vista del Gruppo (prevalentemente clientela) potenzialmente esposta a rischio liquidità (corsa agli sportelli); l'indicatore dà evidenza della quota di rischio che il Gruppo è in grado di fronteggiare nel brevissimo periodo grazie alla qualità dei propri attivi – nella misura minima del 50%.

I *ratios* come sopra definiti sono stati entrambi superati per l'esercizio 2010.

Come sopra anticipato, il *gate* d'accesso è stato determinato in modo che non condizioni soltanto il *bonus* relativo all'esercizio 2010 ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate e la cui erogazione sia stata differita nei successivi esercizi.

4. Logiche di differimento dell'erogazione della remunerazione variabile

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti che abbiano maturato nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00, è stato introdotto un sistema di differimento parziale dell'erogazione del compenso variabile, relativo ad una quota pari al 40% del *bonus* maturato. In dettaglio si è previsto che il 60% dell'importo del *bonus* maturato venga erogato nell'esercizio successivo, a seguito della verifica dei risultati economici riguardanti l'esercizio in oggetto (ovvero degli obiettivi qualitativi assegnati) e del superamento del *gate* d'accesso come sopra descritto; il 20% venga erogato nel 2012, successivamente alla chiusura dell'esercizio successivo (e cioè dell'esercizio 2011), qualora venga accertato che anche per tale esercizio sia stato superato il *gate* d'accesso ed il rimanente 20% venga erogato nel 2013, a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento del *gate* d'accesso anche per tale esercizio.

Qualora invece il *bonus* effettivo maturato dai dirigenti risulti inferiore alla soglia indicata di € 75.000,00,

lo stesso sarà erogato interamente nell'esercizio successivo, a seguito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio 2010 (ovvero degli obiettivi qualitativi assegnati) e del superamento del *gate* di accesso per il medesimo esercizio.

5. Processo di definizione delle politiche di remunerazione

La definizione delle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i promotori finanziari è avvenuta in conformità all'iter procedurale descritto nel documento "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari" per l'esercizio 2010.

Si ricorda che a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia del provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", la competenza a definire le politiche di remunerazione per i dipendenti ed i promotori finanziari è stata attribuita all'assemblea degli azionisti.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea dei soci, è spettato poi al Consiglio di Amministrazione (i) definire la remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato e dei componenti la Direzione Generale, determinando, per ciascuno di essi la componente variabile della stessa, gli obiettivi da conseguire ed il *gate* di accesso, in coerenza con la Politica di remunerazione adottata dalla società e (ii) verificare che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del supporto del Comitato per le Remunerazioni, composto da tre componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Risorse, della Direzione Pianificazione e Controllo, del Servizio Risk Management e del Servizio Compliance.

Il Comitato per le Remunerazioni, nell'ambito delle attribuzioni allo stesso assegnate dal Regolamento del Comitato per le Remunerazioni, (i) ha formulato al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Amministratore Delegato, di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale, sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri: rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria, incidenza sui risultati aziendali, risultati economici conseguiti dalla Società

e raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) ha monitorato che abbiano trovato puntuale applicazione le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate; (iii) ha valutato i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, ha vigilato sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e ha formulato raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione.

La competenza dell'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti diversi da quelli che compongono la Direzione Generale, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è stata dell'Amministratore Delegato, supportato dalla Direzione Risorse, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Compliance per le parti di relativa competenza. Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento ha determinato la maturazione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è stato formalizzato e documentato.

6. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

Di seguito vengono riepilogate, aggregate per ruoli aziendali, le principali informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2010:

A) Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, compresi coloro che partecipano ai Comitati per le Remunerazioni e per il Controllo Interno, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2010 ed i dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella Nota Integrativa del bilancio, cui si fa rimando.

B) Amministratore Delegato

La remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato è composta da (i) un compenso fisso complessivo liquidato di € 775.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2010 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti (ponderati con gli obiettivi di *performance* di Gruppo Generali), in complessivi € 466.667,00, pari al 100% del *target* prefissato.

Il *target*, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, era stato fissato ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso qualora i *target* fossero stati superati in termini apprezzabili e non era previsto nessun minimo garantito. Alla retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato è stata quindi applicata sia la logica del *gate d'accesso* che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*.

Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2010 per complessivi

€ 466.667,00, il 60% verrà liquidato nel 2011, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate d'accesso* per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate d'accesso* per tale esercizio.

Per l'esercizio 2010 è stata inoltre calcolata in € 200.000 la quota di competenza del trattamento previsto a titolo di indennità di fine mandato quantificata nella misura annua del 25% del compenso fisso.

Si ricorda infine che l'Amministratore Delegato era assegnatario di un Piano di *Stock Granting*, che prevedeva l'attribuzione a titolo gratuito di 389.596 azioni ordinarie di Banca Generali entro 5 anni dalla data di ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. In relazione a tale piano nel corso del 2010 gli sono state assegnate n. 389.596 azioni ordinarie di Banca Generali, sul 50% delle quali, ai sensi di quanto previsto dal punto 6.4 del Regolamento del Piano, è stato iscritto un vincolo di indisponibilità che cesserà in data 12 settembre 2011.

C) Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina ed i dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella Nota Integrativa al bilancio cui si fa rimando.

D) Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali)

La remunerazione complessiva del Direttore Generale è composta (i) da una retribuzione annua lorda omnicomprensiva pari ad € 726.923,10 e (ii) da un compenso variabile che per il 2010 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti (ponderati con quelli raggiunti dall'Amministratore Delegato), in complessivi € 412.500,00, pari al 110% del *target* prefissato.

Il *target*, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, era stato fissato ad un massimo del 60% della RAL, qualora i *target* fossero stati superati in termini apprezzabili e non era previsto nessun minimo garantito.

Alla retribuzione variabile del Direttore Generale è stata quindi applicata sia la logica del *gate d'accesso* che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2010 per complessivi € 412.500,00, il 60% verrà liquidato nel 2011, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate d'accesso* per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate d'accesso* per tale esercizio.

Per l'esercizio 2010 ammontano inoltre a € 138.769,36 i costi sostenuti per la quota

di competenza della previdenza integrativa, quantificata nella misura del 13% della RAL, e per le coperture assicurative previste dal pacchetto *benefit* dei dirigenti del gruppo oltre a € 89.248,00 per un contratto di sublocazione per un alloggio sulla piazza di Milano.

La remunerazione dei Vice Direttori Generali (Dirigenti con responsabilità strategica) è composta (i) da una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, come di seguito illustrato. Più specificamente la remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di € 215.384,66 e (ii) da un compenso variabile che per il 2010 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi € 95.000,00, pari al 120% del *target* prefissato. Il *target*, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, era stato fissato ad un massimo del 43% della RAL qualora i *target* fossero stati superati in termini apprezzabili e non era previsto nessun minimo garantito.

Alla retribuzione variabile del Vice Direttore Generale Vicario è stata quindi applicata sia la logica del *gate* d'accesso che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2010 per complessivi € 95.000,00, il 60% verrà liquidato nel 2011, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate* d'accesso per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate* d'accesso per tale esercizio.

Per l'esercizio 2010 ammontano inoltre a € 40.734,40 i costi sostenuti per la quota di competenza della previdenza integrativa e per le coperture assicurative previste dal pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del gruppo. Infine il Vice Direttore Generale Vicario è assegnatario di n. 30.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale, a cui è affidata la responsabilità della *Divisione Private*, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di € 175.000,00 e (ii) da un compenso variabile che per il 2010 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti (ponderati con quelli raggiunti dall'Amministratore Delegato) in complessivi € 82.500,00, pari al 110% del *target* prefissato.

Il *target*, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, era stato fissato ad un massimo del 51% della RAL qualora i *target* fossero stati superati in termini apprezzabili e non era previsto nessun minimo garantito.

Alla retribuzione variabile del Vice Direttore Generale è stata quindi applicata sia la logica del *gate* d'accesso che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2010 per complessivi € 82.500,00, il 60% verrà liquidato nel 2011, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate* d'accesso per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate* d'accesso per tale esercizio.

Per l'esercizio 2010 ammontano inoltre a € 25.102,68 i costi sostenuti per la quota di competenza della previdenza integrativa e per le coperture assicurative previste dal pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del gruppo. Infine il Vice Direttore Generale è assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

E) *Dirigenti*

La remunerazione degli altri Dirigenti è composta (i) da una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, che sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta è stata definita da un minimo del 10% ad un massimo del 50% dell'emolumento fisso qualora i *target* fossero stati superati in termini apprezzabili e senza previsione di minimo garantito.

Si conferma inoltre che per i dirigenti responsabili di funzioni di controllo i *target* non sono stati legati al raggiungimento di risultati economici e la retribuzione variabile è stata fissata al massimo fino al 40% dell'emolumento fisso in caso di *target* superati in termini apprezzabili.

A tutti i Dirigenti è stata applicata la logica del *gate* d'accesso e, per coloro che hanno maturato una retribuzione variabile superiore ad euro 75.000,00, quella di differimento dell'erogazione del 40% del *bonus*.

I Dirigenti hanno beneficiato inoltre di una previdenza integrativa fino al 10% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è stato calcolato per la quota di competenza 2010 ai sensi della normativa di riferimento.

Su 23 dirigenti amministrativi in forza al 31 dicembre 2010, di cui 22 destinatari di *Balanced Scorecards* relative al 2010 (1 dirigente è stato assunto nella seconda metà dell'esercizio e per lo stesso non è stata formalizzata la relativa scheda), 22 dirigenti hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del *bonus* (pari al 100% del totale aventi diritto). Relativamente ai 10 dirigenti commerciali aventi la qualifica di *Relationship Manager* nell'ambito della *Divisione Private*, di cui 9 destinatari di *Balanced Scorecards* per l'anno 2010 (per 1 dirigente è in corso di validità un piano di ingresso relativo a risultati commerciali) 9 dirigenti hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del *bonus* (pari al 100% del totale aventi diritto).

In particolare la percentuale media di raggiungimento degli obiettivi, complessiva per tutti i dirigenti, si attesta al 106% circa (obiettivi già ponderati con quelli raggiunti dall'Amministratore Delegato) con una percentuale di raggiungimento del 120% degli obiettivi rappresentati da risultati economici e di raccolta del Gruppo Bancario.

Il monte *bonus* complessivo distribuibile a fronte del meccanismo sopra descritto ammonta quindi ad un importo massimo di € 1.200.000,00, corrispondente ad un costo azienda di circa € 1.635.000,00 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di € 1.360.000,00 (di cui 478.000 riservati ai *Relationship Managers*) relativo alla popolazione indicata. Del compenso variabile maturato per il 2010 il 100% verrà liquidato nel 2011 in quanto, essendo ogni singolo importo maturato inferiore alla soglia dei 75.000,00 euro, non trova applicazione il meccanismo del differimento.

Parte dei suddetti dirigenti sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

F) *Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)*

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale e relativi accordi a latere di data 10 giugno 2010 e successive integrazioni.

Per quanto riguarda in particolare i *Relationship Manager* della *Divisione Private*, dei 54 quadri direttivi e Aree Professionali aventi tale qualifica al 31 dicembre 2010, a 42 sono state formalizzate le rispettive "Schede Obiettivi RM" per l'anno 2010, relative ad un piano di *management by objectives*, focalizzato su obiettivi di raccolta e ricavi; dei restanti 12, 1 è dimissionario e per 11 di essi è ancora in vigore uno specifico piano di ingresso.

Relativamente ai suddetti 42 *Relationship Manager*, 41 di essi hanno raggiunto la percentuale complessiva minima necessaria per l'erogazione del *bonus*. In totale verranno quindi erogati 41 provvedimenti (pari al 97,6% degli aventi diritto) per importi compresi fra il 6% e il 100% dei rispettivi *bonus range* assegnati. Il monte *bonus* complessivo distribuibile ammonta a un importo massimo di € 600.000,00, corrispondente ad un costo azienda di circa € 820.000,00 rispetto ad un importo complessivo massimo distribuibile di € 912.000,00 relativo alla popolazione indicata.

Parte dei *Relationship Manager* sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha approvato uno specifico Piano di *Stock Option* riservato ai *Relationship Managers* della *Divisione Private* di Banca Generali con la duplice finalità di (i) mantenere allineati gli interessi dei *Relationship Manager* e dei coordinatori di unità di *Relationship Manager* a quelli degli azionisti in un'ottica di medio e lungo periodo e (ii) di fidelizzare i *Relationship Manager* e i coordinatori di unità di *Relationship Manager* più promettenti, coinvolgendoli economicamente nella crescita di valore complessivo del Gruppo, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

G) *Promotori finanziari*

Le politiche di remunerazione dei promotori finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010.

Come noto il rapporto che lega il promotore finanziario alla banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli asset affidati al singolo promotore. Essa è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l'azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell'attività di periodo.

In via generale si informa che nell'esercizio 2010 il peso della commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai promotori finanziari) sul totale delle commissioni attive ha riscontrato un lieve aumento rispetto all'esercizio 2009.

A tale proposito è utile riferirsi ai dati consolidati

di Gruppo che meglio esprimono le effettive dinamiche reddituali aziendali, più in particolare depurando le commissioni attive dalle commissioni di *performance* che, a motivo della loro variabilità, rendono poco attendibili i confronti.

	Pay out totale (con commissioni di performance)	Pay out (senza commissioni di performance)
2009	39,9%	49,4%
2010	44,9%	50,8%

Nota: sono stati esclusi dati della ex Generali Investments Luxembourg

Pare opportuno ricordare, per una migliore intelligibilità del dato, che *una tantum* la banca ha pagato a soggetti terzi compensi di segnalazione, riferibili alla raccolta derivante dal cosiddetto “scudo fiscale”, al netto dei quali i due valori sopra esposti non solo si confermano in linea con il 2009, ma addirittura diminuiscono. Per quanto riguarda la componente ricorrente della remunerazione della rete si informa che sono stati attuati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei promotori finanziari e dei rispettivi *manager* nei casi di mancata efficace prestazione dell’attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell’esercizio 2010, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell’ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei *manager* di rete nell’attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell’ambito dell’area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente. Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i *manager*), si conferma che essa consiste in una percentuale relativamente modesta della remunerazione complessiva dei promotori finanziari,

crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi premiati per i promotori finanziari hanno riguardato soprattutto attività di raccolta, considerata per i suoi impatti sui ricavi aziendali.

In particolare, relativamente ai promotori attivi a fine 2010 e non assegnatari di ruoli manageriali, gli incentivi hanno rappresentato circa il 7% della remunerazione complessiva ordinaria.

Considerata invece l’importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito ad *Area Manager* e *Private Banking Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, a partire dall’esercizio 2010, è stata applicata sia la logica del *gate* d’accesso che quella del differimento dell’ erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2010 complessivamente per dette figure in € 2.802.000,00 (a fronte di un importo complessivo massimo distribuibile di € 4.100.000,00), il 60% è stato liquidato nel 2011, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate* d’accesso per l’esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate* d’accesso per tale esercizio.

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verifica di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione – esercizio 2010

La Banca d’Italia, con la comunicazione di data 28 ottobre 2009 intitolata “Sistemi di remunerazione e incentivazione”, ha previsto che la funzione di revisione interna verifichi annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di

remunerazione al contesto normativo e che gli esiti della verifica condotta siano portati annualmente a conoscenza dell’Assemblea.

Si riportano quindi di seguito gli esiti di detta verifica:

INTERNAL AUDIT
AUDIT REPORT

SOCIETA'	BANCA GENERALI	
PROCESSO	POLITICHE DI REMUNERAZIONE - Anno 2010	
OWNER PROCESSO	Direzione Risorse Direzione Pianificazione e Controllo Direzione Legale e Compliance Servizio Risk Management	
OBIETTIVO INDAGINE	Verifica della conformità delle politiche di remunerazione al contesto normativo	
GIUDIZIO	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	DISEGNO: Adeguato
		FUNZIONAMENTO: Adeguato
	TIPOLOGIA RISCHI: Compliance, Strategico	
		RISCHIO RESIDUO: BASSO
AUDIT TEAM	F. Barraco, L. Alemanno	
DATA	16 marzo 2011	



La funzione di Revisione Interna ha verificato per l'anno 2010 le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

La revisione consente di esprimere completa assurance sulla conformità operativa alle prassi e politiche di remunerazione approvate dall'assemblea lo scorso 21 aprile 2010, ed ha evidenziato la presenza di un sistema di controllo interno efficace ed adeguato a presidio della regolarità dei comportamenti.

In particolare:

- la politica di remunerazione adottata dalla Banca è risultata conforme alla normativa esistente;
- i pesi e gli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) sono stati rilevati all'interno dei parametri stabiliti;
- l'equilibrio tra componente fissa e componente variabile è stato rispettato, risulta coerente con le indicazioni di Banca d'Italia. Si sottolinea anche l'individuazione di una soglia minima (40% dell'obiettivo) per l'accesso al bonus, al di sotto della quale il meccanismo esclude integralmente l'erogazione della parte variabile;
- la rilevazione degli obiettivi quantitativi avviene attraverso un processo che coinvolge le funzioni di Risk Management e di Pianificazione e Controllo; la valutazione degli obiettivi qualitativi avviene in un quadro di adeguata formalizzazione, descrizione dei comportamenti e di coerenza con il ruolo e la mansioni;
- la trasparenza delle informazioni è garantita dalla struttura delle singole *Balanced Scorecards* che unitamente al riepilogo dettagliato dei singoli obiettivi ne riportano una precisa descrizione. Nel documento, infatti, sono riportate una breve descrizione, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile e la fonte del controllo.
- la gestione operativa delle remunerazioni è effettuata su sistemi informatici (SAP) che garantiscono la completa tracciabilità dei dati e la corretta segregazione dei processi di controllo. I controlli sono effettuati dalla Direzione Risorse, in via continuativa, e dalla Direzione Legale e Compliance per gli aspetti di conformità.

Internal Audit

Il Preposto

Francesco Barreco



POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIPENDENTI E DEI PROMOTORI FINANZIARI

1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva.

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del *management* del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

A partire dallo scorso esercizio le politiche retributive sono state allineate, come richiesto dalla normativa, alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 ed in tale ambito sono stati equiparati nelle logiche di politica retributiva sul compenso incentivante dirigenti e principali *manager* di rete, al fine di garantire massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale operante all'interno del Gruppo Bancario. La Banca d'Italia, nel mese di dicembre 2010, ha pubblicato, in consultazione, un provvedimento - da adottarsi sulla base degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. 385/1993 e dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR del 5 agosto 2004 e del 27 dicembre 2006 - di recepimento a livello regolamentare della direttiva cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento. La direttiva reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i

livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Alla data di approvazione della presente relazione detto documento non è stato ancora emanato, al momento della sua emanazione sostituirà le precedenti disposizioni in tema di remunerazione emanate dalla Banca d'Italia.

L'Organo di Vigilanza, pur non potendo indicare, nel documento in consultazione, la data in cui il provvedimento entrerà in vigore, sottolineando che il termine di recepimento della direttiva era il 31 dicembre 2010, ha invitato le banche ad adeguarsi ai contenuti essenziali della stessa già dalle politiche di remunerazione da proporsi all'Assemblea degli Azionisti per l'esercizio 2011.

Conseguentemente le successive proposte in merito alle politiche di remunerazione considerano anche, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, i contenuti e le previsioni di detto provvedimento, ancorchè non ancora emanato nella sua versione definitiva, applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca.

In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, le nuove disposizioni si applicheranno all'intera compagine del "personale", fatta eccezione per le regole di maggiore dettaglio in tema di struttura dei compensi, che si applicheranno ai soli *risk takers*. La direttiva prevede che l'applicazione della normativa avvenga sulla base di un principio di proporzionalità, che opera su due livelli: (a) come criterio generale, che permette un'applicazione delle norme di principio coerente con le caratteristiche di ciascuna banca e di ciascuna figura aziendale e (b) come criterio specifico, per individuare le banche tenute ad applicare anche le norme di maggior dettaglio. Nel documento del dicembre 2010 la Banca d'Italia ha quindi suddiviso le banche in tre categorie: gruppi bancari maggiori, banche minori e restanti banche, sulla base della categoria di appartenenza nell'ambito del processo prudenziale di controllo - SREP. Il gruppo bancario Banca Generali, sulla base di tale principio, appartiene alla fascia dimensionale intermedia delle restanti banche, per le quali è previsto che valutino, secondo il principio generale di proporzionalità, se e in che misura applicare anche le regole di maggior dettaglio ai c.d. *risk takers*, al fine di realizzare gli obiettivi della regolamentazione.

2. Criteri prescelti

Come richiesto dal documento di Banca d'Italia

del dicembre 2010 per identificare il “personale più rilevante”, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della banca e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011 ha effettuato, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, un processo di autovalutazione, che ha portato ad individuare quali appartenenti a tale categoria: l'Amministratore Delegato, i componenti della Direzione Generale, i responsabili delle principali linee di business, i responsabili delle funzioni di controllo, compreso il responsabile della Direzione Risorse, ed i principali *manager* di rete, come in dettaglio indicato nel proseguo del documento.

Il sistema retributivo viene definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca. A tal fine le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della banca e del gruppo bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi.

In tale ambito:

- a) viene confermato, in via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per i *Key managers* e nel dettaglio nel proseguo specificate, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del gruppo bancario, nonché per gli altri dirigenti e per i principali *manager* di rete che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00 un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del *bonus* maturato, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo spettante sarà erogato nel corso dell'esercizio successivo, dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento del *gate* d'accesso;
- b) viene confermato, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del gruppo bancario, nonché per gli altri dirigenti e per i principali *manager* di rete, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto da ciascun *manager*, al raggiungimento di un *gate* d'accesso, comune a tutte le suddette figure, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della

performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e dei principali *manager* di rete, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. La composizione del *gate* d'accesso viene confermata nei seguenti due indicatori: il *Total Capital Ratio* ed il *Liquidity Ratio*. Per ogni indicatore è previsto un *target*, se entrambi i *target* saranno superati, daranno diritto alla erogazione della quota di *bonus* relativa all'esercizio in oggetto; qualora uno dei due *target* non venisse rispettato il *bonus* non potrà essere erogato. Il *gate* d'accesso, al fine di sottoporre la remunerazione incentivante a meccanismi di *malus*, non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di anno in anno, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita nel tempo;

- c) viene previsto, nell'esercizio del principio di proporzionalità e come nel proseguo in dettaglio indicato, per i *Key managers* che una quota della retribuzione variabile venga corrisposta in azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- d) viene prevista l'introduzione, per tutte le figure di dipendenti e collaboratori di apposite clausole di *clow-back*, che prevedono la restituzione dei compensi incentivanti già corrisposti nelle ipotesi di accertati comportamenti fraudolenti;
- e) viene confermato che i sistemi di remunerazione delle reti distributive sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali.

Componenti del Consiglio di Amministrazione e dipendenti

1. Composizione della remunerazione

Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa è parametrato al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati; a cui può aggiungersi la partecipazione, ad un *Long Term Incentive Plan* o a Piani di *Stock Options*).

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il metodo dei punti HAY.

Secondo tale impostazione le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta fino al 15%, per i dirigenti mediamente attorno al 25%). In particolare per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extraprofessionali e l'autovettura aziendale. Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali *long term incentive plan*, piani di *stock options* e sistemi di *bonus* differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del *management*.

Per l'Amministratore Delegato ed i dirigenti viene utilizzato il meccanismo di *Management by Objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *Management by Objectives* è collegato al principio delle *Balanced Scorecards*. La finalità di tale strumento è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del *management*, in quanto tutte le posizioni dirigenziali contribuiscono alla creazione di valore per gli *shareholder*, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia quantitativi che qualitativi, ma comunque misurabili. Questi obiettivi vengono declinati all'interno dell'azienda e viene identificato l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi *target*.

Tra gli incentivi di lungo termine si ricorda che sono in corso:

- un piano di *stock options* riservato ai dirigenti, avviato in occasione della quotazione delle azioni ordinarie Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario;
- un piano di *stock options* riservato ai *Relationship Managers* della *Divisione Private* di Banca Generali.

Inoltre si prevede la possibilità della partecipazione di alcuni managers al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali (di seguito anche LTIP). Tale piano – il cui attuale Regolamento è disponibile sul sito www.generali.com nella sezione *governance/documenti* - persegue obiettivi di medio-lungo periodo

allo scopo di garantire elevati livelli di *performance* costanti nel tempo, misurati attraverso obiettivi tecnici e di rendimento ed è rivolto a *manager* con responsabilità strategiche e *manager* di talento del gruppo Generali. Al fine di rendere coerente detto piano con le raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, di cui al Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, è stata emanata dall'organo delegato apposita appendice (che si allega alla presente Relazione) ai sensi dell'articolo 12.2 del Regolamento stesso, finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi della banca rispetto a quelli del gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del *management* di Banca Generali innanzitutto sul risultato della banca, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione del *gate* di accesso, come sopra indicato, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il *bonus* collegato al LTIP.

2. Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo di *Management by Objectives*, che è posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e dell'Amministratore Delegato, si basa sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di obiettivi specifici e ben individuati, per i quali è definito un valore *target*, ad ognuno dei quali è attribuito un peso.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida di seguito descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. In particolare si tratta di:

- Raccolta netta Gruppo Banca Generali,
- *Cost income*,
- Utile netto consolidato,
- Risultato Operativo,
- *Return on Risk Adjusted Capital* (parametro che evidenzia di fatto la relazione tra utile netto e capitale a rischio, dove il secondo rappresenta l'ammontare di capitale proprio che la banca dovrà impegnare per fronteggiare un certo ammontare di rischi, in particolare connesso alle attività di *trading and sales* e di *retail banking*).

Per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile in misura non inferiore all'85%;

per gli altri dirigenti tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale compresa tra il 15% ed il 25% della stessa. Fanno eccezione a tale regola i dirigenti con mansioni di *Relationship Manager* della *Divisione Private*, per i quali, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario.

La restante percentuale di retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio 2011.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo Bancario e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai responsabili delle funzioni di controllo e al responsabile della Direzione Risorse, che - in coerenza con il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e con il documento della Banca d'Italia del dicembre 2010 - non sono collegati a risultati economici della società e del gruppo.

Il meccanismo di corresponsione della retribuzione variabile prevede una soglia di accesso minima, al raggiungimento della quale corrisponde il diritto a percepire il 25% del *bonus*, fino a raggiungere il 120% del *bonus* (fissato quale livello massimo di *overperformance*) nel caso in cui tutti i *target* siano pienamente superati. Al di sotto della soglia minima di accesso del 25% non è prevista la corresponsione di alcun *bonus*.

La somma delle percentuali di *bonus* collegate ad ogni singolo obiettivo *target* costituisce la percentuale di *bonus* da erogare rispetto al *bonus target*.

Qualora la somma delle percentuali di *bonus* collegate ad ogni singolo obiettivo sia inferiore al 25%, il *bonus* non viene erogato.

I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il

raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del gruppo bancario.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui in appresso), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; fanno eccezione un piano di *management by objectives* riservato ai *relationship manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private* e un piano di *management by objectives* riservato ai gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management.

Per quanto riguarda gli incentivi a lungo termine ed in particolare il LTIP gli obiettivi quantitativi di riferimento sono collegati ad obiettivi attinenti a risultati del Gruppo Generali e del Gruppo Banca Generali. In particolare si tratta del Risultato Operativo di gruppo Generali per il triennio di riferimento, del Total Shareholder Return rispetto al Peer Group delle principali compagnie assicurative europee e del risultato operativo di gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento. Come sopra anticipato, costituiscono condizioni sospensive cumulative per l'assegnazione del *bonus* il superamento del *gate* d'accesso come sopra definito ed il superamento della soglia minima del 98,0% del Risultato Operativo di Gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento.

3. Parametri utilizzati per la costruzione del *gate* d'accesso alla componente variabile della remunerazione maturata nel corso dell'esercizio

Le raccomandazioni della Commissione europea del 30 aprile 2009, n. 2009/384/CE, quelle di cui al provvedimento della Banca d'Italia n. 321560 del 28 ottobre 2009, nonché quelle del documento di Banca d'Italia del dicembre 2010 sono state recepite introducendo un *gate* d'accesso alla componente variabile della remunerazione che considera i seguenti *ratio*:

- a) *ratio* patrimoniale: *Total Capital Ratio*, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute;
- b) *ratio* di liquidità: *Liquidity Ratio*, al fine di misurare la capacità della Banca di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità, nel breve periodo piuttosto che sul lungo termine.

Il *gate* d'accesso prevede, quindi, due *ratio* indicativi della solidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione alle figure manageriali dell'azienda (c.d. sostenibilità).

Per ciascun *ratio* viene definita una soglia *on/off*.

La condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate* d'accesso non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

4. Logiche di differimento dell'erogazione della remunerazione variabile

Per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali *manager* di rete che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00 è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del *bonus* maturato, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo sarà erogato - verificato il superamento del *gate* d'accesso come sopra descritto - nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento del *gate* d'accesso.

Qualora il *bonus* effettivo maturato dai dirigenti di cui trattasi sia invece inferiore alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato integralmente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.

Nel caso di differimento dell'erogazione del *bonus* maturato, sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse e per le erogazioni delle tranches effettuate a partire dall'esercizio 2012, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno *spread* di 0,85.

5. Processo di definizione delle politiche di remunerazione

Nel rispetto del provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" della Banca d'Italia, la competenza a definire le politiche di remunerazione anche per i dipendenti ed i promotori finanziari è attribuita all'assemblea degli azionisti.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea, spetta

poi al Consiglio di Amministrazione la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società e la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

La determinazione della retribuzione complessiva del Direttore Generale e dei componenti la Direzione Generale è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che provvede anche ad individuare i singoli obiettivi per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale.

Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per le Remunerazioni, composto da tre componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Risorse, della Direzione Pianificazione e Controllo, del Servizio Risk Management e del Servizio Compliance.

Il Comitato per le Remunerazioni, nell'ambito delle attribuzioni allo stesso assegnate dal Regolamento del Comitato per le Remunerazioni, (i) formula al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato, di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale, sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri: rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria, incidenza sui risultati aziendali, risultati economici conseguiti dalla Società e raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) monitora che trovino applicazione le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate; (iii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione.

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'Amministratore Delegato, supportato dalla

Direzione Risorse, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Compliance per le parti di relativa competenza. Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

Le funzioni di controllo interno della banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

Annualmente il Servizio Internal Audit verifica le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

6. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività.

Per i membri a cui sono attribuiti incarichi speciali, compresa la partecipazione ai Comitati per le Remunerazioni e per il Controllo Interno, il compenso annuo aggiuntivo - da determinarsi in misura fissa o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza - viene stabilito dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma del codice civile.

Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina.

Personale rilevante

Per quanto attiene l'identificazione del "personale più rilevante", applicando il principio di proporzionalità, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011, attraverso un'autovalutazione, ha identificato le seguenti categorie di soggetti, la cui attività professionale è ritenuta avere o potenzialmente avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca:

- A) Key Managers: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della *Divisione Private*;
- B) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con rapporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale: Responsabile della Direzione Operativa, della

Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Non viene ricompreso in tale categoria il dirigente responsabile della funzione di Investor Relations, in considerazione del modesto impatto della funzione sul profilo di rischio della banca;

- C) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile dell' Internal Audit, del Risk Management e della Compliance;
- D) altri *risk takers*: (i) dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa interna, della Direzione Finanza) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione *Relationship Manager* nell'ambito della *Divisione Private*). Non vengono invece ricompresi tra gli altri *risk takers* altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilizzazione sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra.

Di seguito vengono riepilogate, aggregate per le categorie aziendali sopra identificate, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva:

A) Key Managers:

Per gli appartenenti a questa categoria, nell'ambito dell'esercizio del criterio di proporzionalità stabilito dalla direttiva, si prevede che la componente variabile della remunerazione sia articolata in modo tale da rispettare tutti i principi sopra enunciati ed inoltre da permettere (i) il differimento di una quota sostanziale (superiore al 40% complessivo) della remunerazione incentivante e (ii) che una parte della remunerazione variabile venga corrisposta di fatto in strumenti azionari, emessi, in una logica di gruppo, dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Amministratore Delegato

La remunerazione dell'Amministratore Delegato si compone di un compenso fisso ricorrente e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso, qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano sia il principio del differimento che quello del *gate* di accesso.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il *bonus range* relativo a tale

LTIP è fissato tra lo 0% e l'84% del compenso fisso, in relazione ai risultati raggiunti nel triennio di riferimento e sarà erogato solamente nell'esercizio successivo a quello di verifica dei risultati dell'ultimo degli esercizi del periodo di riferimento stesso. Una percentuale minima del 25% di tale importo dovrà essere immediatamente investita in azioni Assicurazioni Generali S.p.A. e non potrà essere venduta per un'ulteriore triennio.

Inoltre, al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

In caso di risoluzione del rapporto (non dovuta a sue dimissioni o a giusta causa a lui imputabile) antecedente la scadenza del termine pattuito all'Amministratore Delegato sarà riconosciuta un'indennità, attualmente pari ad una annualità del compenso fisso.

Lo stesso beneficia inoltre di un trattamento previsto a titolo di indennità di fine mandato, nella misura annua del 25% del compenso fisso. Era anche assegnatario di un Piano di *Stock Granting*, in relazione al quale nel corso dell'esercizio 2010 gli sono state assegnate n. 389.596 azioni ordinarie di Banca Generali, sul 50% delle quali, ai sensi di quanto previsto dal punto 6.4 del Regolamento del Piano, è stato iscritto un vincolo di indisponibilità che cesserà in data 12 settembre 2011.

Direttore Generale

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 60% della RAL, qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano sia il principio del differimento che quello del *gate* di accesso.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il *bonus range* relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e l'84% del compenso fisso, in relazione ai risultati raggiunti nel triennio di riferimento e sarà erogato solamente nell'esercizio successivo a quello di verifica dei risultati dell'ultimo degli esercizi del periodo di riferimento stesso. Una percentuale minima del 25% di tale importo dovrà essere immediatamente investita in azioni

Assicurazioni Generali e non potrà essere venduta per un'ulteriore triennio.

Inoltre, al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Lo stesso beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del gruppo e di un contratto di sublocazione per l'alloggio sulla piazza di Milano. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è, ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la pattuizione di un meccanismo di indennizzo (qualora il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa o comunque su iniziativa della Banca venga modificato in senso sfavorevole), che non supera un importo equivalente le tre annualità della RAL.

Vice Direttori Generali

La remunerazione dei Vice Direttori Generali si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate* d'accesso e a quella di differimento di erogazione del *bonus*, che:

- per quanto riguarda il Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, può arrivare fino ad un massimo del 50% dell'emolumento fisso, qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito. Gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo così, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, che vieta di assegnare obiettivi legati alla creazione di valore per la Banca a questa posizione. Il Vice Direttore Generale Vicario è inoltre assegnatario di n. 30.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- per quanto riguarda il Vice Direttore Generale, con responsabilità sulla *Divisione Private*, può arrivare fino ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso qualora i *target* siano superati in termini

apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito. E' inoltre assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede per entrambi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il *bonus range* relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso, in relazione ai risultati raggiunti nel triennio di riferimento e sarà erogato solamente nell'esercizio successivo a quello di verifica dei risultati dell'ultimo degli esercizi del periodo di riferimento stesso.

Inoltre, al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Entrambi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti della Banca. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

B) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con rapporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate* d'accesso e a quella di differimento di erogazione del *bonus* per i dirigenti del Gruppo Bancario che superano la soglia di € 75.000,00 di *bonus* effettivo nel corso dell'esercizio.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti responsabili della Direzione Risorse e della Direzione Legale e Compliance gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia e dal provvedimento

del dicembre 2010.

In aggiunta l'Amministratore Delegato può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il *bonus range* relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 30% del compenso fisso, in relazione ai risultati raggiunti nel triennio di riferimento e sarà erogato solamente nell'esercizio successivo a quello di verifica dei risultati dell'ultimo degli esercizi del periodo di riferimento stesso. Inoltre, al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti della banca. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

C) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo

La remunerazione dei dirigenti e quadri direttivi appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate* d'accesso e a quella di differimento di erogazione del *bonus* per coloro che superano la soglia di € 75.000,00 di *bonus* effettivo nel corso dell'esercizio.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 40% della RAL qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti e quadri direttivi responsabili di funzioni di controllo gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia e dal provvedimento del dicembre 2010.

Al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I dirigenti appartenenti a tale categoria beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti della banca. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento. I dirigenti appartenenti a tale categoria sono assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

D) Altri Risk Takers

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate* d'accesso e a quella di differimento di erogazione del *bonus* per i dirigenti del Gruppo Bancario che superano la soglia di € 75.000,00 di *bonus* effettivo nel corso dell'esercizio.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito fisso. Per il Responsabile della Direzione *Relationship Managers* posta nell'ambito della *Divisione Private* la retribuzione variabile può arrivare fino ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso.

Al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5%

nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti della banca. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

E) Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate* d'accesso e a quella di differimento di erogazione del *bonus* per i dirigenti del Gruppo Bancario che superano la soglia di € 75.000,00 di *bonus* effettivo nel corso dell'esercizio.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 50% della RAL qualora i *target* siano superati in termini apprezzabili e non prevedono nessun minimo garantito fisso.

Al fine di assolvere a quanto previsto dalla Banca d'Italia con il provvedimento del dicembre 2010, a partire dall'esercizio 2011, viene introdotto un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti della banca. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

F) Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale di cui al verbale di accordo e accordi a latere del 28/12/2005 e successive integrazioni.

G) Relationship Manager

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Relationship Manager* (dirigenti o non dirigenti) ed operanti all'interno della *Divisione Private* è previsto un piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate d'accesso* e a quella di differimento di erogazione del *bonus* per i dirigenti del Gruppo Bancario che superano la soglia di € 75.000,00 di *bonus* effettivo nel corso dell'esercizio.

La retribuzione variabile può andare da un minimo del 3% ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso e non prevede nessun minimo garantito.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti: (i) accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato; (ii) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e (iii) una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I *Relationship Manager* sono inoltre destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010. Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti della banca. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Promotori finanziari

1. Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Promotori Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il promotore finanziario è incaricato stabilmente (e senza

rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – la promozione ed il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata. Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea del rapporto.

La struttura distributiva è organizzata in modo gerarchico in due divisioni, di cui una specializzata nei confronti della clientela *private*.

Nella Direzione Commerciale, rivolta alla clientela *affluent*, i promotori finanziari sono qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in junior, senior, executive consultant e professional. Il coordinamento dei promotori finanziari è demandato ad una struttura manageriale di secondo livello costituita dai *district manager* - responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di promotori finanziari, che si giovano in taluni casi dell'ausilio di "formatori sul campo", gli *executive manager*, – e ad una struttura di primo livello, gli *area manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione Commerciale.

Nella *Divisione Private* i singoli promotori finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello, i *private banking manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione *Private*.

Queste figure professionali ricevono, nell'ambito di una disciplina comune, specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

2. La remunerazione dei promotori finanziari e dei manager

La remunerazione dei promotori finanziari è costituita da provvigioni di diversa natura. Le provvigioni riconosciute ai promotori finanziari sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, della gamma di prodotti collocati, degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte. Il sistema remunerativo deve coniugare la necessità di riconoscere ai promotori finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei promotori finanziari è interamente variabile ed è costituita da alcune voci principali:

- (i) provvigioni di vendita: la banca riconosce al promotore finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale fissa al promotore finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
- (ii) provvigioni di gestione e mantenimento: la banca riconosce al promotore finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di assistenza che il promotore finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurate al valore degli investimenti della clientela, differenziate sia per ruolo del promotore finanziario che per tipologia di prodotto;
- (iii) provvigioni ricorrenti: sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni individuali di portafogli;
- (iv) provvigioni di consulenza: sono simili alle precedenti, ma riferite al servizio di consulenza specifica, denominato BG Advisory. Si caratterizza per il fatto che è prestato avvalendosi anche di una strumentazione informatica dedicata ed ha particolari obblighi informativi.

Le provvigioni sub (ii) e sub (iii) hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun promotore finanziario. Considerato che l'attività dei promotori finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine (i) sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al promotore finanziario di svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il promotore finanziario e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui il promotore non svolga regolarmente tale attività; (ii) sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione di carattere ricorrente nel caso di adozione nei confronti del promotore finanziario di un provvedimento disciplinare quale la revoca del mandato

di agenzia per giusta causa o la sospensione.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività dei *manager* vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i promotori finanziari; le stesse sono corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *manager* sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i promotori coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *manager* e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui i promotori coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente. Anche in questo caso è stata contrattualizzata la possibilità di interventi economici a carico dei *manager* interessati. Sono inoltre previsti per i promotori finanziari e per i *manager* sistemi di incentivazione "ordinari", basati sulla individuazione di obiettivi individuali per i promotori finanziari e di gruppo per i *manager*. Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate solamente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti.

Considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito ad *Area Manager* e *Private Banking Manager*, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione ordinari, sono applicate le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus* e di *gate* di accesso applicate ai dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00. E' stato infatti previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso maturato a fronte dei piani di incentivazione per una quota pari al 40%, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo viene

erogato nell'esercizio successivo, dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del raggiungimento del *gate* di accesso previsto per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento del *gate* di accesso.

Qualora il *bonus* effettivo dei soggetti di cui trattasi sia invece inferiore alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato integralmente dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio di competenza.

Considerato che l'attività dei promotori finanziari e dei loro *manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, anche le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e (ii) una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I promotori finanziari ed i *manager* di rete sono inoltre:

- assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* loro riservato avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

3. Remunerazione dei sales manager

Il coordinamento delle reti dei promotori finanziari della Direzione Commerciale e dei promotori finanziari della *Divisione Private* è affidato a due *Sales Manager*, a cui riportano rispettivamente gli *Area Manager* e i *Private Banking Manager*.

La retribuzione dei *Sales Manager* è coerente con la remunerazione della struttura manageriale ed è calcolata con una proporzionalità diretta rispetto a queste.

Considerato il ruolo di coordinamento dell'intera struttura rispettivamente dei promotori finanziari della direzione Commerciale e dei promotori finanziari della *Divisione Private* svolto dai due *sales manager*, per quanto attiene la remunerazione variabile collegata ai piani di incentivazione ordinari, agli stessi sono applicate le stesse logiche di differimento

dell'erogazione del *bonus* e di *gate* di accesso applicate ai dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00. E' stato infatti previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso maturato a fronte dei piani di incentivazione per una quota pari al 40%, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo viene erogato nell'esercizio successivo dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del raggiungimento del *gate* di accesso previsto per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento del *gate* di accesso.

Considerato che anche l'attività dei *sales manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca, e (ii) una clausola di *clow-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della banca stessa, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4. Istituti accessori alla remunerazione standard

Sono riconosciuti ai promotori finanziari ed ai *manager* una copertura assicurativa per il caso di infortunio e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. Le coperture assicurative per i *manager* di primo livello e per i *sales manager* riguardano anche il caso di malattia.

Stante gli ottimi risultati conseguiti e la solidità e ripetibilità futura degli stessi, nel corso del 2011 verranno estese forme assicurative migliorative a tutti i promotori finanziari che rispondano ad alcuni requisiti minimi di volume d'attività. Inoltre verrà introdotta una forma di contribuzione previdenziale integrativa e differenziata a favore di promotori finanziari e *manager*, graduata in ragione di una progressione di risultati conseguiti annualmente.

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere in modo meritocratico ai promotori finanziari e *manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo.

Inoltre il promotore finanziario, che cessa l'attività in modo definitivo, per raggiunti limiti di pensionamento

e che cede il proprio portafoglio, ha diritto a percepire una somma corrisposta *una tantum*. Tale importo corrisponde circa all'ammontare delle provvigioni di gestione conseguite dal promotore finanziario nel biennio precedente alla cessazione del rapporto.

5. Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei promotori finanziari sono utilizzati diversi strumenti, alternativi tra loro:

a) piani di *Stock Options* legati al raggiungimento di specifici obiettivi;

b) i *bonus* differiti di fidelizzazione, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una polizza di capitalizzazione e può essere erogato dopo 7 anni dalla data di inizio del piano ed a condizione che, alla data di liquidazione, il promotore finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il gruppo bancario ed abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio.

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTO DI RISOLUZIONE IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL LONG TERM INCENTIVE PLAN PER GLI AMMINISTRATORI MUNITI DI DELEGHE ESECUTIVE ED I MANAGER DI GENERALI E DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO GENERALI APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2010

I sottoscritti Signori

Dottor Giovanni PERISSINOTTO, nato a Conselice (Ravenna) il 6 dicembre 1953, codice fiscale PRS GNN 53T06 C963W, cittadino italiano, e il Dottor Sergio BALBINOT, nato a Tarvisio (Udine) l'8 settembre del 1958, codice fiscale BLB SRG 58P08 L057Q, cittadino italiano, entrambi domiciliati per la carica nella sede della società di cui infra, i quali agiscono nella qualità di Amministratori Delegati della "ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.", con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi numero 2, capitale sociale Euro 1.556.873.283,00 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00079760328, numero di iscrizione all'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi,

considerato

- che l'art. 12.2 del Regolamento del Long Term Incentive Plan per gli Amministratori muniti di deleghe esecutive ed i Manager di Generali e delle Società del Gruppo Generali, approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. in occasione della seduta del 24 aprile 2010, prevede che *"gli Amministratori muniti di deleghe esecutive di Generali potranno, ove necessario od opportuno, adeguare il Regolamento alle normative dei singoli Paesi interessati, riferendone al Consiglio di Amministrazione"*;
- che, ai sensi (i) delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 04.03.2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche; (ii) della Comunicazione della Banca d'Italia n. 0321560/09 del 28.10.2009



in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione; (iii) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza con specifico riferimento ai conflitti di interesse connessi ai sistemi di remunerazione e incentivazione; (iv) del documento del Committee of European Securities Regulators (CESR) "Inducements: report on good and poor practices" del 19 aprile 2010; (v) della comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" con particolare riferimento alla costruzione di meccanismi di incentivo della struttura aziendale secondo criteri non contrapposti al miglior interesse del cliente, si rende necessario l'adeguamento del Regolamento su alcuni specifici punti;

deliberano

avuto riguardo alla legislazione applicabile in Italia alle banche e alle società quotate soggette alla direzione e coordinamento di un'altra società, di apportare al Regolamento le seguenti variazioni/emendamenti/integrazioni:

A) Limitatamente ai soli DESTINATARI del Gruppo Bancario Banca Generali, vengono così modificati i seguenti articoli del Regolamento:

4.2 Fermo quanto previsto dal paragrafo 4.1, costituiscono altresì condizioni sospensive cumulative per l'assegnazione del BONUS:

a) il raggiungimento da parte dei DESTINATARI del Threshold di cui al successivo paragrafo 5.9 limitatamente all' OBIETTIVO di COUNTRY/COMPANY;

b) il raggiungimento da parte dei DESTINATARI del TOTAL CAPITAL RATIO e della LIQUIDITY RATIO così come definiti nel documento sulle politiche retributive approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali.

5.5. Nella determinazione del valore del BONUS da assegnare ai MANAGER delle SOCIETA' DEL GRUPPO GENERALI quotate alla Borsa locale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative che non consentono di legare i compensi variabili dei MANAGER agli OBIETTIVI di GENERALI se non in percentuale inferiore a quelli della SOCIETA' DEL GRUPPO GENERALI quotata:

5.5.1 gli OBIETTIVI relativi ai DESTINATARI che appartengono alle Fasce 1 e 2 di cui al paragrafo 6.2. del Regolamento incidono nella seguente misura:

- a) l'OBIETTIVO di TSR del GRUPPO GENERALI incide per il 15%;
- b) l'OBIETTIVO DI GRUPPO incide per il 25% ed è costituito dal risultato operativo consolidato;
- c) l'OBIETTIVO DI COUNTRY/COMPANY incide per il 51% ed è costituito dal risultato operativo realizzato dallo specifico Country/Company;
- d) l'OBIETTIVO INDIVIDUALE DI RUOLO incide per il 9% ed è direttamente connesso al RUOLO;

5.5.2 gli OBIETTIVI relativi ai DESTINATARI che appartengono alle Fasce 3 e 4 di cui al paragrafo 6.2. del Regolamento incidono nella seguente misura:


- a) l'OBIETTIVO DI GRUPPO incide per il 40% ed è costituito dal risultato operativo consolidato;
- b) l'OBIETTIVO DI COUNTRY/COMPANY incide per il 51% ed è costituito dal risultato operativo realizzato dallo specifico Country/Company;
- c) l'OBIETTIVO INDIVIDUALE DI RUOLO incide per il 9% ed è direttamente connesso al RUOLO.

B) Limitatamente ai soli DESTINATARI del Gruppo Bancario Banca Generali, vengono apportate al Regolamento le seguenti integrazioni:

5.1.bis Fermo quanto previsto dai paragrafi 4.1 e 4.2, gli OBIETTIVI relativi ai DESTINATARI che appartengono alle Fasce 1 e 2 di cui al successivo paragrafo 6.2 e che ricoprono il ruolo di responsabili delle funzioni di controllo interno e di dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari, sono quattro, di cui uno relativo al TSR del GRUPPO GENERALI, uno relativo al risultato operativo consolidato (OBIETTIVO DI GRUPPO), uno relativo al Country/Company rappresentato da una valutazione di obiettivi progettuali e di copertura del RUOLO (OBIETTIVO DI COUNTRY/COMPANY) e uno individuale relativo al RUOLO (OBIETTIVO INDIVIDUALE DI RUOLO).

5.3.bis Fermo quanto previsto dai paragrafi 4.1 e 4.2, gli OBIETTIVI relativi ai DESTINATARI che appartengono alle Fasce 3 e 4 di cui al successivo paragrafo 6.2 e che ricoprono il ruolo di responsabili delle funzioni di controllo interno e di

SB



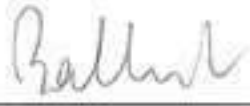
dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari, sono tre, di cui uno relativo al risultato operativo consolidato (OBIETTIVO DI GRUPPO), uno relativo al Country/Company rappresentato da una valutazione relativa ad obiettivi progettuali e di copertura del ruolo (OBIETTIVO DI COUNTRY/COMPANY) e uno individuale relativo al RUOLO (OBIETTIVO INDIVIDUALE DI RUOLO).

Trieste, 17 dicembre 2010

Dott. Giovanni PERISSINOTTO



Dott. Sergio BALBINOT



PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE DI UN COMPENSO AGGIUNTIVO AGLI AMMINISTRATORI COMPONENTI IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza svoltasi lo scorso 11 maggio 2010, ha stabilito quale compenso per l'attività del Comitato per il Controllo Interno la corresponsione a ciascuno dei membri dello stesso di un compenso annuo aggiuntivo rispetto a quello percepito per la carica di amministratore pari ad euro 25.000,00 lordi.

In considerazione dei nuovi compiti attribuiti al Comitato per il Controllo Interno dal Regolamento adottato dalla Società in materia di Operazioni con parti correlate (a seguito dell'approvazione da parte della Consob della delibera 17221 del 12 marzo 2010), che comporta un significativo aumento dei compiti e delle responsabilità per i componenti del suddetto Comitato, si propone di integrare detto compenso con la previsione di un gettone di presenza aggiuntivo.

A tale riguardo, si propone quindi di introdurre, per i componenti il Comitato per il Controllo Interno, una remunerazione aggiuntiva al suddetto compenso fisso annuo di 25.000,00 euro che si propone di determinare in un gettone di presenza pari ad euro 4.500,00 lordi da corrisponderci per ciascuna riunione a coloro che presenziano alla riunione stessa, fino ad un massimo di euro 35.000,00 lordi per esercizio.

Trieste, 22 febbraio 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

in relazione alle modifiche del contesto normativo di riferimento, essenzialmente determinate dal recepimento nell'ordinamento nazionale della c.d. direttiva Shareholders' Rights (D. Lgs. N. 27/2010), siete chiamati ad aggiornare il regolamento assembleare adottato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 ottobre 2006. Nel contempo si sottopongono alla Vostra approvazione anche alcune modifiche di carattere formale volte ad eliminare dal testo alcuni riferimenti ormai obsoleti, ad adeguare altri riferimenti a nuove definizioni normative o a rendere il testo stesso più chiaro. Per quanto riguarda le novità introdotte dal recepimento nell'ordinamento nazionale della c.d. direttiva Shareholders' Rights si rappresenta che il testo vigente del Regolamento assembleare:

- (i) non considera in particolare l'istituto delle domande formulate prima dell'Assemblea, che si propone di integrare negli articoli 9 comma 2, 17 comma 1 e 19 comma 1;
- (ii) fa riferimento ad una disciplina ormai superata per la attestazione della legittimazione a partecipare all'Assemblea, che si propone di aggiornare all'articolo 5 commi 3 e 4;
- (iii) contiene dei riferimenti non più corretti agli azionisti che si propone di modificare (agli articoli 25 comma 1, 26 comma 1 e 27 comma 1) od integrare (all'articolo 2).

Per quanto riguarda le modifiche di carattere formale si propone:

- all'articolo 1, comma 1, di eliminare il riferimento, ormai obsoleto, alla decorrenza dell'efficacia del Regolamento dal momento della quotazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A.;
- di meglio specificare e chiarire alcune previsioni quali quelle di cui all'articolo 3 commi 1 usque 3 (relative all'intervento in assemblea e alla preventiva identificazione dei legittimati all'intervento), all'articolo 4 comma 3 (contenente il riferimento alla società di revisione), all'articolo 14 comma 1 (relativo all'illustrazione dell'ordine del giorno e delle relative proposte);
- di esplicitare i compiti del Presidente nel dichiarare i risultati delle votazioni, introducendo un apposito comma (il terzo) all'articolo 26.

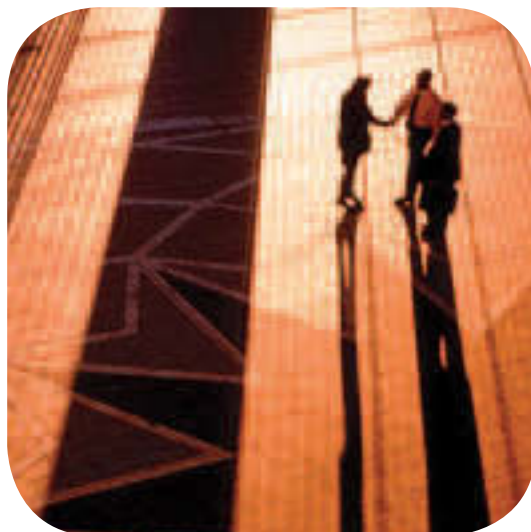
Si ritiene inoltre opportuno proporre l'introduzione all'articolo 30 della previsione che le modifiche al Regolamento Assembleare necessarie ad adeguare le disposizioni dello stesso che dovessero divenire incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo siano di competenza del Consiglio di Amministrazione e di un ulteriore comma volto a rimettere al Presidente l'assunzione di ogni provvedimento ritenuto opportuno al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari nonché l'esercizio dei diritti spettanti ai legittimati all'intervento.

Si sottopone quindi alla Vostra approvazione di modificare gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 9, 14, 17, 19, 25, 26, 27 e 30 del Regolamento assembleare, nei termini risultanti dal testo di seguito riportato con evidenza degli emendamenti proposti.

Trieste, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**REGOLAMENTO
DELL'ASSEMBLEA
DELLA SOCIETÀ
BANCA GENERALI S.P.A.**



REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ BANCA GENERALI S.P.A.

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - In attuazione di quanto previsto nello statuto sociale il presente regolamento (“**Regolamento**”) disciplina lo svolgimento dell’assemblea ordinaria e straordinaria di Banca Generali S.p.A., con sede in Trieste, via Machiavelli, n. 4 (di seguito, la “Società”), ~~con effetto dal momento in cui le azioni della Società saranno quotate su uno dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.~~

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si intendono richiamate le norme dello statuto vigente riguardanti l’assemblea della Società che, in caso di contrasto rispetto alle disposizioni contenute nel Regolamento, prevalgono su queste ultime.

Art. 2 - Il Regolamento, approvato dall’assemblea ordinaria degli azionisti del 3 ottobre 2006 **e da ultimo modificato dall’assemblea ordinaria degli azionisti del 20 aprile 2011**, è a disposizione degli azionisti **e dei soggetti legittimati all’intervento e all’esercizio del diritto di voto presso la sede della Società, sul sito internet www.bancagenerali.com nella Sezione Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti/Partecipazione alle Assemblee** ~~presso la sede sociale della Società e presso i luoghi in cui si svolgeranno di volta in volta le adunanze assembleari.~~

CAPO SECONDO - DELLA COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

Art. 3 - Possono intervenire in assemblea, **in proprio o per rappresentanza legale o volontaria**, coloro che hanno diritto di parteciparvi **e di esercitare il diritto di voto** in base alle **disposizioni di legge e regolamentari, nonché dello statuto** (di seguito, i “**Legittimati all’Intervento**”).

~~In ogni caso la persona che interviene all’assemblea in proprio o per delega deve farsi identificare mediante presentazione di un documento a tal fine idoneo, anche per quanto riguarda i poteri spettanti in eventuale rappresentanza di persona giuridica.~~

In ogni caso per i Legittimati all’Intervento, l’accesso ai locali dell’Assemblea è consentito previa identificazione personale e verifica della legittimazione ad intervenire.

La partecipazione ai lavori assembleari da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale non è subordinata ad alcuna formalità.

Art. 4 - Allo svolgimento dei lavori assembleari possono inoltre assistere, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto, dipendenti della Società e altre persone (di seguito gli “**Invitati**”), la cui partecipazione sia ritenuta dal presidente dell’assemblea (come individuato all’art. 8 - di seguito, il “**Presidente**”) utile in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori, forniti di idonea attestazione rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da persona da questi indicata.

Assistono inoltre all’assemblea senza poter prendere la parola, i commessi e gli eventuali scrutatori non soci incaricati dello svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.

Il rappresentante della società **incaricata della** ~~revisione legale dei conti alla quale è stato conferito l’incarico di revisione del bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali~~ assiste ai lavori assembleari, munito di idonea attestazione rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione **o** da persona da questi indicata.

Il Presidente consente di assistere alle adunanze assembleari quali Invitati a consulenti, esperti, analisti finanziari, nonché giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle raccomandazioni Consob in proposito, tutti accreditati per la singola assemblea. Le richieste di accredito dovranno pervenire presso la sede legale della Società entro il giorno che precede la data dell’assemblea.

A richiesta di uno o più Legittimati all’Intervento

il Presidente dell'assemblea dà lettura nel corso delle operazioni assembleari preliminari dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

Art. 5 - Il Presidente si avvale della collaborazione di appositi incaricati, muniti di contrassegno di riconoscimento, per verificare la legittimazione all'intervento all'Assemblea e risolve, anche attraverso propri incaricati, e sentito il Presidente del Collegio Sindacale (o in sua assenza un sindaco effettivo) eventuali contestazioni.

Le operazioni di verifica della legittimazione hanno inizio, nel luogo di svolgimento dell'adunanza, almeno un'ora prima di quella fissata per l'inizio dell'Assemblea.

I Legittimati all'Intervento devono consegnare agli incaricati della Società collocati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea (di seguito, gli **"Incaricati"**) **un documento di identificazione personale e copia** della comunicazione dell'intermediario incaricato **ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti** ~~di cui all'art. 10 dello statuto~~ attestante la legittimazione a partecipare all'assemblea **o copia della predetta comunicazione, (il "Biglietto di Ammissione")** contro ritiro di apposita scheda di ammissione (**il "Biglietto di Ammissione"**), da conservare per l'intera durata dei lavori assembleari, da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa.

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea, i Legittimati all'Intervento, ~~ovvero coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria degli stessi,~~ possono far pervenire il Biglietto di Ammissione all'assemblea alla segreteria societaria, ~~con le modalità e nei termini contenuti nell'avviso di convocazione,~~ **mediante invio dello stesso all'indirizzo di posta certificata corporate@pec.bancagenerali.it.**

Gli Invitati devono farsi identificare dagli Incaricati, all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea

e ritirare, se richiesti, apposito contrassegno di controllo.

Art. 6 - Il Presidente ha facoltà di disporre che i lavori dell'assemblea vengano video registrati o audio registrati, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'assemblea.

Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea, né dai Legittimati all'Intervento né dagli Invitati, strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici (ivi inclusi i telefoni cellulari dotati di dispositivi fotografici) e congegni similari, senza preventiva specifica autorizzazione del Presidente.

Art. 7 - Tutti i Legittimati all'Intervento che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli Incaricati. Per essere riammessi, essi dovranno esibire la contromatrice del Biglietto di Ammissione all'assemblea.

Art. 8 - All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona indicata dallo statuto.

Quindi il Presidente comunica all'assemblea il nominativo dei componenti il **C**onsiglio di **A**mmministrazione ed il **C**ollegio **S**sindacale presenti.

Art. 9 - Il Presidente è assistito dal segretario dell'assemblea (di seguito il **"Segretario"**), dagli altri amministratori, dai sindaci, dal notaio nei casi previsti dal **successivo** art. 10, primo comma, nonché dai dipendenti della Società ammessi quali Invitati.

Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti, **tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea a cui non sia già stata data risposta da parte della Società.**

In base ai Biglietti di Ammissione consegnati agli Incaricati, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, comunica all'assemblea il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto.

Il Presidente, con l'ausilio degli Incaricati, verifica la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e comunica all'assemblea l'esito di tale verifica. Il Presidente, qualora ritenga irregolari una o più deleghe, può escludere il diritto di intervento e di voto dell'azionista o del suo rappresentante che abbiano esibito deleghe irregolari.

Gli elenchi dei Legittimati all'Intervento, con l'indicazione di quelli effettivamente presenti al momento del voto, fanno parte integrante del verbale assembleare assieme alle deleghe.

Ove siano raggiunti i quorum previsti dallo statuto, il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita ed aperti i lavori; in caso contrario, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, proclama deserta l'assemblea stessa e rinvia ad altra eventuale convocazione. Nel caso l'assemblea sia andata deserta, viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 10 - Il Presidente, accertato che l'assemblea è validamente costituita e data lettura dell'ordine del giorno, richiede l'assistenza del Segretario, designato dall'art. ~~icolo~~ 12 dello Statuto, sempreché ai sensi di legge o per decisione insindacabile del Presidente l'incombenza non venga affidata ad un notaio previamente designato dal Presidente medesimo. Il Presidente **può richiedere** l'assistenza del Segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata al Notaio.

Il Segretario può essere assistito dagli Incaricati, da dipendenti della Società o da propri collaboratori, purché regolarmente Invitati.

Art. 11 - Il Presidente può disporre la presenza di un servizio d'ordine assolto da commessi, forniti di

appositi segni di riconoscimento.

Art. 12 - Il Presidente, ove disponga che la votazione avvenga a mezzo schede, procede alla nomina degli scrutatori incaricati di effettuarne lo spoglio, scegliendoli in numero adeguato alle effettive esigenze, tra i soggetti indicati all'art. ~~icolo~~ 4. Nell'espletamento del proprio incarico gli scrutatori possono avvalersi della collaborazione di coadiutori.

Art. 13 - I lavori dell'assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza, nel corso della quale il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea (a maggioranza semplice) non si opponga, può interrompere anche più volte i lavori per un arco temporale non superiore a due ore (per ciascuna interruzione).

Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 cod. civ., l'assemblea - con deliberazione assunta a maggioranza semplice e su proposta del Presidente - può decidere di aggiornare i lavori ogniqualvolta ne ravvisi l'opportunità, fissando contemporaneamente il giorno e l'ora per la prosecuzione dei lavori medesimi ad un termine, anche superiore a cinque giorni, comunque congruo rispetto alla motivazione dell'aggiornamento.

L'adunanza assembleare può tenersi anche in più sale, purché siano attivati sistemi audiovisivi idonei e ciascuno degli intervenuti possa seguire la discussione e intervenire nella trattazione degli argomenti affrontati.

CAPO TERZO – DELLA DISCUSSIONE

Art. 14 - Il Presidente nonché, su suo invito, gli altri soggetti autorizzati a norma del presente Regolamento, gli altri amministratori ed i sindaci per quanto di loro competenza, illustrano gli argomenti posti all'ordine del giorno **e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea.**

Salvo che il Presidente lo ritenga opportuno o venga presentata specifica richiesta dall'assemblea,

non è data lettura della documentazione inerente ai lavori assembleari previamente depositata a disposizione degli interessati ai sensi di legge.

Nel porre in discussione gli argomenti, il Presidente, previa approvazione dell'assemblea (assunta a maggioranza semplice) ove uno o più Legittimati all'Intervento vi si oppongano, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi unitariamente.

Su preventiva richiesta dei Legittimati all'Intervento interessati, gli interventi, vengono riassunti a norma dell'art. 2375 c.c. nel verbale.

Art. 15 - Il Presidente regola la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento che l'abbiano richiesta a norma del successivo art. 16, comma secondo, agli amministratori, ai sindaci ed al Segretario.

Art. 16 - I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Art. 17 - Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo **che siano stati** esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, **tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società.** ~~secondo quanto disposto dal Presidente.~~

Art. 18 - I Legittimati all'Intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento (esponendo osservazioni e formulando proposte) su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a **5 cinque** minuti.

Gli interventi devono essere chiari, concisi e strettamente pertinenti alle materie da trattare.

Art. 19 - Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno **nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società**, indica, di norma in misura non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun Legittimato all'Intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il Legittimato all'Intervento a concludere nei **5 cinque** minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) dell'art. 20.

Art. 20 - Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea, di garantire il corretto svolgimento dei lavori e di evitare abusi del diritto di intervento.

A questi effetti, egli può togliere la parola:

- a) qualora il Legittimato all'Intervento parli senza averne facoltà, o continui a

parlare trascorso il tempo assegnatogli ai sensi del presente Regolamento;

- b) previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- c) nel caso in cui il Legittimato all'Intervento pronunci parole, frasi o esprima apprezzamenti sconvenienti od ingiuriosi;
- d) nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

Art. 21 - Qualora una o più persone intervenute all'assemblea impediscano il corretto svolgimento dei lavori, il Presidente li richiama all'osservanza del presente Regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dai locali ove si svolge l'assemblea per tutta la durata della discussione.

Art. 22 - Esauriti tutti gli interventi, le risposte e le repliche, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione.

Dopo la chiusura della discussione, nessun Legittimato all'Intervento può ottenere la parola per svolgere ulteriori interventi.

CAPO QUARTO – DELLA VOTAZIONE

Art. 23 - Prima di dare inizio alle votazioni, il Presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dell'art. 21 e verifica il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto. I provvedimenti di cui agli artt. 20 e 21 del presente Regolamento possono essere adottati, ove se ne verifichino i presupposti, anche durante la fase di votazione.

Art. 24 - Il Presidente può disporre che la votazione avvenga dopo la chiusura della discussione di

ciascun argomento all'ordine del giorno, ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 25 - Salva diversa disposizione di legge, le votazioni dell'assemblea vengono effettuate a scrutinio palese. Ai sensi dell'art. ~~14~~ 14 dello Statuto le deliberazioni si prendono per alzata di mano, mediante richiesta da parte del Presidente o del Segretario di espressione di tutti i voti favorevoli, di tutti i voti contrari e delle astensioni, previa identificazione di ciascun legittimato all'Intervento votante e tenendo conto del numero di voti spettanti a ciascuno **di essi** socio.

Il Presidente può stabilire di adottare un diverso metodo di espressione del voto, quale a titolo di esempio: (i) per appello nominale, mediante chiamata ed espressione del voto da parte di ciascun Legittimato all'Intervento; (ii) a mezzo schede, nel qual caso il Presidente fissa il tempo massimo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto consegnando le schede debitamente compilate agli scrutatori, che le pongono in un'urna collocata nei locali in cui si svolge l'assemblea.

I Legittimati all'Intervento che, pur risultando presenti, nonostante l'invito del Presidente non abbiano alzato la mano o risposto all'appello nominale ed effettuato la dichiarazione di voto, ovvero non abbiano consegnato la scheda agli scrutatori, sono considerati astenuti.

Ai fini di ausilio alla rilevazione dei voti favorevoli, di quelli contrari e degli astenuti, ovvero di una soltanto o più di queste categorie, ovvero anche a meri fini di controprova del computo dei voti, potranno essere adoperate apparecchiature elettroniche comportanti l'utilizzo di tessere magnetiche o di altri dispositivi elettronici.

Art. 26 - Qualora la votazione avvenga a mezzo schede, le stesse, vengono predisposte dalla Società secondo un modello uniforme. Le schede sono compilate dagli Incaricati con l'indicazione del **Legittimato all'Intervento nominativo del titolare**

delle azioni cui ineriscono i diritti di voto esercitabili e del numero dei voti corrispondenti. Le schede devono portare un numero diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare; in alternativa le schede possono avere un colore diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare, fermo restando che le stesse dovranno contenere l'indicazione del numero di voti compilata dagli Incaricati. I voti espressi su schede non conformi sono nulli.

Le schede sono consegnate dagli Incaricati all'ingresso dei locali dove si svolge l'assemblea.

Trascorso il tempo stabilito dal Presidente per la loro consegna, gli scrutatori effettuano lo spoglio delle schede e comunicano il relativo risultato al Presidente.

Il Presidente, terminato lo scrutinio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni, con indicazione, rispettivamente, del numero dei voti favorevoli, contrari e delle astensioni per ciascuna deliberazione, e, ove e per quanto applicabile in ragione del Regolamento Consob per Operazioni con Parti Correlate, delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, e della relativa procedura adottata dalla Società, delle votazioni dei soggetti aventi diritto al voto non correlati.

Art. 27 - Le candidature alle cariche sociali devono essere presentate entro i termini e con le modalità stabiliti dalle **disposizioni di legge e regolamentari, nonché dallo** statuto. Prima di dare inizio alle votazioni per le nomine alle cariche sociali, il Presidente: (i) dà lettura delle eventuali liste presentate per la nomina e dei nominativi dei **coloro che soci** che le hanno presentate; (ii) dà lettura dei curricula vitae presentati, che dovranno contenere un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato nonché sulla ricorrenza dei requisiti previsti dalla legge per l'elettorato passivo alla carica di amministratore e/o sindaco di una società le cui azioni sono ammesse alla

negoziazione su un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; (iii) comunica quali liste e/o quali candidature devono considerarsi come non presentate e le relative ragioni.

Art. 28 - Ad esito delle votazioni il Presidente ne proclama il risultato, dichiarando approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole con i quorum stabiliti dalla legge o dallo statuto. In caso di nomina del **C**onsiglio di **A**mministrazione o **C**ollegio **S**sindacale, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultano vincitori in base ai meccanismi e/o ai quorum stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

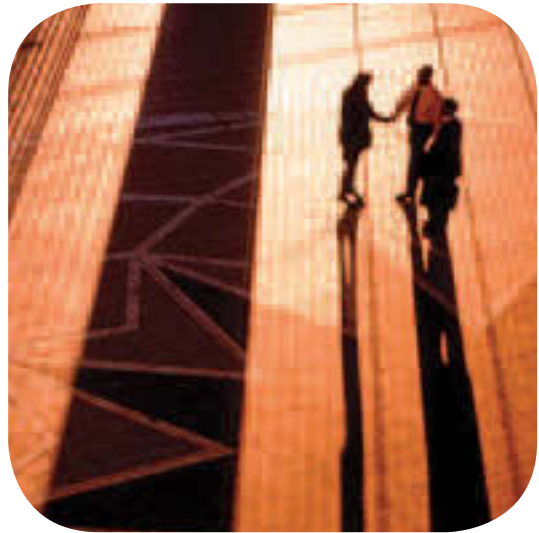
Art. 29 - Esaurite la discussione e la votazione sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

CAPO QUINTO - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 - Il presente Regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze stabilite dalle disposizioni vigenti. **Le modifiche al presente Regolamento necessarie ad adeguare le disposizioni dello stesso che dovessero divenire incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.**

Oltre a quanto previsto nel presente Regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari nonché l'esercizio dei diritti spettanti ai Legittimati all'Intervento.

Sede Straordinaria



MODIFICA DEGLI ARTICOLI 13, 18, 20 E 20 BIS DELLO STATUTO SOCIALE; DELIBERAZIONI RELATIVE E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in assemblea straordinaria per sottoporre al Vostro esame (i) la proposta di modifica degli articoli 13 e 18 dello Statuto Sociale al fine di cogliere alcune opportunità previste dalla delibera della Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata e integrata con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di seguito il "Regolamento") ed in conformità a quanto previsto dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 novembre 2010 (di seguito la "Procedura") al fine di recepire detto Regolamento; nonché (ii) la proposta di modifica degli articoli 20 e 20 bis dello Statuto Sociale al fine di adeguare quest'ultimo alle novità normative introdotte con il decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (di seguito il "D.Lgs. 39/2010").

Per quanto concerne le modifiche di cui al precedente punto (i) Vi ricordiamo che il Regolamento fornisce i principi generali ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante si devono attenere, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

In esecuzione di quanto previsto dal Regolamento – che è attuativo delle disposizioni dell'articolo 2391 bis del codice civile e delle disposizioni sulle operazioni con parti correlate previste dal D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni – il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 5 novembre 2010, preso atto del parere favorevole e unanime del Comitato per il Controllo Interno (organo composto interamente da amministratori indipendenti cui è stata attribuita, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento, la competenza a rilasciare il parere in merito alla valutazione preventiva delle procedure da adottarsi in materia) e del Collegio Sindacale, ha deliberato all'unanimità l'adozione della Procedura.

L'Assemblea degli Azionisti è chiamata quindi ad esaminare la proposta di integrazione dello Statuto di Banca Generali con alcune previsioni consentite dal Regolamento, relative, in particolare: (i) alla

possibilità di prevedere, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, che le operazioni con parti correlate siano concluse in deroga a quanto previsto dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del Regolamento, in materia di operazioni di competenza assembleare, ed in conformità a quanto stabilito dalla Procedura e (ii) alla possibilità di prevedere che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di approvare le operazioni di maggiore rilevanza, nonostante l'avviso contrario del Comitato composto da amministratori indipendenti, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del codice civile, dall'Assemblea dei soci, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 11 comma 3 del Regolamento ed in conformità a quanto stabilito dalla Procedura.

Le modifiche proposte riguardano quindi gli articoli 13 (relativo alle competenze dell'Assemblea) e 18 (relativo ai compiti del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto.

Per quanto concerne invece le proposte di modifica allo Statuto Sociale, di cui al precedente punto (ii), in materia di revisione legale dei conti, Vi ricordiamo che il D.Lgs. 39/2010 nell'attuare la Direttiva 2006/43/CE, concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati, inter alia: è volto a raccogliere in un unico testo normativo le disposizioni relative alla revisione legale; individua i soggetti legittimati all'esercizio di tale attività di revisione legale, definendo i termini e le condizioni di affidamento e di estinzione del relativo incarico; individua l'oggetto, nonché le modalità di svolgimento, dell'attività di revisione legale e rafforza i poteri ed i compiti di controllo all'interno delle società, affidando questi ultimi, con riferimento alle società che adottano il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, al collegio sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti è pertanto chiamata a vagliare la proposta di modifica delle disposizioni dello Statuto Sociale al fine di (i) integrare le funzioni di controllo demandate al Collegio Sindacale, in ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2010 e (ii) disciplinare l'attività di revisione legale dei conti della Società. Le modifiche proposte, e pocanzi illustrate, concernono pertanto gli articoli 20 (relativo al Collegio Sindacale) e 20 bis (relativo al controllo contabile sulla Società) dello Statuto.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle modifiche proposte, si ricorda che, il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia N. 311041 del 23 marzo 2007 (con cui è stata modificata la disciplina prevista dal Titolo III, Capitolo I della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 N. 229, "Istruzioni di Vigilanza per le banche"), con riferimento alle modifiche statutarie, prevede che sia inviata all'Organo di Vigilanza una comunicazione preventiva, rispetto all'assunzione della deliberazione assembleare, relativa alle proposte di modifiche statutarie, come approvate dal consiglio di amministrazione della banca. Dette proposte saranno valutate dall'Organo di Vigilanza al fine del rilascio di parte di quest'ultimo, antecedentemente all'assunzione della deliberazione assembleare, del relativo provvedimento di accertamento.

Si precisa inoltre che le modifiche statutarie proposte non legittimano il diritto di recesso dei soci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437 del Codice Civile e dell'articolo 7 dello Statuto Sociale, in quanto non configurano alcuna delle ipotesi di recesso contemplate dalla normativa applicabile.

Si illustrano quindi nel dettaglio gli adeguamenti statutarie che si propone di approvare (come proposti e formulati nel reticolato che segue la presente illustrazione):

articolo 13 dello Statuto: si informa che la Procedura, a recepimento di quanto previsto dalla nuova normativa regolamentare (articolo 11 comma 5, del Regolamento), stabilisce che, **ove espressamente consentito dallo statuto**, le procedure per operazioni con parti correlate possono prevedere che, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale - fermo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento, ove applicabile, in materia di informativa al pubblico in merito alle operazioni con parti correlate - le operazioni con parti correlate siano concluse in deroga a quanto disposto dallo stesso Regolamento, purchè nel rispetto, in particolare, delle seguenti condizioni:

- (i) l'organo che convoca l'Assemblea (nel caso di specie il Consiglio di Amministrazione) predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni di urgenza,
- (ii) l'organo di controllo (nel caso di specie il Collegio Sindacale) riferisca all'Assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza e
- (iii) la relazione e le valutazioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii) siano messe a disposizione del pubblico, secondo le modalità stabilite dalla normativa applicabile, almeno ventun giorni prima del giorno in cui è fissata l'Assemblea.

Tutto ciò premesso, si propone di aggiungere all'articolo 13 un nuovo comma, il quarto, per prevedere tale ipotesi;

articolo 18 dello Statuto: si informa che in accoglimento di una specifica facoltà concessa dal Regolamento, la Procedura prevede che, **ferme le previsioni statutarie** richieste dalla legge, con riferimento alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di approvare dette operazioni nonostante l'avviso contrario degli amministratori indipendenti, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del codice civile, dall'assemblea dei soci, la quale deve assumere la propria delibera in conformità a quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, del Regolamento e disciplinato nella stessa Procedura. Si propone quindi di inserire nello Statuto tali previsioni aggiungendo una nuova lettera, la q), al comma quattro dell'articolo 18.

articolo 20 dello Statuto: in ossequio al disposto di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010 al Collegio Sindacale sono attribuiti nuovi e/o più estesi compiti e, tra questi, in particolare i compiti di vigilare: sul processo di informativa finanziaria e sul processo di revisione legale dei conti; sul processo di revisione legale dei conti annuali e consolidati; nonché sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione nei confronti della stessa società sottoposta alla revisione legale dei conti. Ciò detto, si propone di integrare l'articolo 20 dello Statuto mediante l'inserimento nel testo del comma 12 (disciplinante le competenze del Collegio Sindacale) dei compiti pocanzi indicati.

articolo 20 bis dello Statuto: al fine di recepire le novità introdotte dal D.Lgs. 39/2010 che individua l'oggetto dell'attività di controllo sui conti della società, razionalizzandone la disciplina, si propone di modificare l'articolo 20 bis dello Statuto sostituendo il concetto di controllo contabile con il concetto di revisione legale dei conti da affidare alla società di revisione.

Si riportano di seguito i testi comparati della norma vigente e di quelli che si intendono adottare, con evidenza grafica delle variazioni proposte:

STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
ARTICOLO 13	ARTICOLO 13
1. All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa.	1. All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa.
2. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione.	2. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione.
3. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.	3. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.
	4. In merito alle operazioni con parti correlate, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.


STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
ARTICOLO 18	ARTICOLO 18
1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Esso delibera su proposta di uno dei suoi componenti.	1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Esso delibera su proposta di uno dei suoi componenti.
2. Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.	2. Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.
3. Il Consiglio di Amministrazione adotta un Regolamento avente ad oggetto il proprio funzionamento, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Di tale Regolamento viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito internet della Società.	3. Il Consiglio di Amministrazione adotta un Regolamento avente ad oggetto il proprio funzionamento, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Di tale Regolamento viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito internet della Società.
4. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:	4. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:
a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate;	a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate;
b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;	b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;
c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;	c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;
d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;	d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;
e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;	e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;
f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di	f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di

STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
<p>ARTICOLO 18</p> <p>amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;</p> <p>g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;</p> <p>h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;</p> <p>i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;</p> <p>l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;</p> <p>m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;</p> <p>n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;</p> <p>o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;</p> <p>p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo.</p> <p>La concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove nominato.</p>	<p>ARTICOLO 18</p> <p>amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;</p> <p>g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;</p> <p>h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;</p> <p>i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;</p> <p>l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;</p> <p>m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;</p> <p>n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;</p> <p>o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;</p> <p>p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;</p> <p>q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.</p> <p>La concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove nominato.</p>
<p>5. Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.</p>	<p>5. Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.</p>
<p>6. Nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.</p>	<p>6. Nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.</p>
<p>7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione e gestione del credito e di gestione corrente della Società ad</p>	<p>7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione e gestione del credito e di gestione corrente della Società ad</p>

STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
ARTICOLO 18	ARTICOLO 18
<p>amministratori e a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente ovvero riuniti in comitati, composti anche eventualmente da personale delle società appartenenti al Gruppo Bancario.</p> <p>8. Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, di cui dovrà essere resa un'informativa per importi globali. Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle altre decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati in materia di gestione corrente dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.</p> <p>9. In caso di assoluta ed improrogabile urgenza, in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, il Presidente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto può assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.</p>	<p>amministratori e a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente ovvero riuniti in comitati, composti anche eventualmente da personale delle società appartenenti al Gruppo Bancario.</p> <p>8. Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, di cui dovrà essere resa un'informativa per importi globali. Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle altre decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati in materia di gestione corrente dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.</p> <p>9. In caso di assoluta ed improrogabile urgenza, in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, il Presidente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto può assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.</p>
ARTICOLO 20	ARTICOLO 20
<p>1. Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.</p> <p>2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.</p> <p>3. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:</p> <p>a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;</p> <p>b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società,</p> <p>è stabilito quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; - sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo. <p>4. La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.</p> <p>5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti</p>	<p>1. Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.</p> <p>2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.</p> <p>3. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:</p> <p>a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;</p> <p>b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società,</p> <p>è stabilito quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; - sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo. <p>4. La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.</p> <p>5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti</p>

STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
<p>ARTICOLO 20</p> <p>collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.</p>	<p>ARTICOLO 20</p> <p>collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.</p>
<p>6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; - un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; - la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; - le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. 	<p>6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; - un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; - la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; - le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.
<p>7. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.</p>	<p>7. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.</p>
<p>8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.</p>	<p>8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.</p>
<p>9. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.</p>	<p>9. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.</p>
<p>10. La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci</p>	<p>10. La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci</p>

STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
ARTICOLO 20	ARTICOLO 20
<p>che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.</p>	<p>che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.</p>
<p>11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 20.</p>	<p>11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 20.</p>
<p>12. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione e controllo dei rischi; sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite; sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.</p>	<p>12. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti ed applicabili, ed in particolare vigila:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sull'osservanza della legge, della regolamentazione e dello statuto; - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; - sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza; - sulla funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi; - sul processo di informativa finanziaria; - sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali; - sul processo di revisione legale dei conti annuali e consolidati; - sull'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione; - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; - sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite; - sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.
<p>13. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.</p>	<p>13. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.</p>
<p>14. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, si relaziona con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo.</p>	<p>14. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, si relaziona con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo.</p>
<p>15. Oltre al compenso annuo, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, ai Sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.</p>	<p>15. Oltre al compenso annuo, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, ai Sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.</p>
<p>16. Le sedute del Collegio sindacale si possono tenere anche per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.</p>	<p>16. Le sedute del Collegio sindacale si possono tenere anche per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.</p>



STATUTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
ARTICOLO 20 BIS	ARTICOLO 20 BIS
1. Il controllo contabile sulla Società è esercitato da una Società di Revisione.	1. Il controllo contabile sulla La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione.

In relazione a quanto sin qui esposto, Vi invitiamo, ove d'accordo, ad approvare le proposte di modifica degli articoli 13, 18, 20 e 20bis dello Statuto Sociale in conformità a quanto sopra rappresentato.

Trieste, 15 dicembre 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prot. n. 7224698/11 dell'11/03/11



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE INTERMEDIARI SPECIALIZZATI (SIS)
DIREZIONE BANCHE SPECIALIZZATE (DBS)

del

Rifer. a nota n.

Classificazione: VII 2 6

Oggetto: Banca Generali. Modifiche statutarie. Provvedimento.

Con lettera pervenuta il 21.12.2010, Banca Generali ha chiesto il rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993 in ordine al progetto di modifica degli articoli dello statuto in calce indicati [1] finalizzato a recepire alcune previsioni introdotte dal Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate (delibere n. 17221 del 12.3.2010 e n. 17389 del 23.6.2010) e dal D.Lgs. 39/2010 concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati.

Al riguardo, visto quanto disposto dal Titolo III, Cap. 1 delle Istruzioni di vigilanza per le banche, tenuto conto della finalità della suddetta iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria, si accerta, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993, che le modifiche statutarie proposte non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta peraltro impregiudicata ogni altra valutazione da parte del notaio e dell'ufficio del registro delle imprese in ordine alla conformità alla legge delle modifiche statutarie di che trattasi.

Per i successivi adempimenti trovano applicazione le vigenti istruzioni di vigilanza in materia (cfr. Tit. III, Cap. 1, Sez. II).


IL DIRETTORE GENERALE
dr. Fabrizio Saccomanni

Delibera n.258..... del10/3/2011.....

[1] Artt. 13, 18, 20 e 20-bis.



**CALL CENTER:
NUMERO VERDE
800-155-155**

**SEDE LEGALE:
VIA MACHIAVELLI, 4
34132 TRIESTE**

**UFFICI OPERATIVI MILANO:
VIA UGO BASSI, 6 - 20159 MILANO
TEL.: +39 02 6076 5411**

**UFFICI OPERATIVI TRIESTE:
CORSO CAVOUR, 5/A - 34125 TRIESTE
TEL.: +39 040 7777 111**

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "F"

G) INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE TRA LE VARIE CATEGORIE DEL "PERSONALE PIU' RILEVANTE" CON INDICAZIONE DI:

- i) importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
 ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
 iii) gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra parti già accordate e non;
 iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
 v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
 vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.

A) KEY MANAGERS

Banca Generali: Amministratore Delegato: Dirigenti Key Manager: Direttore Generale, Vice direttore Generale Vicario e Vice direttore Generale responsabile della Divisione Private. Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR.

società	categoria di personale	n. beneficiari	i) retribuzione			ii) importi e forme componente variabile *					iii) rem. differite		iv) rem. differite **		v) trattamenti		vi) ifr		
			fissa	variabile 2010	totale	contanti	azioni	strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	accordate	non accordate	riconosciute	pagate	ridotte di inizio	n. beneficiari	di fine	n. beneficiari	riconosciuto	n. beneficiari
Banca Generali	AD	1	775.000	466.667	1.241.667	466.667	-	-	-	-	166.800	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Generali	Dirigenti Key Manager	3	1.117.308	590.000	1.707.308	590.000	-	-	-	-	236.000	-	-	-	-	-	-	-	-
BG SGR	DG	1	215.385	201.666	417.051	201.666	-	-	-	-	80.666	-	-	-	-	-	-	-	-

B) DIRIGENTI RESPONSABILI DELLE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS O FUNZIONI AZIENDALI, CON RISPETTO DIRETTO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO O AL DIRETTORE GENERALE

Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Non viene ricompreso in tale categoria il dirigente responsabile della funzione di Investor Relations, in considerazione del modesto impatto della Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di GFM e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria.

società	n. beneficiari	i) retribuzione			ii) importi e forme componente variabile *					iii) rem. differite		iv) rem. differite **		v) trattamenti		vi) ifr			
		fissa	variabile 2010	totale	contanti	azioni	strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	accordate	non accordate	riconosciute	pagate	ridotte di inizio	n. beneficiari	di fine	n. beneficiari	riconosciuto	n. beneficiari	importo più elevato
Banca Generali	5	596.611	206.958	803.569	206.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GFM	1	172.300	91.666	263.966	91.666	-	-	-	-	-	36.666	-	-	-	-	-	-	-	-
BG Fiduciaria	1	205.000	60.000	265.000	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C) DIRIGENTI E QUADRI DIRETTIVI DI LIVELLO PIU' ELEVATO RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Banca Generali: Responsabile dell' Internal Audit, del Risk Management e della Compliance.

società	n. beneficiari	i) retribuzione			ii) importi e forme componente variabile *					iii) rem. differite		iv) rem. differite **		v) trattamenti		vi) ifr			
		fissa	variabile 2010	totale	contanti	azioni	strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	accordate	non accordate	riconosciute	pagate	ridotte di inizio	n. beneficiari	di fine	n. beneficiari	riconosciuto	n. beneficiari	importo più elevato
Banca Generali	3	226.648	36.000	262.648	36.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D) ALTRI RISK TAKERS

Banca Generali: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa Interna, della Direzione Finanza) e altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private). Non vengono invece ricompresi tra gli altri risk takers altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilità sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra. Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR.

società	n. beneficiari	i) retribuzione			ii) importi e forme componente variabile *					iii) rem. differite		iv) rem. differite **		v) trattamenti		vi) ifr			
		fissa	variabile 2010	totale	contanti	azioni	strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	accordate	non accordate	riconosciute	pagate	ridotte di inizio	n. beneficiari	di fine	n. beneficiari	riconosciuto	n. beneficiari	importo più elevato
Banca Generali	4	575.000	200.905	775.905	200.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BG SGR	1	365.000	191.667	556.667	191.667	-	-	-	-	-	76.666	-	-	-	-	-	-	-	-

*) Per il 2010 la componente variabile è rappresentata da meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile.

**) Durante l'esercizio 2010 non sono stati riconosciuti e pagati importi di remunerazioni differite.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "G"

REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ BANCA GENERALI S.P.A.

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 – In attuazione di quanto previsto nello statuto sociale il presente regolamento (“**Regolamento**”) disciplina lo svolgimento dell’assemblea ordinaria e straordinaria di Banca Generali S.p.A., con sede in Trieste, via Machiavelli, n. 4 (di seguito, la “**Società**”).

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si intendono richiamate le norme dello statuto vigente riguardanti l’assemblea della Società che, in caso di contrasto rispetto alle disposizioni contenute nel Regolamento, prevalgono su queste ultime.

ART. 2 - Il Regolamento, approvato dall’assemblea ordinaria degli azionisti del 3 ottobre 2006 e da ultimo modificato dall’assemblea ordinaria degli azionisti del 20 aprile 2011, è a disposizione degli azionisti e dei soggetti legittimati all’intervento e all’esercizio del diritto di voto presso la sede della Società, sul sito internet www.bancagenerali.com nella Sezione *Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti/Partecipazione alle Assemblee* e presso i luoghi in cui si svolgeranno di volta in volta le adunanze assembleari.

CAPO SECONDO – DELLA COSTITUZIONE DELL’ASSEMBLEA

ART. 3 - Possono intervenire in assemblea, in proprio o per rappresentanza legale o volontaria, coloro che hanno diritto di parteciparvi e di esercitare il diritto di voto in base alle disposizioni di legge e regolamentari, nonché dello statuto (di seguito, i “**Legittimati all’Intervento**”).

In ogni caso per i Legittimati all’Intervento, l’accesso ai locali dell’Assemblea è consentito previa identificazione personale e verifica della legittimazione ad intervenire.

La partecipazione ai lavori assembleari da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale non è subordinata ad alcuna formalità.

ART. 4 - Allo svolgimento dei lavori assembleari possono inoltre assistere, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto, dipendenti della Società e altre persone (di seguito gli “**Invitati**”), la cui partecipazione sia ritenuta dal presidente dell’assemblea (come individuato all’art. 8 - di seguito, il “**Presidente**”) utile in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori, forniti di idonea attestazione rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da persona da questi indicata.

Assistono inoltre all'assemblea senza poter prendere la parola, i commessi e gli eventuali scrutatori non soci incaricati dello svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.

Il rappresentante della società incaricata della revisione legale dei conti assiste ai lavori assembleari, munito di idonea attestazione rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da persona da questi indicata.

Il Presidente consente di assistere alle adunanze assembleari quali Invitati a consulenti, esperti, analisti finanziari, nonché giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle raccomandazioni Consob in proposito, tutti accreditati per la singola assemblea. Le richieste di accredito dovranno pervenire presso la sede legale della Società entro il giorno che precede la data dell'assemblea.

A richiesta di uno o più Legittimati all'Intervento il Presidente dell'assemblea dà lettura nel corso delle operazioni assembleari preliminari dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

ART. 5 - Il Presidente si avvale della collaborazione di appositi incaricati, muniti di contrassegno di riconoscimento, per verificare la legittimazione all'intervento all'Assemblea e risolve, anche attraverso propri incaricati, e sentito il Presidente del Collegio Sindacale (o in sua assenza un sindaco effettivo) eventuali contestazioni.

Le operazioni di verifica della legittimazione hanno inizio, nel luogo di svolgimento dell'adunanza, almeno un'ora prima di quella fissata per l'inizio dell'Assemblea.

I Legittimati all'Intervento devono consegnare agli incaricati della Società collocati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea (di seguito, gli "Incaricati") un documento di identificazione personale e la comunicazione dell'intermediario incaricato ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti attestante la legittimazione a partecipare all'assemblea o copia della predetta comunicazione, contro ritiro di apposita scheda di ammissione (il "Biglietto di Ammissione"), da conservare per l'intera durata dei lavori assembleari, da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa.

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea, i Legittimati all'Intervento, possono far pervenire il Biglietto di Ammissione all'assemblea alla segreteria societaria, mediante invio dello stesso all'indirizzo di posta certificata *corporate@pec.bancagenerali.it*.

Gli Invitati devono farsi identificare dagli Incaricati, all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea e ritirare, se richiesti, apposito contrassegno di controllo.

ART. 6 - Il Presidente ha facoltà di disporre che i lavori dell'assemblea vengano video registrati o audio registrati, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'assemblea.

Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea, né dai Legittimati all'Intervento né dagli Invitati, strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici (ivi inclusi i telefoni cellulari dotati di dispositivi fotografici) e congegni similari, senza preventiva specifica autorizzazione del Presidente.

ART. 7 - Tutti i Legittimati all'Intervento che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli Incaricati. Per essere riammessi, essi dovranno esibire la contromatrice del Biglietto di Ammissione all'assemblea.

ART. 8 - All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona indicata dallo statuto.

Quindi il Presidente comunica all'assemblea il nominativo dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale presenti.

ART. 9 - Il Presidente è assistito dal segretario dell'assemblea (di seguito il “**Segretario**”), dagli altri amministratori, dai sindaci, dal notaio nei casi previsti dal successivo art. 10, primo comma, nonché dai dipendenti della Società ammessi quali Invitati.

Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea a cui non sia già stata data risposta da parte della Società.

In base ai Biglietti di Ammissione consegnati agli Incaricati, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, comunica all'assemblea il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto.

Il Presidente, con l'ausilio degli Incaricati, verifica la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e comunica all'assemblea l'esito di tale verifica. Il Presidente, qualora ritenga irregolari una o più deleghe, può escludere il diritto di intervento e di voto dell'azionista o del suo rappresentante che abbiano esibito deleghe irregolari.

Gli elenchi dei Legittimati all'Intervento, con l'indicazione di quelli effettivamente presenti al momento del voto, fanno parte integrante del verbale assembleare assieme alle deleghe.

Ove siano raggiunti i quorum previsti dallo statuto, il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita ed aperti i lavori; in caso contrario, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, proclama deserta l'assemblea stessa e rinvia ad altra eventuale convocazione. Nel caso l'assemblea sia andata deserta, viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

ART. 10 - Il Presidente, accertato che l'assemblea è validamente costituita e data lettura dell'ordine del giorno, richiede l'assistenza del Segretario, designato dall'art. 12 dello Statuto, sempreché ai sensi di legge o per decisione insindacabile del Presidente l'incombenza non venga affidata ad un notaio previamente designato dal Presidente medesimo. Il Presidente può richiedere l'assistenza del Segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata al Notaio.

Il Segretario può essere assistito dagli Incaricati, da dipendenti della Società o da propri collaboratori, purché regolarmente Invitati.

ART. 11 - Il Presidente può disporre la presenza di un servizio d'ordine assolto da commessi, forniti di appositi segni di riconoscimento.

ART. 12 - Il Presidente, ove disponga che la votazione avvenga a mezzo schede, procede alla nomina degli scrutatori incaricati di effettuarne lo spoglio, scegliendoli in numero adeguato alle effettive esigenze, tra i soggetti indicati all'art. 4. Nell'espletamento del proprio incarico gli scrutatori possono avvalersi della collaborazione di coadiutori.

ART. 13 - I lavori dell'assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza, nel corso della quale il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea (a maggioranza semplice) non si opponga, può interrompere anche più volte i lavori per un arco temporale non superiore a due ore (per ciascuna interruzione).

Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 cod. civ., l'assemblea - con deliberazione assunta a maggioranza semplice e su proposta del Presidente - può decidere di aggiornare i lavori ogniqualvolta ne ravvisi l'opportunità, fissando contemporaneamente il giorno e l'ora per la prosecuzione dei lavori medesimi ad un termine, anche superiore a cinque giorni, comunque congruo rispetto alla motivazione dell'aggiornamento. L'adunanza assembleare può tenersi anche

in più sale, purché siano attivati sistemi audiovisivi idonei e ciascuno degli intervenuti possa seguire la discussione e intervenire nella trattazione degli argomenti affrontati.

CAPO TERZO – DELLA DISCUSSIONE

ART. 14 - Il Presidente nonché, su suo invito, gli altri soggetti autorizzati a norma del presente Regolamento, gli altri amministratori ed i sindaci per quanto di loro competenza, illustrano gli argomenti posti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea.

Salvo che il Presidente lo ritenga opportuno o venga presentata specifica richiesta dall'assemblea, non è data lettura della documentazione inerente ai lavori assembleari previamente depositata a disposizione degli interessati ai sensi di legge.

Nel porre in discussione gli argomenti, il Presidente, previa approvazione dell'assemblea (assunta a maggioranza semplice) ove uno o più Legittimati all'Intervento vi si oppongano, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi unitariamente.

Su preventiva richiesta dei Legittimati all'Intervento interessati, gli interventi, vengono riassunti a norma dell'art. 2375 c.c. nel verbale.

Art. 15 - Il Presidente regola la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento che l'abbiano richiesta a norma del successivo art. 16, comma secondo, agli amministratori, ai sindaci ed al Segretario.

ART. 16 - I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

ART. 17 - Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società.

ART. 18 - I Legittimati all'Intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento (esponendo osservazioni e formulando proposte) su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti.

Gli interventi devono essere chiari, concisi e strettamente pertinenti alle materie da trattare.

ART. 19 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, di norma in misura non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun Legittimato all'Intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il Legittimato all'Intervento a concludere nei 5 minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) dell'art. 20.

ART. 20 - Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea, di garantire il corretto svolgimento dei lavori e di evitare abusi del diritto di intervento.

A questi effetti, egli può togliere la parola:

- a) qualora il Legittimato all'Intervento parli senza averne facoltà, o continui a parlare trascorso il tempo assegnatogli ai sensi del presente Regolamento;
- b) previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- c) nel caso in cui il Legittimato all'Intervento pronunci parole, frasi o esprima apprezzamenti sconvenienti od ingiuriosi;
- d) nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

ART. 21 - Qualora una o più persone intervenute all'assemblea impediscano il corretto svolgimento dei lavori, il Presidente li richiama all'osservanza del presente Regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dai locali ove si svolge l'assemblea per tutta la durata della discussione.

ART. 22 - Esauriti tutti gli interventi, le risposte e le repliche, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione.

Dopo la chiusura della discussione, nessun Legittimato all'Intervento può ottenere la parola per svolgere ulteriori interventi.

CAPO QUARTO – DELLA VOTAZIONE

ART. 23 - Prima di dare inizio alle votazioni, il Presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dell'art. 21 e verifica il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto. I provvedimenti di cui agli artt. 20 e 21 del presente Regolamento possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase di votazione.

ART. 24 - Il Presidente può disporre che la votazione avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascun argomento all'ordine del giorno, ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

ART. 25 - Salva diversa disposizione di legge, le votazioni dell'assemblea vengono effettuate a scrutinio palese. Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto le deliberazioni si prendono per alzata di mano, mediante richiesta da parte del Presidente o del Segretario di espressione di tutti i voti favorevoli, di tutti i voti contrari e delle astensioni, previa identificazione di ciascun legittimato all'Intervento votante e tenendo conto del numero di voti spettanti a ciascuno di essi.

Il Presidente può stabilire di adottare un diverso metodo di espressione del voto, quale a titolo di esempio: (i) per appello nominale, mediante chiamata ed espressione del voto da parte di ciascun Legittimato all'Intervento; (ii) a mezzo schede, nel qual caso il Presidente fissa il tempo massimo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto consegnando le schede debitamente compilate agli scrutatori, che le pongono in un'urna collocata nei locali in cui si svolge l'assemblea.

I Legittimati all'Intervento che, pur risultando presenti, nonostante l'invito del Presidente non abbiano alzato la mano o risposto all'appello nominale ed effettuato la dichiarazione di voto, ovvero non abbiano consegnato la scheda agli scrutatori, sono considerati astenuti.

Ai fini di ausilio alla rilevazione dei voti favorevoli, di quelli contrari e degli astenuti, ovvero di una soltanto o più di queste categorie, ovvero anche a meri fini di controprova del computo dei voti, potranno essere adoperate apparecchiature elettroniche comportanti l'utilizzo di tessere magnetiche o di altri dispositivi elettronici.

ART. 26 - Qualora la votazione avvenga a mezzo schede, le stesse, vengono predisposte dalla Società secondo un modello uniforme. Le schede sono compilate dagli Incaricati con l'indicazione del Legittimato all'Intervento cui ineriscono i diritti di voto esercitabili e del numero dei voti corrispondenti. Le schede devono portare un numero diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare; in alternativa le schede possono avere un colore diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare, fermo restando che le stesse dovranno contenere l'indicazione del numero di voti compilata dagli Incaricati. I voti espressi su schede non conformi sono nulli.

Le schede sono consegnate dagli Incaricati all'ingresso dei locali dove si svolge l'assemblea.

Trascorso il tempo stabilito dal Presidente per la loro consegna, gli scrutatori effettuano lo spoglio delle schede e comunicano il relativo risultato al Presidente.

Il Presidente, terminato lo scrutinio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni, con indicazione, rispettivamente, del numero dei voti favorevoli, contrari e delle astensioni per ciascuna deliberazione, e, ove e per quanto applicabile in ragione del Regolamento Consob per Operazioni con Parti Correlate, delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, e della relativa procedura adottata dalla Società, delle votazioni dei soggetti aventi diritto al voto non correlati.

ART. 27 - Le candidature alle cariche sociali devono essere presentate entro i termini e con le modalità stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari, nonché dallo statuto. Prima di dare inizio alle votazioni per le nomine alle cariche sociali, il Presidente: (i) dà lettura delle eventuali liste presentate per la nomina e dei nominativi di coloro che le hanno presentate; (ii) dà lettura dei *curricula vitae* presentati, che dovranno contenere un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato nonché sulla ricorrenza dei requisiti previsti dalla legge per l'elettorato passivo alla carica di amministratore e/o sindaco di una società le cui azioni

sono ammesse alla negoziazione su un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; (iii) comunica quali liste e/o quali candidature devono considerarsi come non presentate e le relative ragioni.

ART. 28 - Ad esito delle votazioni il Presidente ne proclama il risultato, dichiarando approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole con i *quorum* stabiliti dalla legge o dallo statuto. In caso di nomina del Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultano vincitori in base ai meccanismi e/o ai *quorum* stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

ART. 29 - Esaurite la discussione e la votazione sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

CAPO QUINTO - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 30 Il presente Regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze stabilite dalle disposizioni vigenti. Le modifiche al presente Regolamento necessarie ad adeguare le disposizioni dello stesso che dovessero divenire incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Oltre a quanto previsto nel presente Regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari nonché l'esercizio dei diritti spettanti ai Legittimati all'Intervento.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "H"

Prot. N. 2224698 / 11 dell' 11/03/11



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE INTERMEDIARI SPECIALIZZATI (846)
DIVISIONE BANCHE SPECIALIZZATE (001)

Rifer. a nota n.

del

Classificazione VII 2 6

Oggetto Banca Generali. Modifiche statutarie. Provvedimento.

Con lettera pervenuta il 21.12.2010, Banca Generali ha chiesto il rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993 in ordine al progetto di modifica degli articoli dello statuto in calce indicati ^[1] finalizzato a recepire alcune previsioni introdotte dal Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate (delibere n. 17221 del 12.3.2010 e n. 17389 del 23.6.2010) e dal D.Lgs. 39/2010 concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati.

Al riguardo, visto quanto disposto dal Titolo III, Cap. 1 delle Istruzioni di vigilanza per le banche, tenuto conto della finalità della suddetta iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria, si accerta, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993, che le modifiche statutarie proposte non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta peraltro impregiudicata ogni altra valutazione da parte del notaio e dell'ufficio del registro delle imprese in ordine alla conformità alla legge delle modifiche statutarie di che trattasi.

Per i successivi adempimenti trovano applicazione le vigenti Istruzioni di vigilanza in materia (cfr. Tit. III, Cap. 1, Sez. II).

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Fabrizio Saccomanni

Delibera n.258.... del10/3/2011

¹ Artt. 13, 18, 20 e 20-bis.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

**STATUTO SOCIALE
BANCA GENERALI S.p.A.**

**TITOLO I
COSTITUZIONE, SEDE, OGGETTO E DURATA**

ARTICOLO 1

1. E' costituita una Società per azioni avente la denominazione **"BANCA GENERALI - Società per Azioni"** o in forma abbreviata come **"GENERBANCA"**.

ARTICOLO 2

1. La Società ha sede legale in Trieste.
2. Essa potrà, nei modi di Legge e per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale, istituire e sopprimere sedi secondarie, succursali e stabilimenti in genere nonché uffici di rappresentanza in altre località, sia in Italia che all'estero.

ARTICOLO 3

1. La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e quindi la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme; può inoltre svolgere ogni attività finanziaria nonché le attività connesse e strumentali a quella bancaria e finanziaria.

2. Al fine dell'esercizio di tali attività, la Società può prestare servizi bancari e finanziari e compiere tutte le relative operazioni. In particolare, senza che tale elenco possa considerarsi tassativo ma semplicemente esemplificativo, la Società può effettuare, anche fuori sede, attività di promozione di propri prodotti e servizi bancari e finanziari, nonché dei prodotti di terzi nei confronti dei quali svolge un servizio di intermediazione; gestire portafogli di investimento; negoziare strumenti finanziari per conto proprio e per conto terzi; collocare prodotti bancari e finanziari; ricevere e trasmettere ordini; custodire ed amministrare strumenti finanziari ed esercitare in genere le altre attività ammesse al mutuo riconoscimento.

3. La Società può inoltre assumere direttamente o indirettamente partecipazioni in altre Società; può espletare qualsiasi attività e compiere qualsiasi operazione inerente, strumentale, connessa o utile al conseguimento dello scopo sociale e svolgere in genere qualsivoglia altra attività che sia dalla Legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

4. La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Generali" ai sensi dell'articolo 61, comma 4 del D. Lgs. 385 dell'1.9.1993, emana

nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

ARTICOLO 4

1. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2092 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE ED AZIONI

ARTICOLO 5

1. Il capitale sociale è di Euro 111.574.408,00 (centoundicimilionicinquecentosettantaquattromilaquattrocentotto) ed è suddiviso in numero 111.574.408 azioni ordinarie da nominali Euro uno cadauna e potrà essere costituito sia in denaro sia di beni in natura.

2. Il capitale potrà essere aumentato anche con emissione di azioni privilegiate od aventi comunque diritti diversi da quelli delle preesistenti azioni.

3. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Esse possono essere trasferite ed assoggettate a vincoli reali nelle forme di Legge.

4. In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso, nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato di quelle già in circolazione e che ciò sia confermato da apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

5. Con decisione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, come modificata in data 21 aprile 2010, è stato deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. entro il 30 giugno 2007, per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato:

a) per un importo nominale massimo di Euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in

modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/05/2014,

b) per un importo nominale massimo di Euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/11/2015.

6. Con decisione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 21 aprile 2010 è stato deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000,00, mediante emissione di massime numero 2.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato: a) per un importo nominale massimo di Euro 2.300.000,00, mediante emissione di massime numero 2.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari e manager di rete del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/06/2017, b) per un importo nominale massimo di Euro 200.000,00 mediante emissione di massime numero 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship manager ed ai loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/06/2017.

ARTICOLO 6

1. La qualità di azionista implica l'accettazione incondizionata dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché l'attribuzione della competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Trieste per ogni contestazione relativa al rapporto sociale.

2. Il domicilio degli Azionisti per ogni rapporto con la Società è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO III

NORME PER LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DELLA SOCIETÀ

ARTICOLO 7

1. L'acquisto e la sottoscrizione di azioni della Società sono soggetti alle prescrizioni della normativa vigente e del presente statuto.

2. Non potrà essere esercitato il diritto di recesso da parte dei soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

TITOLO IV

ORGANI

Capo I

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8

1. L'Assemblea degli Azionisti, regolarmente costituita, è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale.

2. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

3. L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria o in sede straordinaria, a norma di Legge.

4. L'Assemblea può essere tenuta presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano.

5. Le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento. Le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno.

ARTICOLO 9

1. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche fuori dalla sede della Società, mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

2. L'Assemblea è convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

3. Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino

almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

4. Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

ARTICOLO 10

1. Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

2. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Gli stessi hanno facoltà di conferire la delega in via elettronica, se previsto da apposito regolamento del Ministero della Giustizia e con le modalità da esso stabilite. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno altresì la facoltà di effettuare la notifica elettronica della delega, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

3. Ogni azione dà diritto ad un voto.

ARTICOLO 11

1. Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

ARTICOLO 12

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dal Vicepresidente. Qualora anche il Vicepresidente sia assente o impedito l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

2. Al Presidente dell'Assemblea spettano i compiti previsti dalla vigente normativa.

3. Il Presidente è assistito da un Segretario. In caso di assenza od impedimento del Segretario del Consiglio di Amministrazione, le sue funzioni sono prese dal Consigliere di Amministrazione presente più giovane d'età. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea è designato un notaio.

ARTICOLO 13

1. All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa.

2. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

3. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

4. In merito alle operazioni con parti correlate, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

ARTICOLO 14

1. Le deliberazioni si prendono salva diversa disposizione

di legge per votazione palese e normalmente, se non stabilito diversamente dal Presidente, per alzata di mano tenuto conto del numero di voti spettanti a ciascun socio.

2. Qualora se ne presenti la necessità, il Presidente fa verificare i risultati delle votazioni da uno o più scrutatori, scelti tra gli intervenuti.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria saranno constatate da processo verbale, che deve avere il contenuto minimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Capo II

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 15

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 12 (dodici) membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero.

2. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio rela-

tivo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

3. Essi devono essere in possesso dei requisiti di Legge anche, sempre nei limiti stabiliti dalla Legge, in termini di indipendenza. Il limite al cumulo degli incarichi è disciplinato nel Regolamento di cui al comma 3 dell'articolo 18 del presente statuto.

4. La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.

5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

6. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

7. Qualora il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una propria lista, la stessa è depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità ed ai termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, unitamente alla documentazione di cui al successivo comma 9.

8. Le liste presentate da azionisti sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con

le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

9. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci depositano presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta,

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista,

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

10. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Am-

ministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato alla lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

11. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

12. Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

13. Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo can-

didato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

14. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 15.

ARTICOLO 16

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente.

2. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli Amministratori Delegati, ove nominati, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni. Al Presidente competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

3. Il Consiglio di Amministrazione può eleggere fra i suoi componenti il Vicepresidente.

4. Il Presidente assente o impedito è sostituito nelle sue attribuzioni dal Vicepresidente. In mancanza del Vicepresidente, il Presidente è sostituito dal Consigliere di Amministrazione più anziano di età.

5. Il Presidente e il Vicepresidente rimangono in carica per il tempo determinato dall'organo che li ha nominati.

6. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scegliendolo anche al di fuori del Consiglio, determinando il tempo della sua durata in carica.

ARTICOLO 17

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su invito del Presidente o di chi ne fa le veci, di regola, una volta al mese e, comunque, ogni volta in cui se ne manifesti la necessità ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica o da ciascun sindaco, nei casi previsti dalla Legge, con la specificazione degli oggetti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare.

2. Il Consiglio si riunisce nella sede della Società o altrove purché nel territorio dello Stato italiano.

3. E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

4. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax, messaggio di posta elettronica o altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, da inviarsi a ciascun Consigliere non oltre il quinto giorno precedente a quello fissato per la riunione. Nei casi d'urgenza, il predetto termine può essere più breve.

5. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori.

6. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

7. Alle riunioni partecipa, con facoltà di intervento e di parere consultivo, il Direttore Generale, qualora nominato.

8. Di ogni seduta del Consiglio viene redatto processo verbale, sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa) e trascritto su apposito libro tenuto a norma di Legge.

ARTICOLO 18

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Esso delibera su proposta di uno dei suoi componenti.

2. Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

3. Il Consiglio di Amministrazione adotta un Regolamento avente ad oggetto il proprio funzionamento, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Di tale Regolamento viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito internet della Società.

4. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;

b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;

c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;

d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;

e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;

f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;

g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;

h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;

i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente

grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;

l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;

m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;

n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;

o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;

p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;

q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

La concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove nominato.

5. Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo

bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

6. Nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione e gestione del credito e di gestione corrente della Società ad amministratori e a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente ovvero riuniti in comitati, composti anche eventualmente da personale delle società appartenenti al Gruppo Bancario.

8. Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, di cui dovrà essere resa un'informativa per importi globali. Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle altre decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati in materia di gestione corrente dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.

9. In caso di assoluta ed improrogabile urgenza, in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, il Presidente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto può assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

ARTICOLO 19

1. Al Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato annualmente dall'Assemblea e ripartito fra i Consiglieri nei modi stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, salva diversa decisione assunta dall'Assemblea.

2. La remunerazione degli Amministratori investiti

di particolari cariche in conformità al presente Statuto e di coloro che sono membri di comitati consiliari è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

3. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Capo III
ORGANI DI CONTROLLO
ARTICOLO 20

1. Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

3. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;

b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:

- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario;

- sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

4. La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.

5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministra-

zione. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

7. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato

per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

9. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

10. La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che han-

no presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 20.

12. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti ed applicabili, ed in particolare vigila:

- sull'osservanza della legge, della regolamentazione e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza;
- sulla funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali;
- sul processo di revisione legale dei conti annuali e consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;

- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite;

- sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.

13. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

14. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, si relaziona con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo.

15. Oltre al compenso annuo, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, ai Sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

16. Le sedute del Collegio sindacale si possono tenere anche per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

ARTICOLO 20 bis

1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione.

Capo IV

DIREZIONE GENERALE

ARTICOLO 21

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone compiti e poteri. Ove il Direttore Generale non venga nominato, il Consiglio di Amministrazione attribuisce ad un Amministratore Delegato il compito di sovrintendere alla Direzione Generale.

2. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, determinandone compiti e poteri.

3. I componenti della Direzione Generale provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze, a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e, se nominato, dall'Amministratore Delegato, nonchè a quelle assunte in via d'urgenza ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 18.

TITOLO V

RAPPRESENTANZA LEGALE

ARTICOLO 22

1. La rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente la rappresentanza legale spetta al Consigliere che lo sostituisce ai sensi del comma 4 dell'articolo 16. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'impedimento o dell'assenza di questi.

3. La rappresentanza legale e la firma sociale spettano altresì, salva diversa disposizione della delibera di delega, agli Amministratori Delegati e al Direttore Generale per gli atti compresi nelle loro attribuzioni.

4. La rappresentanza della Società, per singoli atti o categorie di atti, può essere conferita anche ad altri amministratori a dipendenti e a terzi mediante il rilascio di procure generali e speciali per singoli atti o categorie di atti.

5. Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che determinati atti e corrispondenza vengano sottoscritti in tutto o in parte mediante riproduzione meccanica della firma.

6. Le copie e gli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti ad ogni altro effetto di Legge, sono dichiarati conformi all'originale dal Presidente ovvero dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI

BILANCIO, RIPARTIZIONE DEGLI UTILI E RISERVA

ARTICOLO 23

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio, ai sensi di Legge.

3. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

4. Il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività pro-

fessionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero

- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

5. Il Dirigente preposto deve inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie.

6. Il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede alla tempestiva sostituzione del dirigente decaduto.

ARTICOLO 24

1. Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, prelevata la quota del cinque per cento destinata alla riserva legale sino a che questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle leggi vigenti, saranno ripartiti fra gli azionisti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute, salva diversa deliberazione dell'Assemblea.

2. L'Assemblea può deliberare assegnazioni straordinarie di utili da realizzarsi mediante emissione di azioni da attribuire individualmente a dipendenti della Società ovvero anche delle società controllate.

ARTICOLO 25

1. Il diritto alla percezione del dividendo non esercitato entro i cinque anni successivi al giorno in cui esso fosse divenuto esigibile è prescritto a favore della Società, con imputazione del controvalore al fondo di riserva.

2. L'organo amministrativo potrà distribuire acconti sui dividendi in conformità alle disposizioni di Legge.

TITOLO VII LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 26

1. In qualsiasi tempo e per qualsiasi causa si dovesse addivenire allo scioglimento ed alla liquidazione della Società, si procederà secondo le norme di Legge.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 27

1. Per quanto non espressamente previsto nello Statuto sono richiamate le disposizioni di Legge.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO